

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

NORD

ARENA	03/08/2017	14	Escursionista stanca recuperata e salvata dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	8
ARENA	03/08/2017	22	Era scomparso: trovato morto nell'Adige <i>E.s.</i>	9
ARENA	03/08/2017	25	La caldaia funziona male: intossicati dal monossido = Intossicati da monossido, ma non gravi <i>Alessandra Vaccari</i>	10
ARENA	03/08/2017	29	Il trekking porta aiuti tra i monti del terremoto <i>Vittorio Zambaldo</i>	11
BRESCIAOGGI	03/08/2017	20	Gita in mountain bike fatale al Mago Pota = Muore precipitando in bici in un canalone <i>Mila Rovatti</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	03/08/2017	11	Fuoco in garage evacuata una palazzina di tre piani <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	03/08/2017	29	"Vita nelle vie", apertura con Fabio Vettori <i>Stefano Vietina</i>	14
CORRIERE DI BOLOGNA	03/08/2017	9	Ondata di caldo, codice rosso In fiamme boschi e pinete <i>M.c.</i>	15
CORRIERE DI COMO	03/08/2017	4	Como - Albate, i ragazzi rientrano dopo l'incidente <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI VERONA	03/08/2017	7	Malori in serie per il grande caldo Operai a rischio = Caldo record: primi malori tra operai, sportivi ed escursionisti <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	03/08/2017	5	Incendio doloso lungo la Ravennana Aperte le indagini <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	03/08/2017	6	La solidarietà romagnola in aiuto di Caldarola <i>Eleonora Vannetti</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	03/08/2017	3	Petrochimico, operaio cade nella soda caustica = Grave incidente al petrolchimico Operaio cade in vasca di soda caustica <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	03/08/2017	7	Scatta l'allerta rossa per le elevate temperature in tutta la giornata di oggi <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MANTOVA	03/08/2017	11	Il caldo torrido non dà tregua = I malori e l'allerta caldo Il termometro passa i 38 <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	03/08/2017	21	Incendio in una stalla: morti due vitelli <i>Vale.cors.</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	03/08/2017	22	Sessanta vigili al lavoro con un Canadair in aiuto = La montagna si mobilita I due sindaci: Grazie a tutti <i>Lama Mocogno</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	03/08/2017	22	Il fuoco si mangia l'Appennino = Il fuoco si mangia un crinale Paura, case evacuate e 40 vigili <i>Daniele Montanari</i>	26
GAZZETTA DI MODENA	03/08/2017	23	Ho visto le fiamme arrivare dietro casa = Tutti via da Valdalbero: Le fiamme nei cortili <i>Lama Mocogno</i>	27
GAZZETTA DI MODENA	03/08/2017	24	Sala climatizzata aperta per cittadini <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	03/08/2017	11	Allerta caldo, scatta il piano di emergenza <i>L.s.</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	03/08/2017	17	In ricordo dei vigili del fuoco scomparsi <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI REGGIO	03/08/2017	25	Fidanzati cadono nel dirupo = Fidanzati 20enni precipitano nel dirupo <i>Luca Tondelli</i>	31
GAZZETTINO BELLUNO	03/08/2017	2	Parroco stroncato in montagna = Escursione fatale per don Francesco <i>Giovanni Santin</i>	32
GAZZETTINO BELLUNO	03/08/2017	2	Feltre, è proprio un inferno: boom di accessi in ospedale <i>Eleonora Scarton</i>	33
GAZZETTINO BELLUNO	03/08/2017	8	In due giorni 8mila persone: piano sicurezza rafforzato <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO BELLUNO	03/08/2017	16	AGGIORNATO Giù dalla scala gravissimo un 71enne = Cade dalla scala: è in rianimazione <i>Olivia Bonetti</i>	35
GAZZETTINO BELLUNO	03/08/2017	17	Contro il muro a Frassenè motociclista in rianimazione <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO BELLUNO	03/08/2017	18	Acquabona Temporale fa scattare l'allarme <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

GAZZETTINO PADOVA	03/08/2017	11	Un campus con protezione civile: "lezione" di calamità <i>Redazione</i>	38
GAZZETTINO ROVIGO	03/08/2017	6	Protezione Civile, oggi uffici chiusi per lavori in corso <i>Redazione</i>	39
GAZZETTINO ROVIGO	03/08/2017	9	Nuovo orario di ricevimento di sindaco e assessori <i>Redazione</i>	40
GIORNALE DEL PIEMONTE	03/08/2017	7	AGGIORNATO Il pd è fritto: niente focaccine all'unità = Crevari, la guerra nel Pd e lo sciopero delle focaccine <i>Monica Bottino</i>	41
GIORNALE DI BRESCIA	03/08/2017	23	Ciclista nel canalone: ritrovato senza vita = Ciclista 43enne cade nel canalone, il corpo ritrovato dopo ore nel lago <i>Ubaldo Vallini</i>	43
GIORNALE DI BRESCIA	03/08/2017	23	Legnaia in fumo a Soprazocco famiglia sfrattata <i>U.vall.</i>	44
GIORNO SONDRIO	03/08/2017	39	Agostino aveva nel suo Dna la passione per il volo in elicottero <i>Michele Pusterla</i>	45
GIORNO VARESE	03/08/2017	41	Tutti col naso all'insù per i fuochi d'artificio <i>Simona Carnaghi</i>	46
LIBERTÀ	03/08/2017	2	Piacenza - Più anziani all'ospedale E oggi punte di 40 gradi = Piacenza - Piacenza a 40 gradi: molti anziani in ospedale <i>Paco Misale</i>	47
MATTINO DI PADOVA	03/08/2017	22	Alpe Adria, la bellezza da scoprire pedalando <i>Silvia Zanardi</i>	49
MATTINO DI PADOVA	03/08/2017	32	Rischio idrogeologico, ora c'è il Piano delle acque <i>Federico Franchin</i>	51
MESSAGGERO VENETO	03/08/2017	5	Quei perché senza risposte = Tutti quei perché senza risposte <i>Paolo Mosanghini</i>	52
MESSAGGERO VENETO	03/08/2017	35	Sinergia Ers-Protezione civile per dichiarare guerra alle cimici <i>Maristella Cescutti</i>	53
MESSAGGERO VENETO	03/08/2017	36	Una vita dedicata ai bimbi dell'asilo <i>M. B.</i>	54
NAZIONE	03/08/2017	35	Un deserto di terreni seccati Ne godono solo le noccioline <i>Maila Papi</i>	55
NAZIONE	03/08/2017	36	Incendio all'alba, donna gravissima Inferno dentro il palazzo occupato <i>Nn</i>	56
NAZIONE FIRENZE	03/08/2017	45	I carabinieri in congedo fanno i Ciceroni Ma le smart-bike si difendono da sole <i>Redazione</i>	57
NAZIONE FIRENZE	03/08/2017	47	Fiamme nella cabina elettrica, blackout in mezza città <i>Redazione</i>	58
NAZIONE LA SPEZIA	03/08/2017	42	Il vento rianima l'incendio Minacciate case e chiesa = Ha ripreso vita il rogo di Stodomelli Chiesa investita da ondate di fuoco <i>Matteo Marcello</i>	59
NAZIONE LA SPEZIA	03/08/2017	46	Valletti, uno spiraglio di luce Appaltati i lavori per la strada <i>Redazione</i>	60
NAZIONE PISTOIA	03/08/2017	50	Inferno davanti alla porta di casa Mi sono difeso con l'irrigatore <i>Massimo Stefanini</i>	61
NAZIONE VIAREGGIO	03/08/2017	43	Puzzo notturno: l'ultima strategia Adesso indagheranno le famiglie <i>Redazione</i>	62
NUOVA FERRARA	03/08/2017	12	Caldo record e disagi: malori in città e al mare = Il caldo africano non dà tregua Arriva l'allerta rossa <i>Marcello Pulidori</i>	63
NUOVA FERRARA	03/08/2017	26	Nuova segnalazione sulla ricostruzione <i>Redazione</i>	64
PREALPINA	03/08/2017	24	In aiuto delle paperelle è arrivata la ProCiv <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI COMO	03/08/2017	13	Como - Incidente in pullman Siamo tutti bene ma che spavento <i>A. Qua.</i>	66
PROVINCIA DI LECCO	03/08/2017	23	Escursionista cade di notte Il Soccorso alpino la salva <i>Redazione</i>	67
PROVINCIA DI LECCO	03/08/2017	27	La protezione civile si spacca in due = Dopo l'incidente, denunce e tanti guai La Protezione civile verso la scissione <i>Patrizia Zucchi</i>	68
PROVINCIA DI LECCO	03/08/2017	29	Piazza Minzoni e via Mameli "tagliate" da Sant' Ambrogio <i>F.alf.</i>	69
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/08/2017	47	Un caldo da bollino rosso Superati i record del 2003 = Aria rovente, ora è allarme rosso <i>Enrico Barbetti</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/08/2017	51	Scoppia un incendio in pineta Evacuati cinquanta bambini = Loiano, rogo minaccia le case Evacuati i bimbi del centro estivo <i>Dario Giordo</i>	71
RESTO DEL CARLINO IMOLA	03/08/2017	38	E' come col semaforo: la città passa con l'arancione e si ferma al rosso <i>Redazione</i>	72
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	03/08/2017	41	Afa da paura. Moria di pesci nel fiume Bidente <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/08/2017	37	Temperature estreme Di notte ci sono oltre 27 gradi = Temperature record anche di notte Sono le più roventi degli ultimi 187 anni <i>Redazione</i>	74
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/08/2017	37	Inferno in appennino = Brucia un bosco in montagna "Fiamme vicine alle case" <i>Milena Vanoni</i>	76
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/08/2017	52	Castelfranco caldo, sala aperta in biblioteca <i>Redazione</i>	77
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/08/2017	41	L'allerta diventa rossa Anche la notte è tropicale = Un caldo da tropici Scatta l'allerta rossa <i>Antonio Lecci</i>	78
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/08/2017	52	Tuffo dalle cascate del Golfarone: ferita una ragazza = Cadono nella cascata, grave una ragazza <i>Settimo Baisi</i>	79
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/08/2017	14	Il giudice del lavoro stoppa Banchemo: Non è direttrice Asl <i>Marco Toracca</i>	80
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/08/2017	15	Malore mentre nuota nel Vara salvato dalla squadra di pompieri <i>Redazione</i>	81
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/08/2017	16	Per quattro giorni in balia dell'incendio, nessuno ci dice se scappare da Stedomelli <i>Laura Ivani</i>	82
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/08/2017	19	Unioni dei Comuni le nozze mancate costeranno caro <i>Laura Ivani</i>	83
SECOLO XIX LEVANTE	03/08/2017	17	Rete elettrificata di sei chilometri in val Cichero contro i cinghiali <i>S.ros.</i>	84
SECOLO XIX LEVANTE	03/08/2017	27	AGGIORNATO Solidarietà in musica all'Anfiteatro Bindi <i>Redazione</i>	85
SECOLO XIX SAVONA	03/08/2017	16	Tirreno Power: Nessuna responsabilità per l'alluvione <i>Redazione</i>	86
TIRRENO	03/08/2017	11	Strage sfiorata nella Torre dei 200 sfrattati <i>Federico Lazzotti</i>	87
TIRRENO	03/08/2017	14	In fin di vita per le ustioni <i>Gianni Tacchi</i>	89
TIRRENO MASSA CARRARA	03/08/2017	27	Danni da alluvione e vento il bando per i risarcimenti <i>Redazione</i>	91
TIRRENO VIAREGGIO	03/08/2017	16	Cattivo odore, Arpat chiede alcune famiglie-sentinelle <i>Donatella Francesconi</i>	92
TRENTINO	03/08/2017	12	Scontro fra Tir: un ferito grave e A22 bloccata = Scontro tra tir: schiacciato dalle lamiere <i>Francesca Quattromani</i>	93
TRENTINO	03/08/2017	24	Malore al lago di Tenno, intervento dell'elicottero <i>Redazione</i>	94
VOCE DI MANTOVA	03/08/2017	18	Rondò in costruzione, pioggia di multe per i camionisti indisciplinati = Lavori alla rotonda, tir contromano Multate decine di camionisti <i>Redazione</i>	95
ADIGE	03/08/2017	6	Precipita e muore a 45 anni sulla Vetta d'Italia <i>Redazione</i>	96
ADIGE	03/08/2017	17	Caldo, scatta l'emergenza = L'estate bollente non svuota la città <i>Nicola Maschio</i>	97
ADIGE	03/08/2017	18	In uso fino al 2019 la nostra scuola <i>Redazione</i>	99
ADIGE	03/08/2017	35	Furgone carico di farmaci sbanda e si rovescia sulla Maza <i>Redazione</i>	100
ALTO ADIGE	03/08/2017	16	Si alza l'acqua, padre e figlio restano bloccati = Padre e figlio salvati dai pompieri sul Talvera <i>Redazione</i>	101
ALTO ADIGE	03/08/2017	18	Caldo record, ecco le zone più a rischio = Caldo record, ecco le zone e le categorie a rischio <i>Redazione</i>	102
ALTO ADIGE	03/08/2017	29	Incidente col trattore, feriti due bimbi <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

ALTO ADIGE	03/08/2017	31	Gambe schiacciate sotto il trattore che si è ribaltato <i>Redazione</i>	104
ALTO ADIGE	03/08/2017	31	Precipita sotto gli occhi della moglie <i>Ezio Danieli</i>	105
ALTO ADIGE	03/08/2017	31	Giorni intensi per l'Aiut Alpin <i>Redazione</i>	106
CORRIERE DEL TRENTINO	03/08/2017	7	Caldo record, Trentino verso lo stato di calamità <i>Andrea Rossi Tonon</i>	107
CORRIERE DEL TRENTINO	03/08/2017	8	Precipita sotto gli occhi della moglie Morto un turista laziale di 45 anni <i>Nn</i>	108
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	03/08/2017	9	Sbanda e finisce nel fosso con il camion <i>Redazione</i>	109
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	03/08/2017	4	Operaio morto, c'è l'inchiesta Laives: parte la racconta fondi <i>Ilaria Graziosi</i>	110
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	03/08/2017	5	Alpinista romano perde la vita sulla Vetta d'Italia = Precipita sotto gli occhi della moglie Morto un turista laziale di 45 anni <i>Ilaria Graziosi</i>	111
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	03/08/2017	6	Caldo, attese punte di 38 gradi <i>Redazione</i>	112
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/08/2017	11	Malore al bivacco muore il parroco di Cavarzano <i>Andrea Zucco</i>	113
CORRIERE DI AREZZO	03/08/2017	4	Fiamme dai cartoni fuori dal market Tre auto danneggiate <i>Redazione</i>	114
CORRIERE DI AREZZO	03/08/2017	4	Sicurezza sulla 71: interrogazione in Consiglio regionale <i>C.f.</i>	115
CRONACAQUI TORINO	03/08/2017	18	Auto incendiata nella notte in corso Belgio <i>Ph.ver.</i>	116
CRONACAQUI TORINO	03/08/2017	20	Dopo l'amianto, ecco anche i ladri dai cimiteri portati via rame e fiori <i>Claudio Martinelli</i>	117
GAZZETTA DI PARMA	03/08/2017	9	Caldo, a Parma oggi e domani allerta rossa = Caldo record: oggi e domani è allarme rosso <i>K.g.</i>	118
GAZZETTA DI PARMA	03/08/2017	15	Piomane incastrato dalle telecamere <i>R.c.</i>	120
GAZZETTA DI PARMA	03/08/2017	16	Valmozzola, un altro incendio nel bosco = Ancora fiamme sul crinale tra Valtaro e rio della Bottigara <i>Valentino Straser</i>	121
GAZZETTA DI PARMA	03/08/2017	18	Consegna dei fondi ai terremotati <i>P.p.</i>	122
GAZZETTA DI PARMA	03/08/2017	24	Emergenza caldo: in caso di necessità pronta a mobilitarsi la Protezione civile <i>A.s.</i>	123
GAZZETTINO PORDENONE	03/08/2017	5	Allarme vipera revocato: Mi curo da solo <i>Redazione</i>	124
GAZZETTINO PORDENONE	03/08/2017	8	Protezione civile 25 anni di solidarietà <i>Francesco Scarabellotto</i>	125
GAZZETTINO PORDENONE	03/08/2017	10	I cani vanno a lezione per apprendere tecniche di soccorso <i>Lorenzo Padovan</i>	126
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/08/2017	7	Maltempo 2010 I risarcimenti non arriveranno = per i danni del maltempo 2010 <i>Lorenzo Mayer</i>	127
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/08/2017	21	Minaccia la figlia col coltello e apre il gas <i>Redazione</i>	128
GIORNALE MILANO	03/08/2017	4	Adolescente soccorsa da Il8 in montagna <i>Redazione</i>	129
GIORNO GRANDE MILANO	03/08/2017	42	Crolla una canalina Paura al sottopasso <i>Davide Falco</i>	130
GIORNO MILANO	03/08/2017	42	Contro il degrado attenzione e cultura Ma quali profughi, cacciateli tutti <i>Redazione</i>	131
GIORNO BRESCIA	03/08/2017	40	In giardino va a fuoco catasta di legna, casa distrutta <i>Redazione</i>	132
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	03/08/2017	35	Sinergia Ers-Protezione civile per dichiarare guerra alle cimici <i>Maristella Cescutti</i>	133
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	03/08/2017	36	Una vita dedicata ai bimbi dell'asilo <i>M. B.</i>	134
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/08/2017	36	Tramonti di Sopra Hippy morso da una vipera <i>G. S.</i>	135

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/08/2017	37	Defibrillatore rubato: era nell'ex farmacia = Cavasso, rubato il defibrillatore Era un dono in ricordo di Gabriele <i>Giulia Sacchi</i>	136
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/08/2017	37	Ricerche con i cani, a lezione con Schmidt <i>Giulia Sacchi</i>	137
NAZIONE AREZZO	03/08/2017	36	Incendio all'alba, donna gravissima Inferno dentro il palazzo occupato <i>Paola Zerboni</i>	138
NAZIONE EMPOLI	03/08/2017	44	Il primo cittadino in ospedale per Marcella <i>Redazione</i>	139
NAZIONE LIVORNO	03/08/2017	18	Caretta Caretta: conto alla rovescia Le tartarughine stanno per nascere <i>Redazione</i>	140
NAZIONE LIVORNO	03/08/2017	19	Prevenzione incendi boschivi Se ne parla a San Piero <i>Redazione</i>	141
NAZIONE LUCCA	03/08/2017	44	Boschi in fiamme, case a rischio Mi sono difeso con l'irrigatore = Inferno davanti alla porta di casa Mi sono difeso con l'irrigatore <i>Massimo Stefanini</i>	142
NAZIONE MASSA E CARRARA	03/08/2017	49	Tutto pronto per la Motonotturna Un giro turistico per la Lunigiana <i>Redazione</i>	143
NAZIONE PRATO	03/08/2017	46	Calvana, rifornita cisterna per gli animali selvatici Le misure anti-siccità <i>Nicola Picconi</i>	144
NUOVA VENEZIA	03/08/2017	30	Acqua, frutta e niente sforzi sotto il sole <i>Redazione</i>	145
NUOVA VENEZIA	03/08/2017	34	Ai Comuni i soldi per il tornado <i>Alessandro Abbadir</i>	146
PICCOLO	03/08/2017	5	Roghi, i militari pattugliano Castel Fusano <i>Redazione</i>	147
REPUBBLICA FIRENZE	03/08/2017	3	Fiorentini barricati in casa per sopravvivere a Lucifero = Lucifero brucia la città fiorentini barricati in casa 100 ventilatori al giorno <i>Valeria Strambi</i>	148
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	03/08/2017	46	Premiati i volontari del fortunale Oggi cerimonia ai giardini pubblici <i>Redazione</i>	150
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	03/08/2017	51	Come ottenere i risarcimenti da maltempo <i>Redazione</i>	151
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/08/2017	37	Colpi di calore e svenimenti in quattro al pronto soccorso = Colpo di calore, sviene nei campi un 45enne finisce all'ospedale <i>Barbara Tommaso Braghin Moretto</i>	152
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/08/2017	39	Treno bloccato sotto il sole per un guasto la protezione civile porta acqua ai passeggeri <i>Mario Tosatti</i>	153
SECOLO XIX IMPERIA	03/08/2017	19	Cappa d'afa, i consigli arrivano per telefono <i>L.dem.</i>	154
STAMPA AOSTA	03/08/2017	40	AGGIORNATO Nubifragio, notte di paura a Cervinia, Pollein e Brissogne = "Bombe d'acqua", tanti danni ma nessuna persona coinvolta <i>Redazione</i>	155
STAMPA AOSTA	03/08/2017	40	"Ma questo tipo di temporali è impossibile da prevedere" <i>Redazione</i>	157
STAMPA BIELLA	03/08/2017	39	Pescatore incastrato tra i massi Salvato da vigili del fuoco e 118 <i>Redazione</i>	158
STAMPA TORINO	03/08/2017	52	AGGIORNATO Le giornate di festa a casa dei pompieri <i>Cristina Insalaco</i>	159
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	03/08/2017	25	L'ultimo rogo risale a due anni fa <i>Redazione</i>	160
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	03/08/2017	25	A fuoco rifiuti dentro la discarica <i>A.c</i>	161
TIRRENO LUCCA	03/08/2017	29	Montecarlo, le fiamme arrivano in mezzo alle case = Paura per le fiamme vicino alle case <i>Alessandro Bientinesi</i>	162
TIRRENO PIOMBINO ELBA	03/08/2017	26	A San Piero si parla di incendi <i>Redazione</i>	163
TIRRENO PIOMBINO ELBA	03/08/2017	28	Inizia l'attesa per i tartarughini <i>Redazione</i>	164
TIRRENO PISTOIA	03/08/2017	29	Abbeveratoio in Calvana per gli animali <i>Redazione</i>	165
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/08/2017	1	Troppo caldo e poca acqua in Alto Adige. Il presidente: "Evitare ogni spreco" <i>Redazione</i>	166
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/08/2017	1	Ambiente e sostenibilità?: le Pro Loco italiane si affidano all'energia delle Dolomiti <i>Redazione</i>	167

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/08/2017	1	Violento nubifragio in Valle d'Aosta: superano il test le opere di salvaguardia <i>Redazione</i>	168
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Maltempo Valle d'Aosta, Regione: "Il nubifragio è stato un test positivo per le opere di protezione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	169
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Siccità, Coldiretti: nell'alto Crotonese rischi per il bestiame - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	170
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Incendi, brucia il bosco a Lama Mocogno nel Modenese: chiusa la provinciale 40 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	171
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Incendi, Valle d'Aosta: rogo in un bosco a Saint-Nicolas - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	172
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Allerta Meteo, avviso della Protezione Civile: "Caldo eccezionale ancora fino al weekend" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	173
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Incendi, brucia una pineta nel Bolognese: evacuata una colonia estiva - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	174
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Caldo Veneto: massime a 37.6 gradi, a Treviso 45.5 la temperatura percepita - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	175
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Incendi: ancora in corso le operazioni di bonifica nel Sud della Sardegna - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	176
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Caldo, a Firenze appello a bimbi e anziani: "State in casa" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	177
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Incidenti montagna: alpinista muore sulla Vetta d'Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	178
ansa.it	02/08/2017	1	Brucia bosco Lama Mocogno, nel Modenese - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	179
ansa.it	02/08/2017	1	Incendio in un bosco a Saint-Nicolas - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	180
ansa.it	02/08/2017	1	Ancora quattro evacuati a Valtournenche - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	181
ansa.it	02/08/2017	1	Caldo: appello bimbi e anziani, state casa - Toscana <i>Redazione</i>	182
ansa.it	02/08/2017	1	Cade in dirupo e resta bloccato la notte - Lombardia <i>Redazione</i>	183
ansa.it	02/08/2017	1	Incendio 5 ettari bosco del Bolognese - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	184
ansa.it	02/08/2017	1	Allerta rossa ondata calore domani E-R - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	185
ansa.it	02/08/2017	1	Alpinista muore sulla Vetta d'Italia - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	186
askanews.it	02/08/2017	1	Protezione civile: caldo eccezionale ancora fino al week end <i>Redazione</i>	187
askanews.it	01/08/2017	1	Alle Cinque Terre a settembre seconda edizione del "Vintage Boat" <i>Redazione</i>	188
askanews.it	02/08/2017	1	Stabilimento balneare distrutto da un incendio nel Savonese <i>Redazione</i>	190
askanews.it	02/08/2017	1	Allerta rossa per il caldo in Emilia Romagna per domani <i>Redazione</i>	191
askanews.it	02/08/2017	1	Ragazza salvata nella notte da soccorso alpino in Valchiavenna <i>Redazione</i>	192
repubblica.it	02/08/2017	1	Ecco Optsat-3000, il satellite spia italiano e l'ultima vendetta contro Parigi <i>Redazione</i>	193
lastampa.it	02/08/2017	1	Fino a 42 gradi di temperatura percepita in provincia: i consigli della Protezione civile <i>Redazione</i>	195
lastampa.it	03/08/2017	1	Ore 7: scatta l'evacuazione di 11 palazzi di Villapiana <i>Redazione</i>	196
lastampa.it	02/08/2017	1	Maltempo, per il nubifragio evacuate 52 persone <i>Redazione</i>	197
agenziaimpress.it	02/08/2017	1	Cresce l'attesa. Aspettando la nascita delle tartarughe, al via la sorveglianza notturna <i>Redazione</i>	198

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

AMICO DEL POPOLO

03/08/2017

5

[Si è deciso di intervenire sulla nuova frana sul Piave](#)

Redazione

199

Un tratto del sentiero che percorre la Valsorda

Escursionista stanca recuperata e salvata dal Soccorso alpino

Elisoccorso impegnato sul Baldo per un incidente con il parapendio

[Redazione]

MONTAGNA. L'episodio è avvenuto in Valsorda. Elisoccorso impegnato sul Baldo per un incidente con il parapendio. Questa estate, sempre più calda, continua a dare del filo da torcere agli escursionisti e ai turisti che scelgono di dedicare qualche ora alle passeggiate in montagna. Verso le 12.30 di ieri il Soccorso alpino è stato allertato dalla Centrale operativa del 118 per un'escursionista sfinita dalla stanchezza in Valsorda. La donna, B.P., 56 anni, di Verona, era partita col marito e la figlia da Malga Biancari in direzione del ponte tibetano. Una volta arrivati lì, già affaticata, ha detto che non se la sentiva di procedere. Mentre stavano tornando sui propri passi, però, la donna ha iniziato a lamentare crampi e malessere e il marito preoccupato ha chiesto aiuto. Cinque soccorritori, compresi due infermieri della Stazione, 1ª quindi raggiunta in tre quarti d'ora a piedi. Dopo averle prestato le prime cure, una volta reidratata, l'escursionista è stata accompagnata al parcheggio, da dove è tornata a casa con i propri familiari. E nella serata di ieri, intorno alle 18.30, una persona è rimasta ferita in modo serio seguito ad una caduta con il parapendio sul Monte Baldo ed è stata trasportata all'ospedale di Borgo Trento dall'elisoccorso di Verona Emergenza. Un tratto del sentiero che percorre la Valsorda -tit_org-

Nelle ricerche impegnati vigili del fuoco, polizia, carabinieri, polizia municipale e volontari

Era scomparso: trovato morto nell'Adige

[E.s.]

DRAMMA AL PESTRINO. Nelle ricerche impegnati vigili del fuoco, polizia, carabinieri, polizia municipale e volontari. Era scomparso: trovato morto nell'Adige. L'uomo aveva 74 anni, il suo corpo è stato trovato nella serata di ieri nella zona vicina al Lazzaretto. È stato trovato privo di vita nelle acque dell'Adige, nella zona del Lazzaretto, a poca distanza dal ponte del Pestrino, l'uomo di 74 anni che era misteriosamente scomparso nella zona di Porto San Pancrazio. Dell'uomo si erano perse le tracce dalla tarda serata di martedì. Sul posto, per le ricerche, fino al triste epilogo di ieri sera, si sono mobilitati i Vigili del Fuoco, le unità cinofile, polizia, carabinieri e i volontari della Protezione Civile provinciale e comunale, insieme alle pattuglie della polizia municipale. Sulle cause del decesso del settantenne, la più probabile è evidentemente l'annegamento, ora si faranno ulteriori accertamenti. Ieri sera, poco prima del ritrovamento del corpo senza vita, nell'area Poggi di Porto San Pancrazio era stata individuata l'automobile dell'uomo. Pare che la vettura avesse le portiere chiuse, la qual cosa aveva fatto sperare in un allontanamento temporaneo. Le ricerche erano proseguite senza sosta da quando i familiari avevano dato l'allarme. Dall'analisi dei tabulati degli ultimi segnali del telefono cellulare che l'anziano aveva con sé al momento della scomparsa, quella era stata individuata come la zona in cui si erano perse le sue tracce. Per le operazioni di ricerca, è stato attivato il piano coordinato della Prefettura per le persone scomparse. E.S. Le ricerche dello scomparso nella zona tra il Pestrino e il Lazzaretto - tit_org- Era scomparso: trovato morto nell'Adige

RIVOLI Due famiglie con bambini sono andate al pronto soccorso di Bussolengo e hanno fatto una seduta iperbarica

La caldaia funziona male: intossicati dal monossido = Intossicati da monossido, ma non gravi

[Alessandra Vaccari]

RIVOLI La caldaia funziona male: intossicati dalmonossido OVACCARIPAG25 RIVOLI. Due famiglie con bambini sono andate al pronto soccorso di Bussolengo e hanno fatto una seduta iperbarica Intossicati da monossido, ma non grav Alessandra Vaccari In pronto soccorso sono andati con la loro auto. Temevano un'intossicazione da monossido di carbonio. E avevano ragione, ma niente di grave. Per loro, quello che viene definito codice verde quando si fa un accesso al pronto soccorso. Un passaggio in ospedale a Bussolengo, unocamera iperbarica a Villafranca ieri mattina e le due famiglie di turisti tedeschi, quattro adulti e tre bambini sono rientrate nell'appartamento che occupavano a Rivoli Veronese, in via Cristane. L'episodio è avvenuto l'altra sera attorno alle 22. La comitiva era divisa tra chi si stava facendo la doccia e chi stava in cucina. Gli adulti hanno avvertito i primi malori e si sono diretti all'ospedale dove sono stati visitati. Dall'ospedale il personale sanitario ha allertato i vigili del fuoco che hanno effettuato il sopralluogo scoprendo il malftinzionamento di una caldaia. Del fatto è stato avvertito anche il sindaco di Rivoli, Armando Luchesa che ha disposto accertamenti sui turisti nell'abitazione. L'appartamento è di un privato non residente che non siamo ancora riusciti a contattare, ha detto il sindaco, per noi è importante capire a che titolo i turisti fossero in quella casa. Se come amid o parenti oppure come clienti e nella fattispecie la cosa potrebbe creare effetti sulla persona che ha affittato, perché per noi quella è una casa privata. Caldaia mal funzionante: questo il responso del sopralluogo dei vigili del fuoco L'abitazione in cui si è verificata la lieve intossicazione -tit_org- La caldaia funziona male: intossicati dal monossido - Intossicati da monossido, ma non gravi

Dieci chilometri di escursione silenziosa sui sentieri del parco dei Sibillini

Il trekking porta aiuti tra i monti del terremoto

Il gruppo Apss Abazia partecipa alla marcia a Castelluccio di Norcia. Consegnati 30 mila euro raccolti per la popolazione con la lotteria

[Vittorio Zambaldo]

BADIA CALAVENA. Dieci chilometri di escursione silenziosa sui sentieri del parco dei Sibillini. Il trekking porta aiuti tra i monti del terremoto. Il gruppo Apss Abazia partecipa alla marcia a Castelluccio di Norcia. Consegnati 30 mila euro raccolti per la popolazione con la lotteria. Vittorio Zambaldo. Una decina di chilometri di escursione silenziosa nella meravigliosa piana di Castelluccio di Norcia è la testimonianza che l'Associazione di promozione sportiva e sociale (Apss) Abazia di Badia Calavena ha portato con un trekking solidale nel paese terremotato. La località è famosa per le lenticchie e il periodo della fioritura, da metà giugno a metà luglio che attira turisti da tutto il mondo. Il paese si trova su un colle a oltre 1.400 metri, che domina l'altopiano (Piani di Castelluccio) tra i più vasti dell'Italia centrale, sovrastato dalla sagoma del Monte Vettore sul quale in seguito al sisma dello scorso ottobre si è aperta una frattura che ha creato un dislivello di 70 centimetri. Il paese che da anni subiva un inesorabile spopolamento è stato in gran parte distrutto e ha perso completamente l'antica chiesa di Santa Maria Assunta e il suo campanile. L'idea del trekking solidale era stata lanciata con lo slogan Castelluccio c'è dalla sezione umbra della Federazione italiana escursionismo (Fie) per far conoscere gli splendidi scenari e i sentieri del Parco nazionale dei Monti Sibillini, anche per portare un gesto concreto di solidarietà al paese e alle sue imprese, che proprio il giorno prima avevano visto finalmente la riapertura della strada che era rimasta interrotta dal terremoto. Apss Abazia, che è affiliata alla Fie, ha partecipato con una trentina di iscritti che si sono fatti notare con il giallo delle loro magliette nel gruppo dei 300 che hanno aderito all'iniziativa per un cammino silenzioso e rispettoso, che facesse sentire la vicinanza di tanti alle difficoltà che vivono ancora le popolazioni colpite dal sisma che ha devastato lo scorso anno l'Italia centrale. I veronesi dell'Apss Abazia erano inconfondibili nel gruppo, tant'è che sono anche stati intervistati dalla troupe del telegiornale Rai regionale che ha seguito la manifestazione. L'escursione è durata circa tre ore, poi ci siamo trovati tutti sotto una tensostruttura dove ben sette ristoratori del paese hanno preparato per noi la pasta all'amatriciana e le lenticchie, riferisce il presidente Luigi Venturini. Per noi sono stati momenti intensi di solidarietà e condivisione che hanno portato anche il frutto concreto di 30 mila euro raccolti con la vendita di biglietti per una lotteria benefica con attrezzatura da montagna messa a disposizione dall'azienda Montura. Il ricavato è stato consegnato nelle mani dei responsabili della Pro loco di Norcia per le necessità più urgenti della popolazione, aggiunge Venturini. Apss Abazia non è solo escursionismo e sabato propone alle 21 nel chiostro dell'Abbazia, accanto alla chiesa parrocchiale, il concerto a ingresso libero, L'armonia della luna. La musica del chiostro, con il coro Piccole voci dell'Abbazia dirette da Ajna Palotai, con Paolo Guidoni violino, Caterina Micheletti percussioni e Paolo Savio pianoforte. Il gruppo di escursionisti di Badia Calavena che ha partecipato all'iniziativa di solidarietà -tit_org-

Gita in mountain bike fatale al Mago Pota = Muore precipitando in bici in un canalone

[Mila Rovatti]

LA TRAGEDIA. Graziano Roversi di Borgosatollo aveva 43 anni. Gita in mountain bike fatale al Mago Pota. Un'escursione in mountain bike è costata la vita a Graziano Roversi, artista 43enne di Borgosatollo che si esibiva in spettacolo di giocoleria con il nome di Mago Pota. In vacanza a Ponte Caffaro, era partito in bici, ma non è mai arrivato a destinazione. Dopo 4 ore di ricerche la scoperta del suo corpo senza vita in fondo a un canalone, a pochi metri dal lago d'Idro. ROVATTI PAG 20. Graziano Roversi era noto in arte come il Mago Pota IDRO. Escursione fatale lungo il Sentiero dei contrabbandieri. Dopo quattro ore di ricerche il cadavere è stato avvistato e recuperato a pochi metri dal lago. Muore precipitando in bici in un canalone. Graziano Roversi, 43 anni di Borgosatollo, era conosciuto nel mondo dello spettacolo come Mago Pota. Dopo quattro ore di frenetiche ricerche hanno trovato il suo corpo senza vita in fondo al canalone, a pochi metri dalle acque del lago d'Idro. A fare presagire il tragico epilogo, la mountain bike contorta e gli effetti personali individuati a poca distanza dal cadavere. Una suggestiva escursione su due ruote è stata fatale a Graziano Roversi, artista 43enne di Borgosatollo che si esibiva in spettacolo di prestigitazione e giocoleria con il nome di Mago Pota. La vittima risultava dispersa dal tardo pomeriggio di ieri nelle zone impervie fra Idro e Bondone, appena oltre il confine trentino. Il cicloturista in vacanza a Ponte Caffaro, appassionato di kitesurf e sport estremi, era partito ieri mattina in sella alla sua mountain bike per un'escursione sul monte Spino, ma non aveva fatto ritorno a Ponte Caffaro dove alle 15 avrebbe dovuto incontrare una comitiva di amici. Lanciato l'allarme, si sono mobilitati gli operatori del soccorso alpino e i Vigili del fuoco di Storo e Bagolino. In tarda serata, come detta è stata ritrovata la bicicletta ed alcuni effetti personali del 43enne in un canalone lungo del sentiero dei contrabbandieri, una zona particolarmente insidiosa teatro in passato di altre tre disgrazie. Si tratta di una ripida e scoscesa discesa che dopo cento metri unisce in fondo al lago. Una circostanza che aveva spinto i soccorritori a fare intervenire da Trento il nucleo sommozzatori che nonostante l'oscurità della notte incombente hanno proseguito nelle ricerche grazie a un impianto di illuminazione. A coordinare le operazioni i carabinieri della stazione di Idro. Attorno alle 23, il corpo di Graziano Roversi, coperto da una fitta vegetazione è stato individuato nella parte finale del canalone. La salma è stata recuperata e composta all'obitorio di Gavardo. -tit_org- Gita in mountain bike fatale al Mago Pota - Muore precipitando in bici in un canalone

Salzano**Fuoco in garage evacuata una palazzina di tre piani***[Redazione]*

Salzano Fuoco in garage evacuata una palazzina di tre piani. Un incendio scoppiato all'interno di un garage ieri notte ha costretto i vigili del fuoco a evacuare un'intera palazzina di tre piani in via Marconi a Salzano. Tre squadre di Mestre con due mezzi antincendio e nove operatori hanno lavorato a lungo per spegnere il rogo, prima che invadesse l'intera struttura. L'incendio ha distrutto il contenuto del garage, compromettendo l'impianto elettrico dell'appartamento ad esso collegato. Il fumo è salito fino al piano superiore. Le cause sono ancora in fase di accertamento, ma pare che si possa trattare di un cortocircuito, (e. bir.) -tit_org-

"Vita nelle vie", apertura con Fabio Vettori

[Stefano Vietina]

SANTO STEFANO: LUNEDÌ 14 IL TRADIZIONALE SPETTACOLO PIROTECNICO Vita nelle vie apertura con Fabio Vettori Il "papa" delle celebri formiche ospite d'onore del primo venerdì. Si replica l'11 e il 18 Ci sarà anche Fabio Vettori, con le sue simpatiche formiche, alla serata inaugurale di "Vita nelle vie", domani a Santo Stefano. Vettori, con i suoi disegni realizzati dal vivo, sarà una delle attrazioni della prima serata della 13a edizione di una manifestazione che rimane un classico dell'estate comeliana, capace di richiamare centinaia di persone. Il manifesto di quest'anno, un disegno dove campeggiano su fondo verde mani e piedi che si uniscono, spiega Anna Menia, una dei volontari che curano l'organizzazione, simboleggia bene la nostra convinzione, cioè che è l'unione che fa la forza. Quindi tutti uniti possiamo raggiungere il nostro obiettivo, che è quello di vivere insieme, di migliorare la vita di tutti, anche qui in montagna, con il concorso ed il contributo di tutti. L'organizzazione per secondo anno consecutivo è a cura del Gruppo Giovani Comelico e del Gruppo La Baita, con il contributo fattivo del Comune e la partecipazione attiva di tutti i commercianti del paese, chiamati a tenere aperte le loro attività così da offrire, a tutti coloro che parteciperanno, possibilità di svago e divertimento. Fondamentale poi il sostegno di gruppi di volontariato, dagli alpini alla protezione civile. Se tutti si lavora insieme, ribadisce Anna Menia, possiamo fare davvero cose grandi. La serata sarà caratterizzata, come sempre, da un'ampia offerta musicale, dal folk al rock, dentro e fuori i locali, con gruppi musicali provenienti dal Comelico, ma anche dal Friuli, dal Trevigiano, dal Trentino e addirittura dall'Inghilterra. Poi ci saranno giochi per bambini, bancarelle con prodotti artigianali e per hobbisti, un banchetto che offrirà frittura di pesce da passeggio. Il gruppo Arte Comelico, inoltre, darà vita ad una esibizione di street art, realizzando un disegno sullo stile dei madonnari nei pressi del locale, in via Roma dietro alla chiesa, dove si tiene un'esposizione degli artisti che fanno parte di questo gruppo, che proseguirà fino al 20 agosto. Dopo questa prima serata, "Vita nelle vie" proseguirà venerdì 11, con la presenza, fra gli altri, di Denis Levato, campione italiano di fisarmonica e con il Festival degli scultori del legno, che continuerà poi il sabato successivo; quindi lunedì 14 agosto serata con i tradizionali fuochi d'artificio di Ferragosto; ed infine gran chiusura venerdì 18 agosto. Nota di servizio: strade chiuse al traffico lungo il centro abitato domani dalle 21 alle 23,30, Stefanovietina Il manifesto di "Vita nelle vie -tit_org- Vita nelle vie, apertura con Fabio Vettori

Loiano, evacuata una colonia

Ondata di caldo, codice rosso In fiamme boschi e pinete

[M.c.]

Loiano, evacuata una colonia Il caldo non da tregua. Scatta la prima allerta rossa del 2017 per temperature estreme e grave disagio bioclimatico sull'Emilia-Romagna: vale per tutta la giornata di oggi e proseguirà fino a sabato con temperature uno a 40 gradi. Oltre al caldo c'è la piaga incendi. Uno ha distrutto tre ettari della pineta di Loiano. Il rogo si è sviluppato ieri mattina intorno alle nel bosco di pini tra via Simiani e via Pozzi. I bambini del centro estivo sono stati trasferiti dalla scuola materna alla biblioteca e anche la colonia La Pulce è stata evacuata, con i ragazzi spostati al palazzetto dello sport. Per lo stesso motivo, in un primo momento sono state scollegate anche le linee elettriche della zona e il mercatino programmato per ieri sera è stato annullato. Sono intervenute sette squadre dei Vigili del Fuoco, sul posto anche un elicottero, carabinieri e Protezione civile. In serata c'erano ancora alcuni focolai e lo stato di allerta rimane elevato. (M. C.) -tit_org-

Il pullman organizzato dall'oratorio era stato coinvolto in uno scontro con altri quattro mezzi

Como - Albate, i ragazzi rientrano dopo l'incidente

Il vicario: Stiamo tutti bene, San Francesco ci ha protetto

[Redazione]

Il pullman organizzato dall'oratorio era stato coinvolto in uno scontro con altri quattro mezzi. Albate, i ragazzi rientrano dopo l'incidente. Il vicario: Stiamo tutti bene, San Francesco ci ha protetto (p.an.) Saranno a casa questa sera i cinquanta ragazzi dell'oratorio San Giovanni Bosco di Albate, che accompagnati dal vicario, don Alessandro Casartelli, sono rimasti coinvolti in un incidente stradale nell'Aretino, durante il loro tour in Toscana. Cinque i mezzi coinvolti, il pullman con gli animatori dell'oratorio di Albate, ragazzi dalla prima alla quinta superiore, un furgoncino e tre auto. L'unico ferito grave è il conducente del furgoncino. Contusi e lesioni lievi per trenta passeggeri del pullman, oltre all'autista di un'impresa di Como. È stato lo stesso vicario, don Alessandro, a rassicurare ieri gli animi, intervenendo al telefono a Espansione Tv. Stiamo tutti bene - ha detto - nonostante l'incidente impegnativo, nessuno si è fatto male e abbiamo potuto riprendere il nostro cammino. Possiamo dire che San Francesco ci ha protetto, visto che arrivavamo dal santuario sul monte della Verna. La dinamica del sinistro è in fase di ricostruzione. Il vicario, che si trovava nella parte anteriore del pullman e ha riportato alcune ferite superficiali medicate al pronto soccorso, vuole però ringraziare per la solidarietà i residenti della zona. L'incidente è avvenuto nel comune di Subbiano - spiega sempre don Alessandro - e il sindaco Antonio De Bari, in prima persona, con la protezione civile, si è mobilitato per garantirci qualsiasi assistenza. Impegno, quello del primo cittadino dell'Aretino, che viene confermato dai genitori di alcuni ragazzi in gita, che ieri hanno inviato una mail di ringraziamento. Dalle prime ore ha rassicurato i nostri ragazzi. Li ha portati in una struttura comunale per rifocillarli, gli ha offerto la cena e ha noleggiato un pullman che li portasse in albergo a Chianciano. Un gesto generoso che ha sicuramente alleviato i comprensibili disagi e traumi da post-incidente. Questa sera, come detto, il ritorno ad Albate, con un giorno d'anticipo sul programma, ma tutti sani e salvi. La solidarietà Il sindaco di Subbiano si è mobilitato in prima persona per rassicurare i ragazzi e portarli a Chianciano. Un'immagine del pullman che trasportava i ragazzi dell'oratorio di Albate, coinvolto martedì in un incidente in Toscana (foto da Atezo Tv) -tit_org- Como - Albate, i ragazzi rientrano dopo l'incidente

Malori in serie per il grande caldo Operai a rischio = Caldo record: primi malori tra operai, sportivi ed escursionisti

Intensi disagi. E oggi il termometro sale ancora Temperature destinate a crescere. E domani riapre la vasca dell'Arsenale

[Redazione]

Nella morsa di Lucifero ieri in città percepiti 42,4 gradi Maloriserie per il grande caldo Operai a rischio Intensi disagi. E oggi il termometro sale ancora VERONA Primi malori a causa dell'ondata di calore: cinque i ricoveri al pronto soccorso, due dei quali giovani lavoratori. Il termometro, in città ha sfiorato i 37 gradi; 42 la temperatura percepita. Interventi per i colpi di calore anche tra gli escursionisti. Domani riapre la vasca dell'arsenale, area di refrigerio in città.

a pagina 7 Caldo record: primi malori tra operai, sportivi ed escursionisti Temperature destinate a crescere. E domani riapre la vasca dell'Arsenale VERONA (d.o.) Non ci fossero i termometri che hanno decretato la giornata di ieri come la più calda dell'estate (solo per ora) sarebbe sufficiente guardare al bollettino della giornata di ieri, proveniente dal pronto soccorso, così come dai servizi di emergenza, per capire l'intensità dell'ondata di caldo in atto. A Verona (stazione ufficiale dell'aeronautica) la colonnina di mercurio ha raggiunto quota 36,7 gradi, con circa il 40% di umidità nel momento in cui è stata raggiunta la temperatura massima (attorno alle 16). Abbastanza per decretare un heat index (termine tecnico che indica le temperature percepite) di 42,4 gradi e un indice humidex di 45: l'allerta per disagio fisico scatta quando si supera la soglia di 40. Non c'è da sorprendersi se qualcuno si è sentito male: due gli accessi per colpi di calore all'ospedale di Borgo Trento, entrambi giovani che stavano lavorando all'aperto. Tre quelli al Policlinico di Borgo Roma, che hanno presentato sintomi come sincopi e bradicardia, accompagnati da dolori toracici dopo una corsa in bicicletta: tutti elementi che riconducono a una forte insolazione. In tutti i casi, i pazienti sono stati dimessi senza particolari conseguenze. Alcuni malori si sarebbero registrati anche sugli autobus Atv: lo segnala il sindacato Ugl che parla di alcuni mezzi messi in circolazione nonostante l'impianto dell'aria condizionata risulti guasto o inesistente. In tutto sono una ventina, ma solo una parte starebbe circolando. I vertici si pavoneggiano dei bilanci in attivo - si legge nella nota diffusa dal sindacato - ma limitano o prorogano il più possibile nel tempo le normali manutenzioni e le necessarie riparazioni straordinarie. Ne fa le spese la salute dei passeggeri e dei conducenti. Il caldo ha reso necessario anche un soccorso in alta collina: è avvenuto in Valsorda, nel sentiero che conduce al ponte tibetano. Una donna di 56 anni, in zona per una passeggiata con il marito e con la figlia, non ce la faceva più a reggersi in piedi, lamentando forti crampi. Sul posto, a Maraño di Valpolicella, sono giunti cinque volontari del soccorso alpino. Un parziale sollievo, almeno in città, arriverà dalla riapertura della vasca dell'Arsenale, annunciata per domani e svuotata mesi fa a seguito di un guasto: durante le ondate di calore degli anni scorsi era tra i luoghi più frequentati del centro. Verona non è stata neppure la città più calda del Veneto, superata da Padova (37 gradi) e Rovigo (37,6). Più calde della città, inoltre, alcune località dell'Est Veronese. Nella giornata di oggi e di domani sono previsti ulteriori aumenti nelle temperature. Malori anche nel resto del 36,7 gradi, la temperatura di ieri alla stazione di Villafranca 42,4 gradi è la temperatura percepita nella giornata di ieri a Verona La fatica Operai accaldati si rinfrescano sul luogo di lavoro Sono proprio i lavoratori i più colpiti da malori legati al clima estremo di questi giorni (foto Toninetti / Fotoland) Veneto: portati in ospedale degli ospiti di una casa di riposo in Polesine, mentre a Padova sono stati ricoverati tre lavoratori, uno dei quali è un operaio di una ditta priva di impianto di condizionamento. Soccorso anche uno stradino impegnato in operazioni di sistemazione degli asfalti. A Treviso, invece, ha avuto bisogno di cure un panettiere, sentitosi male sul posto di lavoro. Sempre nella Marca, un'anziana è svenuta mentre era al bar. A secco La vasca dell'Arsenale senz'acqua: da domani sarà di nuovo disponibile -tit_org-

Malori in serie per il grande caldo Operai a rischio - Caldo record: primi malori tra operai, sportivi ed escursionisti

Incendio doloso lungo la Ravegnana Aperte le indagini

[Redazione]

FORLÌ Diversi focolai nei canneti e nelle sterpaglie nei pressi del fiume a ridosso della Ravegnana, tra Durazzanino e Borgo Sisa. La natura probabilmente dolosa ha fatto intervenire anche i carabinieri forestali per raccogliere elementi utili alle indagini. Intanto rimane il pomeriggio di grande lavoro da parte dei Vigili del Fuoco che hanno dovuto fronteggiare un vasto incendio, con fiamme alte che hanno costretto anche a bloccare a tratti la circolazione sull'importante arteria. Gli operatori intervenuti sul posto per cercare di circoscrivere le lingue di fuoco hanno potuto constatare come l'incendio fosse partito in più punti e per questo l'ipotesi più accreditata è quella che qualcuno abbia volutamente appiccato il fuoco, al di là delle temperature alte che in altre zone della città e dell'Appennino possono aver contribuito a far nascere altre fiamme. L'intervento lungo la Ravegnana, iniziato nel pomeriggio, è andato avanti per diverse ore e ha visto i vigili del fuoco impegnati in forze per avere la meglio sull'incendio. Una volta messa in sicurezza la zona si è passati alle indagini per capire chi e perché possa aver innescato i diversi focolai che hanno interessato centinaia di metri di canneti e sterpaglie. Ma l'impegno del Comando di Forlì non si è limitato alle zone del territorio romagnolo. Cinque uomini dell'unità boschiva e due mezzi sono partiti per un vasto incendio che ha interessato la zona di Valdalbero del Comune di Lama Mocogno, in provincia di Modena. Nell'intervento sono stati utilizzati anche elicotteri e Canadair per arginare il vasto incendio. Prezioso il contributo degli operatori del Comando forlivese, come sempre in prima linea in caso di emergenze anche fuori dal proprio territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA I Vigili del Fuoco impegnati da diversi focolai tra Durazzanino e Borgo Sisa Mezzi del Vigili del Fuoco In trasferta In provincia di Modena -tit_org-

La solidarietà romagnola in aiuto di Caldarola

[Eleonora Vannetti]

IL DAL Raccolti fondi per una struttura antisismica che aprirà a settembre In campo Comitato per la lotta contro la fame nel mondo e "Il Molino BERTINORO ELEONORA VANNETTI La solidarietà è romagnola: il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo di Foni ha rilanciato il proprio impegno a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia, in particolare per la cittadina di Caldarola, in provincia di Macerata, coinvolgendo direttamente nella raccolta fondi l'associazione "Il Molino", Protezione Civile di Bertinoro. Regalo Importante Una collaborazione virtuosa che, attraverso la complicità di numerose associazioni e realtà di tutto il comprensorio forlivese, ha permesso di ricavare 34mila euro che sono stati utili per la realizzazione di un complesso antisismico nella stessa cittadina marchigiana. È stata sicuramente un'occasione importante - spiega Gilberto Zanetti, presidente de "Il Molino" -. Siamo stati in loco, abbiamo toccato con mano quanto accaduto in quei luoghi ed ora, a distanza di mesi, siamo riusciti a realizzare quanto ci eravamo prefissati grazie all'interesse mostrato da tutto il nostro territorio. In particolare a Caldarola è stata realizzata una struttura antisismica di 200 metri quadri dotata di condizionamento e riscaldamento, impianti fotovoltaici con una capacità idonea all'accoglienza di 200 persone. La spesa complessiva è di 250mila euro mentre i fondi raccolti ammontano a 285.773 euro, di cui 34 mila provenienti dalle associazioni e privati del territorio forlivese e 10mila dal Comune di Bertinoro. Già all'indomani di quel 24 agosto ci siamo interrogati su quanto avremmo potuto fare per essere vicino alle popolazioni - conferma il sindaco del Balcone di Romagna, Gabriele Fratto-. Come Amministrazione abbiamo perciò deciso di mettere a bilancio 10mila euro da destinare al progetto. L'inaugurazione La costruzione è praticamente terminata e il 10 settembre, con una grande festa, sarà inaugurata di fronte ad oltre 400 persone di cui un centinaio in arrivo da Forlì. La struttura antisismica in realtà è l'unica ad essere stata costruita a Caldarola - conclude Daniele Rosetti, neo presidente del Comitato per la fame nel mondo -. Lì vivono e lavorano ancora all'interno dei container, per questo la realizzazione fattiva di questo progetto ci rende orgogliosi. Con ogni probabilità, l'edificio andrà a sostituire il tendone della Protezione civile che sarà smontato e da settembre oltre che come spazio mensa sarà sfruttato anche per ospitare la scuola. -tit_org-

Petrolchimico, operaio cade nella soda caustica = Grave incidente al petrolchimico Operaio cade in vasca di soda caustica

[Redazione]

Petrolchimico, operaio cade nella soda caustica Uomo è stato portato al centro grandi ustionati di Cesena in gravi condizioni. Carabinieri e medicina del lavoro indagano sull'accaduto //paga Grave incidente al petrolchimico Operaio cade in vasca di soda caustic Uomo è stato portato all'ospedale di Cesena con ustioni gravissime I carabinieri indagano sull'accaduto RAVENNA Gravissimo incidente nel primo pomeriggio di ieri dentro lo stabilimento della Polynt, in via Baiona. Erano da poco passate le quattro e lo stabilimento stava ormai per chiudere quando un operaio è caduto dentro un contenitore pieno di soda caustica. Dentro l'azienda è immediatamente scoppiato il panico e i presenti hanno subito chiesto l'intervento del pronto soccorso. Stando alle prime informazioni, l'uomo, dipendente C'âĩĩĩ di origine straniera, stava lavorando come ogni giorno dentro lo stabilimento. Al momento non è ancora chiaro come sia avvenuto l'incidente, ma a un certo punto è caduto dentro il contenitore colmo di acido fin sopra la coscia. I colleghi che in quel momento si trovavano vicino a lui sono stati i primi a prestargli soccorso, facendolo uscire il più in fretta possibile da quel contenitore pieno di sostanza corrosiva. (soccorsi Sul posto sono poi arrivate un'ambulanza, la macchina con il medico a bordo, l'elicottero del 118 e i vigili del fuoco. Il lavoratore è apparso grave da subito, anche se per tutto il tempo non ha mai perso conoscenza, e dopo i primi soccorso effettuati sul posto è stato trasportato con l'elicottero al centro grandi ustionati di Cesena. La soda caustica, a contatto con la pelle, inizia infatti fin da subito il suo effetto corrosivo, causando ustioni che possono essere anche estese. L'Indagine Oltre ai soccorsi, ieri pomeriggio alla Polynt sono arrivati anche i carabinieri e il personale della medicina del lavoro. Spetterà infatti a loro fare luce su cosa sia effettivamente accaduto dentro lo stabilimento e come si sia potuto verificare il grave incidente. La Polynt, come si legge sul sito internet dell'azienda, da oltre 60 anni lavora nella produzione, vendita, ricerca e sviluppo di agenti chimici che vengono poi utilizzati in tantissimi settori da quello delle vernici a quello dei prodotti per la casa. A Ravenna impianto è attivo dal 1994. UNA SCENA DRAMMATICA I primi a soccorrere l'operaio sono stati i suoi colleghi che poi sono riusciti a estrarlo dall'impianto pieno di sostanza corrosiva L'uomo è rimasto ustionato almeno fino alla coscia, non è ancora chiara la dinamica dell'incidente I soccorsi arrivati Ieri pomeriggio dentro lo stabilimento della Polynt sulla Balona FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit_org- Petrolchimico, operaio cade nella soda caustica - Grave incidente al petrolchimico Operaio cade in vasca di soda caustica

Scatta l'allerta rossa per le elevate temperature in tutta la giornata di oggi

[Redazione]

Scatta l'allerta rossa per le elevate temperature in tutta la giornata di oggi RAVENNA L'Agenzia regionale di protezione civile ha diramato un'allerta rossa per temperature estreme e grave disagio bioclimatico, valida per tutta la giornata di oggi, a causa della permanenza dell'anticiclone africano, che spinge aria calda da sud-ovest, e che da giorni interessa l'Emilia-Romagna. A far scattare l'indice di pericolosità del fenomeno è la permanenza per il terzo giorno consecutivo di condizioni di scarsa ventilazione, forte umidità (in crescita al pomeriggio e in serata), con temperature minime che restano sopra i 25 gradi; ciò può provocare l'assenza di recupero notturno, il prolungarsi di condizioni di disagio e di stress per l'organismo. Si consiglia di seguire alcune semplici norme di comportamento: non uscire nelle ore più calde (dalle 12 alle 17), soprattutto anziani, bambini, persone non autosufficienti o convalescenti; in casa, proteggersi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-28 gradi; bere molta acqua (almeno 2 litri al giorno) a temperatura non eccessivamente bassa, evitare bevande alcoliche, gassate o zuccherate e caffeina; consumare pasti leggeri, preferendo pasta e carboidrati a carne e formaggi fermentati; evitare di consumare cibi troppo caldi; mangiare molta frutta e verdura; indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitandole fibre sintetiche; limitare l'uso del forno e dei fornelli. Condizioni di scarsa ventilazione e forte umidità. Ecco le precauzioni da mettere in atto -tit_org- Scatta allerta rossa per le elevate temperature in tutta la giornata di oggi

Il caldo torrido non dà tregua = I malori e l'allerta caldo Il termometro passa i 38

[Redazione]

Hcaldo torrido non dà tregua La temperatura oggi toccherà i 39 gradi, scatta l'allerta per i malori A PAGINA 11 I malori e l'allerta caldo Il termometro passa i 38 Ieri nel Mantovano I record delle temperature Lombardia. E oggi si replica I volontari del Sepris distribuiscono condizionatori. Cgil apre la sede agli anziani L'Arpa regionale, nel suo bollettino quotidiano, parla di disagio forte per ieri, oggi e domani a causa delle elevate temperature, ponendo Mantova sul quarto gradino della scala Humidex che ne conta cinque. Fa caldo, molto caldo. Più nella Bassa che in città dove in Comune non è arrivata alcuna indicazione dalla Prefettura per attivare protezione civile e misure di emergenza. TEMPERATURE. Ieri la massima registrata a Mantova da Meteonetwork è stata di 37.7 gradi. Da oggi e fino a domenica il caldo torrido aumenterà, con massime attestate sui 39 gradi. Con l'umidità che di giorno supera il 50% ciò significa avvertire 42-43 gradi. Di notte andrà peggio perché l'umidità arriva sino al 90%. Ieri la minima è stata di 25.2 gradi e nei prossimi giorni crescerà. Il record del caldo in Lombardia ieri è stato registrato a Poggio Rusco e a Sermide, con 38.4 gradi (38.3 a Suzzara). MANTOVA. Continua l'attività di monitoraggio, da parte dei servizi sociali, delle categorie deboli come anziani, bambini, cardiopatici, disabili e senzatetto. Presidiati e refrigerati sono il dormitorio pubblico di via Ariosto e il centro di aggregazione giovanile di Lunetta. Il Comune ha ordinato un potenziamento del servizio di assistenza domiciliare che si occupa di più di 200 anziani; sotto controllo anche le cento persone ricoverate nelle case di riposo e a carico, come rette, di via Roma. Altri 500 cittadini sono tra i potenziali destinatari di condizionatori portatili. PINGUINI. Ad occuparsi concretamente della loro distribuzione sono i volontari del Sepris, il pronto soccorso sociale. Ne abbiamo già consegnati una trentina dal 25 maggio - dice il presidente Angelo Bonfietti - e uno proprio stamattina (ieri, ndr.). Ne abbiamo ancora due o tre a disposizione, ma siamo pronti a nuovi acquisti. Anche il Sepris, con 7-8 volontari che si turnano giornalmente, continua l'attività dei giorni d'estate: Per ora non c'è un'emergenza - dice Bonfietti - per esempio non abbiamo avuto richieste specifiche di bottiglie d'acqua. Comunque siamo allerta e pronti a rispondere a qualsiasi chiamata. CGIL. Per fronteggiare il grande caldo da oggi la Cgil di Mantova aprirà la sede agli iscritti e non. Invia Altobelli 5, nel salone Motta, al primo piano, dalle 14.30 alle 18.30 sarà allestito uno spazio in cui gli anziani potranno trascorrere pomeriggi al fresco. A disposizione libri, riviste, bevande e tavolini per giocare a carte. La sede resterà aperta fino all' 11 agosto, poi dal 21 al 31. MALORI. Ieri al pronto soccorso del Poma sono arrivati alcuni anziani, per lo più al di sopra degli 80 anni, con sintomi di disidratazione e bassa pressione. Colpa del caldo intenso. Ma non solo. Un'anziana è stata soccorsa in casa dall'equipaggio di un'ambulanza perché non riusciva a reggersi in piedi. Quando i sanitari sono entrati nella sua abitazione hanno avvertito un caldo insopportabile e notato che l'appartamento era dotato di climatizzatore. Immediata la domanda: Signora, perché non accende il condizionatore?. La risposta: L'ho acceso ieri, ma oggi no, troppo fa male alla salute, rischi di prendere un colpo d'aria.... BLACKOUT. L'eccesso di consumi elettrici dovuto al superutilizzo di condizionatori e ventilatori ha provocato vari blackout in provincia. Uno, della durata di alcune ore, alla casa di riposo di Canneto. Disagi per gli ospiti. Interruzioni di corrente si sono registrate anche a Borgo Virgilio. All'istituto geriatrico Mazzali di Mantova, invece, tutto ok: Abbiamo i locali climatizzati da diversi anni - spiega il direttore Paolo Portioli - per i momenti di socializzazione usiamo il giardino Alzheimer, un giardino vero e proprio, chiuso e climatizzato. ALIMENTAZIONE. Bar e ristoranti cambiano i menù per renderli più sostenibili sotto la canicola. Abbiamo sostituito molte pietanze calde con un assortimento di insalate, caprese e frullati - spiega Mattia Petrazzoli, titolare del bar Brasile in via Calvi e membro del direttivo cittadino di Confcommercio - frutta e verdura fresca sono più facili da digerire. Sono molto in voga i centrifugati, secondi solo al gelato. L'acqua? Vendiamo tra le 60 e 70 bottigliette al giorno per un totale di almeno 40 litri, senza contare tutte le altre bevande fresche come tè e succhi di frutta. Sotto il solleone: un turista prende acqua alla fontana di piazza Erbe.

destra una visitatrice, con ventaglio e bottiglietta d'acqua entra in un negozio e Il termometro della farmacia di corso Cariba La sosta: un gelato per avere una tregua dal gran caldo -tit_org- Il caldo torrido non dà tregua - I malori eallerta caldo Il termometro passa i 38

Incendio in una stalla: morti due vitelli

[Vale.cors.]

Pessimo bilancio per agricoltori e allevatori che, negli ultimi giorni, dall'Appennino alla Bassa, hanno purtroppo perso diversi capi di bestiame a causa di rovinosi incendi divampati nelle stalle che hanno provocato danni ingenti. Sia in termini di edifici andati a fuoco che, appunto, di animali periti tra le fiamme. Sono altri due i bovini morti, infatti, dopo gli 8 deceduti lunedì nel rogo che ha distrutto una stalla a Montalbano di Zocca. Questa volta l'incendio è divampato ieri pomeriggio in un'azienda agricola della Bassa (con annesso rottamaio), la Eredi Quaiotti di via dei Fabbri, nelle campagne tra CividaleeQuarantoli. Ad andare in fumo una stalla con dentro diversi vitelli: due sono purtroppo morti, mentre gli altri sono stati fortunatamente tratti in salvo dai proprietari della ditta. Molto amareggiati per la perdita e i danni subiti. Per il ricovero animali non c'è stato nulla da fare: tutto ciò che c'era accatastato all'interno è stato completamente incenerito dalle fiamme. Che si sono levate alte insieme ad un fumo nero e acre visibile a grande distanza da via Dei Fabbri. Sul posto si sono immediatamente portati i vigili del fuoco di San Felice, insieme ai volontari di Mirandola e Finale, per spegnere fino all'ultimo focolaio. In via dei Fabbri, in seguito, sono intervenuti anche i carabinieri di Mirandola e di San Felice per tutti i rilievi del caso. Stando alle prime verifiche effettuate dai vigili del fuoco, però, nulla lascerebbe pensare ad un incendio di natura dolosa. La cosa certa è che sia scaturito all'interno del ricovero animali ma, a ieri, le cause erano ancora in fase di accertamento da parte dei pompieri, (vale.cors.) - tit_org-

incendio / 2

**Sessanta vigili al lavoro con un Canadair in aiuto = La montagna si mobilita I due sindaci:
Grazie a tutti***[Lama Mocogno]*

INCENDIO /2 Sessanta vigili al lavoro con un Canadair in aiuto A PAG. 20 La montagna si mobilita I due sindaci: Grazie a tutti LAMAMOCOGNO Non solo vigili del fuoco: di fronte all'emergenza la mobilitazione è stata massima. Sul posto anche i carabinieri di diverse stazioni, nonché i forestali (lo stesso comandante di Pavullo Ettore Larese), la protezione civile e le assistenze pubbliche subito operative; dall'Avpa di Lama all'Ava? di Montecreto (col presidente Marco Biolchini), quella di Pavullo (a partire dal direttore Giuseppe Mucciarini) e la Misericordia di Pievepelago (Emiliano Pighetti). Quest'ultima peraltro dalle 15 è dovuta intervenire anche a Fiumalbo per spegnere lei, grazie alla dotazione di un modulo Aib (i vigili del fuoco erano tutti qui a Lama), l'incendio che si era sviluppato in mezzo alla pineta (si teme il dolo) in località Fiancata sulla strada che da Dogana sale alle Tagliole. Fondamentale nel lanciare l'allarme la segnalazione su un gruppo WhatsApp. Insomma, vera mobilitazione di comunità, e non è mancata ovviamente a Valdalbero la presenza tanto del sindaco di Lama Fabio Canovi che di quello di Montecreto Leandro Bonucchi. Entrambi erano a Pavullo per la giunta dell'Unione, poi con l'allarme sono corsi a supportare le operazioni, in primis coordinando i volontari. Nell'emergenza abbiamo riscontrato una mobilitazione straordinaria - sottolinea Bonucchi - i nostri ringraziamenti partono dai vigili del fuoco, certo, ma ci tengo a riconoscere anche l'eccezionale lavoro fatto dai volontari, sia le associazioni dei territori che gli agricoltori. È stata una cosa fantastica vederli pronti a organizzarsi spontaneamente con le autobotti per aiutare a spegnere. Abbiamo salvato le case a dieci metri dal fronte - rimarca Canovi - e questa è la cosa che conta. Non so se ce l'avremmo fatta senza i nostri agricoltori, per cui anche da me un sentito ringraziamento. Non è comunque finita qui: non solo perché si è attivato un presidio con monitoraggio h24, ma anche perché già dalla serata è partita la vasta operazione bonifica. Bisogna percorrere palmo a palmo tutta l'area d'incendio per eliminare qualsiasi traccia di focolaio: abbiamo iniziato subito per accorciare al massimo i tempi, ma serviranno almeno 2-3 giorni, nei quali la provinciale deve rimanere chiusa per il passaggio dei mezzi. E perché con questo secco il fuoco può tornare a colpire. (dm)sindaci Leandro Bonucchi (Montecreto) e Fabio Canovi (Lama) -tit_org- Sessanta vigili al lavoro con un Canadair in aiuto - La montagna si mobilita I due sindaci: Grazie a tutti

Il fuoco si mangia l'Appennino = Il fuoco si mangia un crinale Paura, case evacuate e 40 vigili

[Daniele Montanari]

Il fuoco si mangia l'Appennino = Emergenza e paura tra Lama e Montecreto. Case evacuate a Valdalbero In una giornata torrida è arrivata anche la vera emergenza incendi per l'Appennino. Tra Lama Mocogno e Montecreto un incendio si è mangiato un crinale mettendo a rischio le case di Valdalbero. Residenti evacuati e provinciale 40 chiusa. Sessanta pompieri al lavoro anche di notte, con l'aiuto di un Canadair e di un elicottero, ALLE PAG. 20 E 21 Le fiamme si alzano dal bosco che circonda Valdalbero di Lama Mocogno con tutto il crinale assediato ieri da un maxi incendio che ha tenuto in ansia per tutta la giornata INCENDI UNA LUNGA GIORNATA DI VERA EMERGENZA, 30 ETTARI IN FUMO Il fuoco si mangia un crinale Paura, case evacuate e 40 vigili Il fuoco è divampato per tutta la giornata tra Lama Mocogno e Montecreto puntando su Valdalbero I pompieri al lavoro anche durante la notte. Chiusa la Sp 40. Intervento di un Canadair e di un elicottero di Daniele Montanari LAMA MOCOGNO L'ondata di secco e di caldo infernale dell'estate 2017 ha portato all'Appennino il più grave incendio degli ultimi vent'anni, che ha cambiato per sempre il profilo di uno dei suoi angoli incantevoli, distruggendo anche una storica abetaia. La stima è ancora da venire, ma si parla di 30 ettari di terreno andati in fiamme, tra bosco e campi coltivati con i vari balloni di fieno ancora fermi in campagna che hanno dato ulteriore potenza alle fiamme. È successo a Valdalbero, frazione di Lama Mocogno lungo la strada provinciale a pochi metri dal ponte di Strettara e dal torrente Scoltenna. Proprio da qui è partito tutto, in un'area ancora del territorio di Montecreto ai lati di via Gavazzina ma ai margini anche della strada provinciale, un paio di chilometri sopra il ponte verso Lama. C'è stato un preambolo a notte fonda, verso le 2, quando si è levato l'allarme per un incendio boschivo (cause ancora da stabilire) che ha portato circa nella stessa zona i vigili del fuoco di Pavullo: un ettaro di superficie, con ultimi focoli spenti verso le 5. Quattro ore dopo, verso le 9, un nuovo allarme sempre ai lati della strada provinciale, dove ha cominciato ad alzarsi un insidiosissimo vento. Può essere stata una recrudescenza dell'incendio notturno o un nuovo principio, e il vento ha fatto il resto. Fatto sta che nella sponda della vallata che sale dallo Scoltenna le fiamme hanno rapidamente avvolto l'ultimo tratto di Montecreto e imperversato poi nel territorio di Lama fino a raggiungere Valdalbero. Dove lo scenario è stato terrificante, con fiamme capaci di arrivare fino a dieci metri dalle case, nella parte bassa del paese. Sul posto le prime squadre dei vigili del fuoco, assieme ai carabinieri della Compagnia di Pavullo (sul posto anche il capitano Puccinelli e il maresciallo di Lama), hanno subito fatto evacuare l'abitato (una decina di persone, tra 4-5 case a fine giornata), riuscendo a salvare le abitazioni mentre accadeva l'impensabile: verso le 10 le fiamme grazie al vento hanno "saltato" la sp 40 arrivando nella parte alta di Valdalbero, lambendo altre case e distruggendo una stalla e una legnaia. Gli stessi pompieri hanno rischiato di venire travolti dalle fiamme con i mezzi sulla strada. Poi il fuoco è andato sempre più su fino a Pian di Governo e rischiando di arrivare fino a Sassostorno. La mobilitazione è stata eccezionale: 40 vigili del fuoco da tutta la provincia, ma anche da Bologna, Reggio, Forlì e dal Ferrarese, più l'elicottero e il Canadair da Genova. Che è stato decisivo nel pomeriggio con i suoi continui pescaggi dal lago Lavino, vicino al Mugolio. Verso le 16 infatti il primo fronte d'incendio, quello basso, per un altro cambio di vento ne ha aperto un terzo scendendo ai lati dello Scoltenna fino a Casa Campano, dove un altro caseggiato si è trovato circondato da fiamme alte 30 metri che hanno distrutto l'abetaia. Il cambio di fronte ha messo in serio pericolo anche i vigili del fuoco impegnati nell'area, che si sono trovati a operare in temperature estreme di 60-70 gradi. A quel punto il Canadair si è concentrato lì con gli scarichi e ha permesso di salvare case e tutto. Un'ora dopo la situazione poteva ritenersi finalmente sotto controllo, dopo nove ore di lotta. -tit_org- Il fuoco si mangia l'Appennino - Il fuoco si mangia un crinale Paura, case evacuate e 40 vigili

incendio / 3

Ho visto le fiamme arrivare dietro casa = Tutti via da Valdalbero: Le fiamme nei cortili

Terrore nella frazione: i residenti hanno tentato di arginare il rogo con le gomme Nell'aria fuliggine rovente. Grazie a chi ha salvato il borgo e le nostre abitazioni

[Lama Mocogno]

INCENDIO /Ç Ho visto le fiamme arrivare dietro casa PAG. 21 Tutti via da Valdalbero: Le fiamme nei cortili Terrore nella frazione: i residenti hanno tentato di arginare il rogo con le gomme Nell'aria fuliggine rovente. Grazie a chi ha salvato I borgo e le nostre abitazioni LAMAMOCO GNO Il fuoco a dieci metri da casa, al punto da annerire la porta d'ingresso. Si sono trovati questo di fronte ieri mattina all'improvviso gli abitanti di Valdalbero, frazioncina di Lama Mocogno che ha un nome da paradiso e invece dalle 10 si è trovata in mezzo all'inferno. Ero appena andata a dare da bere ai gatti - racconta Isella Pattarozzi - quando ho cominciato ad avvertire un forte odor di fumo. E poi sempre più caldo: sono uscita fuori che le scodelle erano già secche. Avevo il fuoco dietro casa: era arrivato qui in alto a Kan di Gubemo saitando la strada, una cosa incredibile. Nella parte alta dell'incendio anche Bruno Poggioli; Stava arrivando alla mia piccola stalla - racconta - ma con la gomma ci sono arrivato subito e son stato 11 finché non l'ho spento, anche se da lontano mi urlavano: "Vai via che ti intossichi!". Ho però perso tutte le mie piante da frutto, un centinaio, divorate dalle fiamme. Ma è andata peggio a mio fratello Umberto, 88 anni: la sua stalla è stata distrutta, con tutta la legna. Con la casa assediata, ma dall'altra parte della provinciale (per il fronte basso dell'incendio), anche la signora Giuliana Romagnoli: Le fiamme in cortile praticamente, mamma mia, una cosa una cosa... dice con la voce rotta dall'emozione mentre ancora ringrazia i vigili del fuoco. Ho preso la gomma e ho cercato di difendere casa mia come potevo, finché praticamente non mi hanno portato via. Un disastro: nell'aria volava della fuliggine incendiata. Ho visto tutto il fumo venire verso casa nostra - ricorda Simona Magnani- poi sono arrivati subito i carabinieri e ci hanno detto di usare. Davvero un inferno e non si fermava, tanto che verso mezzo giorno abbiamo visto intervenire anche l'elicottero. A dare una mano anche l'ex maresciallo dei carabinieri, ora in pensione, Giovanni De Felice: Ci siamo aiutati tutti tra vicini sottolinea - anche nell'attivare le pompe dell'acqua, di fronte a una situazione davvero di pericolo. Un grande ringraziamento anche a tutti gli agricoltori che si sono attivati con le loro botti subito nell'emergenza. Il nostro piccolo e incantevole borgo di Valdalbero ha rischiato di essere awolto dalle fiamme - rimarca Paolo Focherini Coizzi - ma grazie all'intervento di tante persone, e ai rischi che hanno corso a partire dai pompieri, è passata anche questa. Adesso però si apre tutto il fronte della bonifica- ricorda Umberto Ferrari, volontario della protezione civile di Pavullo arrivato da Montecenere - e non sarà una cosa breve, (dm) -tit_org- Ho visto le fiamme arrivare dietro casa - Tutti via da Valdalbero: Le fiamme nei cortili

Sala climatizzata aperta per cittadini

[Redazione]

in previsione dell'innalzamento del livello dell'allerta temperature estreme anche per le prossime ore e per tutta la giornata di domani come diffuso dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, la Sala Degli Esposti della Biblioteca Comunale di Castelfranco è aperta oggi fino alle ore 24 e domani dalle ore 9 alle ore 24 per offrire refrigerio ai cittadini, in caso di necessità. Sul posto sono presenti i volontari per la Sicurezza e i volontari della Protezione Civile ai quali l'Amministrazione Comunale rivolge un enorme grazie per l'impegno ancora una volta a favore della comunità castelfrancoese. Hgl IH I - - 5Bg., -tit_org-

Allerta caldo, scatta il piano di emergenza

Temperature sui 40 gradi. Predisposti gli interventi in favore di anziani e persone bisognose

[L.s.]

Temperature sui 40 gradi. Predisposti gli interventi in favore di anziani e persone bisognose REGGIO EMILIA termometro s'appresta a superare i 40 gradi all'ombra e l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile lancia l'allarme, mettendo in guardia contro un'eccezionale ondata di calore capace di rappresentare un serio pericolo per gli anziani, gli afflitti da malattie croniche e le altre persone vulnerabili. L'allerta rossa riguarda le pianure interne dell'Emilia Romagna, in particolare la parte pianeggiante della nostra provincia. L'allerta arancione, un po' meno stringente, concerne la zona pedecollinare e collinare. Soltanto la montagna non è considerata a rischio. La percezione del calore è aggravata dalla mancanza di ventilazione e dall'elevato tasso di umidità, che raggiunge i livelli massimi nelle ore notturne, accentuando l'afa provocata da temperature minime non inferiori, in città, a 25 gradi. Ieri i 40 gradi sono stati raggiunti in città presso l'ex-San Lazzaro dalla stazione meteorologica Unimore, che ne aveva misurati 26,3 all'alba. Sia l'Arpa sia Reggio Emilia Meteo, invece, hanno rilevato valori massimi di 38 gradi e minimi di 25 o 26. Per i prossimi giorni lo scenario più infernale è prospettato dal sito 11 Meteo, che prevede 41 gradi sia oggi che domani, 40 sabato e domenica e soltanto da lunedì una flessione più consistente, fino a 35 gradi. Reggio Emilia Meteo, invece, ritiene che le punte massime si riscontreranno nel fine settimana e non supereranno i 39 gradi, per poi scendere a 32. L'Arpa pronostica valori non superiori a 37 gradi fino a martedì. In questo frangente il Comune e le associazioni del volontariato sociale mettono a disposizione dei cittadini il piano di intervento "Emergenza caldo", attivo dall'inizio di giugno al 10 settembre. Gli anziani e le altre persone bisognose di assistenza sociale o sanitaria possono rivolgersi tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 al Centro di ascolto telefonico, chiamando il numero 0522 320666. Nei casi più gravi è prevista la possibilità di essere accolti nelle Case di residenza per non autosufficienti, nelle quali il Comune, l'Ausi e l'Asp Città delle Persone offrono la disponibilità di tredici posti letto. Inoltre è consentito il libero accesso ai centri diurni per ricevere un ristoro temporaneo. In ogni caso per combattere la calura si deve bere molto, consumare molta frutta e verdura ed evitare di uscire all'aperto nelle ore più calde, (l.s.) Secondo i dati Unimore ieri sono stati già superati i 40 gradi -tit_org-

sabato la messa del ventennale

In ricordo dei vigili del fuoco scomparsi

[Redazione]

SABATO LA MESSA DEL VENTENNALE REGGIO EMILIA Una messa in ricordo di Lauro Vecchi, Fedele Cocchi e Ivan Pagliani, vigili del fuoco in servizio al Comando di Reggio Emilia che morirono il 5 agosto 1997 insieme al loro amico Fabrizio Campani, durante un'escursione sulla Valle di Solda (Bz), La messa di suffragio, in occasione del ventesimo anniversario della scomparsa, sarà celebrata sabato alle 9.30 nel piazzale del comando provinciale dei vigili del fuoco, in via della Canalina. Sempre sabato una messa sarà celebrata alle 18 anche nella chiesa di Solda. I vigili del fuoco scomparsi durante un'escursione nel 1997 -tit_org-

Fidanzati cadono nel dirupo = Fidanzati 20enni precipitano nel dirupo

Volo di una quindicina di metri alle cascate del Golfarone. Lei batte la testa e viene ricoverata a Parma. Ferite lievi per lui

[Luca Tondelli]

Fidanzati cadono nel dirupo Villa Minozzo, salvati da Soccorso Alpino e Vigili del Fuoco I A PAGINA 25 VILLA MINOZZO Fidanzati 20enni precipitano nel dirupo Volo di una quindicina di metri alle cascate del Golfarone. Lei batte la testa e viene ricoverata a Parma. Ferite lievi per di Luca TondelliVILLA MINUZZO È stato un intervento complesso quello effettuato ieri pomeriggio da parte del Soccorso Alpino e dei vigili del fuoco a Villa Minozzo, per riuscire a recuperare due giovani rimasti infortunati durante una giornata trascorsa alla cascata del Golfarone per sbruggire al caldo torrido della città. La coppia, un ragazzo e una ragazza di vent'anni, si era recata in uno dei luoghi dell'Appennino tradizionalmente più frequentati nel periodo estivo, in particolare quando fa molto caldo: le cascate del Golfarone, dove nel fiume Secchia si crea una splendida piscina naturale. Per arrivare sul letto del torrente è necessario scendere lungo il sentiero che parte dalla strada provinciale della Val d'A sta e poi per raggiungere la cascata è necessario camminare controcorrente lungo il letto del corso d'acqua. Qui i due ragazzi sono stati coinvolti in una caduta lungo un dirupo, rotolando sulle rocce per diversi metri. A riportare le conseguenze peggiori è stata la ragazza. L'intervento per soccorrere i due giovani in difficoltà è stato però piuttosto complesso: il ragazzo, dopo aver visto cadere la compagna, ha immediatamente allertato i soccorsi, in particolare il Soccorso Alpino di Reggio. La ragazza ha concluso la sua caduta finendo in acqua, urtando violentemente il capo. Anche il ragazzo è rimasto leggermente ferito alla testa, in modo non grave. Le condizioni della giovane hanno consigliato anche l'intervento dell'elisoccorso del Saer, oltre al personale di terra del Soccorso Alpino, dei vigili del fuoco e della Croce Verde di Villa Minozzo. Mentre i soccorritori hanno raggiunto a piedi la ragazza, da Pavullo nel Frignano si è alzato in volo l'elisoccorso che ha portato sul posto l'equipe tecnico-sanitaria del Saer e, dopo averla recuperata con il verricello, ha trasportato la ragazza ferita all'ospedale maggiore di Parma. La giovane è sempre rimasta cosciente, ma sarà mantenuta in osservazione per valutare eventuali conseguenze del colpo alla testa. I soccorsi alla ragazza rimasta ferita dopo la caduta alle cascate del Golfarone -tit_org- Fidanzati cadono nel dirupo - Fidanzati 20enni precipitano nel dirupo

**IL DRAMMA Anche una 79enne comeliana vittima in Val Vidsende. Malori in tutta la provincia
Parroco stroncato in montagna = Escursione fatale per don Francesco**

[Giovanni Santin]

IL DRAMMA Anche una 79enne comeliana vittima in Val Vidsende. Malori in tutta la provincia Parroco stroncato in montagna Don Francesco Soccol morto in Cadore durante un'escursione sotto il Corno Rosso: Cavarzano in lutto IL MALORE Don Francesco Soccol, 65enne parroco di Cavarzano, è stato stroncato ieri a mezzogiorno da un malore, mentre con due amici si trovava all'esterno del Bivacco Cadore, in Val Stalata, sotto i Campanili di Popera, a Auronzo. I tre avevano completato la Ferrata Roghel. BOLLINO NERO La giornata torrida di ieri ha causato malori a raffica. In Val Vidsende una donna è stata trovata morta nella sua seconda casa, dove aveva cercato refrigerio. Il record di caldo a Cortina. Intanto a Feltre gli accessi al pronto soccorso sono aumentati del 5%. Bonetti, B. Santin, Scarton e D. Tormén alle pagine Escursione fatale per don Francesco Il parroco di Cavarzano è spirato ieri in Cadore dopo mezzogiorno sotto gli occhi degli amici Don Francesco Soccol, 65 anni parroco di Cavarzano, è morto colto da malore improvviso, poco dopo mezzogiorno. Il dramma si è consumato sotto gli occhi di due amici che erano con lui al bivacco Cadore, Val Stalata, sotto i Campanili di Popera, dopo aver completato la Ferrata Roghel, in comune di Auronzo. Il parroco era partito dal bivacco Berti in compagnia di un amico del Comelico - un laico consacrato del Movimento dei Focolari - e di don Giuseppe Bernardi, parroco di Castellavazzo. Sono stati loro ad allertare i soccorsi. Erano le 12.50 quando l'elicottero è atterrato nelle vicinanze - BELLUNO - L'afa di ieri che ha imperversato in città si avvertita anche in alta quota e ha avuto conseguenze tragiche. Stroncato da un malore fatale in un'escursione con amici a 2200 metri in Cadore il parroco di Cavarzano, don Francesco Soccol, che abitava in via Castellani, 3. E sempre ieri pomeriggio in Val Vidsende è morta, forse sempre a causa delle alte temperature, una 79enne comeliana: Elisabetta Cesco Cancian. Ma i soccorsi a persone in difficoltà a causa della canicola sono proseguiti fino in serata, anche dopo l'estemporanea rinfrescata di tardo pomeriggio, quando le temperature hanno ripreso a risalire. Malori improvvisi, con rientro in codice rosso negli ospedali di Belluno e Feltre, hanno colpito soprattutto anziani e persone affetti da problemi cardiaci. E a 2.200 metri di quota. Gli amici avevano già praticato a lungo le tecniche rianimatorie, proseguite poi dai sanitari. Ma ormai non c'era più nulla da fare. Constatato il decesso, la salma ricomposta è stata caricata a bordo e trasportata alla piazzola di Auronzo, dove attendeva personale del Soccorso Alpino. Anche i due amici sono stati accompagnati a valle sotto choc. Don Francesco - ha detto il vescovo di Belluno Feltro Renato Marangoni - era un fratello, un amico, un padre spirituale per tutti. Era un uomo di incontro: non c'è persona venuta in contatto con lui che non ne abbia percepito l'accoglienza, nello stile della pastorale che ci sta consegnando papa Francesco. E a testimoniare la stima che aveva per lui, da poco il vescovo lo aveva nominato vicario foraneo. don Francesco Soccol, 65 anni parroco di Cavarzano è morto ieri a mezzogiorno a 2200 metri di quota dopo una salita, stroncato dal caldo Alla notizia della tragedia nel pomeriggio sono corsi ad Auronzo il fratello di don Francesco, don Giorgio parroco ad Orzes e responsabile della Caritas diocesana, e il vicario diocesano, don Luigi del Favero. Oltre le tante cose che ha fatto - ha detto don Luigi - il tratto più importante di don Francesco era la bontà. Tutti conoscevano il suo impegno con il "Gruppo di alcolisti anonimi", per le famiglie, per i confratelli sacerdoti, per gli extracomunitari per i quali a Cavarzano tanto aveva realizzato. Sono davvero sconvolti da questa tragica notizia, le parole del sindaco di Belluno Jacopo Massa che ha affidato al web un pensiero per don Francesco, Ci lascia un uomo buono, un costruttore di tolleranza - ha scritto il primo cittadino -, un punto di riferimento per tutti noi, credenti e laici. Giovanni Santin BOLLINO NERO Giornata da dimenticare ieri: malori a raffica per il caldo LE TRAGEDIE Sacerdote morto a 2200 metri, donna deceduta in montagna -tit_org- Parroco stroncato in montagna - Escursione fatale per don Francesco

Feltre, è proprio un inferno: boom di accessi in ospedale

[Eleonora Scarton]

IL BOLLETTINO L'Usi offre le solite raccomandazioni e da alcuni dati Feltre, è proprio un inferno: boom di accessi in ospedale e Al pronto soccorso del Santa Maria del Prato J) % di accessi in più, quasi nella norma il "traffico" in quello del San Martino di Belluno BELLUNO - E' un caldo torrido quello che ha travolto il Bellunese in questi giorni. Nel Feltrino si sono raggiunti picchi di 37 gradi e questo ha messo in difficoltà molte persone, tant'è che al pronto soccorso di Feltre si è riscontrato un 5% in più di accessi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, molti dei quali legati al caldo. È pienamente operativo il "Piano caldo" dell'Usi Dolomiti, il protocollo operativo per prevenire le patologie dovute alle temperature elevate, in particolare tra la popolazione a rischio. Al momento, nonostante la canicola intensa e prolungata, non si registrano particolari segnalazioni ne alle Centrali Operative Territoriali, deputate alla gestione delle segnalazioni dai servizi territoriali, ne nei principali pronto soccorso aziendali. In particolare, in quello di Belluno, il direttore Giovanni Gouigoux ha rilevato dati di accesso delle ultime settimane sovrapponibili a quelli dello scorso anno, pur registrando un trend di accessi in aumento nel primo semestre, chiaramente non collegabili al caldo. Il direttore del pronto soccorso di Feltre, Edoardo Rossi, segnala un aumento del 5% degli accessi nelle ultime due settimane rispetto al pari periodo dello scorso anno, tra cui alcuni casi di patologie da caldo. Un'ipotesi sull'aumento delle ultime settimane è collegata al picco di afflusso di turisti nel comprensorio del Primiero, che si rivolgono al pronto soccorso di Feltre per le necessità sanitarie. A livello territoriale, l'assistenza domiciliare sta monitorando gli anziani fragili in carico ai servizi, attivando procedure di idratazione, se ritenuto necessario. I consigli sono sempre i soliti: evitare di uscire nelle ore calde della giornata (tra le ore 12e le 17), cercare di rendere il più fresco possibile l'ambiente in cui si vive, bere molto, limitare i caffè e le bevande alcoliche, preferire pasti leggeri, vestirsi con indumenti leggeri. L'Usi Dolomiti ha inoltre attivato a giugno un piano di intervento che permette di individuare preventivamente situazioni a rischio e segnalarle alla rete dei servizi territoriali per un intervento tempestivo. All'iniziativa partecipano le amministrazioni comunali, i distretti socio-sanitari, le centrali operative territoriali e i 118, i medici di base, gli ospedali, le case di riposo, le associazioni di volontariato e la Protezione civile. Eleonora Scarton IL PIANO I CONSIGLI ProtQcgUgUsI Per Individuare situazioni arischio Bere molto CALDO TORRIDO Sono gli anziani i più colpiti dalle alte temperature eyitarealcol non uscire dalie 12 alie 17 -tit_org-

In due giorni 8mila persone: piano sicurezza rafforzato

[Redazione]

In due giorni 8mila persone: piano sicurezza rafforzato FELTRE - (dm) Sicurezza e sanità in primo piano. Nei giorni scorsi sono stati predisposti il piano di sicurezza e per la prima volta è stato redatto il piano sanitario. Il primo si è reso necessario dopo l'entrata in vigore della direttiva del capo della polizia, Franco Gabrielli, dopo i tragici eventi di Torino durante la finale di Champions League. Maggiori misure di sicurezza, quindi, anche per il Palio di Feltre che con fatica è riuscito a mettere a punto un sistema che rispetti i dettami della normativa. Nella Cittadella la capienza è fissata a 4250 persone per il sabato, mentre la domenica al Prà del Moro potranno assistere alla fase finale 4mila spettatori. Saranno impiegati anche gli uomini delle forze dell'ordine, della protezione civile e dell'Associazione nazionale carabinieri. La costruzione del piano sanitario è stata eseguita da Mauro Fantinel, medico cardiologo dell'Usi 1 Dolomiti, che ha disegnato una rete capillare di soccorsi sia per sabato che per domenica. Sono chiamati sul campo i volontari della Croce rossa di Feltre con un'ambulanza, due medici e degli infermieri qualificati. Questo personale avrà a disposizione anche quattro dae (defibrillatore automatico esterno) e avrà il compito di sorvegliare sui presenti. - tit_org-

AGGIORNATO Giù dalla scala gravissimo un 71enne = Cade dalla scala: è in rianimazione

A pagina XVI (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Olivia Bonetti]

PONTE NELLE ALPI Giù dalla scala gravissimo un 71enne A pagina XVI PONTE NELLE ALPI L'infortunio è avvenuto nel giardino di casa dove l'uomo stava lavorane Cade dalla scala: è riammazioru Vittima un 71enne del posto: ha fatto un volo di cinque metri L'incidente sarebbe accaduto mentre stava tagliando un ramo Olivia Bonetti PONTE NELLE ALPI Fa dei lavori in giardino e cade dalla scala. Paura ieri per un 71enne pontalpino che è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Belluno per le ferite riportate nell'incidente. Non si conoscono i dettagli di quanto accaduto ed è stato possibile ricostruire l'infortunio solo dalle scarse notizie date da fonti mediche. I.P., 71 anni, ieri era salito su una scala per effettuare un taglio pianta e altri lavori nel giardino di casa. All'improvviso, per cause non chiare, l'uomo avrebbe perso l'equilibrio finendo rovinosamente a terra. Un volo di circa 5 metri che gli ha causato un grave politrauma. Immediata la richiesta di aiuto. Sul posto sono intervenuti i sanitari che hanno portato le prime cure e stabilizzato il paziente. Il 71enne poi è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Belluno, dove è stato affidato alle cure dei medici del pronto soccorso del San Martino. Effettuate tutti gli esami del caso è stato deciso il ricovero in Rianimazione. Fonti mediche dicono che l'uomo non è considerato in pericolo di vita, ma visto il grave politrauma è stato deciso in via precauzionale il trasferimento nel reparto intensivo. Le prossime ore saranno cruciali per sciogliere la prognosi. L'incidente domestico è avvenuto in una frazione di Ponte nelle Alpi. Non sono noti altri particolari. LA DIAGNOSI Prognosi riservata per politrauma SOCCORSI L'ambulanza è giunta subito sul posto dopo la chiamata dei familiari I sanitari lo hanno stabilizzato e poi caricato sul mezzo Ora è ricoverato nel reparto di Rianimazione (foto archivio) -tit_org- AGGIORNATO Giù dalla scala gravissimo un 71enne - Cade dalla scala: è in rianimazione

Contro il muro a Frassenè motociclista in rianimazione

[Redazione]

Contro il muro a Frassenè motociclista rianimazione Catena di incidenti ieri nel-pomeriggio: il più grave a Voltago Schianto in centro ad Agordo e mezzofuon strada a Sottoguda VOLTAGO AGORDINO (m.m.) Avrebbe fatto tutto da solo il centauro svizzero che ieri è caduto sulla strada all'uscita dall'abitato di Voltago agordino verso Agordo. L'uomo, S.S., 67 anni è attualmente ricoverato in rianimazione all'ospedale di Belluno. Le sue condizioni sono gravi, ma secondo fonti mediche non sarebbe in immediato pericolo di vita. Erano le 14 circa di ieri pomeriggio quando è arrivata la richiesta di soccorso per l'incidente tra Voltago e Frassenè, che segnalava uno schianto di moto contro auto. Immediato l'intervento dei sanitari e dei vigili del fuoco del distaccamento di Agordo. In realtà come appureranno poi i carabinieri della Compagnia di Belluno intervenuti per i rilievi di legge, l'auto non è stata coinvolta nell'incidente. Da una prima ricostruzione sembra che lo INCIDENTE in centro ad Agordo svizzero, che stava scendendo da Frassenè, abbia perso il controllo della sua Bmw si 000 XR, in fase di sorpasso: sia finito fuori strada, prima in curva terminando la sua corsa contro un muretto. È stato portato in codice rosso all'ospedale di Agordo e poi è stato trasferito a Belluno dove è in prognosi riservata. Nessun ferito invece nell'incidente che c'è stato nel pomeriggio in centro a Agordo. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco. Una Golf stava procedendo da Taibon verso la piazza e un furgone di un corriere stava andando in senso contrario, svoltando poi in via Insurrezione. Si sono scontrate. I vigili del fuoco di Agordo in serata sono stati impegnati a Sottoguda di Rocca Pietore per il recupero di un Opel Vivara che scendendo dal passo Fedaia è finito fuori strada. -tit_org-

Acquabona Temporale fa scattare l'allarme

[Redazione]

Acquabona Temporale fa scattare l'allarme CORTINA - (gb) Il solito temporale e per una quindicina di minuti la circolazione sulla statale di Alemagna in quel di Acquabona di Cortina è rimasta bloccata. A fermare il traffico il semaforo rosso che allerta sul pericolo frana dal Sorapis. A sirene spiegate sono arrivati i vigili del fuoco, la polizia locale e la polstrada, mentre il serpentone di vetture si allungava in entrambi i sensi di marcia. Una volta verificata la situazione, accertato che non esisteva pericolo, la statale è stata riaperta. E' l'ennesimo caso di interruzione della circolazione a seguito del temporale in questa estate di gran caldo ma anche di molti rovesci. Ieri pomeriggio, erano le 17 circa, quando la pioggia batteva con violenza sulla roccia, due sensori del sofisticato sistema d'allarme hanno rilevato movimenti anomali e fatto scattare l'allarme. L'Anas con il suo personale è intervenuta immediatamente e fatto gli accertamenti del caso ha disposto subito dopo la riapertura della statale 51. A temporale cessato la montagna ha continuato a scaricare acqua in quantità dal versante che incombe sulla strada. -tit_org- Acquabona Temporale fa scattareallarme

Un campus con protezione civile: "lezione" di calamità

[Redazione]

(L.Lev) Affrontare una calamità, a chi chiedere aiuto e come mettersi al sicuro. Prevenzione e formazione sono due fattori fondamentali anche in caso di emergenze ed è bene imparare fin da giovani cosa fare e come. Per questo il gruppo comunale dei volontari della Protezione civile, in collaborazione con il Comune di Vigenza, chiama a raccolta i giovani dai 14 ai 17 e li invita a partecipare al Campus estivo 2017 che si svolgerà dall'8 al 10 settembre in via Rigato a Vigonza. Una tré giorni di full immersion per vedere da vicino le attività del gruppo e imparare, attraverso simulazioni ed esercitazioni, come affrontare al meglio le situazioni di emergenza. Ma ci saranno anche momenti di attività pratiche che coinvolgeranno direttamente i ragazzi come l'allestimento delle tende, lo spegnimento di incendi o la preparazione dei sacchi di sabbia. Gli interessati possono contattare i volontari della Protezione civile ai recapiti telefonici 348 0856883, 348 0856884, 338 3148402, o scrivere a protcivile.vigonza@tiscali.it. Iscrizioni entro il 31 agosto. -tit_org- Un campus con protezione civile: lezione di calamità

Protezione Civile, oggi uffici chiusi per lavori in corso

[Redazione]

Protezione Civile, oggi uffici chiusi per lavoro in corso (AGar.) Dalle 8 di oggi gli uffici della Protezione Civile di via Grandi a Rovigo non saranno operativi per lavori di ripristino di una condotta idrica rotta: un intervento di manutenzione straordinaria programmato con sospensione dell'energia elettrica e che dovrebbe esaurirsi entro lunedì prossimo. Nel frattempo, per urgenze sono stati attivati i numeri 348.7678613 oppure 348.1534568. La presenza della Protezione Civile nel territorio polesano si rivela preziosa in caso di emergenza - Cixifflijmuaubti -tit_org-

TAGLIO DI PO**Nuovo orario di ricevimento di sindaco e assessori***[Redazione]*

TAGLIO DI PO Pronto il nuovo orario di ricevimento per gli assessori della Giunta Svlero. Il sindaco Francesco Svlero con i referati su bilancio, affari generali, Protezione civile, associazioni e attività produttive riceve il martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30. L'assessore Alberto Floravanti con i referati su personale, ambiente turismo riceve venerdì e sabato dalle 10 alle 12.30. L'assessore Davide Marangoni con referati Lavori pubblici, urbanistica, frazioni, viabilità riceve martedì e sabato dalle 10 alle 12.30. L'assessore Silvia Boscaro con i referati ai Servizi sociali, informazione e rapporto con i cittadini, pari opportunità riceve il mercoledì dalle 9.30 alle 11.30. L'assessore Veronica Pasetto con i referati alla Cultura e Istruzione, Polizia locale, progetti europei riceve il sabato dalle 10 alle 12.30. Per le urgenze si possono chiedere appuntamenti. Il sindaco Svlero, come precedentemente annunciato, si riserva di assegnare, in tempi brevi, particolari referati ai consiglieri comunali di maggioranza Enrico Duo attuale capogruppo, Michele Sanfellce, Sarà Ruzza e Dorian Moschini. riproduzione riservata -tit_org-

LA CRISI DELLA SINISTRA IL CASO La battaglia politica tra Ponente e centro

AGGIORNATO Il pd è fritto: niente focaccette all'unità = Crevari, la guerra nel Pd e lo sciopero delle focaccette

[Monica Bottino]

LA CRISI DELLA SINISTRA IL PD È FRITTO: NIENTE FOCACCETTE ALL'UNITÀ I volontari del circolo di Crevari protestano in questo modo contro le imposizioni dirigistiche del partito. Eppure solo loro candidati hanno vinto alle elezioni La battaglia politica passa anche per lo stomaco: lo sanno bene i crevarini, che animano la roccaforte del Pd Ponente e che si sono sentiti traditi dalle scelte dei dirigenti del partito, che, nonostante l'exploit elettorale nel Municipio di Veltri non hanno riconosciuto il valore degli eletti al momento della distribuzione della presidenza e degli assessorati. Così alla Festa dell'Unità, per la prima volta dopo 25 anni, le focaccette di Crevari non ci saranno. Monica Bottino a pagina 7 IL CASO La battaglia politica tra Ponente e centro Crevari, la guerra nel Pd e lo sciopero delle focaccette La sezione più forte del partito si sente esclusa dai dirigenti: non parteciperà alla Festa dell'Unità Monica Bottino Sono tante le armi con le quali si combatte una battaglia politica. Ma, di certo, questa che vi raccontiamo è la più originale di tutte. Perché questa battaglia, che si consuma all'interno del Pd genovese, si combatte con farina, olio di ottima qualità, lievito e qualche altro ingrediente segreto: è la battaglia delle focaccette, e non c'è da sorridere. Tutt'altro. Le focaccette di Crevari non saranno alla Festa dell'Unità. È ufficiale: la sezione di Crevari, esempio di fedeltà assoluta al partito con oltre il 60 per cento delle preferenze nelle ultime amministrative, ha deciso di protestare in questo modo contro i troppi dissapori con la segreteria genovese. Crevari non vale solo per le focaccette..., è la frase che si sente ripetere più spesso in questi giorni sulla collina tra Voltri e Arenzano. Sì, perché la grande forza di partecipazione che vede sempre in prima fila i crevarini, in tutte le manifestazioni del partito, nelle raccolte fondi per le scuole e per le attività sociali non è stata affatto considerata e la crisi è esplosa dopo le ultime elezioni comunali. La miccia era stata accesa prima, a cominciare dalla sconfitta bruciante delle regionali nel 2015, ma è dopo le comunali che si è cominciato a tirare le somme. I numeri parlano da soli. Fabio Quartino, segretario del circolo di Crevari da molti anni nonostante la giovanissima età, si è presentato alle elezioni come candidato al Municipio Ponente e ha ottenuto una pioggia di 485 preferenze. L'ha superato Rita Bruzzone, anche lei candidata consiglio municipale per il Pd, che ha messo a segno un exploit senza precedenti con oltre 700 preferenze. Cifre che certi consiglieri comunali se le sognano. Sono diventati presidenti di Municipio? Almeno assessori? No. Nessuno dei due. Nella giunta del Municipio Ponente siedono tre assessori di area Orlandiana, insieme a un esponente ex area Rifondazione. Alla faccia dei risultati dell'ultimo congresso nazionale... borbottano sulla collina di Crevari, per niente contenti di essere chiamati all'azione solo quando c'è da maneggiare qualche mestolo per la frittura. C'è poi il caso Claudia Campagnoli, laureata in giurisprudenza, ragazza molto attiva sul territorio, specialmente durante l'alluvione che mesi fa ha devastato la collina di Crevari, provocando una frana che ha isolato l'abitato più in alto. Lei si è data da fare a tenere i collegamenti tra cittadini e istituzioni comunali, ha aiutato nella logistica e nell'organizzazione anche Gianni Crivello, allora assessore alla Protezione Civile. Non meglio di lei, giovane e motivata per un seggio a Tursi? Ma il giorno della presentazione delle liste si scopre che la persona di riferimento del territorio, Nadia Neri, che sembrava - avrebbe lasciato dopo alcuni anni di sala rossa, era ancora in lista. Risultato: voti spezzettati e nessuna delle due eletta. Di qui la protesta, che lascerà con l'amaro (o meglio l'acquolina) in bocca il pubblico della festa dell'Unità di Caricamento. Per chi non lo sapesse le focaccette di Crevari sono una prelibatezza che si può gustare unicamente in poche occasioni e solo istituzionali. Insomma solo per feste religiose o di partito, quando squadre di 50 persone si alternano all'impasto, alla frittura e alla farcitura, tutti volontari, tutti entusiasti di fare la propria parte. E ricetta è conservata gelosamente dalle massaie di Crevari che se la tramandano da generazioni. Sono inimitabili, insomma. Proprio come i crevarini che non vogliono farsi prendere in giro. E chi ha orecchi per intendere intenda. SIGNORE AL LAVORO La

produzione delle focaccine da parte dei volontari è molto faticosa, ma premia sempre per l'apprezzamento del pubblico -tit_org- AGGIORNATO Il pd è fritto: niente focaccine all'unità - Crevari, la guerra nel Pd e lo sciopero delle focaccine

SUL LAGO D'IDRO

Ciclista nel canalone: ritrovato senza vita = Ciclista 43enne cade nel canalone, il corpo ritrovato dopo ore nel lago*[Ubaldo Vallini]*

Si è capito subito che erano ben poche le speranze di ritrovare vivo il 43enne ciclista di Borgosatollo scivolato ^ ieri pomeriggio in un canalone lungo l'impervio sentiero dei Contrabbandieri durante un'escursione in mountain bike. Sul posto sono intervenuti anche i sommozzatori. Il ciclista è stato ritrovato senza vita poco prima di mezzanotte. A PAGINA 23 Ciclista 43enne cade nel canalone. il corpo ritrovato dopo ore nel lag Ubaldo Valimi Le speranze di ritrovarlo vivo erano ridotte al lumicino, e intorno a mezzanotte di ieri è arrivata la terribile conferma. Dopo lunghe ore di ricerche è stato ritrovato senza vita nel lago: Graziano Roversi, ciclista 43enne di Borgosatollo, è scivolato nel canalone lungo il sentiero dei Contrabbandieri, fra Baitoni e Vesta d'Idro. Il suo corpo è stato recuperato dai sommozzatori a circa 50 metri di profondità. L'allarme. A metteremoto i soccorsi sono stati i familiari dell'uomo, intorno alle 18.30 di ieri, non vedendolo rientrare e non riuscendo a mettersi in contatto con lui. Difficile è stato anche indirizzare le ricerche, che si sono poi concentrate sul sentiero in cui è stata trovata la bici del 43enne, e il casco spezzato in più punti. Sul posto sono quindi intervenuti gli uomini del Soccorso alpino della Valle Sabbia, accorsi insieme a Vigili del fuoco, Carabinieri e sommozzatori. Il 43enne, un ciclista di Borgosatollo particolarmente esperto di percorsi estremi con la mountain bike, è precipitato dal sentiero, molto pericoloso e per questo vietato alle due ruote, per circa 150 metri nel canalone. Le ricerche. Per questo motivo sono state attivate anche le ricerche subacquee, con l'arrivo dei sommozzatori che hanno scandagliato a lungo le acque del lago, fino alla tragica scoperta. Graziano Roversi era molto conosciuto a Borgosatollo, e non solo, anche come Mago Pota, l'alter ego con cui firmava intrattenimento e spettacoli di magia. La sua salma è stata ricomposta all'obitorio dell'ospedale di Gavardo. // Graziano Roversi, di Borgosatollo, è morto durante un'escursione con la sua bici La tragedia sul sentiero dei Contrabbandieri Il corpo individuato poco prima di mezzanotte I soccorsi. L'allarme è scattato ieri nel tardo pomeriggio e le ricerche sono proseguite fino a tarda sera La vittima. Graziano Roversi in una foto su Facebook L'intervento. L'arrivo dei sommozzatori -tit_org- Ciclista nel canalone: ritrovato senza vita - Ciclista 43enne cade nel canalone, il corpo ritrovato dopo ore nel lago

Legnaia in fumo a Soprazocco famiglia sfrattata

[U.vall.]

Legnaia in fumo a Soprazocco Famiglia sfrattata Padre, madre e tre figli fuori casa almeno per una notte e danni ingenti. Questo l'epilogo di un incendio avvenuto nel pomeriggio di ieri a Soprazocco di Gavardo. Ad andare a fuoco intorno alle 15 una tettoia sotto la quale erano accatastati quintali di legna da ardere. A quell'ora al civico 4 di via Bulla, dietro la chiesetta dedicata a San Rocco, c'erano Giuseppe Cavatore 71enne in pensione e la moglie. Le fiamme. I due si sono accorti del fumo che saliva verso il piano superiore: l'uomo è sceso per dare un'occhiata e si è trovato davanti all'impossibilità, ormai, di intervenire per spegnere le fiamme. Sul posto sono arrivati veloci con quattro unità i Vigili del fuoco da Salò, un'ambulanza dei volontari del Garda da Cunettone, gli uomini della Protezione civile di Gavardo e gli agenti della Polizia locale gavarde. Grande apprensione da parte dei vicini, anche perché alimentate dalla gran quantità di legname accatastato le fiamme si alzavano fino a lambire la parete della casa e a bruciare il contenuto del garage e di due stanze soprastanti. Fortunatamente nessuno si è fatto male. In azione. I Vigili del fuoco hanno lavorato per 2 ore nello spegnimento delle fiamme prima di procedere alla bonifica del materiale ancora fumante. Poi la brutta notizia: Giuseppe, la moglie e tre figli, ieri sera non hanno potuto fare rientro a casa. Troppo alto il rischio che fossero stati compromessi gli impianti e i Vigili del fuoco hanno ritenuto fosse meglio attendere si raffreddassero muri e solette prima di procedere al controllo della stabilità strutturale della casa. //U.VALL. Attimi di paura per l'incendio che ha lambito una casa, poi dichiarata inagibile In fiamme. La casa in cui si è sviluppato l'incendio -tit_org-

Agostino aveva nel suo Dna la passione per il volo in elicottero

Parla la moglie del pilota morto nel 2015 in uno schianto sulle rocce

[Michele Pusterla]

Parla la moglie del pilota morto nel 2015 uno schianto sulle rocce di MICHELE PUSTERLA - VAL MASINO - VOLARE era da sempre la sua più grande passione. E aveva una notevole esperienza per le tante ore di volo fatte precedentemente. Per Agostino quella di pilota non era solo una passione.... Sono trascorsi due anni dalla tragedia aerea nella quale persero la vita Agostino Folini, 51 anni, di Chiuro, brevetto ventennale e migliaia di ore di volo alle spalle, Marco Gianatti, 33enne tecnico di volo di Montagna, e Stefano Orselli, 28 anni, motorista di Buglio, sull'elicottero Ecureuil B3 dell'Elitellina che, il 31 luglio 2015, si schiantò contro la parete rocciosa dell'alpe Zocca nel territorio comunale di Val Masino. I motivi di quello schianto sono ancora al vaglio della magistratura, fra sopralluoghi, perizie tecniche, esiti di autopsie, interventi legali su valutazioni non condivise e indagini non ancora ultimate. In attesa di conoscere la "verità" sulle vere cause del terribile incidente, la moglie di una delle tre conosciutissime vittime nel secondo anniversario della scomparsa ricorda a "Il Giorno", con poche ma significative parole, la figura del marito. Agostino - rievoca la vedova, Annamaria Bonettini - per potere conseguire il brevetto di pilota aveva fatto numerosi sacrifici. Stare alla cloche era la sua vita. Lassù, in alto, in volo, sull'elicottero che pilotava riusciva ad esprimere pienamente se stesso, generando in chi stava vicino una sincera ammirazione. Mi manca molto, ci manca molto.... L'elicottero dell'Elitellina sparì dai radar nel pomeriggio di venerdì 31 luglio e venne ritrovato la domenica del 2 agosto ai piedi di una parete verticale della Cima Zocca, a quota 3100 metri, con all'esterno i corpi senza vita dei tre membri dell'equipaggio. ALLE 13 di quel tragico giorno d'estate il terzetto ripartì dal rifugio Marinelli, dopo avere lasciato due escursionisti, in direzione della Val Codera. Il viaggio di rientro avrebbe dovuto durare circa 15 minuti, ma il mancato arrivo fece scattare l'allarme. Nessun segnale di impatto, le ricerche - alle quali prese parte un'autentica task-force fra uomini del Soccorso Alpino della VII Delegazione, Vigili del fuoco, Forestali, militari del Sagf della GdF, volontari della Protezione Civile - furono anche estese alla confinante Svizzera. Finché i rottami del velivolo, che per un paio di giorni era diventato la "tomba" dei tre esperti di volo, vennero individuati ad alta quota, nel territorio comunale di Val Masino. Il recupero dei corpi senza vita rappresentò, poi, un'operazione tutt'altro che agevole. L'intera provincia rimase sconvolta di fronte a una simile tragedia, anche in ragione dell'elevata esperienza e professionalità acquisita in anni e anni di volo dal pilota Folini. A distanza di due anni dai fatti, le famiglie delle vittime non hanno ancora avuto una risposta alla domanda su cosa sia realmente avvenuto quel maledetto giorno che ha tolto per sempre, ai loro affetti, Agostino, Marco e Stefano. NON C'È UN PERCHÉ RESTA ANCORA UN MISTERO LA TRAGEDIA DEL VELIVOLO CHE SI SCHIANTÒ IN VAL MASINO TRE LE VITTIME A PERDERE LA VITA FU L'INTERO EQUIPAGGIO DI UN ECUREUIL B3 DELLA SOCIETÀ ELITELLINA L'INCIDENTE Una fase dell'operazione di recupero dei rottami del velivolo e, a destra, l'esperto pilota Agostino Folini -tit_org-

CASCIAGO SANT'EUSEBIO**Tutti col naso all'insù per i fuochi d'artificio***[Simona Carnaghi]*

SANTEUSEBIO Tuttd col naso ali'insù per i fuochi d'artificio - CASCIAGO - GRANDE SUCCESSO per l'ormai immancabile appuntamento con la Festa di Sant'Eusebio e i celebri fuochi d'artificio a illuminare il cielo di Casciago. L'altro ieri sera l'intero paese (e non solo) si è riversato nelle strade del centro a passeggio tra le bancarelle in attesa dei giochi pirotecnici. Migliaia di persone che nell'arco della giornata e sino a mezzanotte, quando sono terminati i fuochi d'artificio, hanno invaso la piccola Casciago. L'edizione 2017 della festa patronale di Sant'Eusebio è stata anche la prima dopo la direttiva ministeriale sul "governo della manifestazioni pubbliche", con l'introduzione di nuove misure di sicurezza anti-terrorismo. Tutto è andato perfettamente, commenta Andrea Zanotti, sindaco di Casciago che ha pubblicamente voluto ringraziare le forze di polizia impegnate nel garantire l'ordine pubblico e la sicurezza di tutti i partecipanti, le decine di volontari della protezione civile presenti per garantire che la mani festazione si svolgesse in sicurezza, e l'intera comunità di Casciago. Rispettato il divieto di vendita di bottiglie in vetro e lattine, imposto dalla direttiva ministeriale. Nessun problema nemmeno per il deflusso dei partecipanti al termine dei giochi pirotecnici. Zanotti soddisfatto: Bene così. L'appuntamento è per l'anno prossimo. Simona Carnaghi -tit_org- Tutti col naso all'insù per i fuochiartificio

Piacenza - Più anziani all'ospedale E oggi punte di 40 gradi = Piacenza - Piacenza a 40 gradi: molti anziani in ospedale

[Paco Misale]

LA MONTAGNA "SCOTTA" PIÙ DELLA PIANURA. SCATTA LALLERTA "ROSSA" Più anziani all ' ospedale E oggi punte di 40 gradi Allerta rossa a Piacenza. La settimana più rovente dell'anno non si è fatta attendere e da lunedì ha iniziato a infuocare città e provincia. E' l'effetto dell'anticiclone africano che sta portando la quinta ondata di calore estremo del 2017. Ieri la colonnina di mercurio città ha toccato quota 37 gradi. Il Pronto soccorso di Piacenza ha subito un incremento di anziani visitati in reparto. MISALEapagina2 Un tuffo In piscina: quale sistema migliore per combattere Il gran caldo in città? Piacenza a 40 ^radi: molti anziani in ospedale LALLERTA DIVENTA ROSSA.PRONTO SOCCORSO AUMENTANO GLI OVER 70 Paco Misale Allerta rossa a Piacenza. La settimana più rovente dell'anno non si è fatta attendere e da lunedì ha iniziato a infuocare città e provincia. E' l'effetto dell'anticiclone africano che sta portando la quinta ondata di calore estremo del 2017, Ieri la colonnina di mercurio ha toccato in città quota 37 gradi mentre per oggi, giovedì, la Protezione civile dell'Emilia Romagna ha emanato anche per la nostra città una nuova allerta (rossa) per temperature estreme (previsti 40 gradi di massima), con conseguente disagio bioclimatico, in una stagione già caratterizzata, a partire da giugno, da temperature decisamente sopra la media, anche di 10 gradi. Avvertita soprattutto nei centri urbani, l'ondata di calore può comportare gravi pericoli per le categorie a rischio. A far "scattare" l'indice di pericolosità del fenomeno, è stata la permanenza per il terzo giorno consecutivo di condizioni di scarsa ventilazione, forte umidità (in crescita al pomeriggio e in serata), con temperature minime che restano sopra i 25 gradi; ciò può provocare l'assenza di recupero notturno, il prolungarsi di condizioni di disagio e di stress per l'organismo. Over 70 a rischio E proprio per tutti questi motivi il Pronto soccorso di Piacenza ha subito un incremento del numero di anziani che sono stati visitati in reparto. Sono infatti loro le persone più a rischio a causa dell'attuale clima rovente e umido. Il primario Andrea Magnacavallo spiega che nel periodo estivo, e ovviamente in questi giorni, si registra una "crescita" delle visite soprattutto per quanto riguarda gli over 70. Col caldo le funzioni dell'organismo si scompensano, e allora succede che si ha a che fare con problematiche spesso indirette. Mi riferisco a quegli anziani, ultrasessantenni appunto, con patologie pregresse e quindi già portatori di malattie croniche che con il caldo peggiorano il loro quadro clinico proprio perché faticano ad adattarsi alle calde temperature - racconta Magnacavallo - Il sintomo più comune è la febbre, legata a infezioni respiratorie e gastroenteriche. Capita anche che gli anziani visitati debbano poi essere ricoverati. Non parlerei però di allarme continuo il primario - ma di massima attenzione. Oltre 500 le visite al mese Per gli over 70, la media degli accessi (ricoveri compresi) si è dunque intensificata, anche se Magnacavallo esclude situazioni oltre il limite di guardia: Le visite di questi giorni caratterizzate da caldo intenso non hanno registrato, generale, aumenti significativi delle statistiche. Stiamo visitando meno di 200 pazienti al giorno, con una media compresa fra le 160 e le 180 persone per un totale di circa 62 mila soggetti l'anno: oltre cinquemila al mese. Alla fine di agosto, a partire da giugno, tenendo questo ritmo saranno più di 15 mila i pazienti refertati. Ma secondo il medico, anziani a parte, non si registrano incrementi rispetto al passato o all'estate scorsa perché la gente, col caldo, tende essenzialmente a stare più in casa col climatizzatore acceso. Anche se, l'ho già detto e lo ribadisco, la temperatura deve rimanere più bassa di quella esterna al Pomeriggio di fuoco Temperature altissime rilevate a Salsomaggiore, Bobbio, ma anche Sarmato, Pianello, Gragnano massimo di 6-7 gradi. Non di più. Questo significa che se fuori abbiamo 35 gradi, dentro dobbiamo impostare il clima attorno ai 28. Le contromisure al caldo fuori controllo proseguirà anche nei prossimi giorni. Come combatterlo? Per chi è avanti con l'età è buona regola - conclude il primario - bere almeno due litri di acqua al giorno. Vestirsi poi leggeri, con colori chiari e fibre di cotone, coprirsi il capo con un cappello se si esce, pasti leggeri che privilegiano verdura e frutta, e niente alcolici. Pronto soccorso Crescono i pensionati in reparto ma restano stabili gli

accessi estivi totali: più di 15mila tra giugno e agosto Caldo fuori controllo Il bollettino della Regione nella giornata di oggi prevede temperature estreme con 40 gradi di massima Siccità senza fine Almeno fino a domenica le temperature resteranno elevate; non sono previste precipitazioni Molti gli anziani a rischio per il caldo Andrea Magnacavallo, primario del Pronto soccorso piacentino Si cerca riparo In ogni modo dal caldo rovente di questi giorni -tit_org- Piacenza - Più anziani all'ospedale E oggi punte di 40 gradi - Piacenza - Piacenza a 40 gradi: molti anziani in ospedale

Alpe Adria, la bellezza da scoprire pedalando

In bicicletta dalla foresta di Tarvisio alla laguna di Grado lungo un percorso sicuro, attrezzato e adatto a tutti

[Silvia Zanardi]

ITINERARIO In bicicletta dalla foresta Tarvisio alla laguna di Grado lungo un percorso sicuro, attrezzato e adatto a tutti di Silvia zanardi La bicicletta è un'ottima alleata di chi ama viaggiare senza fretta. Mentre le ruote girano i paesaggi scorrono, i colori rilassano e la fatica è ripagata dalla scoperta di piccoli paesi, borghi e città. Un percorso ciclabile adatto a tutti, da più esperti alle famiglie, a chi tira fuori la bici dal garage solo nel weekend, è quello della ciclovía Alpe Adria, che, fra boschi, fiumi e vallate invita a pedalare dalle montagne al mare, attraversando il cuore di una regione dal sapore mitteleuropeo: il Friuli Venezia Giulia. Dalle montagne di Tarvisio alla laguna di Grado, l'itinerario dell'Alpe Adria inizia nella città austriaca di Salisburgo e, nel tratto italiano, si estende lungo 180 chilometri, che dalle Alpi Carniche e Giulie, passando per le Colline Moreniche, scende verso il Mare Adriatico. L'Italian Green Road Award. Nel settembre 2016, la Ciclovía Alpe Adria ha vinto l'Italian Green Road Award, l'Oscar del cicloturismo ideato e organizzato da Ludovica Casellati, direttore di viaggimbici.com, con CosmoBike Show, fiera di riferimento della bici in Italia. La giuria ha premiato l'Alpe Adria perché, oltre a essere una ciclabile quasi interamente su sede propria e perfettamente segnalata, è percorribile da tutti grazie ai buoni collegamenti con bus e treni regionali attrezzati per il trasporto di biciclette. Alcuni tratti dell'itinerario percorrono i binari di vecchie ferrovie, che sono state riconvertite a uso turistico e ricettivo. E-bike per i meno esperti. Una settimana di tempo è l'ideale per percorrere l'Alpe Adria in bici. Senza fretta, si percorrono circa 40 chilometri al giorno; per chi ha solo un paio di giorni liberi, un'idea è noleggiare la bicicletta con pedalata assistita (la E-bike) e percorrere dai 50 ai 70 chilometri al giorno sentendo meno la fatica e dedicando più tempo alla visita di borghi e città. Per informazioni sul noleggio, si può contattare Cussigh Bike di Tavagnacco (Udine) al numero 0432.688268 o scrivere a info@cussighbike.it. Ci si può rivolgere anche agli info point di Turismo Fvg, presenti in tutte le località segnalate lungo l'itinerario. Partenza dalla foresta di Tarvisio. Il punto di partenza dell'Alpe Adria, nel tratto italiano, è Tarvisio, località montana abbracciata dalle Alpi Giulie e sede della più estesa foresta demaniale d'Italia. Attraversata dallo straordinario colore verde acquamarina del fiume Fella, è ricca di faggi, pini, noccioli e abeti rossi, detti di "risonanza" perché vengono usati per la fabbricazione di strumenti musicali. È borgo di Venzone. Appena superato il punto in cui il fiume Fella incrocia il Tagliamento, si arriva al borgo di Venzone, ricostruito pietra su pietra dopo il terremoto del 6 maggio 1976. Venzone, borgo più bello d'Italia 2017, è stato dichiarato monumento nazionale perché, in Friuli Venezia Giulia, è l'unico esempio rimasto di cittadina fortificata del Trecento. Da visitare sono le imponenti mura medievali e i monumenti storici, come il Duomo di Sant'Andrea e il Municipio. È famoso anche per le mummie esposte nella misteriosa Cripta della Cappella cimiteriale di San Michele, che si trova nel sagrato del Duomo. La loro storia risale al XVII secolo, quando fu trovata la mummia del "gobbo", la prima di una quarantina di corpi mummificati estratti dalle tombe del Duomo a partire dal 1647. A Udine con un "tajut". Continuando a pedalare, in un saliscendi di colline moreniche, si attraversano le cittadine di Gemona del Friuli, Osoppo e Tavagnacco e si arriva a Udine, che merita almeno mezza giornata di sosta. Da non perdere è la passeggiata per salire al Castello e ammirare il panorama della città dall'alto, si può poi proseguire per piazza della Libertà, definita la più bella piazza veneziana sulla terraferma, e arrivare in pochi minuti in piazza Matteotti, con i portici e i bar all'aperto. Valgono una visita il Duomo, e due musei più importanti della città: quello di Arte contemporanea e quello Diocesano, con i grandi affreschi del Tiepolo. Il modo migliore per concludere la sosta è dedicarsi allo shopping in via Mercatovecchio e concedersi un "tajut", un bicchiere di vino, in una delle osterie tipiche del centro, come Pieri Mortadele (pierimortadele.com), Al Cappello (osteriaalcappello.it) e I Piombi (ipiombiudine.it). Palmanova e Aquileia. Lasciata Udine, il paesaggio diventa pianeggiante e, pedalando, si inizia a sentire il prorompere del mare, sempre più vicino. Prima di arrivare alla laguna di

Grado, ci sono due città di grande interesse storico da visitare: Palmanova e Aquileia. Palmanova è un piccolo capolavoro di architettura militare veneziana costruita come un fortino: è un modello di città unico nel suo genere, a forma di stella a nove punte. Un'immensa piazza in ghiaia a forma di esagono domina il centro, sul quale si affacciano il Duomo e il Civico Museo Storico. Aquileia, che dista circa 45 minuti di pedalata da Palmanova, è una colonia romana fondata nel 181 a. C., con un'area archeologica di eccezionale importanza. Gli scavi hanno messo in luce resti del foro romano, in particolare di una basilica e di un sepolcreto. Vi sono inoltre la splendida Basilica di Santa Maria Assunta, eretta su un edificio del IV secolo, e il maestoso Campanile dell'anno Mille, che, dai suoi 73 metri, offre una straordinaria vista panoramica. Finalmente Grado. Mentre si pedala verso Grado viene voglia di tuffarsi in mare. L'Alpe Adria attraversa la laguna lungo una sottile striscia di terra a pochi metri dall'acqua e termina qui il suo percorso iniziato fra monti, boschi, foreste e vallate. Oltre alla doverosa visita al centro storico di sapore veneziano, si possono raggiungere in barca le valli da pesca, partendo da Porto Mandracchio. Per informazioni: Motopeschereccio Biga; telefono 333.4859182; e-mail tiziano.corbatto@alice.it. -tit_org-

Rischio idrogeologico, ora c'è il Piano delle acque

[Federico Franchin]

Rischio idrogeologico, ora è il Piano delle acque Per fronteggiare il rischio idrogeologico a Montegrotto arriva il Piano delle acque. Lo strumento è stato presentato la scorsa settimana dall'amministrazione comunale e pone le basi per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico e per affrontare con gli altri enti il problema. Si parte dalle opere finanziate dalla Regione che il Consorzio Bacchiglione sta realizzando, opere che consentiranno di mettere in sicurezza i quartieri Mezzavia e Vallona, alle quali faranno seguito altri interventi comunali e sovracomunali. Significativa la presenza giovedì sera al Palaturismo dell'ingegnere della Protezione civile che redigerà insieme al Comune di Abano il piano della Protezione civile proprio per programmare gli interventi e dotare il Comune di questo ulteriore strumento che consentirà di affrontare e gestire le eventuali emergenze. Lo strumento approvato ci consentirà di programmare e stanziare quelle somme che serviranno per gli interventi sul nostro territorio per la messa in sicurezza dei quartieri e la risoluzione di alcune problematiche esistenti, ma ci consentirà anche di programmare insieme agli altri comuni del bacino dei Colli Euganei gli interventi sovracomunali che consentiranno di ridurre il rischio in modo più significativo sul nostro territorio spiega il sindaco Riccardo Mortandello. La nostra amministrazione fin dalla campagna elettorale si è impegnata su questo fronte. Il rischio idraulico è per noi una priorità perché bisogna prevenire e ridurre questo fenomeno che mette a serio rischio e danneggia le nostre attività e le nostre case. Il primo cittadino sampietrino conclude: Le alluvioni non possono essere evitate ma possono essere sicuramente controllate e ridotte nel loro impatto e questo è l'obiettivo alla base del Piano delle acque. Ovviamente necessita di tempi lunghi e di molti interventi che le amministrazioni precedenti hanno sempre trascurato, non impegnando fondi nonostante le grandi disponibilità di risorse. Su questo noi vogliamo dare una forte accelerazione anche con l'impegno dell'assessore Fanton e del consigliere Turlon cui è delegata la materia. Federico Franchin - tit_org- Rischio idrogeologico, ora è il Piano delle acque

IL COMMENTO

Quei perché senza risposte = Tutti quei perché senza risposte

[Paolo Mosanghini]

QUEI PERCHÉ SENZA RISPOSTE di PAOLO MOSANGHINI APAGINAS Una ragazza e un uomo, belli, all'apparenza senza problemi, con una strada di vita davanti a loro. Sogni, traguardi, cadute e risalite, tutto quello che la vita dona e toglie ancora da sperimentare. Tutto finito. Perché la mente di Francesco ha trasformato quello che era amore in una feroce violenza, recidendo la vita di Nadia e condannando la sua esistenza in una cella. OOO QUEI PERCHÉ SENZA RISPOSTE PAOLO MOSANGHINI Una ragazza e un uomo, belli, all'apparenza senza problemi, con una strada di vita davanti a loro. Sogni, traguardi, cadute e risalite, tutto quello che la vita dona e toglie ancora da sperimentare. Tutto finito. Perché la mente obnubilata di Francesco ha trasformato quello che era amore in una feroce violenza, recidendo la vita di Nadia e condannando la sua esistenza in una cella. Quante domande ora. Quante senza risposta. Nadia in quegli attimi di vita avrà capito che erano gli ultimi? Avrà gridato: Perché?. Si sarà chiesta cosa stesse accadendo? Perché l'uomo che diceva di amarla si fosse permesso di usarle la peggior violenza mettendole le mani addosso? I genitori di Nadia cosa si saranno chiesti e che cosa si staranno ancora chiedendo? Perché? Un genitore sente dentro di sé cosa sarebbe meglio per il proprio figlio. E loro sentivano che Francesco non era il compagno giusto? Gliel'avranno confidato? E lei come aveva reagito? E Francesco che ha girato per il Friuli ore e ore con accanto il suo corpo si è reso conto della gravità del suo atto e che anche la sua esistenza sarebbe finita? Per sempre. La mia vita è finita, ha detto in lacrime agli inquirenti. Quella di Nadia senz'altro e per mano sua. Chi lo conosce si è affrettato a dire che era un bravo ragazzo. Ora è un assassino. È entrato in quella lunga lista di uomini che hanno spento l'interruttore della vita delle donne che hanno amato. Incapace, nonostante avesse molti anni più di lei, di affrontare i conflitti, più grande ma più debole. Una fragilità che lo ha trasformato in un omicida, usando la violenza per imporsi fino a uccidere. Ingiustificabile, imperdonabile. E poi i genitori di entrambi divisi e uniti da un dolore che spacca il cuore. I genitori di Nadia piegati da un male che è dentro, che scorre nel sangue e che nessuno può comprendere. Due genitori cosa possono sussurrarsi nel momento in cui apprendo una notizia così terribile? Come possono aiutarsi a vicenda e farsi forza per continuare? La mamma e il papà di Francesco quante volte hanno pensato di avere sbagliato qualcosa con loro figlio? Il femminicidio scoperto martedì mattina ha lasciato sbigottiti tutti. Ha spinto le coscienze ad alimentare domande che non avranno risposta. Un delitto è sempre inaccettabile, ancor più lo diventa quando i protagonisti sono - erano - i ragazzi della porta accanto. Le comunità dove Nadia e Francesco hanno vissuto sono stravolte. Distrutte. Come popoli sotto le macerie. Ma non di pietre e mattoni, di perché, di domande, macerie di coscienze. Quando accadono questi fatti atroci tutti ci chiediamo e se prima avessi saputo come avrei potuto aiutarli? Forse non c'è risposta, né mai ci sarà. Due famiglie sono state cancellate. Amici, colleghi, conoscenti, non si danno pace. Sarà impossibile continuare a camminare come prima. Hanno parlato esperti e meno esperti, sui social centinaia hanno scritto (anche a sproposito). Perché? È accaduto a due persone comuni. Ieri tutti hanno commentato, in casa, nei posti di lavoro, tra conoscenti. Sconvolti, scossi, attoniti. Un delitto nelle nostre comunità ha il boato del terremoto, per Nadia il boato è stato ancora più forte. L'avete vista in questi giorni nelle fotografie? Una ragazza bellissima, sempre sorridente, amata dal suo paese, impegnata, senz'altro custodiva nel suo cuore le aspettative per un futuro pieno di fiori da piantare nel suo giardino. Ma il cielo è precipitato su di lei. -tit_org- Quei perché senza risposte - Tutti quei perché senza risposte

Sinergia Ers-Protezione civile per dichiarare guerra alle cimici

[Maristella Cescutti]

SEDEGLIANO di MaristellaCescutti SEDEGLIANO Ers e Protezione Civile insieme per interventi più capillari sul territorio per combattere le cimici in vista dell'autunno quando si proporrà di nuovo il problema delle case invase dalla cimice marmorata asiatica. Incontrale direzione si sono svolti nella sede municipale di Sedegliano, in cui si è cercato di preparare il terreno per l'autunno quando si riproporrà il problema delle cimici nelle abitazioni. Con questo metodo Ers e Pc intendono raggiungere la popolazione con il coinvolgimento dei Comuni in una attività di informazione e, qualora do vesse servire, con l'intervento delle squadre della Protezione civile come spiega il direttore del servizio fitosanitario dell'Ers Paolo Tonello. Elaborato un volantino, stampato in 40 mila copie e dato a Comuni delle zone più colpite. Nei due incontri sono stati convocati i rappresentanti di una quarantina di Comuni ubicati nelle zone che in base ai nostri rilievi sono maggiormente colpite Il volantino contribuisce a dare le informazioni necessarie alla popolazione per cercare di essere pronti ad affrontare il problema che - sottolinea Tonello sicuramente si ripresenterà. Invita a premunirsi con qualche indicazione. Sono state date inoltre alle amministrazioni comunali che si sono offerte di collaborare una ventina di trappole attrattive con lo scopo di attirare l'insetto per poi eliminarlo. Nel volantino "Sos cimice marmorata asiatica" a cura del servizio fitosanitario dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale è spiegato l'impiego degli insetticidi, cosa si può fare per eliminare le cimici e per impedire loro l'ingresso alle abitazioni, come devono essere usate le trappole per monitoraggio e cattura. Un insieme di consigli utili per cercare di creare il minor disagio possibile alle persone. Si prepara l'offensiva d'autunno contro l'invasione delle cimici -tit_org-

Una vita dedicata ai bimbi dell'asilo

Il Comune ha premiato la maestra Alba Saccavini e la bidella Rosa Palma

[M. B.]

CORNO DI ROSAZZO Una vita dedicata ai bimbi dell'asilo Il Comune ha premiato la maestra Alba Saccavini e la bidella Rosa Palma CORNO DI ROSAZZO Accogliere con un sorriso. Lo hanno fatto per una vita, la maestra Alba Saccavini e la bidella Rosa Palma. Hanno abbracciato, insegnato, aiutato a scoprire il mondo, con pazienza e professionalità, i tanti bambini e bambine che hanno frequentato nel corso degli anni la scuola dell'infanzia di Corno di Rosazzo. Per questo, al termine del loro servizio, il sindaco Daniele Moschioni e l'assessore all'istruzione Sonia Pacione hanno voluto ringraziarle entrambe a nome di un'intera comunità. E lo hanno fatto in apertura della seduta del consiglio comunale, iniziativa che ha visto la partecipazione di molti colleghi appartenenti al mondo della scuola. Il sindaco Moschioni le ha invitate a continuare il loro importante servizio educativo nel mondo del volontariato civico che ha visto, proprio nella stessa serata, la consegna di due diplomi di partecipazione ai volontari della Protezione civile da parte di Tiziano Godeas in rappresentanza del Gruppo fuoristradistico isontino. Si è trattato di un momento di particolare e significativo coinvolgimento per l'intera comunità di Corno di Rosazzo. (m.b.) Le due premiate tra l'assessore Sonia Paolone e il sindaco Daniele Moschioni -tit_org- Una vita dedicata ai bimbi dell'asilo

Un deserto di terreni seccati Ne godono solo le noccioline

Val di Cornia, produzione di arachidi in controtendenza

[Maila Papi]

Val di Cornia, produzione di arachidi in controtendenza Maila Papi aVENTURINA TERME LA VAL DI CORNIA è la capitale toscana delle arachidi. E, paradossalmente, è tutto merito del riscaldamento globale e della siccità. Come è possibile? La temperatura è perfetta e il terreno secco va benissimo spiega Marco Razzolini produttore di arachidi, pioniere di questa coltura nel nostro territorio. Un'annata che invece è stata disastrosa per l'agricoltura, a causa della mancanza di pioggia. Ma a lui non ha recato nessun problema per il raccolto. Abbiamo messo a dimora le piantine a maggio, con un mese di ritardo, in aprile era troppo freddo ma questo caldo ora è perfetto e la mancanza di acqua non ci spaventa. Le piante, che sono delle leguminose come i fagioli, hanno i frutti sotto terra, vengono annaffiate una volta ogni dieci, quindici giorni. Maggiore irrigazione farebbe solo del male alla produzione. In pratica il consumo d'acqua è quasi un terzo di quello che viene usato per una stessa quantità di produzione di pomodoro. Razzolini ha iniziato la coltura delle noccioline americane dieci anni fa. Ormai è un esperto ed ha creato un piccolo consorzio di produttori. Riusciamo a produrre a fine anno circa 100 quintali - afferma Razzolini - ogni pianta produce circa due etti di noccioline. Una parte arriva dai miei campi, il resto dai consorziati. Io fornisco i semi, loro il terreno poi la lavorazione finale la facciamo nella mia azienda. La raccolta inizia a settembre e dura un mese. Infine rivela i segreti della coltivazione: Le maggiori difficoltà si incontrano nella fase finale del ciclo produttivo quando la pianta estratta dal terreno e lasciata asciugare per tre o quattro giorni, deve essere trattata per separare il fogliame dal prodotto commestibile. Questo lavoro viene effettuato con una speciale trebbiatrice. Per questo motivo la raccolta dell'arachide dal campo viene effettuata ancora a mano. Alla fine il ciclo però si chiude perché Marco Razzolini rivende il prodotto al consumatore tramite fiere, mercati o anche a piccoli produttori locali. L'azienda di Razzolini è specializzata nella tostatura di arachidi direttamente sul posto in eventi come fiere e sagre. Ciò avviene tramite un grosso tostatore a legna costruito in ghisa - che risale alla metà del secolo scorso - del peso di oltre 12 quintali, montato su un autocarro in modo da poter essere traspollato. L'azienda è portata avanti da Marco e dalla moglie Stefania Poggetti, un esempio di come si può trasformare un problema, quello della siccità, in una risorsa. DI E quasi un terzo di quello usato per una stessa quantità di pomodoro Ancora problemi all'Accademia 35 gradi nella Galleria del David Ancora problemi nella Galleria dell'Accademia: Ieri si sono raggiunti i 35 gradi denuncia il sindacalista Learco Nencetti A secco da lunedì La zona collinare di Scandicci Approvvigionamento idrico in crisi nella zona collinare di Scandicci da lunedì scorso con il ricorso alle autobotti Rubinetti asciutti nel Chianti Arrivano le autobotti Autobotti di Publiacqua per rifornire i serbatoi di Dudda, Doro e Lamole (Greve in Chianti). Problemi anche a Mercatale e Sambuca Buoni segnali dopo il terremoto di un anno fa in Umbria: è scattata la prima raccolta della lenticchia di Castelluccio seminata dopo le scosse che hanno messo a rischio la sopravvivenza del prodotto simbolo delle aree terremotate Il caldo, la mancanza di acqua, fra le concause che hanno portato, l'altissima notte, al distaccamento un ramo primario della quercia delle Checche. I pianta secolare della Valdorcia era nel maggio scorso stata dichiarata primo 'monumento ven in Italia e in Europa. mis IMPRENDITORE Marco Razzolini, produttore di arachidi -tit_org-

Incendio all'alba, donna gravissima Inferno dentro il palazzo occupato

[Nn]

Incendio all'alba, donna gravissime Inferno dentro il palazzo occupate Livorno, nell'edificio vivono da un anno più di 200 persone senza cas Paola Zerboni LIVORNO UNA SIGARETTA spenta male. O forse uno zampirone lasciato acceso vicino al divano per tener lontani i nugoli di zanzare nella rovente notte di periferia. Una maledetta fatalità. Tanto è bastato a scatenare l'inferno di fuoco in uno degli appartamenti al terzo piano nella Babele livornese dei senza casa, la Torre della Cigna, il grattacielo di diciannove piani che svetta tra la Vanante Aurelia e la Stazione centrale. Da oltre un anno il colosso di cemento armato e vetro è il monumento alle occupazioni abusive, con le sue cinquantasei famiglie occupanti. Italiani - non solo livornesi - senegalesi, albanesi, romeni, marocchini: una 'città delle nazioni' in miniatura, per totali duecentoventi persone tra cui ottanta ragazzi sotto di 18 anni. E una quarantina di bambini molto piccoli. La donna che fino a ieri abitava, col suo cagnolino, nell'appartamento devastato dall'incendio è un'attivista del sindacato Asia Usb (Associazione inquilini abitanti). Originaria di Pomarance, Marcella Ribechini, 52 anni, è ora ricoverata in condizioni gravissime con ustioni sul 70% del corpo. A Pisa non c'è posto e sarà trasferita al centro grandi ustionati di Cesena. Se è ancora viva lo deve ai vicini, due famiglie romene che occupano i locali attigui, stesso pianerottolo. Svegliati dal fumo, non hanno esitato a sfondare la porta dell'appartamento accanto, svuotando tre estintori per spegnere l'incendio in attesa di vigili del fuoco e ambulanze. Si sono preoccupati di portare in salvo anche il cane, rianimato per strada col massaggio cardiaco e affidato alle cure del pronto soccorso veterinario. GLI ESTINTORI - racconta Giovanni Ceravolo, del sindacato Asia Usb, che è un po' il portavoce ufficiale nel grattacielo dei senza casa - in parte li abbiamo comprati noi. Perché una delle prime cose fatte appena siamo arrivati qui è stata mettere in sicurezza la parte dello stabile che abbiamo occupato. Noi siamo fino al sesto piano. E fino al sesto piano abbiamo ricavato i fori di aerazione per le bombole del gas, dotandoci anche di estintori e di tutto quello che serviva per non correre rischi. Precauzione utile, certo, ma che ormai potrebbe non bastare più a scongiurare il rischio sgombero del grattacielo. Un'ordinanza del giudice in tal senso c'è già. Ma finora Comune e Prefettura hanno scelto di tollerare, lasciando autogestire il tutto dagli stessi occupanti secondo le ferree regole del cohousing, che qui fino a ieri funzionavano alla perfezione. Livorno si contende con Pisa il primato toscano per numero di sfratti esecutivi e l'emergenza casa è terreno di scontro politico. E quest'incidente di da fuoco alle polveri. Era solo questione di tempo - tuona l'opposizione Pd al grillino Nogarini -. il sindaco ha chiuso colpevolmente gli occhi davanti a una situazione incontrollabile avallata dalla sua immobilità. Sono vicino alla donna ferita e garantisco che verrà fatta chiarezza al più presto sulle cause del rogo - commenta il sindaco -. Ma va fatta al più presto una valutazione puntuale delle condizioni di sicurezza della Torre che, lo ricordo, è di privati. I vigili del fuoco assicurano sul fatto che si tratta di un episodio circoscritto al terzo piano dell'immobile, è stato interdetto l'accesso solo a un'area limitata, in modo da non mettere in difficoltà il resto degli occupanti. Ma è necessaria una riflessione più ampia, in una città che detiene il poco lusinghiero record di sfratti per morosità incolpevole e che in meno di 10 anni ha visto il proprio patrimonio abitativo pubblico ridursi da 12 a 8 mila unità. IL SINDACO NOGARINI È una vera tragedia. Garantisco che sarà fatta chiarezza sulle cause -tit_org-

Incendio all'alba, donna gravissima Inferno dentro il palazzo occupato

IL PRESIDIO PUNTO INFORMAZIONI IN PIAZZA SIGNORIA**I carabinieri in congedo fanno i Ciceroni Ma le smart-bike si difendono da sole***[Redazione]*

PUNTO INFORMAZIONI IN PIAZZA SIGNORIA UN PRESIDIO quasi permanente di polizia municipale, rappresentanti del 181esimo Pegaso nucleo volontariato e protezione civile Carabinieri presieduto da Maruzio Nannini in piazza della Signoria. È la squadra di Ciceroni che da ieri è presente in centro a turni di due operatori, intorno alla piazzola di noleggio bici per dare informazioni sul nuovo servizio di bike sharing. I volontari spiegheranno a turisti e fiorentini come funziona il servizio ma serviranno anche come deterrente per atti criminosi. Ma il primo scudo anti-ladri le bici lo hanno già incorporato: sono il gps e l'allarme che scattano nel caso si provi a spostarne una senza prima averla sbloccata con lo smartphone. Un rumore in grado di spaccare i timpani. -tit_org-

ULTIM'ORA BRUCIA UN TRASFORMATORE: STRADE E CASE AL BUIO PER 30 SECONDI
Fiamme nella cabina elettrica, blackout in mezza città*[Redazione]*

CRONACA FIRENZE BRUCIA UN TRASFORMATORE: STRADE E CASE AL BUIO PER 30 SECONDI Fiamme nella cabina elettrica blackout in mezza città BLACKOUT ien sera, verso le 22.35, in gran parte del centro e in alcune zone di Scandicci. In centro, nella zona dei viali e di via Baracca, l'Isolotto, Ponte a Greve e Scandicci, la luce è tornata dopo una trentina di secondi di buio. In via Pisana e dintorni il blackout è durato invece una ventina di minuti. Si è trattato di un improvviso guasto alla linea di media tensione nella zona di via Pisana, alla cabina di San Lorenzo a Greve in via Battista Naidini, che collega Firenze con Scandicci. Dal guasto della linea di media tensione - con un blackout immediato nella zona di San Lorenzo a Greve - si è innescato un principio d'incendio che ha mandato fuori uso un trasformatore. Abbiamo sentito un botto - hanno riferito alcuni abitanti dei palazzi vicini alla cabina - poi abbiamo visto fiamme e fumo. L'Enel è intervenuta con una decina di persone tra tecnici e operai, assieme a squadre dei vigili del fuoco e pattuglie dei carabinieri. Ancora presto per precisare le cause tecniche del guasto. Probabile che nel blackout abbia giocato un ruolo l'eccezionale richiesta di energia elettrica della scorsa notte a Firenze, il 20% in più dei primi d'agosto 2016. L'Enel e i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per ripristinare il funzionamento dell'impianto di San Lorenzo a Greve, una delle cabine primarie di Firenze, ovvero le porte d'ingresso dell'energia elettrica in città. Le fiamme nella cabina elettrica -tit_org-

A PAG. 6 EMERGENZA CASE MINACCIATE: UNA NOTTE DI ANGOSCIA E PRESIDIO

**Il vento rianima l'incendio Minacciate case e chiesa = Ha ripreso vita il rogo di Stadomelli
Chiesa investita da ondate di fuoco**

[Matteo Marcello]

ROCCHETTA A PAO. 6 Il vento rianima l'incendio Minacciate case e chiesa CASE MINACCIATE: UNA NOTTE DI ANGOSCIA E PRESIDIO Ha ripreso vita il rogo di Stadomelli Chiesa investita da ondate di fuoco LE FIAMME che lambiscono le mura della chiesa, e un intero paese col fiato sospeso, mentre volontari, pompieri, un elicottero antincendio e un Canadair combattono senza sosta per scongiurare l'ipotesi di un'evacuazione. E' stato un pomeriggio di paura, quello di ieri, per gli abitanti di Stadomelli. L'incendio che da domenica sta bruciando decine di ettari di bosco a cavallo tra i comuni di Beverino e Rocchetta ieri ha raggiunto il borgo storico, alimentando la paura di molti abitanti. una 'lingua' di fuoco del rogo che da quattro giorni sta martoriando la collina, complice il vento in pochi minuti si è diretta verso il paese, alimentando il panico. Le fiamme hanno raggiunto la storica chiesa del paese: poco oltre, ci sono circa una quarantina di abitazioni. Immediato è scattato l'allarme, con molte delle forze in campo - impegnate sul fronte principale dell'incendio - che sono state dirottate in paese. Volontari e vigili del fuoco - ROCCHETTA- hanno formato una vera e propria cintura a difesa del paese, proteggendo l'edificio religioso e le case, in attesa dell'intervento dall'alto di un elicottero antincendio e, poco dopo, anche di un Canadair. L'intervento dell'aereo - costretto a fermarsi per breve tempo a causa del forte vento - ha riportato la situazione sotto controllo, allontanando il pericolo prima che l'oscurità ne impedisse il volo. Un aiuto fondamentale, che assieme alle forze da terra ha impedito che l'incendio continuasse a propagarsi verso le abitazioni, situate a poca distanza. Per garantire la massima sicurezza delle operazioni, è stata chiusa temporaneamente una delle corsie della carreggiata nord dell'autostrada A12, tra i caselli di Santo Stefano Magra e Brugnato, lungo il tratto più vicino all'area interessata dal rogo. Per la chiesa di San Giovanni Battista, risalente all'undicesimo secolo, fortunatamente nessun danno rilevante, mentre poco dopo le 21 di ieri sera è venuta a mancare anche l'energia elettrica: un black out che ha toccato l'area tra Stadomelli e Padivarma, oltre al borgo. Enel ha comunque provveduto in tarda serata a inviare generatori da campo. Vigili del fuoco e volontari arrivati da tutta la provincia per tutta la notte appena trascorsa sono rimasti in paese a presidiare il paese e a controllare che l'incendio non riprendesse vigore. Nel borgo, per seguire da vicino le operazioni, anche il sindaco Riccardo Barotti: Ringraziamo i volontari, i vigili del fuoco, e la Regione, che in poco tempo sono intervenuti, ma non bisogna dimenticare che la priorità è il paese: nonostante il fronte di fuoco sia ampio, prima vengono il borgo e le case. Matteo Marcello -tit_org- Il vento rianima l'incendio Minacciate case e chiesa - Ha ripreso vita il rogo di Stadomelli Chiesa investita da ondate di fuoco

VARESE LIGURE INTERVENTO DELLA PROVINCIA

Valletti, uno spiraglio di luce Appaltati i lavori per la strada*[Redazione]*

INTERVENTO DELLA PROVINCIA - VÁRESE UGÜBE É LAVORI inizieranno prima della fine dell'anno, e potrebbero terminare già entro la prossima estate. A Várese Ligure, sono stati appaltati dalla Provincia i lavori per ripristinare la viabilità lungo la sp56, in località Valletti, chiusa da oltre un anno. Una situazione di disagio per i tanti cittadini del borgo, costretti a utilizzare come alternativa per scendere a valle una mulattiera, che finalmente è sulla via della risoluzione. Nei giorni scorsi l'amministrazione provinciale ha terminato la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori, individuando nella società cooperativa Coafdi Villafranca in Lunigiana - che ha presentato un'offerta economica ribassata del 16,34% rispetto a quanto individuato dall'ente di via Veneto la ditta cui affidare i lavori. La procedura si completerà nelle prossime settimane, a seguito dei controlli legati all'anticorruzione, mentre ci vorranno circa due mesi per avere il progetto esecutivo delle opere. Entro la fine di dicembre, dunque, inizieranno i lavori per recuperare la carreggiata 'mangiata' da una frana di valle. La realizzazione delle opere sulla strada provinciale è finanziata con un contributo di 57mila euro dalla Regione Liguria: proprio l'ente regionale ha affiancato, attraverso la partecipata Ire, il Comune di Várese Ligure al fine di individuare la soluzione progettuale più idonea. -tit_org-

Inferno davanti alla porta di casa Mi sono difeso con l'irrigatore

[Massimo Stefanini]

Inferno davanti alla porta di casa Mi sono difeso con l'irrigatore. Paura per l'abitante di Altopascio. I vigili del fuoco hanno evitato il peggio di MASSIMO STEFANINI. UNA STRUTTURA in lamiera costituita in gran parte di materiale ferroso si è rivelata fondamentale per arrestare le fiamme che altrimenti avrebbero divampato nel giardino di un'abitazione, a pochissimi metri di distanza. Momenti di tensione e di paura ieri pomeriggio per un vasto incendio che si è sviluppato sul territorio di Montecarlo, in via Fornello, vicino la frazione di San Salvatore ma che poi, complice le temperature da altissimo e il vento, si è velocemente indirizzato anche oltre il confine con il territorio comunale di Altopascio, in località La Piaggia, poco oltre l'abitato di Marginone, a breve distanza dalla ferrovia. E paradossalmente il pericolo si è manifestato proprio a distanza da dove il focolaio si è generato e propagato. Un agriturismo sulla collina. L'ipotesi è che qualcuno abbia acceso un fuoco nonostante il clima torrido netto e l'abitazione del signor Antonio Trapani si sono trovate il rogo a tu per tu. Ho abbracciato l'irrigatore e con l'acqua a manetta ho cercato di difendere la mia proprietà - racconta Trapani che abita all'inizio di stradina sterrata, una traversa della provinciale Mammianese, nella cittadina del Tau -. Per fortuna sono arrivati i pompieri ad aiutarmi con la serra che confina con il mio giardino che ha arginato e stoppato l'avanzata dell'inferno. La stessa preoccupazione l'abbiamo avuta quando sono bruciati un paio di campi adiacenti tempo fa. PER FORTUNA l'anello di fuoco è stato circoscritto e domato, non si è resa necessaria alcuna evacuazione, ma è stata una eventualità sfiorata. Distrutti ettari di bosco sul versante montecarlese, su quello altopascese in fumo prati e olivi. Saranno gli organi preposti a stabilire la dinamica e la causa di questo disastro - argomenta il sindaco di Montecarlo, Vittorio Fantozzi, il quale ha seguito in prima persona per tutto il pomeriggio l'evolversi della situazione visto che ci sono voci, da prendere come tali in questo momento aggiunge il primo cittadino - di persone che avrebbero, il condizionale è d'obbligo, acceso un fuoco. Manovra azzardatissima, se confermata, con 42 gradi, 50 percepiti e siccità assoluta. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti i carabinieri, i volontari della Vab, la Protezione civile, l'elicottero dell'antincendio. Boschi bruciati a Villa Basilica. DUE elicotteri regionali sono intervenuti per un incendio scoppiato dopo le 16 nel comune di Villa Basilica. A terra Protezione civile, Unione dei Comuni, Comune di Pescia e Vab di Uzzano che hanno domato le fiamme. -tit_org-

Inferno davanti alla porta di casa Mi sono difeso con l'irrigatore

Puzzo notturno: l'ultima strategia Adesso indagheranno le famiglie

Massarosa ha individuato le sue 'sentinelle', Arpat attende Viareggio

[Redazione]

Puzzo notturno: l'ultima strategia Adesso indagheranno le famiglie Massarosa ha individuato le sue 'sentinelle', Arpat attende Viareggio LA STRATEGIA, per arrivare o tentare di arrivare all'origine della puzza che ammorba Viareggio e Massarosa, c'è. Non è una novità assoluta, ma comunque è stata condivisa da Arpat e i comuni interessati, durante la riunione promossa da quello massarosese lo scorso 26 giugno. Durante la quale è stato concordato che i comuni interessati - spiega Arpat avrebbero individuato quattro o cinque famiglie "sentinella" ciascuno; privilegiando le zone da cui perviene la maggior parte degli esposti. A cui verrà consegnato un questionario e che avranno il compito di attivare la Polizia Municipale della rispettiva zona di residenza fino alle 19; oppure la Polizia Municipale di Viareggio negli orari serali e notturni. A OGGI, solo il comune di Massarosa ha inviato i nominativi delle famiglie "sentinella" e pertanto - prosegue Arpat - il protocollo di intervento non è ancora partito. Si attende, in sostanza, che Viareggio individui le famiglie da coinvolgere in questo progetto. Speriamo presto visto che il sindaco Del Ghingaro ha bacchettato Arpat, esprimendo anche una certa smania nel voler arrivare in fondo al problema. Un'annosa faccenda che si rinnova ogni estate, ormai da anni. In ogni caso, quando prima o poi il progetto decollerà e Viareggio individuerà la sue famiglie da coinvolgere, toccherà proprio alle sentinelle, in presenza di odori molesti, avvertire la Municipale. Che - prosegue l'agenzia per ridurre i tempi di intervento del personale Arpat (contrariamente a quanto previsto dalla consueta procedura per la gestione delle emergenze) non attiverà la centrale operativa della Protezione civile, ma direttamente un operatore Arpat del Settore VersiliaMassaciuccoli che si rende disponibile per l'intervento sulla specifica problematica. A seguito di numerosi esposti ricevuti da viareggini e massarosesi i tecnici del dipartimento lucchese, nel corso del mese di luglio, hanno effettuato sopralluoghi presso i diversi impianti di gestione rifiuti presenti nella zona. Tali interventi, finalizzati alla ricerca delle possibili cause dei cattivi odori, però, non hanno permesso di individuare oggettivi riscontri di tali impianti come origine della puzza. Che c'è, e quando arriva prende alla gola fino a far lacrimare anche gli occhi. IL PROBLEMA Sono anni che i cattivi odori ammorbanano l'aria di notte I cittadini sono esasperati IRRESPIRABILE Nonostante il caldo finestre chiuse, a Viareggio e Massarosa, per tenere fuori il puzzo -tit_org- Puzzo notturno:ultima strategia Adesso indagheranno le famiglie

Caldo record e disagi: malori in città e al mare = Il caldo africano non dà tregua Arriva l'allerta rossa

[Marcello Pulidori]

Caldo record e disagi: malori in città e al mare ALLE PAGINE 12 E 31 Il caldo africano non dà tregua Arriva l'allerta rossa Ieri alle 14 registrati 38 gradi, oggi a Ferrara 50 percepiti È la città più bollente d'Italia, seconda soltanto a Caserta di Marcello Pulidori L'Italia boccheggia, e Ferrara porta alto il "vessillo" delle temperature torride. È scattata l'Allerta Rossa. Ieri alle 14 i termometri, in centro città, segnavano 38 gradi. Da Nord a Sud le temperature percepite sono altissime: dai rilievi dell'Aeronautica militare alle 12,22 di ieri il record va a Grazzanise, in provincia di Caserta, con 55 gradi. Seguono Ferrara con 50 gradi, Marina di Ginosa in Puglia con 46, Capo Frasca e Capo San Lorenzo in Sardegna rispettivamente con 47 e 45 gradi. L'Aeronautica militare informa che Ferrara è la seconda città (dopo Caserta) più calda del Paese. Il caldo africano porta, intanto, come conseguenza un grave disagio bio-climatico, come viene chiamato dai tecnici, valido anche per oggi, a causa della permanenza dell'anticiclone africano che spinge aria calda da sud-ovest e che da giorni interessa il territorio regionale. L'allerta Rossa, che si riferisce più strettamente al centro storico di Ferrara, riguarda anche altre città, ad esempio Bologna e Ravenna. C'è poi l'allerta Arancione che, invece, riguarderà più da vicino la provincia di Ferrara. Soprattutto le campagne. Campagne nelle quali, per fortuna, non manca l'acqua per irrigare le colture. A far 'scattare' l'indice di pericolosità del fenomeno, è la permanenza per il terzo giorno consecutivo (spiega la Regione) di condizioni di scarsa ventilazione, forte umidità (in crescita al pomeriggio e in serata), con temperature minime che restano sopra i 25 gradi; ciò può provocare l'assenza di recupero notturno, il prolungarsi di condizioni di disagio e di stress per l'organismo. Si tratta della prima Allerta Rossa del 2017 per temperature estreme, valida per oggi. L'allerta è diffusa dall'Agenzia regionale La fontanella unico refrigerio in città naie per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sulla base dei dati del centro Arpa. I consigli per far fronte a calore e afa sono quelli tipici, ormai delle ultime estati: bere molto acqua, indossare indumenti leggeri, evitare di uscire nelle ore più calde della giornata. In questo il buonsenso deve essere la vera medicina. Vale la pena, infine, spendere qualche parola sulla discussa temperatura percepita, valore peraltro sulla cui certezza sono in molti a dubitare. Le condizioni di disagio bioclimatico, che si possono assimilare alla temperatura percepita, sono definite utilizzando l'indice di Thom. Tale indice combina i valori assunti dai parametri di umidità e di temperatura per descrivere le condizioni di disagio fisiologico dovute al caldo umido. -tit_org- Caldo record e disagi: malori in città e al mare - Il caldo africano non dà tregua Arriva l'allerta rossa

Nuova segnalazione sulla ricostruzione

[Redazione]

Cvr (Comitato verifica nco- datai agosto un nuovo esposto struzione) è particolarmente at- alla Procura, relativo alla ricotivo nel segnalare immobili di- stmzione di un edificio danneggiati inagibili per le scosse giato che si trova nel Comune di terremoto del maggio 2012. di Terre del Reno, località MiraSegnalazioni raccolte dalla Pro- bello. Tale fabbricato è stato dicura di Ferrara, la quale sta ef- chiarate inagibile nel giugno effettuando controlli per verifica- del 2012, ma secondo Baruffalre se immobili ristrutturati con di risultava inutilizzato ben pricontributipost-sisma erano ef- ma del terremoto. fettivamente rovinati dalle scosse o già in precedenza eranostato di abbandono. Numerose le segnalazioni che anivano pure da cittadini, è il caso dell'ex consigliere comunale Lorenzo Baruffaldi di Sant'Agostino, il quale ha presentato in -tit_org-

In aiuto delle paperelle è arrivata la Proci

Posizionata una vasca da 250 litri di acqua sotto il ponte di via San Giovanni Bosco

[Redazione]

In aiuto delle paperelle è arrivata la Proci1 Posizionata una vasca da 250 litri di acqua sotto il ponte di via San Giovanni Boscc (al.ma.) - Sos fauna dell'Arno. Il grande caldo che ha colpito anche la città di Gallarate ha, nuovamente, riacceso l'allarme per le paperelle, le galline e i gatti che hanno abbondantemente colonizzato il corso d'acqua diventando dei veri e propri vicini di casa per tutti i residenti che si affacciano sul ponte Novara in via San Giovanni Bosco. In loro soccorso è andata la Protezione civile cittadina che, in accordo con l'assessore Francesca Caruso (Sicurezza), ha posizionato sul letto del fiume una vasca di quasi 250 litri, proprio sotto l'arco, così da permettere di rabboccare il contenitore senza scendere ogni volta con la scala. Un gesto intrapreso dopo aver consultato i radar e aver appreso come la secca e il caldo dureranno a lungo. Grazie alla posizione comoda lo riempimento potrà essere fatto anche dai cittadini con un semplice secchio. Pure da chi, in questi giorni, passava da quelle parti scuotendo la testa preoccupato per l'assenza dell'acqua potrà dunque dare il proprio contributo per evitare che questa "fonte" si esaurisca. Diversi i cittadini che, durante l'ora di intervento dei volontari, si sono fermati, si sono affacciati e hanno ringraziato compiaciuti. Siete dei santi, osanna qualcuno. Meno male che ci siete voi, rilanciano altri. Quanto avviene nel letto secco dell'Arno non incuriosisce soltanto gli uomini, ma anche gli animali. Da entrambe le parti si vedono galline, gattini e pulcini che si avvicinano, diffidenti, ma consci che qualcosa sta succedendo. La situazione li porta a riempire la zona, senza però avvicinarsi del tutto alla vasca. In attesa del secondo rifornimento gli operatori ingannano l'attesa passeggiando tra i sassi. E scoprendo, ancora una volta, rifiuti di ogni tipo, compreso un cellulare e alcuni documenti, tutti della stessa persona che sono stati consegnati alla polizia locale. Un effetto domino di buone azioni che convince tutti. Nella speranza che, dopo l'iniziale diffidenza, gli animali possano usufruire del nobile gesto. Volontario all'opera al ponte Novara -tit_org-

Le condizioni del pullman dopo lo schianto

Como - Incidente in pullman Siamo tutti bene ma che spavento

[A. Qua.]

Incidente in pullman Siamo tutti bene ma che spavento Da Alòate Il gruppo della parrocchia in vacanza nel Centro Italia Continueremo la vacanza, grazie a chi ha aiutato. Un grande spavento ma, per fortuna, nulla di più poiché tutti stanno bene. Lo sottolinea don Alessandro Casartelli, all'indomani dell'incidente subito dal pullman della comitiva albatese in viaggio per i santuari e monasteri del Centro Italia: a bordo, una cinquantina di ragazzi (età compresa fra i 17 e i 20). Nessuno si è fatto male racconta il vicario - siamo bene, autista compreso, e nessuno, dopo gli accertamenti di rito al pronto soccorso, è stato trattenuto per complicazioni. Inoltre, vorrei ringraziare tanto i soccorsi, arrivati subito, la protezione civile e il sindaco di Subbiano Antonio De Bari: si sono prodigati nell'aiutarci con attenzione e cura, donandoci cena e ospitalità presso il loro centro polifunzionale, e mettendoci a disposizione un bus per tornare a Chianciano. Hanno avuto molta attenzione nei nostri confronti. Nessuno si è fatto male e, quindi, si è deciso di proseguire l'esperienza: Andremo a Vitorchiano - conclude Casartelli - e incontreremo alcune monache albatesi, che ci sono state vicine con la preghiera. Partiti lunedì dalla parrocchia di Albate verso i santuari e monasteri del Centro Italia, il tour all'insegna della fede e dell'arte, per guidati da don Casartelli, ha subito martedì un'inaspettata e non piacevole battuta d'arresto: il pullman della ditta Iariana Discacciati, con cui stavano andando verso i luoghi sacri del Casentino, martedì è rimasto coinvolto in un brutto incidente che ha bloccato a lungo la strada regionale 71 in località Calbenzano, comune di Subbiano, provincia di Arezzo. Secondo una prima ricostruzione dei Carabinieri di Subbiano (che non escludono altre ipotesi), accorsi in forze e ai quali sono stati affidati i rilievi, il pullman e un furgone si sarebbero agganciati, nel momento in cui i due mezzi, che viaggiavano in opposte direzioni di marcia, si sono incrociati. Le autovetture che li seguivano non sono riuscite a evitarli e li hanno tamponati. Una è finita fuori dalla carreggiata. Tutto questo alle 16, quando la temperatura aveva raggiunto i 40 gradi. Unico ferito grave il conducente del furgone, trasportato in elicottero a Firenze in prognosi riservata. Le condizioni del pullman dopo lo schianto -

Escursionista cade di notte Il Soccorso alpino la salva

[Redazione]

Escursionista cade di notte Il Soccorso alpino la salva Intervento notturno del Soccorso Alpino che ha raggiunto un'escursionista che si era ferita a una gamba in un sentiero in località Manavello e non riusciva più a rientrare. L'intervento si è concluso positivamente anche se si è protratto per diverse ore: l'infortunata, una donna di 62 anni, aveva messo male un piede se si era procurata quasi certamente la frattura della caviglia. L'allarme è stato lanciato intorno alle 21,30 di martedì e le squadre del Soccorso alpino lecchese si sono organizzate per raggiungere il punto in località Manavello dove si trovava l'infortunata. Una volta raggiunta la persona, ha ricevuto le prime cure direttamente sul posto e, poi, è stata imbarellata e trasferita a valle fino a un punto dove si trovava un'ambulanza del Soccorso Mandellese. La signora è stata trasportata all'ospedale Manzoni, dove è giunta intorno all'una, per essere sottoposta agli accertamenti radiografici del caso: le sue condizioni non erano comunque giudicate gravi. -tit_org-

La protezione civile si spacca in due = Dopo l'incidente, denunce e tanti guai La Protezione civile verso la scissione

Annone. Il dito quasi amputato dalla motosega tagliando l'erba ha creato un divario insanabile Una ventina di componenti pronti ad aderire al nuovo gruppo di volontariato ambientale

[Patrizia Zucchi]

Annone La protezione civile si spacca in due A PAGINA 27 Dopo l'incidente, denunce e tanti guai La Protezione civile verso la scissione Annone. Il dito quasi amputato dalla motosega tagliando l'erba ha creato un divario insanabile Una ventina di componenti pronti ad aderire al nuovo gruppo di volontariato ambientale ANNONE PATRIZIA ZUCCHI Spaccatura nella Protezione civile comunale: l'infortunio, avvenuto lo scorso aprile nel parco di "Villa Cabella", non ha avuto conseguenze solo per il malcapitato volontario che quasi s'amputò un dito con la motosega; l'effetto a cascata sembra inarrestabile. Parla di scissione il sindaco, Patrizio Sidoti: La scelta di alcuni volontari è quella di non occuparsi più di niente altro che la protezione civile vera e propria; quindi, escludono la manutenzione del verde e, infatti, in paese già se ne sente la mancanza, con alcuni punti ridotti a un vero disastro. D'altronde - sottolinea Sidoti - noi comprendiamo: è stato uno choc, per molti, ritrovarsi di fronte un certo scenario, anche di denunce penali; c'è stato chi ha fatto una scelta di maggiori o minori responsabilità. Un prezioso servizio Subito dopo l'infortunio, sul posto intervennero l'autorità sanitaria e la dinamica dell'incidente passò al vaglio anche dei carabinieri della Compagnia di Merate. Uno spiraglio viene indicato ora dal sindaco, a seguito di numerosi incontri: una ventina di volontari sarebbero disposti preannunciare - ad aderire a un gruppo totalmente nuovo, con un nome diverso, disgiunto dalla Protezione civile e dedicato al volontariato ambientale. Preoccupazione emerge dall'opposizione politica: La Protezione civile di Annone - ricorda la consigliere Federica Bartesaghi - era nata come un gruppo di amici: il rischio è di ritrovarci non con due gruppi, bensì con nessuno e di perdere, quindi, un prezioso servizio per il paese, nei casi d'emergenza così come nella quotidianità, e anche una tradizione. Problema anche logistico La Protezione civile di Annone era tra le più attive del territorio, spesso collaborando con quella di Oggiono; appartiene al gruppo Tiziano Corti, che commenta: Pur senza polemica, c'è stato chi ha tirato troppo il freno. D'accordo la sicurezza, ma il problema, adesso, sarà logistico: si rischia una frattura insanabile per la ripartizione delle attrezzature, dovendo gestire un unico magazzino tra gruppi diversi e per i quali i macchinari sono egualmente essenziali, nelle rispettive attività. Ho già visto succedere altrove tensioni e dissapori tra chi ha usato quello, o perché manca questo: alla lunga, i volontari si disperdono. Per il sindaco al momento, i presupposti per creare il gruppo del verde ci sono e stiamo intraprendendo le visite ospedaliere a Lecco, per l'idoneità dei componenti e il rispetto delle normative sulla sicurezza; a seguito del malaugurato incidente, abbiamo incrementato di 9 mila euro il budget delle assicurazioni; il risvolto positivo è che ad Annone, ora, abbiamo tutte le carte in regola e credo che siamo tra i pochi gruppi, in tutta la provincia, con questo requisito. Ora si rischia una frattura insanabile per il riparto delle attrezzature Tiziano Corti - tit_org - La protezione civile si spacca in due - Dopo l'incidente, denunce e tanti guai La Protezione civile verso la scissione

Piazza Minzoni e via Mameli "tagliate" da Sant`Ambrogio

[F.alf.]

Piazza Minzoni e via Mameli "tagliate" da Sant'Ambrogio Merate. Ufficiale il ritorno al passato. Bancarelle via Parini e in via Manzoni per ricreare l'anello, Via le bancarelle da piazza don Minzoni e via Mameli, che tornano però in via Manzoni e in via Parini. Queste le novità della prossima fiera di Sant'Ambrogio, che cercherà di tornare agli antichi splendori. Le novità sono state illustrate dall'assessore al commercio Silvia Sesana nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale. Un'esposizione che è suonata come un presa d'atto, come ha commentato Massimo Panzeri, capogruppo di Prospettiva Comune, e che per questo motivo ha abbandonato l'aula. In via Manzoni - ha precisato l'assessore - rimetteremo le bancarelle. Dopo avere analizzato insieme alla polizia locale e all'Areu la questione della sicurezza, abbiamo deciso di riportarvi i banchi. Sarà quindi un ritorno a una organizzazione ante 2010, ma solo per la zona bassa di via Manzoni. La parte alta, invece, resterà senza perché troppo stretta. Torneranno le bancarelle anche in via Parini. In tal modo, sarà ripristinato l'antico anello, che dovrebbe permettere ai visitatori di gustare meglio l'antica fiera. Le novità non sono però finite qui. L'assessore ha infatti annunciato che i banchetti delle associazioni di volontariato saranno spostate all'ingresso della fiera. In mezzo, nel corridoio tra piazza degli Eroi e piazza Prinetti, rimarranno solo le bancarelle delle associazioni per così dire istituzionali come comitato gemellaggi e protezione civile. Soddisfatta la Federazione italiana venditori ambulanti. F. Alf. La fiera di Sant'Ambrogio - tit_org - Piazza Minzoni e via Mameli tagliate da Sant'Ambrogio

Un caldo da bollino rosso Superati i record del 2003 = Aria rovente, ora è allarme rosso

[Enrico Barbetti]

ALLERTA ALMENO FINO A DOMANI Un caldo da bollino rosso Superati i record del 2003 Temperature infuocate anche sull'Appennino: 40 gradi a Vergato Rischi per la salute previsti in città e in 29 comuni della provincia APAG.11

LA LUNGA ESTATE CALDA Ana rovente, ora è allarme rosso Rischi per la salute, Ausi e protezione civile allerta. Battuti i record del 20C FA UN CALDO da allarme rosso. La Protezione civile segnala per oggi l'allerta massima per ondata di calore sul capoluogo e le strutture sanitarie si aspettano nelle prossime ore un aumento delle emergenze. Anche l'Ausi, in una nota, spiega che prosegue almeno fino a domani l'allenamento, con temperature che a Bologna, secondo le previsioni Arpa, toccheranno i 37 gradi. Oltre al capoluogo e all'hinterland, condizioni di disagio interesseranno 20 comuni della pianura e 9 della collina. Ciò che più preoccupa non è tanto l'intensità delle temperature, quanto la persistenza del soffio africano, che gli esperti ritengono durerà almeno fino a domenica.

ANCHE le minime notturne non scenderanno sotto i 25 gradi e i soggetti deboli, a cominciare dagli anziani, saranno i più esposti a conseguenze negative sulla salute. Fino a ieri, comunque, il caldo non aveva avuto alcun impatto sul sistema dell'emergenza. Martedì 1 agosto gli accessi al pronto soccorso del Maggiore sono stati 139 fra cui 43 over 75, un dato addirittura inferiore alla media statistica. I responsabili dell'Ausi però si attendono che l'effetto calore arrivi agli ospedali nei prossimi giorni, a causa del protrarsi delle condizioni di disagio. Nella giornata di martedì 1 agosto il termometro ha già fatto segnare alcuni tristi primati. La massa d'aria rovente di provenienza sud-occidentale ha varcato l'Appennino incanalandosi lungo la vallata del Reno, producendo effetti eccezionali: a Porretta la colonnina di mercurio ha raggiunto i 37,7, cioè sugli stessi valori registrati a Bologna e in pianura. **IL RECORD assoluto del 1 agosto 1 AGOSTO A SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO E VERGATO REGISTRATI W.le: 11. SOFFIO AFRICANO E ARRIVATO ATTRAVERSO LA VALLATA DEL RENO** sto è stato però toccato in due paesi dell'Appennino, Vergato e San Benedetto Val di Sambro, con 40.2. L'Arpa sul suo sito segnala anche l'abbattimento del primato storico di temperatura in quota libera nell'atmosfera. Un radiosondaggio effettuato a San Pietro Capofiume ha rilevato il superamento dei 25 a 1500 metri, battendo il record precedente di 24,8 segnato nella terribile estate del 2003. Secondo la maggior parte dei previsori all'inizio della prossima settimana le temperature inizieranno a scendere, ma di poco, mentre per avere cambiamenti significativi del quadro climatico bisognerà pazientare ancora qualche giorno. O meglio, resistere. Enrico Balbetti **NUMERI UTILI** Consigli L'Ausi ricorda che è attivo il numero verde gratuito 800562110, per informarsi sui rischi e comportamenti in caso di ondata di calore, attivo da lunedì a venerdì, 8.30-17

LE Temperature alte e afa almeno fino a domenica Disagio anche di notte **IL TERMOMETRO 40.2 GRADI** E' la temperatura registrata martedì a Vergato e San Benedetto Val di Sambro 37.7 GRADI Anche a Porretta il termometro ha raggiunto livelli da ' -record ',::',.^ - ',/""... **25 GRADI** E' la temperatura misurata in atmosfera libera a 1500 metri a San Pietro Capofiume 24,8 GRADI E' il primato del caldo in atmosfera libera a 1500 metri, segnato nella terribile estate del 2003 -tit_org-

Un caldo da bollino rosso Superati i record del 2003 - Aria rovente, ora è allarme rosso

Scoppia un incendio in pineta Evacuati cinquanta bambini = Loiano, rogo minaccia le case Evacuati i bimbi del centro estivo

I piccoli erano al centro estivo 'la Pulce'

[Dario Giordo]

PAURA A LOIANO Scoppia un incendio in pineta Evacuati cinquanta bambini I piccoli erano al centro estivo á Pulce' di DARÍO GIORDO -ÍOÍANO- LE FIAMME divorano la montagna. Ieri a Loiano, martedì a Monghidoro: due incendi hanno interessato ampie porzioni di terreno, soprattutto a Monghidoro, ma è a Loiano che c'è stata la paura. A prendere fuoco è stato ieri mattina la pineta tra via Simiani e via Pozzi, con le fiamme che hanno sfiorato alcune delle abitazioni. Preoccupazione soprattutto per i cinquanta bambini del centro estivo la Pulce, evacuati e ospitati nel palazzetto dello sport e che per questo termineranno la vacanza un giorno prima. La situazione è tornata nella norma nel pomeriggio, ma con i focolai che tendevano a ripartire si è reso necessario l'arrivo dell'elicottero dei vigili del fuoco. I Vigili del Fuoco stanno ancora lavorando e il gruppo di protezione civile ha organizzato turni di presenza che copriranno l'intera notte. A TITOLO precauzionale sono state scollegate le linee elettriche di bassa e media tensione della zona di Via Simiani bassa. Il mercatino programmato per ieri sera è stato annullato per mantenere le vie libere in caso di necessità dei vigili del fuoco. Chiusa anche la circolazione, con estensione del divieto anche ai pedoni, nel tratto compreso tra via Pozzi, via Simiani e via Napoleonica. Per domare le fiamme sono dovute intervenire sette squadre di vigili del fuoco, a cui si sono uniti i volontari del gruppo comunale di Protezione civile, la guardia forestale, i carabinieri del comando di Loiano, personale del Comune e anche alcuni agricoltori della zona. A Monghidoro è stato spento del tutto solo ieri pomeriggio il vasto rogo scoppiato due giorni in località La Costa, che ha ridotto in cenere circa cinque ettari di bosco e vegetazione. Intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco di Bologna e i volontari di Monghidoro e Monzuno, aiutati dall'arrivo attorno alle 14.30 di un elicottero antincendio. Il fuoco è arrivato ad appena un metro da un'isola ecologica, senza però interessare persone o abitazioni dell'area. I POMPIERI sono tornati sul posto anche ieri, spegnendo definitivamente i focolai solo poco prima delle 17. Le cause del rogo sono in fase di accertamento. Intanto la sindaca di Monghidoro Barbara Panzacchi ha voluto ringraziare con un post su Facebook i vigili del fuoco volontari ed effettivi, oltre a carabinieri, carabinieri del corpo forestale e tutti coloro che si sono adoperati per domare le fiamme. Dalla prima cittadina è arrivato anche l'invito alla cittadinanza a osservare le accortezze necessarie a scongiurare l'origine di incendi che possono creare danni gravi all'ambiente, alle cose ed alle persone. -tit_org- Scoppia un incendio in pineta Evacuati cinquanta bambini - Loiano, rogo minaccia le case Evacuati i bimbi del centro estivo

**SEGNALI D'ALLARME DOPO I 40 GRADI DI IERI IL DISAGIO BIOCLIMATICO SALE ULTERIORMENTE E SCATTA AL LIVELLO MASSIMO
E' come col semaforo: la città passa con l'arancione e si ferma al rosso***[Redazione]*

SEGNALUt E' come col semaforo: la città passa con l'arancione e si ferma al rosso CON BUONA pace di chi attinge dalla mitologia o dalla Bibbia o da Dante (Caronte, Minosse, Lucifero...) per fare 'terrorismo' climatico, ci... fermiamo al semaforo. Bastano i colori della strada per dare il segnale che dall'allerta si sta per passare all'allarme. A Imola passa da arancione a rossa l'allerta per temperature estreme e grave disagio bioclimatico. Resterà valida per tutta la giornata di oggi, a causa della permanenza dell'anticiclone africano che spinge aria calda da sud-ovest e che da giorni interessa l'EmiliaRomagna. IL BOLLETTINO, che indica una tendenza stazionaria nelle successive 48 ore, è stato diffuso dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sulla base dei dati previsionali del Centro funzionale Arpa E-R. L'ALLERTA rossa coinvolge tre sottozone -H2,FeDI-densamente popolate e la gran parte dei capoluoghi delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna, per complessivi 142 comuni tra i quali appunto Imola, dove ieri a metà giornata la colonnina di mercurio ha raggiunto i 40 gradi. Anche una doccia gelata in questi giorni è un sollievo Dai rubinetti l'acqua esce ancora, ma fino a quando? - tit_org- E come col semaforo: la città passa con arancione e si ferma al rosso

ALLERTA CALDO IERI SUPERATI I 40. OGGI VA PEGGIO: CODICE ARANCIONE

Afa da paura. Moria di pesci nel fiume Bidente

[Redazione]

IERI SUPERATI 140. OGGI VA PEGGIO: CODICE ARANCIONE SUPERATA ieri, anche se per fortuna di poco e per poco, la barriera dei 40 gradi. La fatidica soglia del caldo è stata scavallata tra le 14.30 e le 15.30. E oggi potrebbe andare ancora peggio. Stando ai rilievi previsionali degli esperti dell'Agenzia regionale di Protezione civile, sulla base dei dati dell'Arpae, oggi scatta l'aliéna arancione, anche nel Forlivese. Avvertita soprattutto nei centri urbani, l'ondata di calore può comportare gravi pericoli per le categorie a rischio, scrive la Regione in una nota. Intanto, il nume Bidente, ridotto all'osso a causa della siccità, fa registrare una pericolosa moria di pesci: la foto a fianco, di Riccardo Fantini, è stata scattata a Meldola in via Montanari. -tit_org-

A PAGINA 3

Temperature estreme Di notte ci sono oltre 27 gradi = Temperature record anche di notte Sono le più roventi degli ultimi 187 anni

[Redazione]

A PAGINA 3 CALDO, ALLERTA ROSSA. OGGI IL PICCO Temperature estreme Di notte ci sono oltre 27 gradi Malón e ricoveri. I medici: Niente panico Temperature record anche di notte Sono le più roventi degli ultimi 187 anni Intanto la Regione estende l'Allerta Rossa anche alla nostra città. Lombroso: Tregua da lunedì LUCIFERO porta con sé anche le notti tropicali. E da oggi il caldo, stando alle previsioni dell'Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari' di Unimore, diventerà ancora più asfissiante. Notte tropicale ricordiamo spiega il meteorologo Luca Lombroso - è quando le temperature minime non scendono sotto ai 20 gradi. All'alba di ieri, mercoledì 2 agosto, sono stati riscontrati 27.7 gradi in centro a Modena nella stazione posta sul Palazzo Ducale, 23.4 gradi al Campus Dide di Modena e 24.3 gradi a Reggio Emilia. Benché ancora non battuto il record di 'notte più calda', del 22 luglio 2017 con 28.8 gradi in Piazza Roma, quella tra il 1 ed il 2 agosto è stata comunque la settima notte più calda di sempre nei 187 anni di storia dell'Osservatorio Geofisico universitario di Modena. L'ONDATA di calore - dice ancora Luca Lombroso - ha preso il via, puntuale, nella giornata di martedì 1 agosto, anche se di fatto le temperature risultavano sopra la media da numerosi giorni. In particolare martedì i termometri hanno raggiunto valori di 36.3 nella stazione storica di Piazza Roma a Modena, 38.1 gradi al Dief e 38.2 gradi a Reggio Emilia, presso il Campus universitario San Lazzaro. Le temperature massime, ricorda l'Osservatorio Geofisico, in questo periodo si verificano anche dopo le 18, inoltre viste le condizioni particolari che possono mettere a prova anche l'affidabilità delle misure si dovranno effettuare accurati controlli con strumenti campione che, preventivamente, sono stati messi a fianco degli strumenti automatici operativi. Resta comunque confermato - conclude Lombroso - che andiamo verso valori prossimi ai record storici. Nelle zone più calde di Modena e Reggio Emilia sono attesi circa 40 gradi da oggi (ieri per chi legge, ndr) fino a sabato 5 agosto, e ancora domenica 6 agosto sui 38 gradi. Solo lunedì 7 agosto si scenderà a circa 35 gradi. Avremo dunque ancora molto caldo anche a inizio settimana, mentre per una rinfrescata più apprezzabile dobbiamo rimandare le speranze al 9-10 agosto, anche se ancora non si vede la fine della siccità. IERI intanto la Regione ha confermato la prima Allerta Rossa del 2017 per temperature estreme e grave disagio bioclimatico, valida per tutta la giornata anche di oggi, a causa della permanenza dell'anticiclone africano, che spinge aria calda da sud-ovest, e che da giorni interessa l'Emilia-Romagna. Modena è inserita nella fascia dell'Allerta Arancione. A far scattare l'indice di pericolosità del fenomeno, è stata la permanenza per il terzo giorno consecutivo di condizioni di scarsa ventilazione, forte umidità (in crescita al pomeriggio e in serata), con temperature minime che restano sopra i 25 gradi. E IL CALDO di Lucifero ha giocato uno brutto scherzo a un'escursionista livornese di 22 anni, disidratata e sfinita, raggiunta a 1660 metri dal Soccorso Alpino. Rifocillata, è stata portata al Rifugio Capanno Tassoni, non lontano dal Colle dell'Acqua Marcia, sull'Appennino. Fortunatamente l'incredibile ondata di caldo non si è ancora riflessa sul numero di accessi ai due Pronto soccorso del Policlinico e Baggiovara. La media degli inflessi sono rimasti anche ieri sui 30 giornalieri, anche se i numeri potrebbero salire nelle prossime ore. Per ora è tutto tranquillo afferma Marco Barozzi, direttore Struttura complessa di Medicina d'urgenza e Pronto Soccorso a Baggiovara -. Evidentemente le persone stanno seguendo le indicazioni date dai medici, che sono soprattutto quelle di bere molto, mangiare cibi leggeri ed evitare di uscire nelle ore più calde. In particolare gli anziani sentono meno il senso della sete, quindi invito i loro familiari ad accertarsi che bevano almeno due litri d'acqua al giorno. Per Barozzi è altrettanto importante non fare troppo allarmismo ed evitare di coirere subito al Pronto soccorso al primo malessere. Farsi prendere dal panico non serve e a volte basta idratarsi bevendo un po' d'acqua per sentirsi meglio. IL PANICO Il dottor Marco Barozzi: Non allarmiamoci subito, fondamentale bere I GRADI ALL'ALBA IN PIAZZA ROMA IERI MATTINA ALL'ALBA LA

CENTRALINA IN PIAZZA ROMA HA SEGNATO 27,7 GRADI, 23.4 QUELLI REGISTRATI AL CAMPUS DIDE IL FRESCO ARRIVERÀ SOLO IL 9 AGOSTO IL CALDO PROSEGUIRÀ FINO ALL'INIZIO DELLA PROSSIMA SETTIMANA. UNA PRIMA RINFRESCATA È ANNUNCIATA PER IL 9 AGOSTO ESCURSIONISTA SALVATA UN'ESCURSIONISTA LIVORNESE DISIDRATATA È STATA RAGGIUNTA A 1660 METRI E PORTATA AL RIFUGIO CAPANNO TASSONI -tit_org- Temperature estreme Di notte ci sono oltre 27 gradi - Temperature record anche di notte Sono le più roventi degli ultimi 187 anni

Inferno in appennino = Brucia un bosco in montagna "Fiamme vicine alle case"

Paura e caos a Valdalbero. Evacuate trenta persone

[Milena Vanoni]

CALDO E SICCATÀ di MILENA VANONI UN INFERNO di fuoco, fumo e calore che ha gettato nel terrore la montagna. Si è trasformata così, per l'intera giornata di ieri, la frazione di Valdalbero di Lama Mocogno, al confine con il territorio di Montecreto, dove ieri mattina è divampato un incendio divenuto in poche ore incontrollabile, alimentato dal vento e dal secco eccezionale di queste settimane. Tanto che le fiamme, rimaste attive per l'intera giornata, sono state ritenute sotto controllo soltanto in serata, intorno alle 19. Facendo tirare un sospiro di sollievo. Sono andati distrutti oltre 20 ettari di terreno, tra boschi, campi e sottobosco. Dal fiume Scoltenna risalendo il versante, sia a monte sia a valle della provinciale 40, chiusa al traffico anche la notte scorsa per motivi di sicurezza. Un primo incendio era divampato in zona già nella notte tra martedì e ieri, spento dai vigili del fuoco intorno alle 5.30. Ma ieri mattina un incendio si è scatenato di nuovo in zona. Trasformandosi in poco tempo in un inferno. Erano circa le 9,30 - racconta sconvolta una delle residenti che ha dato l'allarme ieri mattina -, quando abbiamo visto pezzetti di cenere volare in aria. Siamo usciti e abbiamo visto la colonna di fuoco che si alzava sotto strada. Per tentare in tutti i modi di combattere l'inferno, ieri si è attivato un vero e proprio esercito fatto di una sessantina di vigili del fuoco arrivati da Modena, Pavullo, Vignola, Carpi, Fanano, Frassinoro, Pievepelago, ma anche Reggio e Ferrara. Aiutati dall'elicottero del 115 e dal Canadair, che ha scaricato l'acqua prelevata dal mar Tirreno fino a ieri sera, con viaggi ogni 20 minuti circa. I primi a intervenire sono stati i residenti e i tanti volontari che hanno tentato di salvare il salvabile. Dai ragazzi a bordo di quod che giravano tra i campi bruciati per avvistare nuovi focolai. E soprattutto ai contadini - spiega il sindaco di Lama, Fabio Canovi, sul fronte fin dal primo momento - che hanno messo a disposizione 10 mezzi per lo spandimento di acqua. TERRA SECCA, POCA ACQUA E COMPORTAMENTI INCIVILI SONO MOLTO PERICOLOSI. Sono stati utilizzati per scaricare acqua sul fuoco. Per precauzione sono state evacuate una trentina di persone dalle 10 abitazioni lambite dal fuoco ma fortunatamente salvate (distrutta solo una piccola stalla in disuso), che ieri sera hanno dormito all'albergo o da amici. Sul posto anche i carabinieri, la municipale, i carabinieri forestali, la protezione civile, ambulanze, dipendenti comunali. Attivato anche il Centro operativo comunale. Durante la notte sono rimaste sul posto 4 squadre di vigili del fuoco e altrettante di volontari per monitorare la situazione. Mentre oggi si procederà alla bonifica. Ieri è stata prelevata acqua da ogni dove: dalle bocchette antincendio a Lama, dal fiume, da un laghetto di pesca, da piscine private, dal bacino della diga di Strettara. Presente ieri anche il sindaco di Montecreto, il cui territorio è stato toccato in minima parte: Faccio i complimenti a quanti sono intervenuti. Il sistema di pronto intervento funziona. -tit_org- Inferno in appennino - Brucia un bosco in montagna "Fiamme vicine alle case"

Castelfranco caldo, sala aperta in biblioteca

[Redazione]

CALDO, SALA APERTA IN BIBLIOTECA IN previsione dell'innalzamento del livello dell'allerta temperature estreme per tutta la giornata di oggi, la Sala Degli Esposti della Biblioteca Comunale sarà dalle 9 alle 2u per offrire refrigerio ai cittadini, in caso di necessità. Sul posto protezione civile e volontari per la sicurezza. -tit_org-

L'allerta diventa rossa Anche la notte è tropicale = Un caldo da tropici Scatta l'allerta rossa

Minima di 25. Previsti 40 gradi fino a domenica Il meteorologo Lombroso: Verso valori da record

[Antonio Lecci]

L'allerta diventa rossa Anche la notte è tropicale Minima di 25. Previsti 40 gradi fino a domenica Un caldo da tropici Scatta l'allerta rossa Il meteorologo Lombroso: Verso valori da record ALLERTA rossa - la prima dell'anno - per ondata di calore, oggi, nei grandi centri urbani e nelle pianure dell'Emilia-Romagna. E quanto si legge in una nota della Protezione civile regionale secondo cui è prevista allerta arancione in collina e sulla costa e allerta gialla nelle zone montuose. Stazionaria la tendenza nelle successive 48 ore. L'allerta rossa coinvolge aree densamente popolate e la gran parte dei capoluoghi delle province di Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna, per 142 comuni complessivi. L'allerta arancione riguarda 129 comuni delle province di Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, l'allerta gialla 21 comuni dell'alta collina piacentina e parmense e della montagna romagnola. A far scattare l'allerta la permanenza per il terzo giorno consecutivo di condizioni di scarsa ventilazione, forte umidità, con temperature minime che restano sopra i venticinque gradi. L'ondata di caldo - spiega Luca Lombroso, esperto dell'università di Modena e Reggio - ha preso il via, puntuale, nella giornata di martedì, anche se di fatto le temperature risultavano sopra la media già da numerosi giorni. In particolare ieri i termometri hanno raggiunto i 38.2 gradi al punto di rilevazione del Campus universitario San Lazzaro. Ma sono i dati notturni a fare riflettere, con un clima assolutamente tropicale ovunque, in città e in campagna, e perfino in molte località dell'Appennino. Ricordiamo che la notte tropicale - precisa Lombroso - è quando le temperature minime non scendono sotto ai 20. Resta confermato che andiamo verso valori prossimi ai record storici. Sono attesi 40 gradi fino a sabato, sui 38 gradi CIVILE Forte umidità, scarso vento e minime sopra i 25 gradi per tre giorni consecutivi domenica. Solo lunedì si scenderà a circa 35 gradi Per alleviare la solitudine delle persone anziane, il Comune di Reggio, l'Ausi, l'ospedale Santa Maria e Asp Reggio Emilia città delle persone, in collaborazione con altri enti e associazioni hanno attivato sin dai primi giorni di giugno un piano di intervento ad hoc, chiamato "Emergenza caldo". Per i cittadini di Reggio, il piano prevede l'attivazione del Centro di ascolto telefonico 0522-32.06.66, per aiutare le persone che rimangono in città nei giorni più caldi e che possono avere bisogno d'assistenza sociale o sanitaria o semplicemente di scambiare due parole al telefono. Il numero è attivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 tutti i giorni, compresi il sabato e la domenica, e sarà attivo fino al 10 settembre 2017. Antonio Lecci AFA Per aiutare chi è in difficoltà sono stati disposti servizi specifici -tit_org-allerta diventa rossa Anche la notte è tropicale - Un caldo da tropici Scattaallerta rossa

Tuffo dalle cascate del Golfarone: ferita una ragazza = Cadono nella cascata, grave una ragazza

Ferito anche il giovane che era con lei: i due hanno rischiato davvero grosso

[Settimo Baisi]

Tuffo dalle cascate del Golfarone: ferita una ragazza Cadono nella cascata^ grave una ragazz Fento anche il giovane che era con lei: due hanno rischiato davvero grosso - VILLA MINUZZO - RECUPERATI dai soccorsi due giovani 20enni scivolati di Reggio Emilia dall'altezza di diversi metri nella cascata del Gouàrone, sul torrente Secchiello in comune di Villa Minozzo. La coppia ha rischiato molto anche in conseguenza della scarsità di acqua per il perdurare di un periodo di eccezionale siccità. Il ragazzo se l'è cavata con contusioni e una ferita al capo, mentre la ragazza ha urtato violentemente il capo subendo un serio trauma, portata in elicottero all'ospedale di Parma. I due giovani feriti hanno allertato il 118 soccorso che ha inviato sul posto un'ambulanza della Croce Verde di Villa Minozzo, l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo, vigili del fuoco e i carabinieri/forestali per gli accertamenti sulla dinamica dell'infortunio alla cascata del Gonfalone. Mentre i primi soccorritori hanno raggiunto i due giovani sul greto del Secchiello, avendo particolare cura della ragazza il cui trauma era più grave rispetto a quello riportato dall'amico, è giunto sul posto anche l'elisoccorso di Pavullo che ha provveduto a calare sul torrente, tramite verricello, l'equipe tecnico-sanitaria del SAER. Prestate le prime cure e stabilizzata, la ragazza è stata vemcellata a bordo dell'elicottero e trasferita all'ospedale Maggiore di Parma per controlli. Il ragazzo. Che riportava alcune ferite, soprattutto al capo, è stato medicato sul posto e quindi trasferito con l'ambulanza della Croce Verde di Villa all'ospedale Sant'Anna di Casteinovo Monti. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri/forestali, non è escluso un atto d'imprudenza. Settimo Baisi -tit_org- Tuffo dalle cascate del Golfarone: ferita una ragazza - Cadono nella cascata, grave una ragazza

Il giudice del lavoro stoppa Banchemo: Non è direttrice Asl

[Marco Toracca]

RISPOLVERATA UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI MILANO, TERREMOTO NELLA SANITÀ SPEZZINA Il giudice del lavoro stoppa Banchemo: Non è direttrice Asl È stata esclusa dalla lista dei supermanager MARCO TORACCA MARIA Antonietta Banchemo non può essere iscritta nei registri delle persone idonee alla nomina di direttore sanitario. La notizia clamorosa emerge soltanto oggi dopo che qualcuno ha rispolverato una sentenza del giudice del lavoro di un anno fa. Così decise il tribunale di Milano, sezione Lavoro, che rigettò il ricorso dell'attuale dirigente Asl5 contro la Regione Lombardia. Alla luce delle considerazioni esposte, l'esclusione della dottoressa Banchemo dall'elenco degli idonei alla nomina di direttore sanitario, con conseguente rigetto della domanda, ivi inclusa quella risarcitoria, appare legittimo. Così Giulia Dossi, giudice del Lavoro del capoluogo meneghino bocchia il ricorso di Banchemo che aveva chiesto di potersi fregiare di quella qualifica che peraltro al momento ricopre alla Spezia. Bisogna però ricostruire le tappe della vicenda per avere un quadro chiaro. Nel febbraio 2016 Banchemo - sottolinea nel suo ricorso al giudice del Lavoro dice di essere stata responsabile della struttura semplice di Staff della direzione sanitaria aziendale denominata "Supporto direzionale per l'analisi dei dati epidemiologici" dell'azienda ospedaliera IL CASO di Legnano dal 15 dicembre 2010. Non solo: precisa di essersi occupata di progetti e iniziative, negli anni, di primaria importanza nell'organizzazione sanitaria avviate dalla Regione Lombardia con il ministero della Sanità e dell'Agenzia sanitaria Aenas e che, dal 2015, era in distacco presso lo stesso ente Regione. Nel ricorso Banchemo sottolinea di aver mantenuto la retribuzione da direttore di struttura semplice e che, mentre la Regione nel maggio del 2015 provvedeva con una delibera a realizzare l'elenco degli idonei all'incarico di direttore sanitario, lei rimaneva esclusa perché la commissione preposta non considerava ai fini della valutazione titoli il periodo che Banchemo aveva svolto presso l'Iref (scuola di formazione sanitaria regionale, ndr) della Lombardia su incarico del presidente della Regione. La Lombardia sei mesi dopo, nel dicembre 2015, metteva mano alla revisione di quell'elenco per aggiornarlo e Banchemo che si candidava ancora riceveva ancora un no perché non esercitava sostanzialmente le funzioni di direttore sanitario per il periodo complessivo di cinque anni. Di fronte alla nuovo semaforo rosso Banchemo si attivava per chiedere una revisione dell'elenco attraverso i suoi legali. Richiesta che veniva rigettata ancora il 21 gennaio del 2016 con la stessa motivazione: mancato raggiungimento del periodo minimo richiesto in quanto durante il periodo di distacco non dirigeva una struttura. Tradotto niente da fare nonostante i tentativi ripetuti. A quel punto ecco la via della Giustizia: Banchemo ricorre al tribunale del Lavoro per affermare le proprie ragioni ed avere la qualifica di direttore sanitario e anche un risarcimento di 321 mila euro per danni. È muro contro muro perché regione Lombardia risponde picche: si costituisce in giudizio e chiede subito l'inammissibilità del ricorso di Banchemo. Di un anno fa l'esito della vertenza: il giudice del Lavoro rigetta le istanze di Banchemo, perché l'esclusione dall'elenco dei direttori sanitari disposta da Regione Lombardia è legittima. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il direttore sanitario di Asl 5 Maria Antonietta Banchemo -tit_org-

PAURA IERI A VEZZANO LIGURE

Malore mentre nuota nel Vara salvato dalla squadra di pompieri*[Redazione]*

PAURA IERI A VEZZANO LIGURE HA cominciato ad annaspere all'improvviso, mentre stava facendo il bagno nel Vara. L'uomo, di mezza età, ha accusato un malore. L'episodio è avvenuto ieri, alle 18, in località Vezzano Ligure. A soccorrere l'uomo è stata l'equipe medica del " 8", i militi della pubblica assistenza di Vezzano ligure e i vigili del fuoco. L'uomo è stato rianimato e accompagnato in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Una volta ricoverato, le sue condizioni sono migliorate. È fuori pericolo, anche se il paziente rimarrà in osservazione, spiegano dal nosocomio cittadino. È possibile che l'uomo venga già dimesso nelle prossime ore. Il malore, improvviso, potrebbe essere stato provocato dal caldo torrido. -tit_org-

Per quattro giorni in balia dell'incendio, nessuno ci dice se scappare da Stadomelli

Paura ieri quando le fiamme hanno attaccato l'area verde circostante la chiesa del borgo

[Laura Ivani]

ESPLODE LA RABBIA DEI RESIDENTI, MENTRE IL ROGO CONTINUA A DIVORARE ETTARI DI BOSCO IN VAL DI VAL; Per quattro giorni in balia dell'incendio, nessuno ci dice se scappare da Stadomelli) Paura eri quando le fiamme hanno attaccato l'area verde circostante la chiesa del bore LAURA IVANI NESSUNO ci dice cosa dobbiamo fare. Se restare a casa, andare via. Non è possibile che dopo quattro giorni l'incendio continui. Sono esasperati i 70 abitanti di Stadomelli. Ancora ieri le fiamme sono tornate a pochi metri dalle abitazioni. Si sono fermate contro le mura in pietra della chiesa, bruciando tutto quello che c'era intorno. Senza l'arrivo del canadair e dell'elicottero probabilmente il fuoco avrebbero proseguito. E lì, indicano alcuni residenti, ad appena cento metri c'è il bombolone del gpl che serve tutto il borgo. Sembrava ormai domato l'incendio che ha mandato in fumo decine di ettari di collina, poco al di sopra del fiume Vara e dell'autostra- daAl 2 che attraversa i comuni di Beverino e Rocchetta Vara. Ma ieri, nel tardo pomeriggio, è tornato a far paura. Difficile per i vigili del fuoco e i volon- tari Aib riuscire a domarlo in una delle giornate più torride dell'estate. La zona è molto impervia e difficilmente raggiungibile. Il fuoco riprende continuamente a macchia di leopardo lungo i versanti, formando improvvisi fumaioli che si allargano in pochissimi minuti risalendo la collina sino a raggiungere il borgo. Paura ieri quando, in pochi minuti, le fiamme hanno divorato la vegetazione sino ad arrivare a toccare i muri della chiesa. Si vedono i segni nelle pietre, per fortuna i vigili del fuoco sono riusciti a fermarlo prima che arrivasse in paese racconta il sindaco Riccardo Barotti, che si è precipitato in paese quando la situazione si stava aggravando. Secondo le stime dei vigili del fuoco a ieri erano già bruciati circa 40 ettari di bosco. Ma potrebbe essere una stima ottimistica, visto che l'incen dio resta attivo. I vigili del fuoco e i volontari rimangono a presidio dell'abitato per tutta la notte ha detto ieri sera Barotti, cercando di tranquillizzare i residenti. Ormai davvero stremati e furibondi. Le squadre di intervento ieri sera sono state rinforzate nel numero di vigili presenti. La speranza è che alle prime luci torni l'elicottero per riavviare i lanci. Sì perché, purtroppo, sarà un'altra giornata di fumo e tensione. La quinta da domenica quando il rogo ha iniziato a bruciare dalla zona di Oltrevara, a Beverino, forse come conseguenza di un fulmine caduto sabato sera. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Le fiamme lambiscono il muro della chiesa -tit_org- Per quattro giorni in balia dell incendio, nessuno ci dice se scappare da Stadomelli

Unioni dei Comuni le nozze mancate costeranno caro

Vinai: la val di Vara rischia di perdere 7,5 milioni

[Laura Ivani]

IL COMPENSORIO NON POTRÀ ACCEDERE AI FONDI DESTINATI ALLE "AREE INTERNE" Vinai: la vai di Vara rischia di perdere 7,5 milioni LAURA IVANI LA vai di Vara rischia di perdere sette milioni e mezzo di euro di finanziamenti perché i sindaci non riescono a mettersi d'accordo per gestire in forma associata catasto e protezione civile. Pierluigi Vinai, direttore generale dell'Anci Liguria, lo dice chiaramente. Il treno delle risorse destinate alla quarta "Area Interna" della Liguria, la Val di Vara, rischia di essere perso. Questo tesoretto, di denari statali e comunitari attraverso la Regione, consentirebbe di mettere a frutto strategie e progetti importanti per quel che riguarda scuole, mobilità, sanità. Ma anche a puntare su innovazione energetica, lotta alla disuguaglianza e alla disoccupazione attraverso la formazione. Manca il prerequisito fondamentale, l'associazione di almeno due funzioni tra tutti i 13 comuni della media e alta vallata spiega Vinai. Viene richiesta poi, in seconda battuta, anche l'adesione ad una unione di comuni. Gli unici territori ad essere in ordine sono Calice al Cornoviglio, Zignago, Rocchetta Vara e Sesta Godano che hanno aderito all'Unione dei Comuni della Val di Vara. Il treno non è ancora passato ma i tempi rischiano di subire un'accelerata nel momento in cui - ipotizza Vinai - a fine estate la Regione o il Governo potrebbero chiedere conto dei progetti elaborati dalle "aree interne". E in Val di Vara, a differenza delle altre tre aree liguri dove si è già a buon punto, siamo fermi a zero. Nei giorni scorsi si è svolta a Brugnato una riunione tra Anci e i comuni valligiani per fare il punto. Ma, a quanto trapela, alcuni sindaci hanno disertato l'incontro o si sono mostrati scettici. I piccoli comuni - ammonisce - da soli non ce la possono fare. Ormai è arrivato il momento di lavorare insieme. O addirittura di fondere i piccoli municipi. I sindaci non vogliono ammettere, ma da soli non si può andare avanti. Questioni di campanile o di visioni diverse? Fatto sta che i sette milioni e mezzo destinati alla Val di Vara rischiano di finire nelle tasche di altre aree interne liguri o italiane. Che già si sfregano le mani. Basterebbe che i sindaci associassero le funzioni scelte da loro. Ma, dopo la riunione dell'altro giorno, l'impressione è che si vada ancora verso un nulla di fatto. Intanto ieri l'Unione dei Comuni della Val di Vara ha confermato la presidenza al sindaco di Rocchetta Vara Riccardo Barotti. Oltre ad aver associato catasto e protezione civile e a far fronte comune per presentare progetti a valere sul Psr per la valorizzazione turistica del bosco. @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Pierluigi Vinai, direttore generale di Anci Liguria -tit_org-

ANELLO RAMACETO**Rete elettrificata di sei chilometri in val Cichero contro i cinghiali**

[S.ros.]

ANELLO RAMACETO Rete elettrificata di sei chilometri in val Cichero contro i cinghiali SAN COLOMBANO. Sabato scorso, con partecipazione di volontari (residenti della zona, protezione civile di San Colombano, cacciatori di due squadre dell'ambito Genova Levante 2, uno studente del Marsano) s'è proceduto alle operazioni di taglio dell'erba, lungo i sentieri e i terreni privati; nei prossimi sabato, si terrà il montaggio di sei chilometri di recinzione elettrificata, sotto la supervisione dello zoologo Andrea Marsan dell'Università di Genova, che, col proprio staff, ha steso la planimetria. Così sta sorgendo la rete finalizzata a contenere le scorribande dei cinghiali nella zona di Villa Grande, in Val Cichero, con l'impianto che si snoderà dall'anello del Ramacelo. Il lavoro dovrebbe essere ultimato entro Ferragosto. Insieme ad Aveggio, Fregarie ed altre, questa è una delle zone dove i cinghiali danno più problemi e dove bisogna tutelare gli agricoltori - dice il consigliere di San Colombano, Franco Amadori, che ha seguito il progetto col collega Daniele Seracchioli - Abbiamo avviato il progetto con l'Università, che ha trovato il finanziamento della Regione: il costo è di 1 milione euro. La spesa, dunque, non è impossibile, anche grazie al volontariato. S.ROS. - tit_org-

AGGIORNATO Solidarietà in musica all`Anfiteatro Bindi

[Redazione]

Solidarietà in musica all'Anfiteatro Bindi Alle 21, all'Antiteatro Bindi, il Radioclub Levante, associazione di volontari di Protezione Civile e Antincendio Boschivo guidata dal presidente Marco Ferrini organizza una serata di musica (con successi degli anni 70,80,90 fino a oggi) e divertimento. Ingresso libero. C'è la lotteria di beneficenza, per chi vuole partecipare. -tit_org- AGGIORNATO Solidarietà in musica all Anfiteatro Bindi

MILLESIMO**Tirreno Power: Nessuna responsabilità per l'alluvione***[Redazione]*

MILLESIMO Tirreno Power: Nessuna responsabilità per l'alluvione MILLESIMO. Tirreno Power non ha responsabilità per la piena del 24 novembre 2016: nell'alluvione entrambe le paratie erano funzionanti ed aperte. Quella di destra si è chiusa a causa del legname trasportato dalla piena. A sette mesi dall'avvio di una causa tra il Comune e l'azienda che gestisce la diga sul Bormida, Tirreno Power chiarisce la sua posizione in una lettera che il sindaco Pietro Pizzorno ha letto al consiglio comunale martedì, dopo che lo stesso aveva deliberato di affidarsi ad un avvocato per sostenere l'accusa nei confronti dell'azienda, sollevando il dubbio che i detriti ammassati davanti allo sbarramento, abbiano contribuito a far salire il livello del fiume, che è esondato. Ma Tirreno Power respinge l'accusa, smentendo anche di non aver offerto un contributo a favore della casa di riposo in cambio della rinuncia alla causa, come scritto in una delibera comunale di marzo. Mai proposto contributi a fronte della sospensione della causa, chiarisce l'azienda, che invece ritiene l'offerta un'iniziativa a supporto ai territori che ospitano gli impianti. Non replico - dice il sindaco Pizzorno -. Il Comune ha intrapreso una causa e seguiamo su questa strada. -tit_org- Tirreno Power: Nessuna responsabilità per alluvione

Strage sfiorata nella Torre dei 200 sfrattati

Scoppia un incendio nel grattacielo di 19 piani occupato abusivamente da decine di famiglie

[Federico Lazzotti]

Scoppia un incendio nel grattacielo di 19 piani occupato abusivamente da decine di famiglie di Federico Lazzotti > LIVORNO Doveva essere la Torre che guardava al futuro: diciannove piani in cemento e vetro costruiti all'ingresso di Livorno, tra la Variante Aurelia, la zona industriale e il parco commerciale. Invece ieri mattina il grattacielo dalle fondamenta di argilla, dove ora tra le parabole sventolano i panni stesi, ha rischiato di diventare una trappola per le duecento persone, tra cui molti bambini, che lo occupano abusivamente dal febbraio 2016, in una situazione paradossale in cui per una necessità umana, politica, istituzioni e forze dell'ordine tollerano l'illegalità e dunque anche rischi simili. A scatenare il panico - intorno alle 7,30 - un incendio che si è propagato in uno dei locali trasformati in appartamenti al terzo piano della struttura che per un paio di anni è stata anche la sede dell'Agenzia delle Entrate e del Catasto. Marcella Ribechini, 54 anni, originaria di Pomarance, sindacalista e anima del Comitato che si spende per dare un tetto a chi ne ha bisogno, viveva all'interno di quell'alloggio arrangiato con il suo cane Lucky. Quando ha visto le fiamme ha avuto solo il tempo di andare nell'altra stanza e aspettare i soccorsi. Ora è ricoverata in gravissime condizioni con ustioni sul 70% del corpo, mentre i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre vivo l'animale. Ad innescare le fiamme è stata molto probabilmente una sigaretta spenta male finita sul divano o forse il corto circuito di uno degli elettrodomestici attaccati abusivamente alla rete. La Procura che ha disposto il sequestro dell'area dove si sono sviluppate le fiamme e l'interdizione a tutto il piano, oggi riceverà gli atti da parte dei vigili del fuoco e della polizia e aprirà un fascicolo ipotizzando i reati di incendio colposo e lesioni. Ma il vero problema, sia politico che di ordine e sicurezza pubblica, adesso riguarderà la gestione di tutti gli edifici, circa una decina tra pubblici e privati, che negli ultimi anni sono stati occupati in città facendola diventare la capitale toscana dell'emergenza abitativa. Soprattutto per evitare che in casi come questo, sperando che non ne accadano altri, ci sia il più classico degli scaricabarile sulle responsabilità nel tentativo di individuare poi chi dovesse prevenire e intervenire. È stato il sindaco di Livorno Filippo Nogarini il primo a sollevare il problema. È chiaro spiega - che è necessaria una riflessione più ampia, in una città che detiene il poco lusinghiero record di sfratti per morosità incolpevole e che in meno di 10 anni ha visto il proprio patrimonio abitativo pubblico ridursi da 12mila a 8mila unità. Noi abbiamo fermato l'emorragia di case, contrastato i furbetti degli alloggi popolari, e cominciato ad assegnarli a chi ne ha davvero diritto, ma la domanda supera di gran lunga l'offerta. È un circolo vizioso che necessita di misure straordinarie, a partire da una legge seria sull'autorecupero. Sennò i Comuni rimarranno sempre con le spalle al muro a combattere da soli un'emergenza senza precedenti. E aggiunge: Va fatta al più presto una valutazione puntuale delle condizioni di sicurezza della Torre che ospita quasi 60 famiglie. Duro, invece, il Pd che ha governato la città fino a tre anni fa tollerando a sua volta le prime occupazioni. Neanche un gravissimo incidente come questo - scrivono - sembra risvegliare l'amministrazione sul tema delle occupazioni abusive. Nell'indifferenza della nostra amministrazione sono ormai centinaia le persone, spesso anche non livornesi, dato che la voce "a Livorno si può occupare" si è sparsa ormai oltre la provincia, che vivono in appartamenti di fortuna ricavati da strutture pubbliche e private occupate abusivamente, del tutto non idonee a essere civili abitazioni, senza che sia rispettata la benché minima norma relativa alla sicurezza degli ambienti. Era evidentemente soltanto questione di tempo, prima che avvenisse qualcosa di grave. Chi invece sostiene le occupazioni come l'Unione sindacale di base Asia, di cui fa parte anche la donna ferita, non fa un passo indietro. Chi oggi chiede lo sgombero della struttura senza interrogarsi su quale sarà il futuro delle oltre 200 persone, tra cui 40 minori, che vivono alla Cigna, è un criminale. Chi oggi si indigna per il presunto proliferare delle occupazioni abitative invece che attivarsi per combattere le vere cause di questa situazione è un criminale anch'esso. A Livorno - concludono - ci sono 40 sfratti esecutivi al mese e 30mila disoccupati censiti. Chi occupa lo fa per salvaguardare la

vita e la salute dei propri cari scegliendo la via più difficile ma anche quella più coraggiosa. Il loro è un percorso di dignità e riscatto. L'alternativa sarebbe la strada o la coabitazione forzata in situazione di estremo disagio. Dramma nel palazzo dei senza casa: E ora è scontro sull'illegalità tollerata LIVORNO MATTINA DI FUOCO L'intervento dei vigili del fuoco con la gru per domare l'incendio alla Cigna (foto Marzi Pentafoto) -tit_org-

In fin di vita per le ustioni

[Gianni Tacchi]

Fiamme in uno degli alloggi della uigna occupati dal 2016 La donna di 53 anni. sindacalista, sarà trasferita a Cisanello di Gianni Tacchi LIVORNO Da anni lotta per difendere i diritti di chi non ha una casa, un lavoro, un modo per andare avanti. E soprattutto sull'emergenza abitativa, negli ultimi tempi, ha costruito le sue battaglie. Lei che, nonostante le difficoltà, non ha mai smesso di pensare agli altri. Lei che, da oltre un anno, vive tra gli ex uffici della Torre della Cigna insieme ad altre duecento persone. E proprio lì, in quell'alloggio di fortuna trovato dopo aver perso il lavoro, è rimasta vittima di un incidente che l'ha ridotta in fin di vita. Marcella Ribechini ha infatti riportato ustioni sul 70-80% del corpo - come riporta il referto dell'ospedale - nell'incendio divampato in una di quelle stanze che erano diventate la sua casa, al terzo piano della struttura occupata da quasi sessanta famiglie dal febbraio dello scorso anno. L'INCENDIO ALLA TORRE. A prendere fuoco, per motivi non ancora chiari e sui quali ci sono verifiche in corso, sarebbe stato un divano: forse una sigaretta caduta, forse il corto circuito di un elettrodomestico. La donna - 53enne attivista sindacale di Asia Usb - era in quella stanza e avrebbe provato a sfuggire alle fiamme, sbattendo anche la testa come confermerebbe una ferita: i vigili del fuoco l'hanno trovata per terra nel locale accanto, priva di sensi e con gravi ustioni su tutto il corpo provocate dalle fiamme. È stata soccorsa dal medico e dai volontari della Svs, intervenuta con due ambulanze, e portata immediatamente all'ospedale, dove si è presentato anche il sindaco Filippo Nogarin per capire le sue condizioni di salute. Marcella è stata ricoverata in terapia intensiva attesa di essere trasferita, oggi, al Centro grandi ustionati di Pisa. I medici avevano pensato di portarla in una struttura del genere già nella mattinata di ieri, ma a Cisanello non c'era un posto libero e così hanno chiesto agli ospedali di Firenze e Genova, ottenendo però la stessa risposta: da qui la decisione di tenerla sotto osservazione e di posticipare a stamani il trasferimento in un centro specializzato. AREA SEQUESTRATA. Le fiamme sono divampate tra le 7,25 e le 7,30 al terzo piano del palazzo, una volta sede sia dell'Agenzia delle entrate che del Catasto e ora occupato da più di duecento persone, dopo oltre venti aste andate deserte negli ultimi anni. Con Marcella c'era il suo cane Lucky, sfuggito al rogo ma rimasto comunque intossicato: è stato soccorso dall'ambulanza veterinaria della Svs e affidato alle cure di una clinica di Antignano. Sono stati alcuni occupanti della Torre, appena hanno visto il fumo uscire dalla finestra della stanza, a intervenire per primi con gli estintori e a lanciare l'allarme chiamando i vigili del fuoco e la centrale operativa del 118. L'incendio, grazie soprattutto ai pompieri, non si è propagato negli altri alloggi ed è rimasto quindi circoscritto in quell'area del terzo piano, ovviamente interdetta dopo l'episodio di ieri mattina. Sul posto, in via Campo di Marte, c'erano anche gli agenti della polizia di Stato. E le altre sei persone che vivevano in quell'ala della Torre della Cigna, nella giornata di ieri, si sono trasferite al piano terreno della struttura per motivi di sicurezza. Ieri mattina è stato anche disposto il sequestro dell'area interessata dall'incendio. In Procura stanno aspettando gli atti per aprire formalmente un fascicolo sull'episodio: le ipotesi di reato potrebbero essere quelle di incendio colposo e lesioni. LA STORIA DI MARCELLA. La sindacalista in fin di vita è molto conosciuta in città per le sue battaglie in nome dei diritti di chi si trova in difficoltà: fa parte del comitato casa, ma ultimamente si era occupata anche della situazione dei venditori ambulanti in piazza Garibaldi, che il Comune vuole spostare. Una figura di primo piano, insomma, dell'Unione sindacale di base, che nelle ultime ore ha dimostrato grande vicinanza alla sua famiglia anche attraverso Giovanni Ceraolo, uno dei volti più noti del sindacato. Nata a Pomarance nel 1964, Ribechini ha vissuto a lungo a Collesalveti per poi trasferirsi a Livorno, dove è molto impegnata a livello sociale. Poco più di un anno fa e dopo aver perso il lavoro, è stata costretta a occupare il palazzo della Cigna insieme ad altre decine di persone, non riuscendo più a pagare i 300 euro d'affitto del suo vecchio appartamento. Lavoravo in un ristorante che poi è fallito - raccontò un anno fa al Tirreno durante uno dei nostri reportage nella struttura di via Campo di Marte - successivamente ho assistito una persona anziana che è deceduta poco tempo dopo. Avevo fatto domanda per l'emergenza abitativa a

Collesalveti, dovrò rifarla a Livorno. Intanto eccomi qui.... Qui dove ieri mattina è finita dentro un incubo, l'incubo della disperazione. ALTRO SERVIZIO A PAGINA 11 Marcella Ribechini, 53 anni, con il suo cane Lucky: erano all'interno della stanza in cui è divampato l'incendio -tit_org-

Danni da alluvione e vento il bando per i risarcimenti

[Redazione]

CARRARA Il 31 agosto si apre il termine per la presentazione delle domande da parte delle imprese toscane colpite da eventi calamitosi avvenuti negli anni 2013, 2014 e 2015. La presidenza del Consiglio dei Ministri ha infatti assegnato alla Toscana le risorse per euro 22,2 milioni per far fronte alle richieste delle imprese. I contributi, concessi sotto forma di finanziamento agevolato assistito da garanzia statale, sono rivolti alle imprese private di ogni settore ad eccezione di quello agricolo. Gli eventi cui fa riferimento il bando sono: il maltempo di marzo 2013 in alcuni comuni di, Massa Carrara, gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel territorio regionale; le avversità atmosferiche dal 14 ottobre 2014 e dal 5 al 7 novembre 2014; gli eventi alluvionali dal 1 gennaio all'11 febbraio 2014 in tutta la regione; le avversità atmosferiche dell'5 marzo 2015 sul territorio di Massa Carrara. Il contributo, che prevede un limite massimo di 450 mila euro, servirà per risarcire il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile nel quale ha sede l'attività d'impresa. Il bando sarà pubblicato sul Burt il 30 agosto. -tit_org-

Cattivo odore, Arpat chiede alcune famiglie-sentinelle

[Donatella Francesconi]

Solo il Comune di Massarosa ha aderito ed il protocollo non è stato avviato. L'idea è di avere comunicazioni in tempo reale verso un tecnico dell'Agenzia di Donatella Francesconi VIAREGGIO. Il sindaco Giorgio Del Ghinga - ro è stato chiaro, intervenendo dalle pagine del "Tirreno": O si fa chiarezza sulla fonte dell'odore che si sente in città la notte o sono pronto ad andare in Procura. Ieri non si è fatta attendere la replica dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpat): L'Agenzia, su istanza del Comune di Massarosa, si è fatta promotrice di una riunione operativa, svoltasi il 26 luglio scorso, con i Comuni interessati e le rispettive polizie municipali per organizzare verifiche ed accertamenti sul territorio negli orari indicati nelle segnalazioni. In quell'incontro, nella sede Arpat di Pietrasanta, è stato concordato che i Comuni interessati avrebbero individuato quattro o cinque famiglie "sentinella" per ciascun Comune, privilegiando le zone da cui perviene la maggior parte degli esposti, alle quali verrà consegnato un questionario e che avranno il compito di attivare la polizia municipale della rispettiva zona di residenza fino alle 19, oppure la polizia municipale di Viareggio negli orari serali e notturni. Arpat da tempo insiste su questo aspetto: nonostante i chili di segnalazioni dei cittadini, la puzza sembra poter esistere solo se dichiarata ad Arpat da polizia, carabinieri, vigili del fuoco. In caso di maleodoranze, le famiglie sentinella chiameranno la polizia municipale che, per ridurre i tempi di intervento del personale Arpat (contrariamente a quanto previsto dalla consueta procedura per la gestione delle emergenze) non attiverà la centrale operativa della Protezione civile, ma direttamente un operatore Arpat del settore Versilia-Massaciuccoli che si rende disponibile per l'intervento sulla specifica problematica. Una disponibilità volontaria, perché la disponibilità degli operatori Arpat è su base volontaria in quanto l'organizzazione dell'Agenzia non prevede turnazioni nel periodo notturno, salvo che per il servizio di pronta reperibilità h24 per 365 giorni l'anno, che è attivabile da parte degli enti attraverso la sala operativa della Protezione civile. Un'Agenzia regionale, insomma, che appare un po' ingessata rispetto alle esigenze di un ambiente sempre meno rispettato. Dopo la riunione di venerdì sottolinea la nota di Arpat - solo il Comune di Massarosa ha inviato i nominativi delle famiglie "sentinella". E pertanto il protocollo di intervento non è ancora partito. I tecnici del Dipartimento Arpat di Lucca - ricorda l'Agenzia oggi diretta da Marcello Mossa Verre - nel mese di luglio hanno effettuato sopralluoghi presso i diversi impianti di gestione rifiuti presenti nella zona. Tali interventi, finalizzati alla ricerca delle possibili cause della problematica, però, non hanno permesso di individuare oggettivi riscontri di tali impianti come origine dei cattivi odori. D'altraparte, le segnalazioni dei cittadini, prevalentemente in orario serale e notturno, interessano una vasta area, con una notevole eterogeneità di odori percepiti. Per questo Arpat ha evidenziato da tempo al Comune e alla Municipale di Viareggio che la problematica va affrontata organizzando sistematici pattugliamenti al fine di individuare la sorgente in concomitanza degli eventi, nelle ore serali e notturne. Azioni che vanno svolte da parte di chi ha un presidio permanente su quel territorio e competenza primaria nella tutela della salute pubblica. Attenzione posta anche sulla fabbrica della Salvo - tit_org-

mattarello, lunghe code sotto il sole: interviene la protezione civile

Scontro fra Tir: un ferito grave e A22 bloccata = Scontro tra tir: schiacciato dalle lamiere

Tre mezzi coinvolti a Trento sud: ferito un camionista intrappolato nel carico che trasportava. Traffico in tilt per ore

[Francesca Quattromani]

Scontro fra Tir: un ferito grave e A22 bloccata Schiacciato dalle lamiere di metallo che trasportava con il suo Tir. È ricoverato in chirurgia a Trento un camionista bergamasco di origini siciliane, di 36 anni, protagonista di un violento incidente stradale accaduto ieri mattina sull'A22 tra Rovereto Nord e Trento Sud. Il traffico in A22 è rimasto quasi bloccato per ore. IL SERVIZIO A PAGINA 14 Scontro tra tir: schiacciato dalle lamiere Tre mezzi coinvolti a Trento sud: ferito un camionista intrappolato nel carico che trasportava. Traffico in tilt per ore di Francesca Quattromani I TRENTINO Schiacciato dalle lamiere di metallo che trasportava con il suo Tir. E' ricoverato in chirurgia a Trento un camionista bergamasco di origini siciliane, di 36 anni, protagonista di un violento incidente stradale accaduto ieri mattina sull'A22 tra Rovereto Nord e Trento Sud. Pesantissimi i disagi al traffico. Difficili le operazioni di recupero del materiale, automobilisti in colonna per ore, vigili del fuoco in azione sia sul tratto dell'incidente che lungo la fila di auto che si è formata per portare acqua. Il picco del caldo nella zona si è avuto proprio a quell'ora. All'altezza di Aldeno 36. 7, la temperatura registrata, ben superiore quella percepita. Erano da poco passate le 13.30 quando il camionista bergamasco stava procedendo in direzione Nord dell'A22. Al chilometro 147, tra Rovereto Nord e Trento sud, per cause ancora da chiarire, ha tamponato il tir che gli stava davanti. Violento l'impatto, ma ancor più violento è stato lo scontro di un terzo camion che ha tamponato il camionista bergamasco. Un botto, lamiere contorte, vetri in frantumi. Le lunghe lamiere di metallo trasportate dal mezzoposizione centrale sono state schiacciate in avanti invadendo la cabina del guidatore. Il camionista è stato travolto dalle lastre rimanendo imprigionato nel mezzo. Sul posto due ambulanze e i vigili del fuoco di Trento che hanno dovuto lavorare non poco per estrarre l'uomo. Fortunatamente il 36enne era cosciente, pur avendo riportato diversi traumi e ferite. Per questo si è reso necessario l'intervento dell'elicottero che è atterrato in autostrada in carreggiata sud. A quel punto la viabilità è andata in crisi. Si sono formati 6 km di code in direzione Nord, tratto che è stato bloccato, mentre in direzione Sud la viabilità è stata ridotta ad una corsia. Chiusa anche l'entrata in direzione Nord. Accanto ai vigili del fuoco la polizia stradale. Nel corso del pomeriggio, fino alle 17.30 circa, i chilometri di coda che si sono andati formando erano 8 in carreggiata Nord, tra Rovereto Nord e Trento Sud, 4 km di coda tra Trento Sud e Rovereto Nord. Poco dopo ivi- I vigili del fuoco hanno distribuito bottiglie d'acqua agli automobilisti in coda gili del fuoco erano impegnati su più fronti, non solo soccorsi, viabilità, messa in sicurezza della carreggiata, ma anche soccorso agli automobilisti in colonna. Il termometro sfiorava i 37 gradi, nella zona di Aldeno: il picco di calore registrato dai grafici di Meteotrentino nella torrida giornata di ieri. Sono state distribuite bottiglie d'acqua. Nel tardo pomeriggio traffico scorrevole, benché ancora rallentato in quel tratto di autostrada. I vigili del fuoco hanno concluso le operazioni di recupero delle lamiere e del mezzo solo in tarda serata. -tit_org- Scontro fra Tir: un ferito grave e A22 bloccata - Scontro tra tir: schiacciato dalle lamiere

il soccorso

Malore al lago di Tenno, intervento dell'elicottero

[Redazione]

IL SOCCORSO Malore al lago di Tenno, intervento dell'elicottero RIVA Momenti di paura nel tardo pomeriggio di ieri nel lago di Tenno a causa di un malore che ha colto un uomo che stava nuotando nel piccolo specchio d'acqua. Fortunatamente è riuscito a raggiungere la riva dell'isoletta, dove successivamente è stato raggiunto dai soccorritori, arrivati sul posto con l'elicottero. Successivamente le condizioni dell'uomo non sono poi risultate così gravi. Sul posto a supporto dell'elicottero i vigili del fuoco volontari di Tenno. Il laghetto di Tenno, dove ieri si sentita male una persona -tit_org- Malore al lago di Tenno, intervento dell'elicottero

Rondò in costruzione, pioggia di multe per i camionisti indisciplinati = Lavori alla rotonda, tir contromano Multate decine di camionisti

[Redazione]

Rondò in costruzione, pioggia di multe per i camionisti indisciplinati Pagina 18 Lavori alla rotonda, tir contromano Multate decine di camionisti Il sindaco: "Sul posto agenti della locale affiancati dai volontari della Protezione civile. La rotatoria potrebbe essere pronta già a fine ottobre" CAMPITELLO (MARCARÍA) Fioccano le multe verso gli automobilisti indisciplinati ma soprattutto verso i camionisti che invece di rispettare le indicazioni, percorrono vie a loro vietate e, in alcuni casi, transitando in contromano. Caos e traffico insostenibile, è quello che lamentano i cittadini di Campitello che si sono visti riversare in alcune vie del centro abitato decine di mezzi pesanti, deviati a causa dei lavori per la realizzazione della rotatoria. Intervento che ha, infatti, obbligato la Provincia di Mantova a chiudere la strada provinciale 56 "Borgoforte-Marcara" in entrambe le direzioni fino al 7 di ottobre. In questi giorni molti residenti si sono lamentati sulla pagina Facebook di "Sei di Campitello se" della scarsa osservanza dei divieti e dell'assenza di controlli da parte delle forze dell'ordine. Ma proprio così non è, visto che, secondo il Comune, sono state emesse decine di contravvenzioni da agenti della Polizia locale presenti sul territorio. Le rimozioni arrivate dai cittadini sono più che legittime, si sono infatti visti riversare del traffico su strade piccole che mal sopportano questo tipo di transito - ha dichiarato il sindaco di Marcara, Carlo Alberto Malatesta (nella foto) - La colpa non è però del cantiere inerente alla rotatoria ma della mancanza di senso civico degli automobilisti. Molti di essi non rispettano i cartelli affissi che indicano la corretta viabilità andando così a percorrere strade a loro vietate. Per questo la Polizia locale ha predisposto diversi posti di blocco grazie ai quali sono state comminate decine di sanzioni proprio nei confronti di automobilisti e camionisti poco inclini ad osservare le regole. Sul territorio, tra l'altro, sono presenti anche alcuni volontari della Protezione civile in aiuto agli stessi agenti. I lavori ha aggiunto il primo cittadino mi pare stiano procedendo alacremente, gli operai stanno facendo due turni per riuscire a terminare il prima possibile tanto, che quasi sicuramente, entro la fine di ottobre l'infrastruttura dovrebbe essere finita e entro qualche settimana inaugurata ufficialmente. Tornando poi al problema della deviazione del traffico, voglio aggiungere che la chiusura della strada è stata obbligata da un problema di sicurezza degli stessi lavoratori che così facendo possono operare in tranquillità, (s.c.) Alcuni mezzi pesanti mentre transitano in senso contrario in strada Mottella -tit_org- Rondò in costruzione, pioggia di multe per i camionisti indisciplinati - Lavori alla rotonda, tir contromano Multate decine di camionisti

Precipita e muore a 45 anni sulla Vetta d'Italia

[Redazione]

La tragedia è avvenuta sotto gli occhi della moglie. La vittima arrivava dal Lazio Precipita e muore a 45 anni sulla Vetta d'Italia BOLZANO - Incidente mortale sulla Vetta d'Italia, al confine tra l'Italia e l'Austria, zona in queste ultime settimane presa d'assalto da numerosi turisti italiani e stranieri con la passione della montagna. Verso le 13 di ieri pomeriggio un 45enne del Lazio è scivolato per motivi ancora poco chiari, precipitando a 100 metri dalla cima a quota 2.800 metri mentre era in fase di discesa. Dopo un volo di circa 300 metri l'uomo è sbalzato sulle rocce morendo sul colpo. La caduta è avvenuta sotto gli occhi della moglie, rimasta illesa, che lo stava accompagnando nella sua escursione, avvenuta in condizioni meteo ideali. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino, l'elicottero della protezione civile Pelikan 2 e l'assistenza spirituale. Una volta verificato che per l'uomo non c'era niente da fare, il medico e gli infermieri hanno prestato assistenza alla consorte della vittima, in stato di shock. 1 carabinieri sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. L'am'vo dei soccorritori -tit_org- Precipita e muore a 45 anni sulla Vetta d'Italia

Caldo, scatta l'emergenza = L'estate bollente non svuota la città

[Nicola Maschio]

Caldo, scatta l'emergenza Percepiti oltre 40 gradi Allarme fino a domenica9 ondata di calore che ha colpito l'Italia non risparmia neppure il Trentino alle prese con temperature record, aggravate dall'elevato tasso di umidità che fa salire i gradi della temperatura percepita. La Protezione civile ha diramato lo stato di allerta fino a domenica. Nell'Alto Garda, dove sono previste lunghe code di vacanzieri, sono stati allertati i Nuvola che con postazioni fisse e mobili assisteranno gli automobilisti. A Rovereto sabato c'è la festa patronale, timore per i fedeli in processione.

SERVIZI ALLE PAGINE 5-17-32-34 L'estate bollente non svuota la città NICOLA MASCHIO Se qualche giorno fa qualcuno si era sorpreso dinnanzi ai circa 38 gradi registrati in centro città, stando a quanto riportano le previsioni meteo i prossimi giorni non saranno da meno. L'allerta ordinaria che interessa tutto il fondovalle del territorio provinciale è stata emanata dal Dipartimento Protezione civile di Trento martedì primo di agosto e proseguirà fino a domenica prossima, 6 agosto. Le previsioni meteo hanno emesso bollettini sconcertanti: il termometro si preannunciava arrivare ben oltre i 35 gradi per più di tre giorni. La fase più intensa era prevista per ieri e per la giornata di domani. Ma come riescono i trentini a sopravvivere in città nel corso di una tale ondata di calore? Intanto sono andati in piscina - soluzione semplice ma sempre rinfrescante: 1.290 ingressi martedì, 1.142 ieri al lido Manazzon, 1.098 el.236aGardolo. Temperature elevate e gran caldo sono infatti previsti per tutta questa settimana, al contrario dello scorso anno in cui l'alternanza tra sole e pioggia aveva decisamente favorito le attività cittadine. Sebbene il numero di turisti sia sempre discretamente elevato, molti degli abitanti del centro città preferiscono godersi le giornate libere al di fuori del complesso urbano, in particolare quando le condizioni atmosferiche sono quelle attuali. Chi invece, per questioni lavorative o personali, rimane a girovagare per le vie cittadine si trova ad osservare una Trento frammentata. Numerosi coloro i quali frequentano le gelaterie, vero e proprio punto di ristoro primario in particolar modo proprio per i turisti stranieri, mentre le attività di ristorazione e pubblico esercizio registrano un saliscendi di ingressi a tratti preoccupante. Walter Botto, ad esempio, titolare di tre attività tra piazza Duomo e piazza Pasi spiega: Mi trovo a gestire tre locali con affluenze totalmente diverse. I clienti, per sfuggire al caldo, se possibile si rifugiano in un bar o prendono un gelato, però questo clima così soffocante è penalizzante. 11 bar in piazza Duomo ad esempio è frequentato prevalentemente da turisti anche se, nelle ore più calde, le entrate sono poche. Il bar Pasi invece lavora meglio, anche se parliamo di cento metri di distanza, perché circondato da negozi, uffici e zone di traffico pedonale maggiore. Infine, le attività vicino alle università sono quelle che hanno un certo tipo di clientela fissa, ovviamente più giovanile. Come detto dunque, ad offrire refrigerio e salvezza ai cittadini dal caldo martellante sono, oltre ai bar, le gelaterie. Lo stesso bar in piazza Duomo offre gelato di produzione propria, ma anche in via Belenzani, con La Gelateria di Roberto Fregnan in posizione strategica e molto frequentata, si può trovare un momento di freschezza. Offriamo prodotti diversi per soddisfare le esigenze più varie, con gusti particolari per differenziarci - spiega il titolare -. Le entrate sono tante, ma il caldo è controproducente perché riduce la presenza di persone in città. Fortunatamente i turisti sono ancora numerosi, è soprattutto grazie a loro che le attività funzionano bene. Nelle vicinanze di piazza Fiera, dove verso mezzogiorno si registravano circa 33 gradi, la gelateria La Delizia-Gelato al cioccolato riporta una media di 300 scontrini al giorno, per un totale circa di 500 clienti. Molti trentini ma anche francesi, tedeschi ed inglesi vengono da noi per gust

are qualcosa di fresco e sfuggire al caldo - spiega il titolare Mauro Gottardi -. In particolare dopo le 16, ma nel corso della giornata lavoriamo con intensità. Non c'è dunque da stupirsi se, guardandosi in giro, si può notare qualcuno già fermo ad un bar con una bibita ghiacciata nelle prime ore della mattinata. Francesca Fieno della gelateria Pingu ad esempio, racconta di aver servito un gelato addirittura alle 8:40, per colazione. Succede spesso, questo caldo è soffocante - spiega Francesca -. Da noi magari si lavora un po' di meno, ma abbiamo ugualmente tante entrate di

persone che cercano di sfuggire alle temperature esageratamente elevate. L'avviso di allerta emanato dalla Provincia autonoma offre però anche alcune prescrizioni utili di buon senso: bere molta acqua anche quando non si ha sete; fare pasti leggeri; ridurre l'attività fisica; evitare sbalzi di temperatura connessi all'uso di condizionatori; fare frequenti bagni o docce, spugnature fresche al bisogno; abbigliamento leggero di fibre naturali, meglio di colore chiaro. Le autorità invitano, in caso di bisogno, a rivolgersi al proprio medico di famiglia. Lo stato di allerta è stato emanato dal Dipartimento Protezione civile di Trento martedì primo di agosto e proseguirà fino a domenica prossima, 6 agosto ieri e domani le giornate ritenute peggiori. Buoni risultati per l'Asis: tra lidi di Cardólo e Manazzon gli ingressi salgono del 30% rispetto alla norma Termometro oltre i 38 gradi ma ci sono turisti E nel centro storico fanno affari le gelaterie Bere almeno dieci bicchieri di acqua al giorno anche se non si ha sete è uno dei consigli degli esperti per queste giornate di grande afa Sotto l'affollamento della vasca al Lido Manazzon in cerca di refrigerio e i rifornimenti alla fontana di piazza Duomo -tit_org- Caldo, scatta l'emergenza - L'estate bollente non svuota la città

AMATRICE

In uso fino al 2019 la nostra scuola*[Redazione]*

Un prefabbricato di 100 mq della protezione civile per Visso In uso fino al 2019 la nostra scuole Dopotutto non verrà smantellata (almeno non subito) la scuola che la Protezione civile trentina e tanti volontari hanno costruito per i ragazzi di Amatrice. A quasi un anno dall'anniversario del sisma che il 24 agosto scorso sconvolse il centro Italia, l'assessore provinciale Tiziano Mellarini è tornato sui luoghi dove, faticosamente, è in corso una lenta ricostruzione, per incontrare il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. E si è parlato anche della scuola trentina, che tanto aveva inorgoguito per la prontezza di risposta dimostrata dalla popolazione e dai tecnici e altrettanto aveva lasciato l'amaro in bocca quando, a pochi mesi dall'inaugurazione, era arrivato inatteso l'annuncio che sarebbe stata soppiantata, dopo appena nove mesi di servizio, da una struttura finanziata dalla Ferrari. L'architetto Marco Giovanazzi, che alla costruzione della scuola trentina ha lavorato con decine di altri tecnici volontari, l'aveva detto subito, all'indomani della notizia che la struttura aveva le ore contate: Piuttosto che fare tutto di corsa si sarebbe potuta usare la nostra scuola per un altro anno o due e intanto costruire bene e con calma. Ecco, non si sa se Ferrari abbia pensato di ricostruire con calma, o se i famosi tre mesi annunciati, forse, siano risultati un po' risicati anche all'azienda oltre che ai tanti trentini che si sono chiesti perché fosse così urgente distruggere l'unica cosa in piedi all'indomani del sisma. Sta di fatto che la scuola trentina, come aveva suggerito Giovanazzi, rimarrà attiva per un altro paio di anni scolastici: Ho avuto assicurazioni dal primo cittadino di Amatrice - spiega Mellarini che almeno fino al primo semestre 2019 le strutture scolastiche realizzate dal Trentino manterranno la loro primaria finalità, ossia continueranno ad essere un riconosciuto e importante punto di riferimento per i giovani, per la loro crescita di studenti e di uomini, oltre che esempio di efficienza e speranza per riprendere una vita normale. Da diverso tempo le due strutture della scuola trentina sono al centro di dibattito, ma pare si sia arrivati ad un punto fermo almeno sull'immediato futuro della scuola. È stato anche convenuto - spiega Meliame - che eventuali futuri utilizzi e destinazioni diverse della struttura, ad Amatrice o in altra località, saranno oggetto di riflessione congiunta e concordate con il Trentino. Intanto un'altro prefabbricato della Protezione civile, di circa 100 mq già usato a Novi Modenese in seguito al sisma del 2012, potrebbe essere portato nel comune di Visso, anch'esso pesantemente colpito dal sisma della scorsa estate e, per essere destinato a finalità sociali. Onièstra con la gastroenterite Colpevole l'acqua di una fonte lìSSSSSSSSisì - tit_org-

Furgone carico di farmaci sbanda e si rovescia sulla Maza

[Redazione]

Furgone carico di farmaci sbanda e si rovescia sulla Ma2a Forse un momento di distrazione, forse un colpo di sonno visto che alle quattro del mattino per nessuno è facile stare alla guida, fatto sta che il furgone carico di prodotti farmaceutici si è rovesciato in mezzo alla strada lungo la provinciale della Ma2a, tra Bolognano e Nago. L'incidente è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì e ha visto coinvolto solo il veicolo commerciale, al cui volante c'era un uomo di 64 anni. Una sbandata sulla destra e poi il furgone che si sbilancia e si adagia su un fianco. Per il conducente ferite lievi, è stato comunque trasferito in pronto soccorso ad Arco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Arco e i carabinieri per i rilievi. Comunque modesti i disagi per il traffico a quell'ora sulla provinciale. -tit_org-

A PAGINA 16 erano bloccati sull'isolotto

Si alza l'acqua, padre e figlio restano bloccati = Padre e figlio salvati dai pompieri sul Talvera

[Redazione]

APAGINALÓ SALVATI NEL TALVERA Si alza l'acqua, padre e figlio restano bloccati Un uomo di 52 anni e il figlio di 7 sorpresi dall'ondata di piena del Talvera sono stati salvati dai pompieri. Una situazione che ormai si ripete regolarmente. ERANO BLOCCATI SULL'ISOLOTTO Padre e figlio salvati dai pompieri sul Talvera BOLZANO In trenta secondi, forse addirittura meno, quando aprono le paratie della centrale, l'acqua che fino ad un attimo prima arrivava al massimo al ginocchio, sale e il Talvera diventa impetuoso: è successo anche ieri, come è successo già altre quattro volte nelle ultime settimane. In quel momento nel torrente c'erano due bolzanini: un uomo di 52 anni e il figlio di 7. Erano arrivati entrambi in bicicletta e avevano deciso di andare a rinfrescarsi in acqua. Quattro passi nel torrente e poi si sarebbero asciugati sul prato. Le cose sono andate diversamente. Mentre il bambino era fermo su un sasso e il padre stava camminando nel torrente, si è alzata improvvisamente l'acqua. I due, presi dal panico, si sono trovati subito in difficoltà: impossibile uscire dal torrente diventato una pericolosa trappola. Dalle passeggiate più d'uno ha assistito alla scena e ha dato l'allarme. La centrale del 118 ha inviato sul posto i vigili del fuoco con il canotto, ma non è stato necessario usarlo. I vigili, legati ad una corda, sono entrati nel torrente ed hanno portato in salvo prima il bambino e poi il padre. Ci sono i cartelli che vietano l'ingresso in acqua, ciononostante la gente - ogni anno e quest'anno più frequentemente che in passato visto il caldo africano - entra, nella convinzione che appena l'acqua si alza, riuscirà comunque a raggiungere la riva. Non è così - dice il funzionario dei vigili del fuoco intervenuto sul posto - la corrente sale in pochi secondi. Consapevole di questo l'assessor Luis Walcher, responsabile della Protezione civile, sta pensando di introdurre dei sistemi di allarme acustico più efficaci dei semplici cartelli che allertino le persone quando si aprono le paratie della centrale. In ogni caso - assicura Walcher - quando saranno ultimati i lavori alla centrale di Sant'Antonio, questo problema dell'innalzamento improvviso dell'acqua non si verificherà più. Padre e figlio bloccati nel Talvera e recuperati dai vigili del fuoco -tit_org- Si alza l'acqua, padre e figlio restano bloccati - Padre e figlio salvati dai pompieri sul Talvera

A PAG. 18

Caldo record, ecco le zone più a rischio = Caldo record, ecco le zone e le categorie a rischio

[Redazione]

IL PICCO NEI FONDOVALLE ädì.è Caldo record, ecco le zone più a rischio Caldo record, ecco le zone e le categorie a rischio La protezione civile: anziani e bambini non devono uscire nelle ore più calde I picchi più alti a Bolzano, in Bassa Atesina, Val d'Adige, Oltradige e Burgraviato > BOLZANO Dopo settimane di pioggia insistente è tornato il gran caldo in tutta la regione. Negli ultimi giorni la temperatura ha raggiunto picchi di 36 gradi, destinati addirittura ad aumentare nei prossimi giorni, compiaci la luciferina umidità e un'ondata di calore anticilonica proveniente dal Nord Africa, che accompagnerà le giornate degli altoatesini almeno fino al fine settimana, La situazione rimarrà immutata anche nelle ore notturne, in cui non rinfrescherà a sufficienza da concedere sollievo dall'afa diurna. Secondo i tecnici della Protezione civile, gli effetti dell'ondata di calore saranno particolarmente evidenti soprattutto nei paesi di fondovalle di Bolzano, Bassa Atesina, Val d'Adige, Oltradige, Burgraviato, bassa Val d'isarco e nelle aree urbane, dove si verifica il cosiddetto effetto "isola di calore". Si raccomanda dunque prudenza, soprattutto alle persone più vulnerabili, quali anziani, bambini o malati, ma anche a tutti coloro che, in buono stato di salute, trascorrono le ore più calde della giornata all'aperto. È bene - si legge nella nota della protezione civile - che nessuno sottovaluti l'impatto negativo che prolungati periodi di temperature estreme come questo possono arrecare all'organismo, assai più dannosi per la salute rispetto a giorni isolati di pari condizioni meteorologiche. Arrivano sempre dalla Protezione civile i consigli e le norme da seguire per minimizzare quanto più possibile gli effetti dannosi del caldo, così da evitare malori o eccessivi disagi. Fondamentale tenere sempre a mente il categorico imperativo estivo dell'idratazione. Con acqua e frutta sempre a portata di mano, è per il resto consigliabile tenere finestre chiuse e persiane abbassate, limitandosi a cambiare l'aria al mattino presto o di sera, e rinfrescandosi ripetutamente avambracci, viso e nuca con acqua fresca ma non fredda. Qualora si sia i fortunati possessori di un climatizzato rè, è consigliabile impostarlo a 26 gradi, evitando altrimenti di direzionare i ventilatori direttamente sul corpo, per evitare eccessivi sbalzi fra l'interno e l'esterno. Infine, è caldamente sconsigliato esporsi al sole nelle ore centrali della giornata, che rimangono come sempre le più rischiose. Molti bolzanini si sono riforniti d'acqua nelle fontanelle sparse in tutta la città (Foto Fornari) - tit_org- Caldo record, ecco le zone più a rischio - Caldo record, ecco le zone e le categorie a rischio

Incidente col trattore, feriti due bimbi

[Redazione]

Corvara in Passiria, sono sorella e fratello: più grave la prima trasportata con l'elicottero a Bolzar MOSOINPASSIRIA. Una bambina di poco meno di sei anni si è ferita gravemente mentre si trovava in compagnia del fratello in un incidente che ha coinvolto un trattore presso un maso di Corvara in alta Val Passiria. La piccola è stata trasportata dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites all'ospedale San Maurizio di Bolzano con più traumi, il più serio del quale al ventre. La sua vita non sarebbe in pericolo. Comunque i medici si riservano la prognosi. Ferito anche il fratello ma in modo più lieve, portato con l'ambulanza al Tappeiner di Merano. L'episodio si è verificato nel pomeriggio di ieri, dopo le 16. La bimba era assieme al fratello, di un paio d'anni più grande, presso la strada d'accesso al Ruanerhof. Forse stavano giocando. La dinamica non è chiara ma sembra che in qualche modo i due bambini siano entrati in contatto con un trattore che viaggiava sulla strada per passo Rombo. La centrale delle emergenze si è messa in moto inviando sul posto la Croce bianca della Passiria mentre in volo si è alzato l'elicottero dell'Aiut Alpin. Dopo le prime cure sul posto, con la mamma dei due bambini scioccata per l'accaduto, la piccola, rimasta sempre cosciente, è stata trasferita all'ospedale del capoluogo. Per il fratellino, le cui condizioni non destano particolare apprensione, il trasporto al nosocomio Franz Tappeiner. All'intervento hanno partecipato anche alcuni uomini del locale soccorso alpino mentre i rilievi sono stati effettuati dai carabinieri. La bambina di poco meno di sei anni è stata soccorsa dall'Ai ut Alpin -tit_org-

selva dei molini

Gambe schiacciate sotto il trattore che si è ribaltato

? SELVA DEI MOLINI

[Redazione]

SELVA DEI MOLINI SELVA DEI MOLINI Brutto incidente nei campi ieri dalediBressanone. pomeriggio intorno alle 14,30. È Altro intervento del Pelikan 2 successo al Larcheggghof, a Selva a Brunico dove è stato recuperadei Molini. In sella al trattore, un to un biker infortunatosi a una uomo di 47 anni stava lavorando caviglia. Qui è intervenuto anquando ha perso il controllo del che il soccorso alpino di Brunimezzo che si è ribaltato, schiac- co. ciandolo sotto il proprio peso. Sul posto sono arrivati subito i pompieri del posto e i carabinieri, mentre da Bressanone si è messo in volo l'equipe del Pelikan 2 che ha prestato i soccorsi allo sventurato. Le sue condizioni sono particolarmente gravi, anche se non dovrebbe essere in pericolo di vita. Il trattore, ribaltandosi, gli ha schiacciato gli arti inferiori. E stato portato all'ospe- -tit_org-

Precipita sotto gli occhi della moglie

[Ezio Danieli]

Poco dopo mezzogiorno un alpinista di 45 anni è caduto nel vuoto ed è morto sul colpo di ritorno dalla Vetta d'Italia di Ezio Danieli I VALLE AURINA Un alpinista romano di 45 anni è morto ieri verso mezzogiorno sulla Vetta d'Italia in alta valle Aurina. È precipitato per oltre 200 metri sotto gli occhi della moglie assieme alla quale aveva raggiunto la cima a 2912 metri. L'ennesima disgrazia in montagna si è verificata durante la discesa e per ora nessuno è riuscito a dare una spiegazione su quanto è accaduto; bisognerà sentire la testimonianza della donna non appena avrà superato il comprensibile choc. La disgrazia si è verificata dopo mezzogiorno. I due avevano raggiunto la cima della Vetta d'Italia a quota 2912 metri. Pare non fossero legati. L'uomo ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto per quasi 250 metri. In quota non c'era neve, quindi da escludere che l'uomo sia scivolato. Forse ha messo un piede in fallo ed è precipitato nel vuoto. La moglie, atterrita, ha chiamato con il cellulare il soccorso alpino della valle Aurina i cui uomini sono stati portati in quota con l'elicottero Pelikan 2 nel frattempo al lertato dalla centrale operativa del 118.1 soccorritori, preso atto che per l'alpinista romano non c'era più niente da fare, hanno portato a valle la moglie che è stata affidata alle cure del servizio di assistenza. Gli uomini del soccorso dell'Alpenverein si sono occupati poi del recupero del corpo privo di vita. Mediante l'uso del verricello, il cadavere è stato issato sull'elicottero a bordo del quale è stato portato a Predoi dove è stato pietosamente composto nella cappella mortuaria. Indagano i carabinieri che dovranno sentire le testimonianze della moglie. Probabile che i due alpinisti abbiano scelto l'Alta Via che porta in vetta alla cima della Vetta d'Italia, Sono partiti ieri mattina dal paese di Casere a nord di Predoi. Al parcheggio hanno preso il sentiero 13 che li ha condotti su un sentiero alpino e poi lungo una salita fino al rifugio Birnlucke. Qui hanno iniziato l'alta via vera e propria sempre marcata con il numero 13. In breve hanno raggiunto il rifugio Neugersdorfer e poco dopo hanno incontrato il sentiero Tauernweg lungo il quale sono saliti sulla Vetta d'Italia dalla quale sono poi scesi per un centinaio di metri fino al punto in cui lui è stato tradito, probabilmente, da un piede messo in fallo. Non è stato in grado di reagire ed oltre duecento metri più in basso ha cessato di vivere all'istante nell'unico punto della montagna in cui era rimasta un po' di neve, -tit_org-

pontives

Giorni intensi per l'Aiut Alpin

Numerosi gli infortuni in montagna gestiti dall'elicottero rosso

[Redazione]

PONTIVE5 Gionii intensi per PAiut Alpin Numerosi gli infortuni in montagna gestiti dall'elicottero rosso i PONTIVES Intensa ã attività dell'equipaggio di Aiut Alpin Dolomites negli ultimi giorni. Un intervento insolito si è verificato in Val d'Anna ad Ortisei, dove un pilota di parapendio ha sfiorato un albergo e di conseguenza è precipitato per più metri. Il giovane ha subito lesioni alla colonna vertebrale e, una volta stabilizzato dal medico, è stato recuperato con l'ausilio del verricello. Al Sas Rigais un giovane escursionista voleva accorciare la discesa, ma è finito su terreno impervio e, non sentendosela di proseguire, ha allertato la centrale operativa 118 di Bolzano. Anche lui è stato portato in salvo con il verricello. Sulla Piccola Cir una donna è caduta per 8 metri in corda; è stata recuperata dal team dell'Aiut Alpin Dolomites e portata all'ospedale di Bressanone con varie fratture, Un incidente simile si è verificato anche al Ciadinat, dove un alpinista è caduto per 15 metri. Alla malga Mastlè un 67enne è scivolato sul sentiero procurandosi una lussazione della spalla. A causa dei forti dolori il soccorso alpino ha richiesto l'intervento dell'elicottero per il trasporto in ospedale. È stata decisamente fortunata una donna 78enne di Firenze, che si è infortunata sul sentiero dal Passo Pinei verso Brembach: è stata avvistata da un automobilista, che per puro caso ha notato la donna incosciente per terra ed ha allertato i soccorsi. Il medico d'urgenza a bordo dell'Aiut Alpin Dolomites ha diagnosticato un trauma cranico e torácico, la donna è stata portata all'ospedale di Bressanone. (e.d.) L'Ai ut Alpin involo -tit_org- Giorni intensi perAiut Alpin

Caldo record, Trentino verso lo stato di calamità

[Andrea Rossi Tonon]

ministro Martina: Attiveremo il Fondo di solidarietà. Intanto scatta l'allerta per i fondovalle] TRENTINO Sono undici al momento le Regioni che si apprestano a chiedere lo stato di calamità a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche. Nell'elenco è compresa anche la Provincia di Trento. Ad annunciarlo è stato ieri il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina in audizione in commissione Ambiente alla Camera. In questi territori la carenza di precipitazioni sta mettendo in ginocchio le imprese agricole, ma lo stesso Martina ha spiegato che il Governo è pronto a rispondere con tempestività, assicurando l'attivazione degli strumenti del Fondo di solidarietà nazionale. La decisione determina la sospensione dei mutui e il pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali a carico delle imprese agricole danneggiate ha chiarito il ministro, aggiungendo poi che il fondo verrà attivato anche per le aziende colpite che avrebbero potuto sottoscrivere assicurazioni ma non l'hanno fatto, proprio tenendo conto dell'eccezionalità del fenomeno siccitoso. Il dipartimento della Protezione della Provincia, intanto, ha emanato un'allerta nei fondovalle di tutto il Trentino. Il consiglio degli esperti è di bere almeno 10 bicchieri d'acqua al giorno, fare pasti leggeri, ridurre l'attività fisica, evitare sbalzi di temperatura, fare frequenti bagni o docce e vestirsi leggeri. A dirsi preoccupati sono anche i sindacati, con la Fim Cisl che attraverso il segretario Paolo Cagnol ha chiesto massima attenzione nei luoghi di lavoro per prevedere tutte le misure utili a ridurre i disagi e i rischi connessi alle condizioni del microclima. Andrea Rossi Tonon RIPRODUZIONE RISERVATA Le punte Il servizio meteo ha previsto temperature superiori ai 35 gradi fino a domenica, con la fase più intensa tra oggi e domani È scattato anche l'allarme della Protezione civile Temperature Saranno superiori a 35 gradi fino a domenica -tit_org-

Precipita sotto gli occhi della moglie Morto un turista laziale di 45 anni

[Nn]

Precipita sotto gli occhi della moglie(Morto un turista laziale di 45 anni Vetta d'Italia, l'alpinista è precipitato per 250 metri. Il corpo recuperato dal Pelikan BOLZANO È precipitato sotto gli occhi della moglie, che non ha potuto fare niente per salvarlo: un volo di 250 metri lungo il cammino che porta alla Vetta d'Italia è stato fatale per un alpinista romano di 45 anni, morto ieri nel primo pomeriggio. Forse un piede messo male o una fatalità: non sono chiare le circostanze che hanno portato l'uomo, improvvisamente, a perdere l'equilibrio e a cadere nel vuoto. Sotto choc la moglie della vittima, che ha trovato comunque la forza di allertare i soccorsi per provare ad aiutare il consorte: ma era troppo tardi. Quando è arrivato l'equipaggio del Pelikan 2, una volta giunti nel luogo dove si trovava il corpo, il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Troppo gravi i traumi riportati nell'impatto. Moglie e marito, con ogni probabilità, si trovavano in Alto Adige per una vacanza, come molte persone in questo periodo: i sentieri e le passeggiate di montagna, con il grande caldo di questi giorni, sono meta di tantissimi turisti, anche per cercare un pò di refrigerio. E infatti la coppia, quando è accaduta la tragedia, stava attraversando un sentiero che porta alla Vetta d'Italia, a 2.912 metri, vicino al confine con l'Austria. A prestare soccorso alla moglie della vittima, sconvolta dall'accaduto, sono giunti anche i carabinieri e il soccorso alpino della Valle Aurina e l'assistenza spirituale. Una volta recuperata, la salma è stata portata a Predoi, in attesa di essere trasferita nella città d'origine. Saranno i carabinieri, ora, a dover far luce sulle possibili cause che hanno portato alla tragedia: moglie e marito pare fossero entrambi esperti di montagna e l'attrezzatura e l'abbigliamento di cui erano dotati pare fosse idonea al percorso che avevano deciso di intraprendere. In poche settimane, questa è la terza tragedia della montagna che si registra sul territorio: lo scorso 17 luglio, in Val Martello, era precipitata un'escursionista ceca di 54 anni, morta dopo un volo di una trentina di metri in un crepaccio. Ferito anche il marito cinquantacinquenne, precipitato insieme alla moglie: l'uomo, tuttavia, era riuscito a salvarsi grazie ad un piccone con cui si era attaccato alla parete. A distanza di 24 ore, il 18 luglio, un'altra donna, una turista austriaca, era morta in seguito ad una caduta nella zona di punta Lago Gelato. L'incidente si era verificato a oltre 3.000 metri di quota: l'escursionista era precipitata sotto gli occhi attoniti dei fratelli che erano con lei. Ilaria Graziosi RIPRODUZIONE RISERVATA Lutto La salma è stata poi trasferita a Predoi -tit_org-

Sbanda e finisce nel fosso con il camion

[Redazione]

Sbanda e finisce nel fosso con il camion. Vola con il camion fuori strada e finisce nel fosso: ne esce quasi illeso. Si è concluso senza gravi conseguenze (l'incidente avvenuto ieri pomeriggio, poco prima delle 17, Grumolo delle Abbadesse). Un camionista percorreva con il suo mezzo pesante la strada regionale tra Vicenza e Padova, quando ad un tratto all'altezza di Vancimuglio ha perso il controllo del camion. Il veicolo si è ribaltato nel fosso, riportando gravi danni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri, oltre a un'ambulanza del Suem. L'autista è uscito da solo, ma è stato portato via in ambulanza. Non ha riportato tuttavia lesioni gravi. Le operazioni di soccorso a Grumolo delle Abbadesse sono durate circa un'ora, fa sapere il titolo.

Operaio morto, c'è l'inchiesta Laives: parte la racconta fondi

La Procura sta valutando se chiedere una perizia. Funerali, atteso il nullaosta

[Ilaria Graziosi]

Operaio morto, c'è l'inchiesta Laives: parte la racconta fondi La Procura sta valutando se chiedere una perizia. Funerali, atteso il nullaosta BOLZANO La Procura di Bolzano ha aperto un'inchiesta per far luce sulla morte di Lucio Catalano, l'operaio di 46 anni morto lunedì sera ad Andriano, schiacciato dal bilico che lui stesso guidava. La magistratura dovrà valutare se, all'origine dell'incidente mortale, vi sia stato un cedimento del terreno o se la cassa del bilico non sia stata messa in linea con l'asse del tir: con molta probabilità, per accertare una di queste due cause, la Procura valuterà di chiedere una perizia. Catalano, originario di Napoli ma da sempre residente a Laives, lunedì sera si era recato alla Tschigg, una ditta che recupera scarti di materiale per trasformarli in sabbia e ghiaia: qui, per cause che la magistratura sta cercando di chiarire, una volta sceso dal bilico è rimasto schiacciato. Inutili i tentativi di soccorso: per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Tutta la comunità di Laives, saputa la notizia, si è stretta attorno alla famiglia: la moglie Silvia e quattro ragazzi, la più grande dei quali ha appena 18 anni. Il sindaco Christian Bianchi, che conosceva Catalano fin da quando erano ragazzini perché giocavano a pallone insieme, ha dichiarato che il paese non ha nessuna intenzione di lasciare sola la famiglia. La nostra città perde un uomo, un padre, un marito che si è sempre distinto per la sua sobrietà, simpatia, disponibilità aveva scritto il primo cittadino sulla sua pagina Facebook alla notizia della scomparsa dell'amico Una grande perdita non solo per la tua famiglia, tua moglie, i tuoi amati figli, ma per tutti noi. Cari cittadini di Laives, ora tocca a noi aiutare Silvia e i suoi figli. Siamo una grande comunità, e so che faremo il meglio anche in questo caso. A quanto pare, la piccola comunità ha già cominciato ad organizzarsi in questo senso: il sindaco Bianchi ha pubblicato un annuncio su Facebook in cui spiega che è stato aperto presso la Cassa di Risparmio di Laives un libretto di risparmio intestato a Silvia Zanetti, la moglie di Catalano. Chi lo desiderasse può fare una donazione sull'Iban IT 8211060455848004000500377 5. Abbiamo sempre teso una mano a chi ne ha bisogno Per cause ancora in fase di accertamento, l'uomo, una volta sceso dal mezzo pesante, sarebbe rimasto schiacciato. Nonostante i soccorsi, non si è potuto fare niente per salvarlo A Laives, dove la famiglia era molto conosciuta, è scattata una gara solidale per aiutare la moglie Silvia 46 anni: l'età di Lucio Catalano, l'operaio morto lunedì sera ad Andriano. Lascia moglie e quattro figli sottolinea Marco Fadanelli, amico dell'operaio scomparso martedì Non abbiamo mai lasciato solo nessuno. Quello che manca è la data del funerale: la salma, in un primo momento ferma ad Andriano, sarebbe stata riportata a Bolzano, ma sempre a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che dovrà decidere sulla necessità di effettuare o meno l'autopsia. Una volta arrivato il nullaosta, la comunità di Laives perché è lì che si svolgeranno i funerali potrà dare l'ultimo saluto a Lucio, l'amico di tutti. Ilaria Graziosi RIPRODUZIONE RISERVATA I fatti Lunedì sera, Ludo Catalano, che lavora per una ditta di Laives, arriva alla guida di un bilico alla Tschigg di Andriano, per scaricare materiale Vittima Lucio Catalano -tit_org- Operaio morto, è l'inchiesta Laives: parte la racconta fondi

LA TRAGEDIA DAVANTI ALLA MOGLIE

**Alpinista romano perde la vita sulla Vetta d'Italia = Precipita sotto gli occhi della moglie
Morto un turista laziale di 45 anni***[Ilaria Graziosi]*

LA TRAGEDIA DAVANTI ALLA MOGLIE Alpinista romano perde la vita sulla Vetta d'Italia Ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto da un'altezza di 250 metri lungo il cammino che porta alla Vetta d'Italia. Aveva 45 anni l'alpinista romano morto ieri pomeriggio sotto gli occhi della moglie, che nonostante lo choc è riuscita ad allertare i soccorsi. Il corpo è stato recuperato dal Pelikan 2. medico intervenuto sul posto non ha potuto far altro che constatare il decesso. I due coniugi si trovavano in Alto Adige per una vacanza, erano provvisti dell'attrezzatura necessaria e pare fossero esperti di montagna. Al momento dell'incidente stavano percorrendo un sentiero al confine con l'Austria a 2.900 metri d'altezza. Si tratta della terza tragedia in montagna nel giro di poche settimane. a pagina 5 Graziosi Precipita sotto gli occhi della moglie(Morto un turista laziale di 45 anni Vetta d'Italia, l'alpinista è precipitato per 250 metri. Il corpo recuperato dal Pelikan BOLZANO È precipitato sotto gli occhi della moglie, che non ha potuto fare niente per salvarlo: un volo di 250 metri lungo il cammino che porta alla Vetta d'Italia è stato fatale per un alpinista romano di 45 anni, morto ieri nel primo pomeriggio. Forse un piede messo male o una fatalità: non sono chiare le circostanze che hanno portato l'uomo, improvvisamente, a perdere l'equilibrio e a cadere nel vuoto. Sotto choc la moglie della vittima, che ha trovato comunque la forza di allertare i soccorsi per provare ad aiutare il consorte: ma era troppo tardi. Quando è arrivato l'equipaggio del Pelikan 2, una volta giunti nel luogo dove si trovava il corpo, il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Troppo gravi i traumi riportati nell'impatto. Moglie e marito, con ogni probabilità, si trovavano in Alto Adige per una vacanza, come molte persone in questo periodo: i sentieri e le passeggiate di montagna, con il grande caldo di questi giorni, sono meta di tantissimi turisti, anche per cercare un pò di refrigerio. E infatti la coppia, quando è accaduta la tragedia, stava attraversando un sentiero che porta alla Vetta d'Italia, a 2.912 metri, vicino al confine con l'Austria. A prestare soccorso alla moglie della vittima, sconvolta dall'accaduto, sono giunti anche i carabinieri e il soccorso alpino della Valle Aurina e l'assistenza spirituale. Una volta recuperata, la salma è stata portata a Predoi, in attesa di essere trasferita nella città d'origine. Saranno i carabinieri, ora, a dover far luce sulle possibili cause che hanno portato alla tragedia: moglie e marito pare fossero entrambi esperti di montagna e l'attrezzatura e l'abbigliamento di cui erano dotati pare fosse idonea al percorso che avevano deciso di intraprendere. In poche settimane, questa è la terza tragedia della montagna che si registra sul territorio: lo scorso 17 luglio, in Val Martello, era precipitata un'escursionista ceca di 54 anni, morta dopo un volo di una trentina di metri in un crepaccio. Ferito anche il marito cinquantacinquenne, precipitato insieme alla moglie: l'uomo, tuttavia, era riuscito a salvarsi grazie ad un piccone con cui si era attaccato alla parete. A distanza di 24 ore, il 18 luglio, un'altra donna, una turista austriaca, era morta in seguito ad una caduta nella zona di punta Lago Gelato. L'incidente si era verificato a oltre 3.000 metri di quota: l'escursionista era precipitata sotto gli occhi attoniti dei fratelli che erano con lei. Ilaria Graziosi RIPRODUZIONE RISERVATA Tragedia La Vetta d'Italia. La coppia si trovava a quota 2.900 metri -tit_org- Alpinista romano perde la vita sulla Vetta d'Italia - Precipita sotto gli occhi della moglie Morto un turista laziale di 45 anni

Il meteo**Caldo, attese punte di 38 gradi***[Redazione]*

Il meteo In alcune zone dell'Alto Adige si sono registrati fino a 36 gradi, associati a tassi di umidità elevati che aumentano la sensazione di caldo. Nel corso dei prossimi giorni, secondo le previsioni meteo, si potrebbero raggiungere punte di 37/38 gradi poiché l'ondata di calore di origine anticiclonica alimentata da aria calda in arrivo dal Nord Africa potrebbe persistere fino al fine settimana. La protezione civile ha diramato un prontuario, con alcuni consigli dall'alimentazione alle modalità di areazione delle abitazioni. -tit_org-

Malore al bivacco muore il parroco di Cavarzano

[Andrea Zucco]

AURONZO DI CADORE Un malore lo stronca dopo la ferrata, sotto gli occhi degli amici: un'escursione in vai Stalata è stata fatale per don Francesco Soccol, 65 anni, parroco di Cavarzano. La tragedia si è consumata intorno alle 12.50 a oltre 2.200 metri di quota. Il sacerdote si trovava con due amici al bivacco Cadore, sotto i Campanili di Popera. Il gruppetto aveva appena completato la ferrata Roghel, ma l'uomo non se la sentiva di proseguire, accusando uno strano malessere. A un certo punto, è crollato. Uno degli amici che erano con lui ha chiamato il 118, che ha inviato sul posto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. L'eliambulanza, atterrata nelle vicinanze, ha sbarcato medico, infermiere e tecnico di elisoccorso. I compagni di escursione di don Francesco Soccol stavano tentando di farlo riprendere dopo aver praticato a lungo le manovre di rianimazione. Il personale sanitario ha continuato il tentativo di salvataggio, senza risultato. Alla fine, il medico ha dovuto constatare il decesso del parroco. La salma è stata ricomposta e caricata a bordo dell'elicottero per il trasporto ad Auronzo. I due amici del sacerdote, in stato di shock, sono stati riaccompagnati a valle. Don Francesco Soccol, originario di Taibon Agordino, era diventato parroco di Cavarzano nel 2012. Prima, era stato cappellano a Pieve di Cadere per 9 anni e parroco di Valle di Cadore per altri 14. Gli ultimi 12 anni prima di trasferirsi a Cavarzano li aveva trascorsi come parroco in Val di Zoldo. Il 10 giugno, un altro sacerdote era morto in montagna: don Valerio Bortolin, 63 anni, docente del seminario vescovile e della Facoltà Teologica del Triveneto di Padova e vice parroco a San Vito di Valdobbiadene, si era sentito male sul monte Pizzocco, nel Feltrino, ed era precipitato per 20 metri tra le rocce. Esattamente un anno prima, un malore fatale aveva colto don Stefano Pontil, 46 anni, parroco di Voltago Agordino, mentre si trovava a Casera Armarolo, in comune di Marmonte. Nessuna conseguenza, invece, per il malore che alle 13.20 di ieri ha colpito un 68 enne fiorentino a Cortina. Dopo aver percorso la ferrata della Tofana di Dentro, al momento di scendere verso la Baracca degli Alpini infatti, C.A., 68 anni, di Firenze, sfinito, non era più in grado di muoversi. Imbarcato con un verricello di 15 metri, a circa 3.100 metri di altitudine, l'escursionista è stato portato all'ospedale di Cortina per le verifiche del caso. Poco prima delle 17, invece, l'eliambulanza è decollata in direzione delle Cinque Torri per recuperare due alpinisti in difficoltà, che, dopo aver scalato la Via Finlandia sulla Torre Grande Nord, al momento di calarsi hanno sbagliato le doppie saltando la prima sosta, rocciatore che stava scendendo sul secondo tiro calato dal compagno è rimasto sospeso, finita la corda, a circa 15 metri dal suolo. Entrambi sono stati recuperati illesi. Andrea Zucco RIPRODUZIONE RISERVATA Dramma ad Auronzo 11 sacerdote è morto sotto gli occhi degli amici con cui stava affrontando la ferrata Il soccorso alpino L'intervento dell'elicottero al bivacco, sopra la vittima, don Francesco Soccol - tit_org-

Ieri pomeriggio l'incendio divampato in pochi minuti a due passi da piazza Giotto. L'intervento dei vigili
Fiamme dai cartoni fuori dal market Tre auto danneggiate

[Redazione]

Ieri pomeriggio l'incendio divampato in pochi minuti a due passi da piazza Giotto. L'intervento dei vigili Fiamme dai cartoni fuori dal market Tre auto danneggiate Il rogo è scoppiato in pochi minuti, nel pomeriggio di ieri. Tre auto parcheggiate in via Cellini, traversa di piazza Giotto, sono state danneggiate dalle fiamme divampate dai cartoni per gli imballaggi che erano stati lasciati all'esterno di un supermercato. Cartoni che, come consuetudine, erano stati momentaneamente sistemati lungo il marciapiede, impilati su un carrello in ferro. Tutte da chiarire le cause. L'ipotesi al momento più probabile è che l'incendio si sia sviluppato da quei cartoni e in un lampo si sia propagato alle tre vetture parcheggiate a non molta distanza. L'allarme nella vicina caserma dei vigili del fuoco in via degli Accolti è giunto ieri pomeriggio intorno alle 16.15. L'intervento delle squadre è stato immediato ma non ha potuto impedire il peggio, con la parte posteriore di una Punto e la parte anteriore di una Panda grigia e una Bmw che sono state devastate dal fuoco. Tutto è avvenuto non più di dieci minuti. Secondo una prima ricostruzione è stato questo il lasso di tempo intercorso da quando un dipendente del supermercato ha lasciato all'esterno dei locali i cartoni per gli imballaggi impilati su un carrello di ferro, a quando è stato poi richiamato in strada dalle grida di un passante che si è trovato di fronte il rogo ormai divampato. I vigili del fuoco hanno impiegato circa un'ora per spegnere l'incendio sviluppatosi a due passi da piazza Giotto, provvedendo poi a mettere in sicurezza le auto e l'area. Saranno gli accertamenti degli uomini del comando di via degli Accolti a risalire alle cause, a come si sia sviluppato l'incendio che ha danneggiato, nel pomeriggio di ieri, le tre vetture che erano parcheggiate lungo via Cellini. 4 L'allarme è stato dato da un passante. Gli imballaggi erano stati sistemati su un carrello di ferro. Vigili del fuoco in via Cellini Il rogo divampato all'esterno di un supermercato ha danneggiato le tre vetture parcheggiate -tit_org-

Dopo il maxi scontro a Santa Marna che ha visto cinquanta persone ferite, interviene Marco Casucci della Lega Nord. Il punto sui lavori con i sindaci

Sicurezza sulla 71: interrogazione in Consiglio regionale

[C.f.]

Dopo il maxi scontro a Santa Marmi che ha visto cinquanta persone ferite, interviene Marco Casacci della Lega Nord. Il punto sui lavori con i sindaci. AREZZO Un'interrogazione in consiglio regionale per fare il punto sulla regionale 71 e fare il punto su come si stiano evolvendo i lavori per la realizzazione delle varianti. A presentarla sarà il consigliere della Lega Nord Marco Casucci che, durante la prossima seduta del consiglio regionale toscano, affronterà il tema balzato nuovamente sotto i riflettori della cronaca locale dopo il maxi incidente che si è verificato mercoledì tra Calenzano e Santa Marna, uno scontro dove sono rimaste ferite cinquanta persone. "Chiedo al presidente Enrico Rossi e alla giunta regionale - sono le parole del consigliere regionale del Carroccio, Marco Casucci - di conoscere quale sia lo stato di avanzamento degli interventi complessivi previsti dalla Regione e quali ritengano essere i più urgenti per cercare di limitare gli incidenti lungo questa via di comunicazione. Chiediamo a gran voce che, finalmente, venga garantita l'incolumità dei tanti automobilisti, costretti, quotidianamente, a percorrere la tormentata regionale 71". L'incidente avvenuto martedì pomeriggio ha visto il coinvolgimento di un bus, un furgone e quattro automobili. Per i feriti è stata messa in moto la macchina dei soccorsi che, oltre all'impiego del personale sanitario del 118, ha visto anche l'intervento dei vigili del fuoco, della protezione civile e del Comune di Subbiano. Per ore i collegamenti da e per Arezzo, lungo la strada regionale 71, sono rimasti chiusi con conseguente congestione del traffico. Tanti gli interrogativi che cittadini e automobilisti si sono posti e che insistono sui problemi legati alla viabilità e alla necessità di un'alternativa che colleghi il Casentino ad Arezzo. Tra questi c'è il sindaco di Chiusi della Verna, Giampaolo Telimi, che ha sottolineato: "A' grazie alla strada della Zenna che si può arrivare ad Arezzo dal Casentino. Lo stesso problema si presenta se c'è un'interruzione tra Corsalone e Rassina. L'unica alternativa per Arezzo è quella di Santa Marna dove ho chiesto alla Regione una compartecipazione per finire l'ultimo tratto di asfalto. Aspetto però ancora una risposta". Ma sulla necessità di una viabilità nuova e più sicura ecco le parole del sindaco di Subbiano, Antonio De Bari. "A' in essere il cantiere per la realizzazione della variante nei pressi dell'abitato di Santa Marna, all'altezza del passaggio a livello. Qui i lavori si sono da tempo interrotti a causa di varie problematiche per poi riprendere solo negli ultimi tempi. A quanto pare il tratto dovrebbe essere prossimo ad ultimazione. E' quanto mai necessario che vengano terminate perché questo tratto stradale è particolarmente pericoloso. Con questa ulteriore variante si riuscirebbe a mettere ancora di più in sicurezza le strade che attraversano i centri abitati della zona e chiudere il passaggio a livello di Santa Marna che non verrebbe più attraversato da alcun veicolo. Ancora però non abbiamo notizie sull'avvio dei lavori. Certo è che incidenti come quello di martedì ci fanno riflettere sull'importanza di queste opere per le quali sollecitiamo un rapido avvio". A.C.F. -tit_org-

Auto incendiata nella notte in corso Belgio

[Ph.ver.]

Ennesimo incendio nella notte all'altezza del civico 91 di corso Belgio, zona Vanchiglietta. Verso le 5.30 ho sentito due forti colpi, provenienti dalla strada, che mi hanno svegliato ha fatto sapere l'amica reporter Nadia. Ad andare in fiamme è stata una vecchia Fiat Panda, parcheggiata accanto al muro della bocciafila del borgo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale. Fortunatamente l'incendio non ha danneggiato il vicino centro d'incontro. [ph. ver] -tit_org-

Dopo l'amianto, ecco anche i ladri dai cimiteri portati via rame e fiori

[Claudio Martinelli]

VENARÍA Non c'è pace per i due camposanti. I cittadini: Ormai sono in uno stato di abbandono. Dopo l'amianto, ecco anche i ladri. Dai cimiteri portati via rame e fiori - Venaría Non c'è pace per i defunti dei cimiteri di Venaría e della borgata di Altessano. Agli annosi problemi dell'assenza di spazi e della chiusura di tutte le aree dove sono presenti i loculi per assenza di sicurezza e pericolo di crolli, adesso si deve aggiungere anche il problema dei furti di fiori. E dire che i cimiteri dovrebbero essere un luogo di culto, dove poter pregare, recitare una preghiera verso i propri defunti e anche portare una semplice rosa piuttosto che una composizione floreale, deposta con tanto amore dai parenti. L'aspetto più assurdo della vicenda è che i furti avvengono proprio in queste settimane in cui i due camposanti sono ancora "off limits" per via dei problemi di sicurezza: e chissà ancora per quanti mesi lo saranno, visto che da Palazzo Civico non ci sono novità al riguardo. Nonostante la presenza della guardiania durante le ore di apertura, nulla si è potuto fare per i furti dei fiori. Su Facebook, sul gruppo "Sei di Venaria se...", in cui sono presenti oltre 8mila utenti venariesi, monta la polemica: Ma che persona può rubare da una tomba? Solo un essere meschino e senza materia grigia!, uno dei tanti commenti che esprimono la rabbia di chi spesso si reca al cimitero generale di viale Giordano Bruno. Quello che emerge è che i cimiteri sono in uno stato di abbandono, attacca Valter Perin, presidente del Comitato per la salvaguardia dei defunti di Venaria e Altessano, nato proprio per mantenere alta l'allerta sui problemi legati ai cimiteri cittadini, specie durante il problema amianto. Per due anni abbiamo avuto i cimiteri parzialmente non fruibili per via dell'amianto, da inizio anno ci sono le transenne per delimitare le aree agibili da quelle no. Adesso di nuovo i furti, dopo quelli avvenuti alcuni anni fa. Siamo davvero all'assurdo. Sarebbe ora che l'amministrazione comunale prendesse dei provvedimenti. E i furti a cui fa riferimento Perin sono quelli del rame portavasi e canaline - che sono costati migliaia di euro alle casse comunali per il ripristino. Sarebbe logico migliorare la sicurezza e la sorveglianza di entrambi i cimiteri invece che spendere soldi pubblici in maniera illogica. Non parliamo di una militarizzazione, che non avrebbe alcun senso. Magari dare vita ad una convenzione con la protezione civile o altre associazioni, come l'AssoCarabinieri in congedo, per dare maggiore tranquillità a chi viene qui per pregare. Visto che, ogni tanto, si sono anche verificati degli scippi, attacca ancora Perin. Problemi che diventeranno una interrogazione da parte del consigliere Salvino Ippolito (Articolo Uno) in occasione del primo consiglio comunale utile, quello in programma nel mese di settembre. Claudio Martinelli -tit_org- Dopoamianto, ecco anche i ladri dai cimiteri portati via rame e fiori

METEO NEL WEEKEND UNA TREGUA METEO LA TREGUA NEL FINE SETTIMANA**Caldo, a Parma oggi e domani allerta rossa = Caldo record: oggi e domani è allarme rosso***Attese temperature sopra i 40 gradi Ieri toccato il record annuale della minima*

[K.g.]

METEO NEL WEEKEND UNA TREGUA Caldo, a Parma oggi e domani allerta rossa Afa Ieri record annuale della minima In arrivo i giorni più torridi dell'estate: la colonnina arriverà a 40 gradi. **METEO LA TREGUA NEL FINE SETTIMANA** Caldo record: oggi e domani è allarme rosso Attese temperature sopra 40 gradi Ieri toccato I record annuale della minima Il Eccoli qui i giorni più torridi dell'anno. Tra oggi e domani non ci sarà un attimo di tregua. Attese temperature oltre i 40 gradi. Tanto che è scattata l'allerta rossa, la prima del 2017. A diramare Fallarme ci ha pensato il Comune che si è fatto portavoce del bollettino meteo diffuso dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e dalla Protezione civile. Un modo per mettereguardia la popolazione. E' infatti previsto l'arrivo di un'ondata di calore come non si era ancora sentita da inizio estate e poche altre volte in passato. Roba da restare chiusicasa, almeno nelle ore centrali della giornata, con condizionatori o ventilatori accessi a manetta e le finestre serrate anche di notte, tanto aprirle sarebbe inutile. Centri urbani più colpiti Avvertita soprattutto nei centri urbani, rondata di calore può comportare gravi pericoli per le categorie a rischio - scrive in una nota l'ente regionale -. A far "scattare" l'indice di pericolosità del fenomeno, è la permanenza per il terzo giorno consecutivo di condizioni di scarsa ventilazione, forte umidità (in crescita al pomeriggio e in serata), contem perature minime che restano sopra i 25 gradi; ciò può provocare l'assenza di recupero notturno, il prolungarsi di condizioni di disagio e di stress per rorganismo. Non andrà meglio domani dal momento che le previsioni annunciano una tendenza stazionaria nelle successive 48 ore dalla mezzanotte tra mercoledì e giovedì. Ieri record della minima Oggi e domani, dunque, caldo rovente assicurato. Un trend in ascesa rispetto a ieri, giornata già di per sé significativa con il record dell'estate delle temperature minime: 25 gradi centigradi registrati al mattino dalla stazione meteorologica universitaria di via D'Azeglio, ben 5 gradi oltre la media stagionale. Solo nel luglio del 2015, toccando la soglia dei 27 gradi il giorno 8 agosto, si era andati oltre. Tanto per avere un'idea, sempre ieri la colonnina di mercurio ha continuato il viaggio verso Falto dalle prime ore diurne alla tarda mattinata. Verso mezzogiorno era già attestata sui 34,6 gradi che significa temperatura percepita di 37,1%, grazie a un livello di umidità pari al 46%. I record di caldo nel Parmense Non è andata meglio sul fronte delle massime. Sempre ieri, si è fermata di poco sotto i 40 gradi. Registrati dalla stazione di Baganzola 37,8 gradi centigradi a metà pomeriggio. Record di giornata delle temperature massime registrate dalle stazioni di San Secondo e Calestano dove sono stati superati i 38,1 gradi (sempre alle 17 di ieri pomeriggio). Tregua tra sabato e domenica Andrete avanti così fino a sabato almeno, quando la morsa del caldo africano dovrebbe mollare la presa. Per ora, però non resta che resistere. Le previsioni che annunciavano picchi consistenti delle temperature in questi primi giorni di agosto purtroppo hanno centrato il bersaglio. A guardare nella sfera di cristallo del meteo di casa nostra ci pensa Paolo Fantini dell'Osservatorio meteorologico dell'Università di Parma: Finoasabato, forse domenica, non possiamo aspettarci miglioramenti. La siccità, inoltre, non aiuta, terreno asciutto e già bollente non fa altro che peggiorare la situazione. Dalla prossima settimana dovrebbe cambiare tutto con l'arrivo di correnti fresche dal Nord Europa che riporteranno le temperature a livelli accettabili e in linea con le medie stagionali. K.G. Consigli e buone abitudini Bere molto, vestirsi leggeri, coprirsi il capo quando si esce BERE MOLTA ACQUA a temperatura ambiente, anche se non si ha sete. Evitare bibite gassate e/o contenenti zuccheri e in generale le bevande ghiacciate o fredde, alcool e caffeina. FARE PASTI LEGGERI, come frutt

a, verdura, minestre e minestrone non troppo caldi, pasta e pesce, gelato alla frutta e consuma frutta tra un pasto e l'altro. Evitare cibi grassi, fritti, troppo elaborati o troppo ricchi di zuccheri. QUANDO SI ESCE DI CASA, COPRIRSI IL CAPO, USARE GLI OCCHIALI DA SOLE ED EVITARE LE ORE CENTRALI DELLA GIORNATA (dalle 12 alle 17). Non sostare all'interno delle automobili. FARE ATTENZIONE AI CONDIZIONATORI: fissare la temperatura

dell'ambiente con una differenza di non più di 6/7 gradi rispetto alla temperatura esterna e non indirizzare ventilatori direttamente sul corpo. Usare tende per non fare entrare il sole e chiudere le finestre nelle ore più calde. LIMITARE L'USO DEL FORNO che tende a riscaldare l'ambiente domestico e utilizzare gli altri elettrodomestici nelle ore più fresche. UTILIZZARE VESTITI COMODI, LEGGERI E FRESCHI. Indossare abiti di colore chiaro e di fibre naturali come il cotone e/o il lino. INFORMARSI SUI FARMACI CHE SI ASSUMONO IN MODO CONTINUATIVO: consultare il medico di famiglia per conoscere eventuali controindicazioni. -tit_org- Caldo, a Parma oggi e domani allerta rossa - Caldo record: oggi e domani è allarme rosso

**MONTICELLI AVEVA APPICCATO IL FUOCO AD ALCUNI CARTONI FUORI DAL CONAD
Piromane incastrato dalle telecamere**

[R.c.]

MONTICELLI AVEVA APPICCATO IL FUOCO AD ALCUNI CARTONI FUORI DAL CONAD Piromane incastrato dalle telecamera Il I piromani non vanno mai in vacanza, ma a volte devono interrompere la loro allucinante attività grazie all'intervento dei carabinieri. L'allarme piromani è sempre alto, ma questa volta a un quarantaseienne della zona, di professione elcttricista, è andata davvero male. L'uomo nei giorni scorsi aveva infatti provocato un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi. Aveva infatti dato fuoco a un bei numero di cartoni nei pressi del Conad di Monticelli. Un gesto che ha suscitato grande preoccupazione tra i dipendenti e i clienti del supermercato oltre alle persone che abitano nelle vicinanze. Sono stati chiamati immediatamente i vigili del fuoco che hanno impiegato due ore per domare l'incendio e metteresicurezza la zona. Il folle gesto del- l'elettricista-piromane avrebbe inoltre potuto avere conseguenze più gravi. Vicino al supermercato c'è infatti un parco e le fiamme avrebbero potuto propagarsi anche all'area verde. Domato l'incendio, è venuto però il momento delle indagini da parte dei carabinieri di Monticelli per risalire all'autore del gesto. Oltre al rapporto dei vigili del fuoco, è stato prezioso per dare un volto all'autore dell'incendio - agli investigatori apparso subito doloso - acquisire le immagini delle telecamere della videosorveglianza. Grazie a queste il quarantaseienne è stato identificato e convocatocaserma. Alle domande rivoltegli dai carabinieri sul perché di quel gesto, ha cercato di rispondere spiegando che voleva dare moco a un insetto. Una spiegazione apparsa molto poco verosimile ai militari, anche perché smentita totalmente dalle immagini che mostravano chiaramente quello che il quarantaseienne aveva fatto. Uomo è stato perciò denunciato per incendio. Alcune notti fa anche a Parma c'è stato un caso di un incendio doloso in cui sono state date alle fiamme tré automobili che erano parcheggiate in via Manzoni, nel quartiere Montanara, Secondo una testimonianza, il rogo sarebbe stato appiccato da un uomo che si sarebbe avvicinato a una ŐÉĬ e, dopo avere lanciato un oggetto sotto la vettura, si sarebbe dato alla fuga, r.c. MONTECHIARUGOLO Denunciato dai carabinieri un elettridsta di quarantasei anni -tit_org-

EMERGENZA VALMOZZOLA LA ZONA ERA GIÀ STATA DEVASTATA DAI ROGHI DOMENICA E LUNEDÌ**Valmozzola, un altro incendio nel bosco = Ancora fiamme sul crinale tra Valtaro e rio della Bottigara***PAG. 16 Incendio nel bosco all'alba di ieri spento grazie a vigili del fuoco e volontari**[Valentino Straser]*

EMERGENZA Valmozzola, un altro incendio nel bosco PAG. 16 VALMOZZOLA LA ZONA ERA GIÀ STATA DEVASTATA DAI ROGHI DOMENICA E LUNEDÌ Ancora fiamme sul crinale tra Valtaro e rio della Bottigara Incendio nel bosco all'alba di ieri spento grazie a vigili del fuoco e volontari VALMOZZOLA Valentino Straser 11 Alami tizzoni, alimentati dalla brezza calda del mattino, si sono riattivati in una zona impervia del territorio di Valmozzola, nel crinale che divide la Valtaro dal rio della Bottigara. L'allarme è scattato alle cinque di ieri mattina quando alcuni abitanti di Branzone e della zona di Calciaola, situate nelle vicinanze dell'incendio, hanno notato il fumo che si sprigionava dal bosco. La zona, già colpita dai roghi di domenica e lunedì che hanno mandato in fumo una decina di ettari, è stata raggiunta dai vigili del fuoco volontari di Borgotaro e dai vigili del fuoco di Parma, insieme ai volontari della protezione civile della città. Le operazioni di spegnimento sono state seguite dal comandante dei carabinieri di Solignano, Mauro Bignami, e dal vice sindaco di Valmozzola, Emilio Sozzi. La brezza del mattino aveva riattivato tizzoni sia nella zona del crinale sia nei pressi del Lago Tornadore, in quest'ultima località, però sono finiti in un'area già devastata dalle fiamme e controllata senza troppe difficoltà dai vigili del fuoco. Più complesse le operazioni nella parte alta del versante, raggiungibile solo a piedi, dall'abitato di Vei, sempre in territorio di Valmozzola. Nell'operazione sono stati impegnati una quindicina di persone fra volontari e professionisti. Il nero fumo è stato notato anche ad alcuni chilometri di distanza, come Ghiare di Berceto e paesi limitrofi del bercetese. Vista la zona, difficoltosa da raggiungere con i mezzi, le operazioni di spegnimento hanno richiesto il duro lavoro dei professionisti, che si è protratto per una decina di ore, completato da sopralluoghi nei tratti colpiti dai focolai. La vicenda si è originata domenica scorsa, verso mezzogiorno, quando nei paesi si festeggiava San Giacomo, il patrono di Bramana e di nuclei abitati limitrofi. Il fumo era stato notato dalle persone dopo la Messa, in due zone distinte: il gruppo di Case Galella e i boschi circostanti Lago Tornadore. La task force è scattata poco dopo con i vigili del fuoco che hanno raggiunto, a sirene spiegate, il versante antistante Roccamurata. I quattro roghi, attivati ad una manciata di chilometri di distanza, fanno pensare alla mano di un piromane, anche se non si escludono altre cause. Per la vastità del rogo, che in alcuni momenti aveva minacciato anche le abitazioni di Galella e altre nei pressi di Calciaola, si era ricorso all'intervento dell'elicottero in dotazione dei vigili del fuoco, decollato da Bologna. La vicinanza del Lago Tornadore ha consentito una azione più efficace e rapida dell'elicottero. Anche il giorno successivo, purtroppo, le fiamme si sono riattivate nelle stesse zone di domenica, domate da una cinquantina di professionisti e volontari, con il supporto dell'elicottero. La vastità degli incendi, sviluppatosi in zone non accessibili ai mezzi, il clima da bollino rosso e le brezze che soffiano nella stretta valle del Taro, costituiscono le potenziali minacce per la riattivazione di nuovi focolai. L'impegnativo lavoro dei vigili del fuoco e i sopralluoghi successivi, svolti anche ieri, hanno permesso il ripristino della normalità in tempi brevi?.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Valmozzola, un altro incendio nel bosco - Ancora fiamme sul crinale tra Valtaro e rio della Bottigara

POLESINE**Consegna dei fondi ai terremotati***[P.p.]*

POLESINE Oggi, alle 19.30, a Polesine, al bar La Tana del matto si terrà la cerimonia di consegna del ricavato della 48 Ore di solidarietà che si è tenuta nei mesi scorsi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. La giornata è promossa da Comune e Motonautica Polesine insieme a numerose associazioni del territorio. Interverranno il sindaco Andrea Censi, il presidente della Motonautica Polesine Lino Spotti e il presidente della Pro loco Campi di Norcia (a cui andranno i 3.537,16 euro raccolti) Roberto Sbriccoli. Nel corso della serata sarà anche proiettato il video realizzato dalla Pro loco Campi di Norcia sull'attività di ricostruzione del territorio colpito dal sisma, ñø. -tit_org-

CLIMA TUTTI I NUMERI E I SERVIZI A DISPOSIZIONE DI ANZIANI E NON SOLO

Emergenza caldo: in caso di necessità pronta a mobilitarsi la Protezione civile

[A.s.]

CLIMA TUTTI I NUMERI E I SERVIZI A DISPOSIZIONE DI ANZIANI E NON SOLO Il Emergenza caldo: caso di necessità, per gli anziani e per le fasce deboli della popolazione, sono in funzione alcuni numeri e servizi a cui fare riferimento. Infatti dall'inizio dell'estate il Comune ha attivato una rete di sostegno e di intervento per anziani e persone fragili che vede il monitoraggio da parte dei Servizi soospitalità in locali climatizzati, come Casa protetta, Centro diurno comunale e Circolo anziani e un'assistenza sanitaria 24 ore su 24. E in caso di macro emergenze anche l'intervento della Protezione civile. Questi i numeri di telefono cui rivolgersi in caso di bisogno, oltre ai medici di famiglia: Pubblica Assistenza (0524 581102 attivo 24 ore SU 24); Servizi sociali (0524 580311 - 303, da lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 13.30); Casa Protetta (0524 573906 nelle ore diurne e notturne), Circolo Salsoinsieme (0524 575368 ore diurne). A.S. Il Comune ha attivato una rete di sostegno attiva 24 ore su 24 Gran caldo Anziani si asciugano la fronte in una foto di archivio. -tit_org-

IL SOCCORSO**Allarme vipera revocato: Mi curo da solo***[Redazione]*

IL SOCCORSO TRAMONTI DI SOPRA - (Ip) Allarme per il morso di Palmanova, in cui si faceva sapere di revocare una vipera, ieri a malga Chiampis, a Tramonti di il soccorso perché l'Infortunato preferiva ricorSopra, dove è in corso Il raduno europeo della rere a cure naturali. Sperando che le condizioni "Rainbow family", l'assemblea spontanea di non si aggravino e non ci si penta di una scelta moderni hippie che porterà in quota, a quattro che ai soccorritori è apparsa incomprensibile. ore di cammino dal paese, almeno tremila riproduzione riservata persone entro la prossima settimana. Secondo quanto si è appreso, uno dei partecipanti avrebbe percepito i denti del rettile senza però accusare subito particolare disagio. Con Il passare del minuti la parte si è gonfiata ed è stato lanciato l'allarme con Il telefono satellitare. Mentre i tecnici del Soccorso alpino di Manlago si stavano radunando per dare supporto all'equipaggio dell'elicottero della Protezione civile, è giunta una seconda chiamata al 112 dl -tit_org-

Protezione civile 25 anni di solidarietà

[Francesco Scarabellotto]

Il gruppo locale li festeggerà il 7 ottobre SACILE - Quest'anno ricorre il 25 anniversario di fondazione del gruppo di Protezione civile comunale. Una ricorrenza che sarà festeggiata con tutti i volontari, il coordinatore e la responsabile comunale del gruppo. Saranno invitati, oltre alle autorità, l'allora sindaco Isidoro Gottardo, il quale deliberò la costituzione del gruppo e l'avvio delle attività. Alla festa ci saranno anche tutti i gruppi regionali della Protezione civile e i volontari dei Vigili del fuoco dei Comuni gemellati di La Reole, Novigrad e Villa Real. Venticinque anni di attività sono un traguardo notevole - sottolinea il vice sindaco Vannia Gava, che ha anche la delega alla Protezione civile -, direi davvero importante. Ed era giusto che via Bandida, dopo l'inaugurazione dell'ampliamento e la ristrutturazione della sede, venisse festeggiata anche questa ricorrenza. Siamo orgogliosi del nostro gruppo e dei nostri volontari che si sono sempre adoperati non solo per il bene della nostra città e non solo per le emergenze, ma anche per tutte le attività sul territorio. Gava ricordo quelle relative alla pulizia del fiume Livenza in particolare, il monitoraggio e la prevenzione che vengono svolte durante l'anno. Poi le attività eseguite anche nell'ombra, come quelle che in questi ultimi anni coinvolgono i nostri volontari per andare a portare aiuto in quelle zone d'Italia colpite dalle varie emergenze e calamità - prosegue il vicesindaco -. Per ultimi, ma solo per questioni di tempo, gli aiuti portati alle popolazioni terremotate del Centro Italia. La data fissata per la grande festa è quella di sabato 7 ottobre nei locali della Protezione civile, con una messa, poi la consegna di riconoscimenti e in conclusione un piccolo rinfresco per festeggiare tutti assieme". Francesco Scarabellotto riproduzione riservata -tit_org-

I cani vanno a lezione per apprendere tecniche di soccorso

[Lorenzo Padovan]

MANIAGO MANIAGO - (I.?.) Nelle giornate di sabato e domenica Maniago ospiterà un'iniziativa dedicata al cane. Si tratta del primo seminario teorico - pratico di "Maintrailing", disciplina che permette di individuare e seguire il percorso effettuato da una persona con l'uso di un cane adeguatamente istruito. L'evento si svolgerà all'interno di Palazzo d'Attimis Maniago. Relatore del seminario sarà un personaggio d'eccezione per questa disciplina: Ivan Schmidt, dog trainer professional e Mantrailing instructor. Formatore e istruttore professionale ha iniziato la sua camera in Svizzera dove, dal 2009, si occupa della formazione dei cani da soccorso. Specializzatesi poi in cinofilia forense, è stato in prima linea in alcuni tra i più importanti casi di ricerca persona (ad esempio le gemelline Alessia e Livia Shepp in Svizzera, Yara Gambirasio, per citarne solo alcuni, con diverse presenze a Quarto Grado). Dal SOCCORSO Un cane da valanga impegnato nella ricerca di persone sepolte dalla neve in montagna 2013, ha lasciato tutte le cariche operative per dedicarsi completamente alla rieducazione comportamentale di cani aggressivi e fobici oltre al Mantrailing, quale supporto alla rieducazione comportamentale e l'aspetto ludico/sportivo. Accanto a Schmidt ci saranno i maniaghesi Marco Bruna (Mantrailer) e la compagna Marzia Basei, con il supporto esterno dei colleghi Rossella Vianello e Mauro Gaetani (Centro cinofilo Canincoda Roncade). Il programma prevede una prima parte teorica dove saranno illustrate tutte le possibili applicazioni della disciplina (incluse attività antiveleno, antibraconaggio, di Protezione civile, forense, rieducazione comportamentale, investigativo), e una parte importante sull'olfatto del cane e sulle fondamenta del Mantrailing. Successivamente si passerà alla pratica con l'attività estema delle coppie cane-padrone (binomi), che proseguirà fino a domenica sera. riproduzione riservata -tit_org-

PELLESTRINA (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Maltempo 2010 I risarcimenti non arriveranno = per i danni del maltempo 2010

[Lorenzo Mayer]

PELLESTRINA Maltempo 2010 I risarcimenti non arriveranno Mayer a pagina VII PELLESTRINA Carella: Un silenzio irrispettoso. Scarpa Marta: La gente si sente presa in gire Non ci sarà il risarcimento per i danni del maltempo 20 È Lorenzo Mayer Sono trascorsi più di sette anni, ma anche l'ultimo tentativo, l'interrogazione del parlamentare Michele Mognato, non ha sortito alcun effetto. Un silenzio assordante quello del Governo a sette anni del fortunale che, il 10 luglio 2010, devastò l'isola di Pellestrina, scoperciando i tetti delle case e devastando campi, terreni e abitazioni. Dei rimborsi promessi dal Dipartimento di Protezione civile, dal Ministero all'Economia e dal Governo, non è arrivato nemmeno un euro. Ne mai arriverà, perché ormai è trascorso troppo tempo. L'importo in ballo è di un milione di euro, da dividere tra i 160 cittadini che avevano presentato regolare richiesta di rimborso, accompagnata da relative fatture e ricevute di pagamento che i cittadini hanno fatto a proprie spese. D'altro canto all'indomani del fortunale, diversi politici pro misero solennemente ai cittadini; "Andate avanti e non vi preoccupate: fate i lavori di ripristino, che poi i fondi arriveranno". Dopo sette anni queste sono rimaste solo parole al vento. E ora il presidente del comitato degli isolani danneggiati, Daniele Scarpa (omonimo del campione olimpico di canoa) racconta la beffa. Un politico veneziano di vecchia data - rivela Scarpa - ci aveva consigliato di metterci in mano ad un legale perché seguisse la nostra vicenda. Ma noi non ce la siamo sentita: rivolgerci ad un avvocato, spendendo altri soldi di parcelle, per vedere riconosciuti i nostri diritti, ci sembra assurdo. A questo punto alziamo bandiera bianca, ma diciamo forte e chiaro che per noi questi politici valgono zero e, alla prossima occasione, ce ne ricorderemo. Lo Stato ha incassato pure l'iva dalle nostre fatture dei lavori che abbiamo fatto per ripristinare i danni del maltempo. Nemmeno l'iva c'è stata scontata. Una risposta ufficiale la chiede anche il presidente della Municipalità del Lido e Pellestrina, Danny Carella. Chi di dovere - dice Carella - abbia almeno il coraggio, dopo tutti questi anni, di scriverci e dirci che i soldi non ci sono. Questo silenzio è irrispettoso dei cittadini. Anche il consigliere comunale Alessandro Scarpa Marta, delegato del sindaco alle isole, è sconcertato. Ribadisco che tutto quello che a livello locale si poteva fare è stato fatto. Tra le varie azioni sono state promosse, anche con il mio interessamento alcune interrogazioni e una mozione votata all'unanimità dal Consiglio Comunale, di un fax trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri. Purtroppo malgrado tutto questo interessamento ed il lavoro dedicato al caso, le promesse e le rassicurazioni avute, tra gli altri, dall'allora capo della Protezione civile nazionale non ha ci è stato alcun seguito e i risarcimenti promessi non sono mai pervenuti da Roma. Nella cittadinanza di Pellestrina c'è tanta amarezza e rabbia. Ci sentiamo presi in giro anche dalle istituzioni nazionali.

riproduzione riservata LUGLIO 2010 Nessun rimborso per i danni provocati dal maltempo -tit_org- Maltempo 2010 I risarcimenti non arriveranno - per i danni del maltempo 2010

ANNONE Indiano ubriaco semina il terrore: intervengono i carabinieri
Minaccia la figlia col coltello e apre il gas

[Redazione]

ANNONE Indiano ubriaco semina il terrore: intervengono i carabinieri ANNONE - Prima ha minacciato la figlia con un coltello, necessario un trattamento sanitario obbligatorio. E' stato poi ha aperto il gas della cucina per far saltare tutto in quindi trasferito in ospedale per le cure. Per lui intanto è aria. Paura l'altra sera in centro ad Annone Veneto dove scattata la denuncia per minaccia aggravata nei confronti S.B., cittadino indiano 55enne, è andato in escandescenza della figlia. I residenti hanno riferito di aver soccorso nei forse dopo aver bevuto abbondantemente degli alcolici, giorni scorsi due ragazzini, che sarebbero stati inseguiti L'uomo se l'è presa con la figlia 25enne che cercava di dallo stesso 55enne con un coltello. CM.Cor.) calmarlo, tanto da puntarle un coltello minacciandola. Al civico 10 di viale Venezia sono arrivati i carabinieri diretti dal maresciallo Gianluca Fasulo che hanno tentato di tranquillizzare il 55enne. L'uomo si è invece chiuso in casa, aprendo il gas e saturando completamente la cucina. Sul posto sono quindi intervenuti i Vigili del fuoco. Non c'era però tempo da perdere, anche per la stessa incolumità dell'indiano. Così i carabinieri sono entrati in casa, chiuso il gas bloccando l'indiano. Per lui si è reso -tit_org-

FORCELLA LAVAREDO

Adolescente soccorsa da Il8 in montagna

[Redazione]

H Forse ha osato troppo, forse non ha ben calcolato che per salire in montagna servivano più energie. Così ieri mattina pochi minuti dopo le dieci è scattato l'allarme. Il Suem, il Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza Medica è stato allertato dai genitori di una quindicenne di Milano che, arrivata a Forcella Lavaredo, non riusciva più a proseguire per la stanchezza. Il gestore del Rifugio Lavaredo è salito in quad a verificare le condizioni della ragazza e la ha accompagnata al Rifugio dove attendeva una squadra del Sagf di Cortina - che in questo periodo presidia la zona delle Tré Cime assieme al Soccorso alpino di Auronzo - per il trasporto a valle. -tit_org-

Crolla una canalina Paura al sottopasso

Novate, nessun ferito. Strada chiusa per Bollate

[Davide Falco]

Nóvate, nessun fento. Strada chiusa per Bollate di DAVIDE FALCO - NÓVATE MIANESE- PERICOLO al sottopasso di via Vittorio Veneto e via Di Vittorio, crolla un pezzo di ponte. Non erano ancora le 21 di ieri quando si è sentito un forte rumore vicino alla stazione ferroviaria. Dal ponte si è staccata una canalina di diversi metri che contiene cavi elettrici, portandosi dietro detriti e pezzi di cemento. Fortunatamente in quel momento non stavano passando automobili e moto, altrimenti l'incidente poteva trasformarsi in un qualcosa di drammatico. SONO STATE subito bloccate tutte le vetture in entrambe le direzioni e chi doveva entrare a Nóvate è stato invitato a percorrere il tratto della Rho-Monza e uscire in via Brodolini, poiché anche la via Bollate che collega i due Comuni è chiusa per lavori. Un'auto della polizia locale di Novate ha invece fermato il sottopasso in direzione Milano, dirottando le macchine verso la via Bovisasca oppure la tangenzialina. Sul posto sono celermente intervenuti i vigili del fuoco, al lavoro per mettere in sicurezza la zona e trovare una soluzione temporanea. È intervenuta anche una squadra della Protezione civile, oltre al vicesindaco Daniela Maidini insieme ad alcuni assessori e a rappresentanti dell'opposizione. ANCHE molti cittadini hanno raggiunto a piedi le vicinanze del sottopasso, incuriositi dopo aver sentito il forte botto e le sirene dei pompieri. La pericolosità del ponte, e in particolare i rischi di crolli per quanto riguarda la canalina, era già stata argomento nel consiglio comunale di Nóvate. Nel frattempo i treni hanno continuato a transitare sopra il ponte. Le operazioni di messa in sicurezza dureranno diverse ore e attualmente non si sa quando il sottopasso sarà riaperto al traffico. ALLERTA Il sottopasso tra via Vittorio Veneto e via Di Vittorio torna nel mirino del dibattito dopo l'incidente di ieri sera -tit_org-

SICUREZZA IN CENTRALE LE REAZIONI POLITICHE SUL BLITZ**Contro il degrado attenzione e cultura Ma quali profughi, cacciateli tutti***[Redazione]*

SICUREZZA IN CENTRALE LE REAZIONI POLITICHE SUL BLITZ - MILANO - A UN GIORNO dal maxi controllo nell'area della stazione Centrale, il secondo in meno di una settimana e il terzo da maggio, tiene banco il dibattito politico. Dure le parole di Paolo Grimaldi, deputato della Lega Nord e Segretario della Lega Lombarda, il quale sottolinea in una nota che la città è invasa ovunque da clandestini che bivaccano e girano indisturbati e che la zona della stazione Centrale nonostante le ultime apprezzabili operazioni di polizia resta un accampamento a cielo aperto. Rincarare la dose Riccardo De Corato, capogruppo FdI-An in Regione, che punta il dito sui non profughi. Perché il ghanese che ha ferito due poliziotti e ha minacciato i passanti era a Milano? Non ci sono guerre nel suo Paese! E, come lui, non hanno diritto di stare qui gli immigrati fermati ed espulsi nel blitz di martedì in Centrale. Sono stati trovati marocchini, ghanesi e senegalesi: queste persone non sono profughi, devono essere cacciate. Di altro tenore, i commenti del centrosinistra e delle figure impegnate nel sistema d'accoglienza. SULLA SUA PAGINA Facebook, Maryan Ismail, antropologa ed ex membro della segreteria del Pd milanese, si rivolge all'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza chiedendo perché non è possibile prevedere una o più stazioni mobili del Servizio sociale del Comune che insieme alla Protezione Civile e alle associazioni del territorio diano informazioni e consigli ai richiedenti asilo e profughi di passaggio?. E il fondatore della Casa della Carità, don Virginio Colmegna, pensa che a ogni operazione di controllo debba corrispondere un intervento di natura sociale con educatori di strada, assistenti sociali, mediatori culturali. E poi, più che un "restyling" (quello annunciato dal Comune, ndr), per sconfiggere il degrado occorre mettere al più presto in campo iniziative di carattere aggregativo e culturale che permettano ad aree come quella della Centrale di tornare a essere vissute appieno da tutti i cittadini. RICCARDO DE CORATO DON VIRGINIO COLMEGNA Trovati marocchini ghanesi e senegalesi Non sono profughi devono essere cacciate Per sconfiggere il degrado servono iniziative aggregative e culturali -tit_org-

In giardino va a fuoco catasta di legna, casa distrutta

[Redazione]

Gavardo UNA CATASTA di legna accumulata in giardino va a fuoco e l'incendio distrugge la casa dove vivono padre, madre e tre figli. Panico ieri pomeriggio per una famiglia di Soprazzocco di Gavardo. Complice il caldo infernale, alle 15.30 le fiamme si sono sprigionate dai ceppi di legna, diversi quintali, accatastati accanto all'abitazione in via Bulla e nel giro di poco hanno raggiunto il porticato e le stanze. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di Salò con i volontari della protezione civile del paese. Il rogo è stato domato in un paio d'ore. Casa inagibile. -tit_org-

Sinergia Ers-Protezione civile per dichiarare guerra alle cimici

[Maristella Cescutti]

SEDEGLIANO di MaristellaCescutti SEDEGLIANO Ers e Protezione Civile insieme per interventi più capillari sul territorio per combattere le cimici in vista dell'autunno quando si proporrà di nuovo il problema delle case invase dalla cimice marmorata asiatica. Incontrale direzione si sono svolti nella sede municipale di Sedegliano, in cui si è cercato di preparare il terreno per l'autunno quando si riproporrà il problema delle cimici nelle abitazioni. Con questo metodo Ers e Pc intendono raggiungere la popolazione con il coinvolgimento dei Comuni in una attività di informazione e, qualora do vesse servire, con l'intervento delle squadre della Protezione civile come spiega il direttore del servizio fitosanitario dell'Ers Paolo Tonello. Elaborato un volantino, stampato in 40 mila copie e dato a Comuni delle zone più colpite. Nei due incontri sono stati convocati i rappresentanti di una quarantina di Comuni ubicati nelle zone che in base ai nostri rilievi sono maggiormente colpite Il volantino contribuisce a dare le informazioni necessarie alla popolazione per cercare di essere pronti ad affrontare il problema che - sottolinea Tonello sicuramente si ripresenterà. Invita a premunirsi con qualche indicazione. Sono state date inoltre alle amministrazioni comunali che si sono offerte di collaborare una ventina di trappole attrattive con lo scopo di attirare l'insetto per poi eliminarlo. Nel volantino "Sos cimice marmorata asiatica" a cura del servizio fitosanitario dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale è spiegato l'impiego degli insetticidi, cosa si può fare per eliminare le cimici e per impedire loro l'ingresso alle abitazioni, come devono essere usate le trappole per monitoraggio e cattura. Un insieme di consigli utili per cercare di creare il minor disagio possibile alle persone.;:::.. -. 1 ' - si pré para l'offensiva d'autunno contro l'invasione delle cimici -tit_org-

Una vita dedicata ai bimbi dell'asilo

Il Comune ha premiato la maestra Alba Saccavini e la bidella Rosa Palma

[M. B.]

CORNO DI ROSAZZO Una vita dedicata ai bimbi dell'asilo Il Comune ha premiato la maestra Alba Saccavini e la bidella Rosa Palma CORNO DI ROSAZZO Accogliere con un sorriso. Lo hanno fatto per una vita, la maestra Alba Saccavini e la bidella Rosa Palma. Hanno abbracciato, insegnato, aiutato a scoprire il mondo, con pazienza e professionalità, i tanti bambini e bambine che hanno frequentato nel corso degli anni la scuola dell'infanzia di Corno di Rosazzo. Per questo, al termine del loro servizio, il sindaco Daniele Moschioni e l'assessore all'istruzione Sonia Pacione hanno voluto ringraziarle entrambe a nome di un'intera comunità. E lo hanno fatto in apertura della seduta del consiglio comunale, iniziativa che ha visto la partecipazione di molti colleghi appartenenti al mondo della scuola. Il sindaco Moschioni le ha invitate a continuare il loro importante servizio educativo nel mondo del volontariato civico che ha visto, proprio nella stessa serata, la consegna di due diplomi di partecipazione ai volontari della Protezione civile da parte di Tiziano Godeas in rappresentanza del Gruppo fuoristradistico isontino Si è trattato di un momento di particolare e significativo coinvolgimento per l'intera comunità di Corno di Rosazzo. (m.b.) Le due premiate tra l'assessore Sonia Pacione e il sindaco Daniele Moschioni -tit_org- Una vita dedicata ai bimbi dell'asilo

Tramonti di Sopra Hippy morso da una vipera

[G. S.]

Hippy morso da una vipera nell'area di malga Chiampis di Tramonti di Sopra, dove è in corso il raduno europeo della Rainbow family, ieri pomeriggio è stato lanciato l'allarme: si sono attivati i tecnici del soccorso alpino di Maniago e l'elicottero della Protezione civile, ma dopo poco l'emergenza è rientrata in quanto le condizioni della persona morsa dalla vipera non destavano alcuna preoccupazione e non richiedevano il trasporto immediato in ospedale. Il raduno è iniziato nei giorni scorsi e terminerà dopo Ferragosto, in Val Tramontina sono affluite circa tremila persone provenienti da diversi Paesi europei, (g.s.) -tit_org-

CAVASSO NUOVO

Defibrillatore rubato: era nell'ex farmacia = Cavasso, rubato il defibrillatore Era un dono in ricordo di Gabriele*[Giulia Sacchi]*

CAVASSO NUOVO Defibrillatore rubato: era nell'ex farmacia ISACCHIAPAGINA29 Cavasse, rubato il defibrillatore Era un dono in ricordo di Gabriel Regalato dalla famiglia Mongiat dopo la morte del 40enne, avvenuta nel 2013 mentre correva in Il sindaco: La comunità ha reagito organizzando il 1 memorial di mountain bike a scopo benefico> di Giulia Sacchi CAVASSO NUOVO Uno dei due defibrillatori donati al comune di Cavasse Nuovo dai familiari di Gabriele Mongiat, il 40enne originario del paese morto nel 2013 mentre stava percorrendo in bici la strada per Piancavallo, è stato rubato. La comunità si è subito attivata per ricomprare lo strumento, ma resta l'amarezza per questo gesto. Tré anni fa, il defibrillatore era stato posto all'entrata della farmacia del paese, che la scorsa primavera ha chiuso i battenti. Ciò, per fare in modo che il dispositivo fosse facilmente accessibile. Era stato riposto in un armadietto con porta trasparente, per renderlo visibile e non era chiuso a chiave: accedervi era quindi semplice pure per qualche incivile. E così è stato: il defibrillatore, che portava anche la targa commemorativa in ricordo di Mongiat, è stato rubato. Un atto che ha lasciato la comunità senza parole: il sindaco Emanuele Zanon ha usato dure parole di condanna. Ma i cavassini si sono messi subito all'opera per cercare una soluzione, e lo scorso fine settimana l'hanno trovata organizzando una gara di mountain bike non competitiva. Si tratta della prima edizione del Memorial Gabriele Mongiat. In regia c'erano pro loco di Cavasse e Motoclub di Panna, col patrocinio dei Comuni di Cavasse, Fauna e Arba. Gli organizzatori hanno pensato di collegare la manifestazione a una raccolta fondi per acquistare un nuovo defibrillatore. Alla spesa per il dispositivo contribuirà anche il municipio. La manifestazione è stata all'insegna del successo e rivolgiamo un "grazie" agli organizzatori - ha commentato Zanon -. Lo scopo dell'evento era triplice: oltre agli aspetti sportivo e benefico, far conoscere il territorio ai partecipanti che provenivano da fuori comune. Un'esperienza da ripetere il prossimo anno, anche con qualche novità. Quanto al defibrillatore, il sindaco ha fatto sapere che il Comune farà la sua parte nell'acquisto. Al momento gli strumenti in dotazione sono due: uno si trova accanto al cancello d'ingresso della casa di riposo ed è stato donato dai familiari di Mongiat assieme a quello che è stato sottratto. Un altro è ubicato a Orgnese. L'intenzione è di metterne a disposizione altri due: oltre a quello da ricollocare fuori della farmacia, uno da installare nella parte più alta del paese, in modo tale che il territorio possa essere adeguatamente coperto. Il sindaco ha ricordato che il Comune, in collaborazione con la protezione civile, ha organizzato corsi formativi per l'utilizzo dei defibrillatori, tenuti da Luigi Blarasin, dottore del pronto soccorso di Maniago e Spilimbergo, coadiuvato da 5 assistenti. Elevato il numero dei partecipanti. Dopo le prove teorica e pratica, agli "allievi" è stato rilasciato il certificato Basic life support and defibrillation (Blsd) dall'Italian resuscitation council, che abilita i volontari a gestire l'emergenza, fornendo i primi soccorsi in attesa dell'arrivo del 118. Gabriele Mongiat e i soccorsi sulla strada per Fiancavano, dove nel 2013 è stato colto da malore mentre correva In bici -tit_org- Defibrillatore rubato: era nell'ex farmacia - Cavasso, rubato il defibrillatore Era un dono in ricordo di Gabriele

Ricerche con i cani, a lezione con Schmidt

Maniago, a Palazzo d'Attimis seminario con il cinofilo ritenuto il top nella disciplina del "mantrailing"

[Giulia Sacchi]

Ricerche con i cani, a lezione con Schmid Maniago, a Palazzo d'Attimis seminario con il cinofilo ritenuto il top nella disciplina del "mantrailing". Due giorni di lavoro collettivo per cercare persone disperse con l'ausilio di cani: l'appuntamento è in calendario sabato e domenica a Palazzo d'Attimis di Maniago (supporto logistico dell'Antica taverna). Si tratta del primo seminario teorico e pratico di "mantrailing", disciplina che permette di individuare e seguire il percorso effettuato da una persona con l'utilizzo di un cane adeguatamente istruito. Il relatore del seminario sarà un personaggio d'eccezione, per questa disciplina: Ivan Schmidt, dog trainer professional e mantrailing instructor. Formatore e istruttore professionale, ha iniziato la sua carriera in Svizzera, dove dal 2009 si occupa della formazione dei cani da soccorso. Specializzatesi in cinofilia forense, è stato in prima linea in alcuni tra i più importanti casi di ricerca persona: si pensi alle gemelline Alessia e Livia Shepp in Svizzera e Yara Gambirasio, per citarne soltanto alcuni, con diverse presenze al programma tv Quarto grado. Conta oltre cinquanta interventi in qualità di consulente tecnico, ausiliario di polizia giudiziaria e componente di unità cinofile nazionali e internazionali. Dal 2013 ha lasciato tutte le cariche operative per dedicarsi completamente alla rieducazione comportamentale di cani aggressivi e fobici, oltre al mantrailing, come supporto alla rieducazione comportamentale e all'aspetto ludico-sportivo. Oggi gira l'Europa con la compagna, nonché istruttrice cinofila e di mantrailing, Virginia Ancona, per diffondere questa disciplina e sfatare il mito che i cani molecolari siano unicamente i cani di razza Bloodhound. Accanto a Schmidt, ci saranno i maniaghesi Marco Bruna (mantrailer) e la compagna Marzia Basei, che, con il supporto estemo dei colleghi Rossella Vianello e Mauro Gaetani del centro cinofilo Canincoda Roncade, hanno fortemente voluto un seminario di questo tipo. Ivan Schmidt sta infatti sul territorio, il programma prevede una prima parte teorica in cui saranno illustrate le possibili applicazioni della disciplina (attività antiveleno, antibracconaggio, di protezione civile, forense, rieducazione comportamentale e investigativa), e una parte su olfatto del cane e fondamentali del mantrailing. Quindi la pratica con l'attività estema delle coppie cane-padrone (binomi), che proseguirà sino a domenica sera. I binomi iscritti per ora sono 15 da Friuli, Veneto, Trentino e Lombardia, (g.s.) -tit_org-

Incendio all'alba, donna gravissima Inferno dentro il palazzo occupato

[Paola Zerboni]

Incendio all'alba, donna gravissime Inferno dentro il palazzo occupato Livorno, nell'edificio vivono da un anno più di 200 persone senza cas Paola Zerboni ÿ LIVORNO UNA SIGARETTA spenta male. O forse uno zampirone lasciato acceso vicino al divano per tener lontani i nugoli di zanzare nella rovente notte di periferia. Una maledetta fatalità. Tanto è bastato a scatenare l'inferno di fuoco in uno degli appartamenti al terzo piano nella Babele livornese dei senza casa, la Torre della Cigna, il grattacielo di diciannove piani che sventa tra la Variante Aurelia e la Stazione centrale. Da oltre un anno il colosso di cemento armato e vetro è il monumento alle occupazioni abusive, con le sue cinquantasei famiglie occupanti. Italiani - non solo livornesi - senegalesi, albanesi, romeni, marocchini: una 'città delle nazioni' in miniatura, per totali duecentoventi persone tra cui ottanta ragazzi sotto di 18 anni. E una quarantina di bambini molto piccoli. La donna che fino a ieri abitava, col suo cagnolino, nell'appartamento devastato dall'incendio è un'attivista del sindacato Asia Usb (Associazione inquilini abitanti). Originaria di Pomarance, Marcella Ribechini, 52 anni, è ora ricoverata a condizioni gravissime con ustioni sul 70% del corpo. A Pisa non c'è posto e sarà trasferita al centro grandi ustionati di Cesena. Se è ancora viva lo deve ai vicini, due famiglie romene che occupano i locali attigui, stesso pianerottolo. Svegliati dal fumo, non hanno esitato a sfondare la porta dell'appartamento accanto, svuotando tre estintori per spegnere l'incendio in attesa di vigili del fuoco e ambulanze. Si sono preoccupati di portare in salvo anche il cane, rianimato per strada col massaggio cardiaco e affidato alle cure del pronto soccorso veterinario. 6LI ESTINTORI - racconta Giovanni Ceravolo, del sindacato Asia Usb, che è un po' il portavoce ufficiale nel grattacielo dei senza casa - in parte li abbiamo comprati noi. Perché una delle prime cose fatte appena siamo arrivati qui è stata mettere in sicurezza la parte dello stabile che abbiamo occupato. Noi siamo fino al sesto piano. E fino al sesto piano abbiamo ricavato i fori di aerazione per le bombole del gas, dotandoci anche di estintori e di tutto quello che serviva per non correre rischi. Precauzione utile, certo, ma che ormai potrebbe non bastare più a scongiurare il rischio sgombero del grattacielo. Un'ordinanza del giudice in tal senso c'è già. Ma finora Comune e Prefettura hanno scelto di tollerare, lasciando autogestire il tutto dagli stessi occupanti secondo le ferree regole del cohousing, che qui fino a ieri funzionavano alla perfezione. Livorno si contende con Pisa il primato toscano per numero di sfratti esecutivi e l'emergenza casa è terreno di scontro politico. E quest'incidente di fuoco alle polveri. Era solo questione di tempo - tuona l'opposizione Pd al grillino Nogarini -. il sindaco ha chiuso colpevolmente gli occhi davanti a una situazione incontrollabile avallata dalla sua immobilità. Sono vicino alla donna ferita e garantisco che verrà fatta chiarezza al più presto sulle cause del rogo - commenta il sindaco -. Ma va fatta al più presto una valutazione puntuale delle condizioni di sicurezza della Torre che, lo ricordo, è di privata. I vigili del fuoco rassicurano sul fatto che si tratta di un episodio circoscritto al terzo piano dell'immobile, è stato interdetto l'accesso solo a un'area limitata, in modo da non mettere in difficoltà il resto degli occupanti. Ma è necessaria una riflessione più ampia, in una città che detiene il poco lusinghiero record di sfratti per morosità incolpevole e che in meno di 10 anni ha visto il proprio patrimonio abitativo pubblico ridursi da 12 a 8 mila unità. IL SINDACO NOGARINI A' una vera tragedia Garantisco che sarà fatta chiarezza sulle cause -tit_org- Incendio all'alba, donna gravissima Inferno dentro il palazzo occupato

Il primo cittadino in ospedale per Marcella

Serve subito il trasferimento

[Redazione]

n primo cittadino in ospedale per Marcella Serve subito il trasferimento QUANTO successo alla Cigna è una vera e propria tragedia. Sono vicino alla donna che è rimasta coinvolta nell'incendio e garantisco che vena fatta chiarezza al più presto sulle cause dell'incidente. Così il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, rientrato dall'ospedale dove ha fatto visita alla cinquantaduenne ustionata nell'incendio della Cigna per parlare coi medici. Sono venuto di persona in ospedale - dice - e stiamo seguendo la situazione minuto per minuto. Ci siamo immediatamente adoperati insieme ai medici per chiedere il trasferimento a un Centro grandi ustionati. E del tutto evidente però - prosegue Nogarini - che va fatta al più presto una valutazione puntuale delle condizioni di sicurezza della Torre che ospita quasi 60 famiglie e che, lo ricordo, è di proprietà privata. Ho avuto un primo confronto con i vigili del fuoco che mi hanno rassicurato sul fatto che si tratta di un episodio circoscritto al terzo piano dell'im- GRIDO DI ALLARME Il sindaco Nogarini ieri mattina ha fatto visita in ospedale alla cinquantaduenne ustionata e chiede misure straordinarie per l'emergenza casa mobile, tanto è vero che è stato interdetto l'accesso solo a un'arca limitata, in modo da non mettere in difficoltà il resto degli occupanti. Ma è chiaro però che occorre una riflessione più ampia, in una città che detiene il poco lusinghiero record di sfratti per morosità incolpevole e che in meno di 10 anni ha visto il proprio patrimonio abitativo pubblico ridursi da 12 a 8 mila unità. Il Comune ha fermato l'emorragia di case, contrastato i furbetti degli alloggi popolari, e cominciato ad assegnarli a chi ne ha davvero diritto, ma la domanda supera di gran lunga l'offerta. Un circolo vizioso che necessita di misure straordinarie, a partire da una legge seria sull'autorecupero, altrimenti i Comuni rimarranno sempre con le spalle al muro a combattere da soli un'emergenza senza precedenti. -tit_org-

Caretta Caretta: conto alla rovescia Le tartarughine stanno per nascere

Predisposta la spiaggia per favorire l'arrivo al mare in sicurezza

[Redazione]

Caretta Caretta: conto alla rovescia Le tartarughine stanno per nascere Predisposta la spiaggia per favorire l'arrivo al mare in sicurezza E' TUTTO pronto per facilitare la nascita delle tartarughe marine dalle uova che una femmina adulta della specie Caretta caretta ha depositato all'alba dello scorso 20 giugno sulla spiaggia di Marina di Campo tra gli ombrelloni dei bagni da Sergio. Uova la cui schiusa è stata prevista dagli esperti tra il 3 ed il 23 agosto. Seguendo le disposizioni del centro per la biodiversità della regione Toscana, di Arpat e dell'università di Siena, i gestori del bagno - che insieme ai volontari di Legambiente in queste ultime settimane hanno accudito il nido - hanno già predisposto il corridoio sulla spiaggia per permettere alle tartarughine di raggiungere in sicurezza il mare. L'Acquario dell'Elba ed il comune di Campo nell'Elba hanno provveduto a posizionare sulla spiaggia un cartello esplicativo su questo eccezionale evento naturale che rappresenta la nidificazione di una Caretta caretta nel punto più a nord in Italia. Il parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, dopo aver posizionato una telecamera di sorveglianza del nido che dovrebbe riprendere anche il momento in cui le tartarughine emergeranno dalla sabbia, nei prossimi giorni fornirà i volantini per informare turisti e campesi sui comportamenti da tenere ed ospiterà nella propria foresteria di Marciana gli esperti, a partire dai biologi di Tartamare, che arriveranno sull'isola per seguire l'importante evento. ED INTANTO nella notte tra 1 ed il 2 agosto sono ricominciati i turni di sorveglianza notturna coordinati da Legambiente, il primo dei quali è stato effettuato dagli scout della compagnia Nyiragongo del corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici Italiani (Cngei) di Pisa. Anche i prossimi turni - spiega Isa Tonso, coordinatrice per conto di Legambiente dei volontari per le tartarughe - sarà coperto da un altro gruppo di scout mentre nel giorno che riteniamo più delicato, quello della festa patronale del 7 agosto, a presidiare il nido sarà la Protezione Civile. I volontari saranno riconoscibili perché indossano pettorine con il cigno verde di Legambiente. Fortunatamente i volontari non mancano e i turni sono quasi tutti coperti, bisognerà solo vedere quando le tartarughine si decideranno ad uscire dal nido. L'attesa è forte. Ringraziamo tutti quelli che si stanno impegnando per gestire nel migliore dei modi questo eccezionale evento. LIETA Da oggi al 23 agosto ogni giorno è buono per la schiusa Predisposta una webcam -tit_org-

Prevenzione incendi boschivi Se ne parla a San Piero

Campo nell'Elba

[Redazione]

Campo nell'Elba SI PARLERÀ di prevenzione e lotta agli incendi boschivi stasera in un incontro in programma alle 21.30 a san Piero, in piazza della Chiesa organizzato dall'intercomunale di protezione civile. Interverranno il sindaco Davide Montauti, il tenente colonnello dei carabinieri forestali Marco Pezzotta ed il presidente dell'associazione La racchetta Leonardo Tomassoli. -tit_org-

STEFANINI A PAGINA 8

Boschi in fiamme, case a rischio Mi sono difeso con l'irrigatore = Inferno davanti alla porta di casa Mi sono difeso con l'irrigatore

Fra Altopascio e Montecarlo l'arrivo dei vigili del fuoco ha evitato il peggio Fiamme sulle colline di Villa Basilica: intervento degli elicotteri della Regione

[Massimo Stefanini]

LA PIAGA D'ESTATE Incendi sulle colline della Piana e in Garfagnana STEFANINI A PAGINA 8 Boschifiamme, case a rischio Mi sono difeso con rirrigatore FraAltopascio e Montecarlo l'arrivo dei viqili del fuoco ha evitato ilpeqqio __ Il %Fiamme sulle colline di Villa Basilica: intervento degli elicotteri della Regione Ancora incendi di bosco nei nostri territori Inferno davanti alla porta di casa Mi sono difeso con Pim Paura perabitante diAltopascio. I vigili del fuoco hanno evitato il peggi di MASSIMO STEFANINI UNA STRUTTURA in lamiera costituita in gran parte di materiale ferroso si è rivelata fondamentale per arrestare le fiamme che altrimenti avrebbero divampato nel giardino di un'abitazione, a pochissimi metri di distanza. Momenti di tensione e di paura ieri pomeriggio per un vasto incendio che si è sviluppato sul territorio di Montecarlo, in via Fornello, vicino la frazione di San Salvatore ma che poi, complice le temperature da altofomo e il vento, si è velocemente indirizzato anche oltre il confine con il territorio comunale di Altopascio, in località La Piaggia, poco oltre l'abitato di Marginone, a breve distanza dalla ferrovia. E paradossalmente il pericolo si è manifestato proprio a distanza da dove il focolaio si è generato e propagato. Un agriturismo sulla colli netta e l'abitazione del signor Antonio Trapani si sono trovate il rogo a tu per tu. Ho imbracciato l'irrigatore e con l'acqua a manetta ho cercato di difendere la mia proprietà - racconta Trapani che abita all'inizio di stradina sterrata, una traversa della provinciale Mammianese, nella cittadina del Tau -. Per fortuna sono arrivati i pompieri ad aiutarmi con la serra che confina con il mio giardino che ha arginato e stoppato l'avanzata dell'inferno. La stessa preoccupazione l'abbiamo avuta quando sono bruciati un paio di campi adiacenti tempo fa. PER FORTUNA l'anello di fuoco è stato circoscritto e domato, non si è resa necessaria alcuna evacuazione, ma è stata una eventualità sfiorata. Distrutti ettari di bosco sul versante montecarlese, su quello altopascese in fumo prati e olivi. Saranno gli organi preposti a stabilire la dinamica e la causa di questo disastro - argomenta il sindaco di Montecarlo, Vittorio Fantozzi, il quale ha seguito in prima persona per tutto il pomeriggio l'evolversi della situazione visto che ci sono voci, da prendere come tali in questo momento aggiunge il primo cittadino - di persone che avrebbero, il condizionale è d'obbligo, acceso un fuoco. Manovra azzardatissima, se confermata, con 42 gradi, 50 percepiti e siccità assoluta. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti i carabinieri, i volontari della Vab, la Protezione civile, l'elicottero dell'antincendio. PORCARI, BICI PER TUTTI PER INCENTIVARE la tutela dell'ambiente, il Comune di Porcari rilancia le biciclette e gli scooter elettrici. Una flotta di una decina di veicoli che si trovano in una adeguata struttura in piazza Unità' Italia. CACCIA ALLE CAUSE L'ipotesi è che qualcuno abbia acceso un fuoco nonostante il clima torrido Boschi bruciati a Villa Basilica DUE elicotteri regionali sono intervenuti per un incendio scoppiato dopo le 16 nel comune di Villa Basilica. A terra Protezione civile, Unione dei Comuni, Comune di Pescia e Vab di Lizzano che hanno domato le fiamme. PERICOLO I vigili del fuoco in azione; a destra Antonio Trapani che si è visto le fiamme davanti casa -tit_org- Boschi in fiamme, case a rischio Mi sono difeso conirrigatore - Inferno davanti alla porta di casa Mi sono difeso conirrigatore

CASOLA

Tutto pronto per la Motonotturna Un giro turistico per la Lunigiana

[Redazione]

TUTTO pronto, a Casola, per la quarta edizione della Motonotturna, organizzata dall'Avis di Casola, in collaborazione col motoclub The lakes biker. Appuntamento per sabato e quest'anno si inizia la mattina, con un giro sul territorio della Lunigiana e dentro alla festa per pranzo. Il primo pomeriggio sarà dedicato ai bimbi, con giri in moto nel piazzale e seguirà il rilascio CASOLA Tutto pronto per la Motonotturna Un giro turistico per la Lunigiana dell'attestato di partecipazione. A seguire Ficurizione alla motonotturna vera e propria che inizierà alle 20,30, con un bel giro turistico in tra Lunigiana e Garfagnana. Al ritorno cena e spettacolo con Radio Bruno. Quest'anno gli organizzatori hanno deciso di strizzare l'occhio alla solidarietà, il gadget donato ai motociclisti sarà infatti un sacchetto di lenticchie di Castelluccio di Norcia, paese distrutto dal terremoto. La manifestazione è aperta a tutti, per info e prenotazioni è possibile chiamare il 3478639979. SI REPLICA Successo di partecipanti lo scorso anno -tit_org-

VALBISENZIO INSTALLATA NUOVA RAMPA**Calvana, rifornita cisterna per gli animali selvatici Le misure anti-siccità***[Nicola Picconi]*

VALBISENZIO INSTALLATA NUOVA RAMPA EMERGENZA siccità. Siamo già al secondo viaggio per gli animali selvatici della Calvana. Proprio ieri, infatti, è stata rifornita nuovamente la cisterna collocata sul monte Maggiore che è indispensabile alla sopravvivenza di molte specie che vivono nei pressi dell'area, in particolare i cavalli. A dare il primo sostentamento il Comune di Vaiano, insieme al sistema della Protezione civile regionale, provinciale e comunale e al suo responsabile Sergio Brachi, attivandosi già la scorsa settimana per garantire prima 2.000 e poi 7.500 litri d'acqua. Sabato 29 luglio è stato effettuato un nuovo rifornimento idrico, grazie alla preziosa assistenza dell'associazione nazionale Autieri di Prato che si occupa del trasporto spiega l'assessore Marco Marchi - e che proseguirà con ulteriori viaggi dell'autocisterna fino alla fine dell'emergenza. L'associazione volontari del Csn ha invece provveduto a costruire e installare una rampa per facilitare l'abbeveramento degli animali di piccola taglia, anch'essi messi in grossa difficoltà dalle condizioni climatiche delle ultime settimane. Nel frattempo il Bisenzio continua a creare preoccupazione. A risentirne in particolare la zona di Carmignanello in località Ponte di Colle, dove proprio a monte di una centrale idroelettrica, il fiume sembra essere stato sostituito dai sassi. Un fenomeno davvero delicato e di difficile risoluzione e che rischia di aggravarsi a causa delle previsioni meteo per i prossimi giorni che non lasciano sperare in niente di buono. A rischio non solo la microfauna, ma di conseguenza anche tutta la popolazione ittica del corso principale della nostra Provincia. Nicola Picconi I rifornimenti idrici grazie grazie all'associazione Autieri proseguiranno con ulteriori viaggi fino alla fine dell'emergenza I volontari impegnati nel viaggio di rifornimento sul Monte Maggiore -tit_org-

i consigli dell'usi

Acqua, frutta e niente sforzi sotto il sole*[Redazione]*

Come affrontare l'ondata di caldo di questi giorni? I consigli sono i soliti ma è importante tenerli a mente. Fate come me, invita il direttore generale dell'Usi 3 Giuseppe Dal Ben, che bevo spesso acqua anche quando non mi sembra di averne bisogno. Prima regola, lo ripetiamo, rimane quella di introdurre liquidi, evitando bibite gassate, perché sudando li espelliamo e ci disidratiamo senza quasi accorgercene. Importante anche evitare di uscire nelle ore più calde della giornata, cercando di ridurre le uscite, se possiamo, quando il caldo imperversa da diversi giorni, cioè quando alle 6 di mattina, aprendo la finestra, è già caldo. Tra gli altri consigli dell'azienda sanitaria: non svolgere attività pesanti e sportive durante le ore più calde della giornata, consumare pasti leggeri e frequenti con tanta frutta, verdura e qualche gelato, vestirsi con indumenti leggeri di colore chiaro, di fibre naturali come cotone e lino. Attenzione anche agli ambienti: chiudere le tapparelle e gli scuri delle facciate della casa esposte al sole; tenere le finestre chiuse finché la temperatura esterna è elevata; aprirle alla sera e cercare di favorire le correnti d'aria; chi ha un'abitazione particolarmente calda, colga ogni opportunità per restare almeno due ore in luoghi climatizzati o freschi. La Regione ha attivato il numero verde 800.462340, realizzato con la collaborazione del Servizio telesoccorso e telecontrollo, nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800.900009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Protezione civile. -tit_org-

Ai Comuni i soldi per il tornado

Saranno i municipi a gestire i fondi regionali per le famiglie

[Alessandro Abbadir]

Saranno i municipi a gestire i fondi regionali per le famiglie. La Regione assegna ai Comuni di Mira, Dolo e Pianiga la gestione dei 389 mila euro del conto corrente previsti per le famiglie colpite dal tornado. Una decisione che è stata resa nota grazie a una delibera della giunta guidata dal governatore del Veneto Luca Zaia, che in particolar modo con l'assessore Giampaolo Bottacin si è occupata della vicenda fin dai primi momenti. I soldi saranno erogati a chi ne ha bisogno, a patto però che non si superi il 100% delle richieste che avevano fatto i danneggiati. Il problema in questo caso, deriva dal fatto che nei tre Comuni della Riviera tanti cittadini nel corso degli ultimi due anni si sono stancati di dover rincorrere la burocrazia per vedere quello che gli spetta e alla fine molte richieste di risarcimento non sono nemmeno state fatte da chi ne aveva il diritto. I Comuni più interessati a questi fondi che saranno a disposizione con l'autunno in termini di richieste fatte dalle famiglie sono quelli di Dolo con 208 richieste e di Pianiga con 270, mentre Mira si ferma a circa una trentina di richieste. Il sindaco di Pianiga Massimo Calzavara è contento di questa delibera che spazza via ogni polemica sulla destinazione dei fondi per il tornado, raccolti dalla Regione. Siamo contenti, spiega Calzavara, che la Regione ci assegni questi fondi. Andranno a dare una risposta concreta ai problemi di tante famiglie colpite dal disastro dell'8 luglio 2015. Se i fondi raccolti con il conto corrente regionale andranno direttamente alle famiglie, quelli raccolti con l'Imu solida le come previsto da gli accordi con la Protezione civile nazionale andranno a finanziare direttamente le opere pubbliche danneggiate come ad esempio i marciapiedi o lo stadio di Cazzago e le strade. Alessandro Abbadir - tit_org -

Roghi, i militari pattugliano Castel Fusano

[Redazione]

Roghi, i militari pattugliano Castel Fusano
Misure contro gli incendi dolosi, la pineta romana dovrà essere sorvegliata 24 ore su 24
ROMA La pineta di Castel Fusano torna a bruciare. E per proteggere il cuore verde della Capitale arrivano i militari, che saranno impiegati 24 ore su 24 per vigilare sui 1.000 ettari di verde ancora a rischio roghi. La decisione è arrivata dalla prefettura, al termine di una riunione alla quale hanno partecipato i vertici delle forze dell'ordine, il sindaco di Roma Virginia Raggi e il comandante provinciale dei vigili del fuoco. Dai prossimi giorni, dunque, gli ingressi alla pineta, che ora sono tenuti sotto controllo dalle pattuglie della polizia locale, saranno monitorati dai militari dell'esercito. Spetterà al questore Guido Marino mettere in moto la macchina organizzativa e predisporre il controllo del territorio. Viene così accolta la mia richiesta avanzata nelle scorse settimane per tutelare uno dei patrimoni naturali della città di Roma, plaude Virginia Raggi la prima cittadina. La pineta di Castel Fusano è un patrimonio naturale dell'Italia e va tutelata. In queste settimane è stata interessata da numerosi incendi, presumibilmente di natura dolosa. Non possiamo più permettere che la mano dei criminali accenda altri roghi, sottolinea la Raggi che già il 28 luglio scorso, in seguito ai devastanti incendi in pineta, aveva emanato un'ordinanza per impedire l'accesso all'area a pedoni e veicoli per impedire eventuali nuovi atti dolosi. Parla di pineta sotto attacco il capogruppo del M5S in Campidoglio, Paolo Ferrara. Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Saluto la scelta del prefetto di usare l'esercito per il controllo e il monitoraggio dell'area - ha detto -. Per 10 giorni c'è stata una costante presenza di focolai, e solo grazie al dispositivo di Protezione civile e vigili del fuoco si è scongiurato un disastro più grande. Critiche al grande ritardo dell'amministrazione grillina arrivano invece dall'opposizione, con FdI che rivendica la paternità della richiesta dell'esercito a Castel Fusano. Meglio tardi che mai - rincarano la dose i Verdi -, a Castelfusano arriva l'esercito dopo che sono andati a fuoco 200 ettari. Probabilmente sarebbero stati meno se la sindaca Raggi si fosse mossa con più tempestività. Intanto la situazione roghi continua a preoccupare la città. Ieri quasi 100 sono stati gli interventi dei vigili del fuoco per domare le fiamme. Il più grave sulla via Flaminia con il rogo che ha lambito il cimitero di Prima Porta, chiuso per ore. Roghi dolosi nella pineta di Castel Fusano, sul litorale romano -tit_org-

CALDO ALLARME ROSSO

Fiorentini barricati in casa per sopravvivere a Lucifero = Lucifero brucia la città fiorentini barricati in casa 100 ventilatori al giorno

[Valeria Strambi]

Fiorentini barricati in casa per sopravvivere a Lucifero SERVIZI A PAGINA III Lucifero brucia la città fiorentini barricati in casa 100 ventilatori al giorno Nei cantieri della tramvia tende anti sole per gli operai e turni spostati verso sera. C'è chi cerca rifugio in palestra chi ai Gigli VALERIA STRAMBI CENTO ventilatori al giorno. Tanti sono gli scontrini staccati nell'ultima settimana dal negozio Euronics che si trova nel centro commerciale di Gavinana. Supermercati, bar, palestre e qualsiasi altro luogo in grado di offrire temperature sopportabili, sono ormai l'unica ancora di salvezza per i fiorentini rimasti in città. Ieri, nel giorno del caldo record, si sono di gran lunga superati i 40 gradi 50 quelli percepiti al sole e, stando alle previsioni, l'afa continuerà fino a metà mese. La protezione civile del Comune ha confermato anche per oggi l'allerta rossa, quella massima. Intanto proprio ieri il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha assicurato alla Regione Toscana e alle altre 10 che hanno chiesto lo stato di calamità, che verranno attivati gli strumenti del Fondo di solidarietà nazionale. Vale a dire 700 milioni di euro per le imprese e altri 700 per le opere irrigue. Chi può scegliere, in questi giorni resta barricato tra casa e l'ufficio, ma chi è costretto a lavorare all'aperto deve attrezzarsi come può. In viale Redi, in un cantiere della tramvia, gli operai hanno costruito un piccolo gazebo dove ripararsi: A turno veniamo qui per avere un po' d'ombra e per bere spiega il capocantiere, Vincenzo Manfredi abbiamo i termos per l'acqua e un termometro che già alle 11.30 segnava 38 gradi. Gli orari sono stati cambiati proprio a causa del caldo: ora il turno è dalle 7 alle 12 e dalle 18 alle 20. Lavorano invece solo la mattina dalle 5 alle 12.30 gli operai del cantiere sul viadotto di San Donato: All'alba montiamo una tenda per ripararci e a fine mattinata la smontiamo perché non voli via durante la notte spiegano. Orario continuato per gli operai che devono rimettere l'asfalto in piazza Cardinale Elia dalla Costa, lungo viale Giannotti: In questi giorni è davvero dura perché l'asfalto ha una temperatura di più di 100 gradi, che sommati ai 40 esterni danno la sensazione di trovarci in un forno. Attilio Cirri, che ha un'edicola via Forianini, ha deciso di tenere chiuso il pomeriggio: Impossibile rimanere aperti oltre le 14, basta mettere una mano sulla plastica delle riviste per rendersi conto di quanto brucia il sole. Niente frigo per l'acqua, solo un ventilatore che tengo sempre acceso. Presi d'assalto soprattutto i centri commerciali, con i Gigli in prima fila, ma anche le palestre. Toscana verso lo stato di calamità, rassicura il ministro pronto ad attingere al Fondo di solidarietà Emergenza a Sollicciano IL CALDO RECORD Ieri a Firenze si sono superati i 40 gradi 50 quelli percepiti al sole e anche per oggi la protezione civile del Comune ha confermato l'allerta rossa, quella massima I RIMEDI Chi può resta chiuso in casa o si rifugia nei centri commerciali e nelle palestre. Gli operai che lavorano ai cantieri della tramvia in questi giorni hanno orari ridotti I (.CARCERE I radicali denunciano l'emergenza caldo per i detenuti e chiedono di rimodulare gli orari dei passeggi, di tenere aperti i blindi di notte e un menù più estivo Andrea Falchi, 71 anni, è un assiduo frequentatore della Virgin Active e ieri ha deciso di far iscrivere anche la moglie: Siamo rimasti in città per aspettare nostro figlio e ho pensato che in palestra si sta meglio che ai giardini. Nelle fabbriche il problema è per chi si trova nelle officine. Alla Bekaert (ex Pirelli) di Figline gli operai lavorano a 47 gradi: per ora la soluzione sono pause più frequenti, ma i sindacati hanno chiesto interventi più incisivi. La Laika, ad esempio, con un grosso investimento ha messo l'aria condizionata nei capannoni. Situazione al limite dell'emergenza anche nel carcere di Sollicciano: l'associazione radicale "Andrea Tamburi" denuncia condizioni insostenibili per i detenuti, per gli agenti di polizia penitenziaria e gli operatori. Occorre una diversa modulazione degli orari dei passeggi e che sia implementata la funzionalità dei punti idrici a getto e dei nebulizzatori nei cortili spiega Massimo Lensi va poi assicurata l'apertura dei blindi durante la notte, e dovrebbero essere riformulati i menù con gli alimenti consigliati in estate. 18 agosto faremo una visita di verifica. -tit_org- Fiorentini barricati in casa per sopravvivere a

Lucifero - Lucifero brucia la città fiorentini barricati in casa 100 ventilatori al giorno

Premiati i volontari del fortunale Oggi cerimonia ai giardini pubblici

[Redazione]

ALLE 18 IL PRESIDENTE DELLA REGIONE BONACCINI FARÀ IL PUNTO SUI DANNI Premiati i volontari del fortunale Oggi cerimonia ai giardini pubblici OGGI, alle 18, si terrà una cerimonia ai giardini di via Santi Baldini è un evento voluto dall'amministrazione comunale per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a fronteggiare l'emergenza e a ripulire e risistemare la città durante il fortunale del 28 giugno e nelle giornate successive. Le avversità meteorologiche che hanno eccezionalmente colpito Ravenna in quella giornata hanno infatti registrato la mobilitazione delle istituzioni pubbliche attraverso il Centro operativo comunale e il Centro operativo misto, convocato dal Comune di concerto con la Prefettura, ma anche delle associazioni di volontariato di protezione civile, delle cooperative sociali dei richiedenti asilo e di singoli cittadini, che hanno operato in maniera coordinata e sinergica, consentendo alla città una ripresa rapida ed efficace. Alla manifestazione, coordinata dal sindaco Michele de Pascale e dall'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini, parteciperanno sia il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, sia il prefetto di Ravenna, Francesco Russo. ALLE 19.15 verranno consegnati gli attestati di ringraziamento ai rappresentanti degli enti pubblici dei centri delle associazioni di volontariato di protezione civile e delle cooperative sociali gestori dei richiedenti asilo. Ma l'evento costituirà anche l'occasione per fare il punto sulla situazione relativamente agli aiuti richiesti alla Regione e alla dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza di quelle eccezionali avversità meteorologiche. A meno di un mese dai disastrosi eventi, il Comune di Ravenna ha già provveduto a inviare alla Regione la richiesta di contributo. Ne è scaturito un elenco che comprende interventi urgenti già eseguiti o ancora in corso e ammontanti a circa 1 milione 550mila euro per il patrimonio pubblico. Sono stati altresì conteggiati dal Comune i danni subiti dai privati (cittadini e imprese) attraverso le schede di ricognizione da loro inviate, per una somma di oltre 3 milioni 900mila euro. A questo proposito è bene precisare, si legge in una nota del Comune, che le segnalazioni inviate sono state prodotte esclusivamente ai fini della ricognizione prevista dalla legge ma non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti. -tit_org-

FINANZIAMENTI DALLA REGIONE PER GLI ANNI 2013 E 2015**Come ottenere i risarcimenti da maltempo***[Redazione]*

FINANZIAMENTI DALLA REGIONE PER GLI ANNI 2013 E 2015 Come ottenere i nsarcimenti da maltempo LA REGIONE Emilia Romagna ha pubblicato le procedure per la richiesta di contributi alle attività economiche e produttive per i danni subiti a seguito degli eventi metereologici del 2013 e 2015. Possono presentare domanda per la concessione dei contributi tutti quegli operatori che a suo tempo avevano se- Eialato i danni subiti attraverso apposite schede di ricognizione (il modello C). In particolare il 2015 ù l'anno in cui all'inizio di febbraio nevicò e in città ci fu una strage di pini mentre le campagne a valle, nelle zone di Reda, Mezzeno e Granarolo, si allagarono. Le domande vanno presentate alla Regione Emilia Romagna tramite posta elettronica certificata (ocdpc374-2016@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro il 4 settembre. Tutte le informazioni in merito e i moduli per le domande sono sul sito dell'Agenzia regionale di Protezione civile: [http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti / piani-sicurezza-interventiurgenti/ordinanze-piani- e-atti- correlatidal-2008/eventi-calamitosidal-2013-al-2015-contributiper- le-attivita-produttive-delibera- di-giunta- n-1021- 2017](http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventiurgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlatidal-2008/eventi-calamitosidal-2013-al-2015-contributiper-le-attivita-produttive-delibera-di-giunta-n-1021-2017). Per quanto riguarda il territorio faentino informazioni e chiarimenti si possono inoltre richiedere al servizio amministrativo, sostenibilità e sicurezza sul lavoro dell'Unione (0546 691323 691344). NEL 2015 Strage di pini in città -tit_org-

Colpi di calore e svenimenti in quattro al pronto soccorso = Colpo di calore, sviene nei campi un 45enne finisce all'ospedale

In quattro al pronto soccorso a causa delle alte temperature

[Barbara Tommaso Braghin Moretto]

EMERGENZA Colpi di calore e svenimenti hi Quattro al pronto soccorso Lieve malore per un lavoratore di un'azienda agricola di Riva di Ariano Treno/ermo sotto il sole per un guasto, interviene la protezione civile Colpo di calore, sviene nei camp Un 45enne finisce all'ospedale In quattro al pronto soccorso a causa delle alte temperature A PAG.3 Crisi convulsiva dovuta al caldo. Questo è capitato ieri ad un 45enne ieri in un'azienda agricola a Riva di Ariano nel Polesine. È dovuta intervenire l'ambulanza. In questi giorni il caldo è davvero soffocante. Umido. E la colonnina di mercurio sta toccando i picchi annuali in Polesine come in molte altre zone d'Italia, in particolare la Sardegna. Le ambulanze del servizio di urgenza ed emergenza medico dell'azienda sanitaria Uiss 5 polesana sono dovute intervenire in quattro occasioni per crisi da caldo soltanto nella prima metà della giornata di ieri. Sempre in soccorso a degli anziani. Attorno alle 10 sintomi di vomito e disidratazione. Uno a Rovigo, uno a Polesella e uno in casa di cura, al Policlinico. In quest'ultimo caso un'anziana con situazione clinica pregressa ha presentato i sintomi da colpo di calore. Ieri dunque l'organizzazione territorio ospedale ha risolto quattro casi di sofferenza da caldo con successo. Il numero di chiamate giunte alla centrale operativa Suem 118 di Rovigo nelle ultime 24 ore sono state 253, inferiore di circa il 5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Al pronto soccorso di Rovigo sono stati registrati 62 accessi dalle otto alle ore sedici. Degli accessi registrabili in due casi è stato riferito dal 118 di averli rinvenuti ambienti particolarmente caldi, nessuno dei due però ha presentato patologie esclusivamente correlate ad esposizione al calore (colpi di sole o colpi di calore o disidratazione). Uno dei due casi è stato ricoverato per patologia di origine neurologica. Al pronto soccorso di Adria sono stati registrati 46 accessi dalle otto alle sedici, due casi di pazienti sofferenti per l'alto calore dell'abitazione in cui vivevano probabilmente senza aria condizionata. Il primo paziente, piuttosto anziano, non grave, è stato curato in osservazione breve e trasferito in casa di riposo a Pa- pozze attraverso la virtuosa collaborazione con la centrale operativa territoriale e il medico di famiglia per un ricovero di sollievo in ambiente protetto. Il secondo, molto anziano, presentava sintomi di disidratazione ed è stato ricoverato in medicina all'ospedale di Adria. Polesine colpito da un caldo eccezionale, l'anticiclone africano Lucifero non perdona, un caldo che per intensità sarà superiore anche a quello dell'estate 2003. Con Lucifero il tempo si presenterà ampiamente soleggiato, molto caldo, afoso e le precipitazioni sembrano esser relegate soltanto ai settori alpini, e sotto forma di temporali pomeridiani abbastanza isolati. Barbara Braghin Tommaso Moretto 37 GRADI Le massime nei capoluoghi di provincia ieri alle 16.30 sono state: Rovigo 37,6, Padova 37, Verona 36,7, Vicenza 36,5 Treviso 36,3, Belluno 34, Cavallino-Treporti (Venezia! 33,2. La temperatura percepita, invece, è stata di 45,5 gradi a Treviso, 45 a Vicenza, 44,2 a Rovigo, 43,4. Al 118 Il numero di chiamate giunte alla Centrale operativa Suem 118 di Rovigo nelle ultime 24 ore (253 è inferiore di circa il 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Due casi Al Pronto Soccorso di Rovigo sono stati registrati 62 accessi dalle 8 alle 16. Degli accessi registrabili in 2 casi è stato riferito dal 118 di averli rinvenuti in ambienti particolarmente caldi. -tit_org- Colpi di calore e svenimenti in quattro al pronto soccorso - Colpo di calore, sviene nei campi un 45enne finisce all'ospedale

Treno bloccato sotto il sole per un guasto la protezione civile porta acqua ai passeggeri

[Mario Tosatti]

OCCHIOBELLO Treno bloccato sotto il sole per un guasto La protezione civile porta acqua ai passeggeri Treno bloccato, passeggeri assistiti dalla protezione civile con bottiglie d'acqua. Ieri alle 16,12, problemi al treno intercity Trieste-Roma, il quale all'altezza della stazione di Occhiobello ha accusato un'anomalia ed un conseguente stop sul binario in direzione Ferrara. Il personale ferroviario di bordo, dopo una prima attesa per conoscere l'entità del problema, ha provveduto alla richiesta d'intervento tecnico al treno, giunto dopo 29 minuti dalla chiamata. L'attesa è stata aggravata dalle temperature elevate registrate a quell'ora, tanto da rendere necessaria un'assistenza ai passeggeri del treno, che sono scesi sul marciapiede, in quanto sul treno il sistema di condizionamento si era spento. Sul posto sono intervenuti prontamente i volontari del gruppo comunale protezione civile di Occhiobello, che hanno provveduto alla consegna di bottiglie d'acqua ai passeggeri per refrigerarsi. Uno stop dell'intercity Trieste-Roma che è proseguito fino all'arrivo di un locomotore, utilizzato per il trasporto del treno intercity alla vicina stazione di Ferrara. Intanto Finterò sistema territoriale e ospedaliero della sanità véneta è stato attivato per fronteggiare le necessità di assistenza alle persone che dovessero accusare malori o aggravamenti di patologie pregresse causati dall'ondata di caldo che sta interessando l'intero territorio véneto. L'assessore regionale alla sanità. Luca Coletto, ha attivato in proposito lo specifico Protocollo per prevenzione delle patologie da elevate temperature. Mario Tosatti -tit_org-

Cappa d'afa, i consigli arrivano per telefono

Da Palazzo Garnier un messaggio registrato ai residenti con le informazioni utili

[L.dem.]

ANCHE LA CITTA' DELLE PALME ALLE PRESE CON L'EMERGENZA CALDO Cappa d'afa, i consigli arrivano per telefoni Da Palazzo Garnier un messaggio registrato ai residenti con le informazioni utili BORDIGHERA. Temperature elevate, l'amministrazione comunale si adegua ai provvedimenti d'emergenza scattati già in oltre dodici grandi centri italiani e ieri pomeriggio ha avvisato i cittadini tramite telefonata registrata (sistema solitamente utilizzato per le allerte maltempo), di non uscire di casa, se possibile, nelle ore più calde della giornata e di bere molta acqua fino a quando la situazione meteorologica non sarà mutata. Suggerimento mirato soprattutto alla tutela dei bambini e degli anziani. La telefonata ha raggiunto il maggior numero di utenti possibili ma anche l'associazione "Aib", che coordina la squadra di protezione civile, ha inviato un sms a tutti i cittadini invitandoli a non lasciare il proprio domicilio tra le 12 e le 17, a reidratarsi bevendo molta acqua e a sostare nelle zone più ventilate. L'allerta da bollino rosso, mai verificatasi prima in città per questioni analoghe, resterà attiva sino a fine settimana, almeno fino a quando i meteorologi non si esprimeranno con nuove valutazioni sperando spieghino in Comune - che il caldo diminuisca. Ieri la temperatura massima registrata è stata di 32 gradi, risentiti almeno 36, umidità calcolata al 75 per cento. Per ora, comunque, non è stato assunto alcun provvedimento in merito ad eventuali riduzioni del rifornimento idrico come ventilato, invece, la scorsa settimana, ma l'impianto dell'acquedotto comunale viene monitorato con attenzione dato che il consumo d'acqua è aumentato negli ultimi giorni, e di parecchio, a causa dell'arrivo di numerosi turisti che si sono aggiunti ai residenti. Non è escluso che restando inalterate le attuali temperature, il Comune possa anche emettere un'ordinanza per limitare l'utilizzo idrico. L.DEM. Soprattutto gli anziani devono prestare molta attenzione -tit_org- Cappaafa, i consigli arrivano per telefono

AGGIORNATO Nubifragio, notte di paura a Cervinia, Pollein e Brissogne = "Bombe d'acqua", tanti danni ma nessuna persona coinvolta

[Redazione]

Il maltempo di martedì sera Nubifragio, notte di paura a Cervinia, Pollein e Brissogne. Nell'alta Valtournenche i danni maggiori: chiesto lo stato di calamità Bombe d'acqua di pochi minuti ma di forte intensità, con pioggia e violentissima vento a raffiche. Fenomeni inconsueti per zone alpine che, in poco tempo, scaricano a terra quantità d'acqua superiori ai 10-15 millimetri, fino a quote alte visto lo zero termico elevatissimo. Domenica il primo episodio, con una tromba d'aria a Brusson, alberi caduti e lievi danni ad Arvier, Nus e Valpelline. Martedì sera un nubifragio ha interessato la piana di Aosta, particolare Brissogne e Pollein, e l'alta Valtournenche, con frane e allagamenti ma senza coinvolgere persone. In Valtournenche i danni maggiori. Per precauzione, nella serata di martedì 52 persone sono state sgombrate dalle case in un'area a valle di Cervinia minacciata dalla piena del Marmore. Mano A PAGINA 40 È un violento nubifragio di martedì sera "Bombe" acqua, tanti danni ma nessuna persona coinvolta La Regione: "Le opere di protezione del territorio hanno retto i ALESSANDRO MANO AOSTA Pochi minuti di pioggia violentissima, accompagnata da vento forte. Bombe d'acqua inconsuete per zone alpine che, in poco tempo, scaricano a terra quantità d'acqua superiori ai 30-35 millimetri, fino a quote alte visto lo zero termico elevatissimo. Domenica il primo episodio, con una tromba d'aria a Brusson, alberi caduti e lievi danni ad Arvier, Nus e Valpelline. Martedì sera un nubifragio ha interessato la piana di Aosta e l'alta Valtournenche, con frane e allagamenti ma senza coinvolgere persone. Nella Valtournenche si sono registrati i danni maggiori. Torrenti minori e ruscelli, dalle Murailles, hanno riversato centinaia di metri cubi di pietre e fango verso il Marmore: all'altezza del vallone di Vofrède, tra Perreros e Cervinia, la cava di inerti Cappelletti è stata allagata, con danni ingenti ai mezzi, sepolti dal fango e la formazione di un'enorme sacca d'acqua. Per farla defluire si è intervenuti con gli escavatori per tutta la giornata di ieri. Per precauzione, 52 persone sono state sgombrate dalle case più a valle, nella serata di martedì: i turisti sono stati ospitati in albergo, i residenti in casa di amici. A Cervinia ci sono danni notevoli alla zona della pesca sportiva che difficilmente potrà riprendere l'attività quest'estate spiega il sindaco Deborah Camaschella, e al Golf club del Cervino, con il green di una buca invaso dai detriti: La stiamo già sistemando, non sono danni gravi dice il direttore Enrico Vuillermoz. Più in basso, a Perrères si è creato un tappo sul Marmore che ha fatto spostare il torrente di circa 150 metri dal suo alveo. Ci sono danni anche al bacino della Cva di Perrères. Annuncia il sindaco: Chiederemo di certo lo stato di calamità, ci sono molti danni anche a privati. A Pollein a Charvensod è tornata la paura dell'alluvione del 2000. Una sacca ha fatto staccare una colata nella zona di Morion, con fango e sassi che sono confluiti nel vallone di Comboé, fermati dalle briglie selettive costruite sul torrente dopo il disastro di 17 anni fa. Le briglie sono state riempite del tutto, con il materiale arrivato a oltre 4 metri d'altezza, ma evitando danni a valle. Anche il torrente Arpisson ha retto, con le briglie che hanno fermato il materiale. A Brissogne il torrente delle Laures ha portato via due ponti di altrettante strade poderali poco a monte delle briglie selettive, che hanno bloccato fango e sassi evitando problemi a valle; alcuni massi sono rotolati fino a valle della strada regionale. A Charvensod i vigili del fuoco volontari sono intervenuti, oltre che per un paio di allagamenti nella parte bassa del paese, per liberare la strada regionale per Pila da alcuni rami di alberi, caduti ad Ampaillan e sopra il capoluogo. I vigili del fuoco sono stati impegnati in numerosi interventi per allagamenti di scantinati e piani interrati e per la caduta di alberi. I mezzi della Protezione civile sono al lavoro per il disalveo dei torrenti colpiti e, a Valtournenche, per valutare i danni. Camaschella ha partecipato, via telefono, al vertice di protezione civile presieduto ieri dal presidente della Regione Pierluigi Marquis con il capo della Protezione civile Silvano Meroi e i sindaci di Pollein, Angelo Filippini, e di Brissogne, Bruno Ménabréaz. È stato un evento significativo, anche se di breve durata - scrive in una nota l'assessorato regionale alle Opere pubbliche che ha permesso di testare

positivamente le opere di protezione che sono state realizzate negli anni sui torrenti Comboé, Arpisson, Laures e Grand Valley a Saint-Vincent. Per il Comune di Valtournenche sono stati evidenziati gli interventi che dovranno essere messi in atto di difesa spendale del torrente Marmore e di disalveo sugli affluenti. Sono stati colpiti beni pubblici e privati Chiederemo di certo lo stato di calamità Deborah Camascheila (Sindaco di Valtournenche -tit_org-
AGGIORNATO Nubifragio, notte di paura a Cervinia, Pollein e Brissogne - Bombeacqua, tanti danni ma nessuna persona coinvolta

Meteo e prevenzione

"Ma questo tipo di temporali è impossibile da prevedere"

[Redazione]

eMa questo tipo di temporali è impossibile da prevedere" C'è chi si è avvicinato agli argini dei torrenti, un po' timoroso, o si è messo a guardare le ondate di piena, poderose e violente, sul ponte sotto il quale correvano centinaia di metri cubi di fango e massi enormi. C'è chi si è arrampicato, per filmare meglio e condividere subito il tutto su Facebook, sulle briglie selettive dei torrenti di Pollein e Brissogne. Per questo, la Protezione civile ricorda ancora una volta di non avvicinarsi a siti sensibili, come gli alvei e le sponde dei torrenti soggetti a colate, per fare foto o filmati durante i temporali. Molte persone, senza rendersene conto, si sono trovate in situazioni di potenziale pericolo: In questi casi potrebbe arrivare un'ondata più massiccia e improvvisa - spiegano alla Protezione civile -. Il fenomeno non è prevedibile soprattutto se ci si trova in una zona a limitata visibilità. Le colate possono aumentare di velocità e massa, superando gli argini e trascinando con sé chi si trova u. L'Ufficio meteo regionale definisce i temporali bestia nera proprio per la loro imprevedibilità: Temporali di calore, che scaricano 10-15 millimetri di pioggia, succedono potenzialmente ogni sera d'estate dice Sarà Ratto, responsabile del Centro funzionale della Regione -. Non è possibile prevedere dove e quando succederanno fenomeni più intensi, dove le turbolenze portano a venti più forti, come domenica a Brusson, o a piogge più intense, come martedì a Valtournenche. Proprio martedì sera un unico temporale, sviluppatosi in Francia nella zona del Piccolo San Bernardo, ha attraversato la Valle in meno di due ore, a circa 50 chilometri orari di velocità. Ha scaricato, in alcune zone 30-35 millimetri di pioggia in meno di 10 minuti spiega Ratto. Tanto che i pluviometri non hanno registrato il fenomeno: tra le 19 e le 20, indicano che sono caduti 10,1 millimetri di pioggia a Cervinia, 9,2 all'aeroporto di St-Christophe - la stazione meteo più vicina a Pollein e a Brissogne -, 17,6 a Les Iles di Nus. La stima della pioggia caduta nei punti più colpiti è fatta con radar, piazzati in pianura, che utilizzano l'eco di onde elettromagnetiche per valutare la quantità d'acqua caduta. L'allerta meteo scatta quando sono previste, in un'ora, precipitazioni tra 30 e 40 millimetri. [A. MAN.] Pietre e tango Un escavatore al lavoro nel torrente di Pollein e a destra una briglia del torrente Comboé Più in alto. acqua e colate di fango causate dai torrenti laterali in alta Valtournenche -tit_org- Ma questo tipo di temporali è impossibile da prevedere

Pescatore incastrato tra i massi Salvato da vigili del fuoco e 118

[Redazione]

ACerrione Pescatore incastrato tra i massi Salvato da vigili del fuoco e 118 Va al torrente nell'intento di cercare esche per la pesca ma cade e resta incastrato tra i massi. Brutta avventura a lieto fine per un pensionato di Corrione L. Â., 69 anni. L'uomo, soccorso dai vigili del fuoco è stato trasportato all'ospedale maggiore di Nòvaraelicottero per una serie di accertamenti ma le sue condizioni sembrano buone e non destano preoccupazione. L'anziano era uscito di casa verso le 11.30 e con la sua bicicletta si era recato al torrente Olobbia, un affluente dell'El- vo. Non vedendolo rientrare e non sentendolo al telefono la moglie ha lanciato l'allarme. A rintracciarlo sono stati i vigili del fuoco grazie al gps del suo telefonino. Disidratato e provato dalla posizione ßç cui era costretto per evitare di cadere in una pozza d'acqua, l'uomo è stato subito liberato e affidato alle cure del 118. In supporto sono intervenuti anche carabinieri, polizia municipale ed il sindaco Anna Zerbola. [A. FO.] L'intervento del 118 -tit_org-

Le iniziative per gli over 65 nella caserma dei vigili del fuoco

AGGIORNATO Le giornate di festa a casa dei pompieri

Da 15 anni gite, musica e balli sotto i gazebo, dove nascono amicizie e amori

[Cristina Insalaco]

Le iniziative per gli over 65 nella caserma dei vigili del fuoco Le giornate di festa a casa dei pompieri Da 15 anni gite, musica e balli sotto i gazebo, dove nascono amicizie e amori CRISTINA INSAIACO La formula è la stessa dell'estate ragazzi. Ma le attività sono dedicate agli over 65: balli, gite al museo e in montagna, partite a carte e preparazioni collettive di marmellate. Fino al 20 agosto, i vigili del fuoco ospitano nella loro sede di corso Regina Margherita 330 anziani della città. È la quindicesima edizione di "R...estate con noi", iniziativa che negli anni è diventata un punto di riferimento per chi resta a Torino in agosto. Si comincia alle 9 La giornata inizia alle 9 con pane, marmellata, biscotti, tè o caffè, seduti attorno a un tavolo nell'area verde del comando. Poi, come si farebbe in un campus estivo, gli organizzatori affiggono in una bacheca il programma della giornata. Le attività sono quasi sempre diverse. Ci sono giorni in cui è previsto un concerto di band o cantautori locali, e altri dedicati al karaoke. I balli più amati dai frequentatori dello spazio sono il liscio, il tango e la milonga, e i libri più letti dalle signore nell'"area relax" sono le riviste di gossip. I momenti per una partita a scopa, pinnacola o tombola di solito non mancano mai, e almeno una volta alla settimana si va in gita: vengono organizzate passeggiate in montagna, camminate nei parchi torinesi, visite guidate al museo Egizio, a quello del Cinema, a Palazzo Reale e alla Reggia di Venaria. Qui vediamo quotidianamente gli anziani cambiare - dicono dal comando -: quando arrivano hanno l'animo stanco, abbattuto, ma a loro bastano pochi giorni per sentirsi sereni, rigenerati. Qualche volta piangono quando devono tornare a casa. R...estate con noi E' nato quindici anni fa come progetto ministeriale in decine di città italiane, poi a Torino le attività sono proseguite fino a oggi grazie al sostegno dell'Associazione Vigili del fuoco del corpo nazionale. Lo spazio adibito all'iniziativa è l'area verde del comando provinciale, dove vengono montate pagode, gazebo e una cucina da campo. A preparare tutti i giorni il pranzo per gli anziani sono i docenti e gli studenti dell'Associazione Cuochi Torino, che servono dagli 80 ai 160 pasti giornalieri. Qualcuno si siede a tavola solo nel week end, ma la maggior parte degli over 65 è in corso Regina Margherita tutti i giorni.. Tanti nuovi amici È un posto in cui nascono amicizie, la gente si sente meno sola e, nelle aree climatizzate, sopporta anche meglio il caldo. Due coppie si sono persino sposate dopo aver fatto conoscenza in questi spazi. Erano vedovi da tempo, e tra un passo di valzer e una visita alla Galleria Sabauda si sono innamorati quando forse pensavano che non sarebbe più successo. Alle 18 tutti a casa La giornata dai pompieri finisce verso le 18 con una sorta di merenda sinoira, prima che le persone si salutino per darsi appuntamento al giorno dopo. Per partecipare non c'è un limite di età, ma il frequentatore tipo ha una media di 74 anni e un reddito medio-basso. Il più giovane ha 69 anni, il più anziano 92. In questi quindici anni ogni estate abbiamo visto persone nuove, ma ritroviamo soprattutto gli stessi nonni che ci vengono a trovare ogni anno. Non solo durante il progetto "R...estate con noi ", ma anche a Natale, Pasqua e Capodanno dice Luciano Zecchinato, presidente dell'Associazione vigili del fuoco della sezione di Torino. Per informazioni e prenotazioni (obbligatorie): 011.7422296 o torino@anwf.it. La giornata Il programma comincia alle 9 e finisce alle 18. Il frequentatore tipo ha una media di 74 anni e un reddito medio-basso. Il più giovane ha 69 anni, il più anziano ne ha 92 Le attività in corso Regina Tutte le attività sono dedicate agli over 65: balli, gite al museo e in montagna, partite a carte e preparazioni collettive di marmellate. Fino al 20 agosto, dalle 9 del mattino, i vigili del fuoco ospitano gli anziani della città -tit_org-

i precedenti

L'ultimo rogo risale a due anni fa*[Redazione]*

L'ultimo rogo risale a due anni fa L'ultimo incendio a Scapigliato risale all'aprile di due anni fa. Il 21 aprile del 2015 verso le 13, quando i dipendenti si sono resi conti che dai rifiuti del lotto 6 stava alzandosi una colonna di fumo nero. Subito gli appositi operatori di Rea hanno provveduto a domare le fiamme. Tanto che all'arrivo della squadra dei vigili del fuoco di Cecina l'incendio era già completamente spento. Un altro incendio è stato registrato nella notte fra il 3 e il 4 aprile del 2014. In quel caso è stato il guardiano, di turno sull'impianto, ad allertare le squadre di emergenza di Rea e i vigili del fuoco. Le fiamme, sebbene molto superficiali, hanno interessato 600 metri quadrati di superficie. È stato questo l'episodio dopo il quale Arpat ha effettuato controlli per scongiurare la contaminazione delle colture circostanti la discarica. In quel caso l'assessore Daniele Donati, saputo dell'incendio, aveva invitato i cittadini a lavare frutta e verdura coltivata intorno alla discarica per scopo precauzionale. Alla fine Arpat non ha rilevato inquinamenti particolari. Dieci giorni dopo nuove fiamme a Scapigliato, praticamente nello stesso punto dove si era verificato l'incendio all'inizio di inizio aprile. In questo caso si è trattato di un piccolo incendio. Adesso, nella notte fra martedì e ieri, a prendere fuoco, probabilmente per autocombustione, i rifiuti "in quarantena", ossia sistemati all'interno di un capannone e in attesa di essere controllati primadi essere portati in discarica. -tit_org-ultimo rogo risale a due anni fa

A fuoco rifiuti dentro la discarica

Incendio devasta un capannone a Scapigliato, Rea Impianti: Dai video delle telecamere risulta autocombustione

[A.c.]

PAURA SULLE COLLINE Incendio devasta un capannone a Scapigliato, Rea Impianti: Dai video delle telecamere risulta autocombustione. **ROSIGNANO** Fiamme all'interno del polo impiantistico di Scapigliato. L'incendio è divampato durante la notte fra martedì 1 agosto e ieri, e ha distrutto un capannone dove vengono temporaneamente lasciati cumuli di rifiuti in attesa di essere sottoposti a controlli a campione. Si tratta, come si legge in una nota della Rea Impianti, di alcuni rifiuti in quarantena, depositati all'interno dell'apposito fabbricato in attesa dei risultati delle analisi chimiche. L'evento ha interessato una porzione dei rifiuti stoccati all'interno del fabbricato, mentre solo in parte le fiamme si sono propagate sui cumuli adiacenti. Un'ora per domare le fiamme. L'incendio è divampato intorno alle 03.15, e a rendersi conto delle fiamme è stato un dipendente del servizio sorveglianza, che ha avvisato i vigili del fuoco, intervenuti con un mezzo dal distaccamento di Cecina e con una autobotte dalla centrale di Livorno. Per domare le fiamme è stata necessaria circa un'ora. Praticamente distrutti dal fuoco i materiali all'interno, ossia rifiuti speciali non pericolosi (scarti di edilizia e di lavorazioni industriali) che vengono lasciati nel capannone e analizzati prima di essere trasferiti sul fronte di discarica. Già verso le ore 4.30 - fa sapere la Rea - con l'intervento dei vigili del fuoco immediatamente allertati, l'incendio è stato ridotto a limitati focolai, definitivamente spenti nell'ora successiva. I vigili del fuoco hanno abbandonato l'area alle 7 dopo verifica della totale messa in sicurezza dell'area. Rea: autocombustione. La Rea fa sapere che tutto il materiale depositato nel fabbricato è stato allontanato e debitamente inumidito, ed è stato collocato in area di discarica, coperto con argilla in zona sicura attualmente non interessata dalla coltivazione. Rimarrà qui per un adeguato periodo di osservazione. L'evento è stato inoltre subito segnalato agli enti di competenza (Regione Toscana, Arpat Toscana, Asl 6 Zona Bassa Val di Cecina, Comune di Rosignano). Arpat, dal canto suo, fa sapere di aver ricevuto dettagliata spiegazione dell'accaduto da parte di Rea Impianti, e di valutare se effettuare o meno campionamenti sui materiali bruciati. Rea fa sapere che l'incendio ha causato danni alla struttura del fabbricato (di circa 360 mq), in particolare al tetto ed ai portoni. Gli altri impianti dell'area non hanno riportato alcun danno e, in particolare, l'adiacente cabina elettrica dell'impianto di biostabilizzazione ha proseguito la normale attività anche durante l'evento. Quanto alle cause delle fiamme visionando le immagini delle telecamere dell'impianto, è stato possibile verificare che l'incendio è stato causato, a nostro giudizio, da un fenomeno di autocombustione dei rifiuti all'interno del fabbricato. Vista la limitata durata dell'evento e l'immediato contenimento della fase più critica, non si rilevano problematiche ambientali, né sono pervenute specifiche segnalazioni. Ona: maggiore attenzione. Intanto l'Osservatorio nazionale amianto interviene sottolineando come questa vicenda impone una maggiore attenzione per il rischio incendio, anche perché risulta essere la più grande della Toscana e quindi a maggior ragione le misure di sicurezza debbono essere implementate, con verifica dei tipi di materiali che hanno preso fuoco, al fine di verificare che effettivamente non ci siano rischi per le popolazioni legate alla contaminazione di terra, acqua e aria. (a.c.) Due immagini dell'incendio: rifiuti distrutti dalle fiamme (Centro documentazione vigili del fuoco) -tit_org-

Paura per un incendio, intervengono gli elicotteri

Montecarlo, le fiamme arrivano in mezzo alle case = Paura per le fiamme vicino alle case

[Alessandro Bientinesi]

Montecarlo, le fiamme arrivano in mezzo alle case I BIENTINESI IN CRONACA Gli effetti dell'incendio di ieri pomeriggio a Montecarlo (Foto Sernacchioli) MAXIOPERAZIONE ANTINCENDIO Paura per le fiamme vicino alle case Il rogo ha mandato fumo più di 10 ettari di bosco Il vento ha spinto le fiamme a ridosso di 50 abitazioni Impegnate per molte ore tre squadre venti volontari due elicotteri e altre decine di mezzi ed uomini di Alessandro Bientinesi > MONTECARLO Due elicotteri della Regione Toscana, cinque mezzi e tre squadre di vigili del fuoco di Lucca. Almeno venti elementi del corpo antincendio boschivo. Senza dimenticare carabinieri, carabinieri forestali e altri operai provenienti da Piana lucchese e Garfagnana. Un vero e proprio esercito si è mobilitato nel primo pomeriggio di ieri per domare l'incendio divampato località Fornello, Comune di Montecarlo, che in poche ore ha mandato in fumo 10 ettari di bosco e terreni agricoli e lambito nel suo perimetro esterno almeno 50 abitazioni. Il primo focolare si è sviluppato nel primo pomeriggio ma a complicare la situazione c'è stato un fenomeno di spotting - racconta Mario Giannotti, dipendente del Comune di Lucca e direttore delle operazioni antincendio boschivo -. Il termine indica una folata di vento che trasporta le fiamme a distanza. Lo spotting ha fatto divampare un secondo focolare a circa 300 metri dal primo punto. L'intervento è stato complesso ma grazie alla collaborazione e coordinazione di decine di uomini e mezzi la situazione l'incendio è stato messo in sicurezza intorno alle 19 di ieri, anche se la bonifica e il controllo proseguirà ancora per giorni - specifica Giannotti -. I due elicotteri della Regione Toscana legati a Lucca e Pistoia hanno effettuato il primo intervento, poi i vigili del fuoco hanno attaccato le fiamme per limitare l'espansione dell'area del rogo. Fondamentale, poi, il lavoro di una ventina di volontari, tutti formati dalla Regione Toscana, per tagliare la linea di fuoco del fronte dell'incendio. I volontari, infatti, "armati" di zappa e tanta buona volontà hanno collaborato ad una delle parti più gravose delle operazioni antincendio. C'è stato un ottimo coordinamento anche con i carabinieri, i carabinieri forestali e l'amministrazione comunale di Montecarlo che ha messo a disposizione anche gli escavatori per creare delle linee tagliafuoco - conclude Giannotti -. Stesso discorso per i volontari della Misericordia di Montecarlo, davvero preziosi in ogni frangente. Il sindaco Vittorio Fantozzi, subito sul posto, ha anche postato alcuni video e delle foto dando aggiornamenti utili in tempo reale ai cittadini. RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo l'intervento degli elicotteri e quello dei vigili del fuoco i volontari aib sono stati impegnati a creare delle linee tagliafuoco per proteggere le case minacciate dalle fiamme e bonificare la zona (Foto Sernacchioli) -tit_org- Montecarlo, le fiamme arrivano in mezzo alle case - Paura per le fiamme vicino alle case

A San Piero si parla di incendi

Alle 21,30 l'incontro pubblico nella piazza della Chiesa su come prevenire i roghi

[Redazione]

Alle 21,30 l'incontro pubblico nella piazza della Chiesa su come prevenire i roghi I SAN PIERO Si parlerà di incendi, argomento (purtroppo) d'attualità in Italia e in Toscana, Elba compresa. Ma, soprattutto, si parlerà di tutte quelle azioni e quegli accorgimenti che sono necessari per ridurre al minimo il rischio dei roghi che, molto spesso, hanno interessato il versante occidentale dell'isola e, in particolare, le frazioni di San Piero in Campo e Sant'Ilario. Questa sera nella piazza della chiesa di San Piero in Campo va in scena l'incontro pubblico dal titolo "Prevenzione e lotta agli incendi boschivi - Fire behaviour and risk". L'evento è organizzato dalla intercomunale di Protezione civile Elba Occidentale e scatta a partire dalle 21,30. Il dibattito avrà, come argomento portante, le problematiche legate alla prevenzione e la gestione degli incendi boschivi e sulle caratteristiche e metodologie di intervento con evidenza della specifica situazione dell'Isola d'Elba. Approfondimento sugli incendi di origine naturale e colposa. Lo scopo - spiegano gli organizzatori - è quello di informare, dibattere ed affrontare con la comunità le problematiche connesse, coinvolgendo direttamente i cittadini, rendendoli protagonisti. Sarà il sindaco di Campo nell'Elba Davide Montauti a fare gli onori di casa e a introdurre l'argomento in questione. Saranno presenti per l'occasione Marco Pezzetta, tenente colonnello dei carabinieri forestali e Leonardo Tomassoli, presidente nazionale dell'associazione di volontariato "La Racchetta". Modera il dibattito Luca Centini, redattore della redazione elbana del Tirreno. Tutti i cittadini sono invitati e potranno prendere parola per fornire dettagli e aspetti personali che rientrino in tale iniziativa. Del resto la comunità campese e in particolare quella delle frazioni di San Piero e Sant'Ilario, nel corso degli anni, hanno avuto a che fare - direttamente con la questione degli incendi, sia di natura colposa sia dolosa. L'ultimo incendio degno di nota, accaduto quest'anno, è accaduto proprio nel mese di luglio a San Piero con le fiamme che hanno minacciato le abitazioni, senza per fortuna comportare gravi danni.. - Elicottero in azione a San Piero -tit_org-

marina di campo

Inizia l'attesa per i tartarughini*Via alla sorveglianza notturna nel luogo previsto per la schiusa**[Redazione]*

MARINA DI CAMPO Inizia l'attesa per i tartarughini. Via alla sorveglianza notturna nel luogo previsto per la schiusa. I CAMPO NELL'ELBA. È cominciato il primo turno di sorveglianza notturna tra gli ombrelloni dei bagni da Sergio e Paglicce nell'attesa della schiusa delle uova di tartaruga depositate nella sabbia il 5 giugno. Se ne stanno occupando gli scout della Compagnia Nyiragongo Cngei. I gestori dei bagni, che hanno accudito il nido in queste ultime settimane insieme a Legambiente, hanno predisposto il corridoio sulla spiaggia per permettere alle tartarughine di arrivare al mare, seguendo le disposizioni del centro per la biodiversità della Regione Toscana, di Arpat e dell'Università di Siena. L'Acquario dell'Elba e il Comune di Campo nell'Elba hanno provveduto a porre un cartello esplicativo su questo eccezionale evento naturale. Infatti la nidificazione di una Caretta caretta risulta essere più a nord in Italia che si conosca. Il Parco nazionale ha posizionato una telecamera di sorveglianza del nido che dovrebbe anche riprendere il momento in cui le tartarughine emergeranno dalla sabbia. Nei prossimi giorni il parco distribuirà volantini per informare turisti e campesi. Anche il secondo turno sarà coperto da un altro gruppo di scout - spiega Isa Tonso, responsabile di Legambiente per i volontari per le tartarughe - mentre nel giorno che riteniamo più delicato, quello della festa patronale, a presidiare il nido sarà la Protezione Civile. I volontari - conclude - saranno riconoscibili perché indosseranno pettorine con il cigno verde di Legambiente. I volontari che hanno sorvegliato le uova di tartaruga - tit_org- Inizia l'attesa per i tartarughini

Abbeveratoio in Calvana per gli animali

[Redazione]

PRATO Secondo viaggio per rifornire la cisterna collocata sul monte Maggiore che, dopo settimane di siccità, è indispensabile alla sopravvivenza di molti animali selvatici che vivono in Calvana, in particolare i cavalli. Il Comune di Vaiano, insieme al sistema della Protezione civile regionale, provinciale e comunale e al suo responsabile Sergio Brachi, si sono attivati già la scorsa settimana per garantire prima 2.000 e poi 7.500 litri d'acqua. Sabato 29 luglio è stato effettuato un nuovo rifornimento idrico, grazie alla preziosa assistenza dell'associazione nazionale Autieri di Prato che si occupa del trasporto - spiega l'assessore Marco Marchi - e che proseguirà con ulteriori viaggi dell'autocisterna fino alla fine dell'emergenza. L'Associazione Volontari del Csn ha invece provveduto a costruire e installare una rampa per facilitare l'abbeveramento degli animali di piccola taglia, anch'essi messi in grossa difficoltà dalle condizioni climatiche delle ultime settimane. Emergenza incendi. La richiesta dello stato di emergenza da parte di vari governatori, dopo la spaventosa serie di incendi che ha colpito gran parte del Paese, non può che estendersi agli animali selvatici. È piena emergenza anche per loro ed è necessario agire: governo e regioni emanino subito i provvedimenti di posticipo dell'apertura della caccia, per dare sollievo alla fauna duramente provata. Lo dichiara la Lipu-BirdLife Italia a proposito dell'emergenza incendi che sta perdurando ormai da oltre un mese in diverse regioni italiane. La cisterna con la passerella per fare abbeverare gli animali -tit_org-

Troppo caldo e poca acqua in Alto Adige. Il presidente: "Evitare ogni spreco"

[Redazione]

Mercoledì 2 Agosto 2017, 15:20 Si appella alla popolazione e a turisti il presidente della provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, affinché l'acqua potabile, che in questo periodo scarseggia a causa delle temperature elevate, venga utilizzata in modo "particolarmente parsimonioso". L'ondata di caldo di questi giorni riporta alla ribalta anche in Alto Adige il problema dell'acqua. Le situazioni più delicate si registrano sul Renon, sul Monzoccolo (Tschöggelberg), a Trodena, nonché sull'altopiano dello Sciliar tra Fiè e Castelrotto, e a Naz-Sciaves. In alcuni comuni si è già intervenuti per evitare di dover applicare misure straordinarie, come ad esempio il divieto di irrigazione. È quanto rende noto la Provincia di Bolzano che in proposito rilancia un appello del proprio presidente Arno Kompatscher alla popolazione per un "uso particolarmente parsimonioso dell'acqua". "Si tratta di un bene prezioso e fondamentale per la vita dell'uomo - ha sottolineato Kompatscher - e ognuno di noi può dare il suo contributo per un utilizzo sostenibile di questa risorsa". L'invito, rivolto non solo alla popolazione altoatesina, ma anche ai molti turisti presenti sul territorio provinciale, in sostanza è quello di non sprecare l'acqua e di utilizzarla in maniera sensata. Il presidente Kompatscher, inoltre, ricorda che "dal punto di vista idrico l'Alto Adige fa parte di una zona più ampia", e che "i nostri comportamenti producono effetti anche sulle regioni confinanti". La scorsa primavera, infatti, la Provincia di Bolzano era intervenuta chiedendo di abbassare il livello dei bacini per fare in modo che la portata dell'Adige fosse aumentata: in questo modo è stato garantito l'approvvigionamento idrico ai comuni veneti posti lungo il corso del fiume. [red/pc](#) (fonte: Provincia BZ)

Ambiente e sostenibilità?: le Pro Loco italiane si affidano all'energia delle Dolomiti

[Redazione]

Mercoledì 2 Agosto 2017, 16:08 Grazie a un accordo siglato ieri, le 6200 Pro Loco italiane potranno usufruire di energia elettrica pulita prodotta dalle centrali idroelettriche delle Dolomiti e proveniente per gran parte da fonti rinnovabili. Un importante passo in avanti per la diffusione della cultura del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale" così l'UNPLI Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia e Dolomiti Energia definiscono l'accordo siglato ieri presso la centrale idroelettrica di Santa Massenza (in provincia di Trento). L'UNPLI, che conta su oltre 6.200 associazioni Pro Loco iscritte per un totale di circa 600.000 soci, è l'unico punto di riferimento a livello nazionale di queste associazioni. La convenzione, sottoscritta dai presidenti UNPLI Antonino La Spina e DE, Rudi Oss, avrà validità nazionale e permetterà alle Pro Loco italiane e ai loro associati di usufruire di fornitura di energia elettrica prodotta in gran parte da fonti rinnovabili con condizioni vantaggiose: Dolomiti Energia infatti è specializzata nel prodotto "100% energia pulita", proveniente dalle centrali idroelettriche delle Dolomiti. "Con questo accordo - si legge in una nota UNPLI - il sistema del volontariato turistico italiano sceglie il Trentino come punto di riferimento in materia di sostenibilità ambientale, e si impegna concretamente per esportare il modello locale a livello nazionale". "Questa è solo l'ultima delle azioni messe in campo dalle Pro Loco per intervenire attivamente al miglioramento del proprio ambiente - afferma il presidente La Spina - L'UNPLI lavora da anni in questa direzione, valorizzando e sostenendo le moltissime Pro Loco che organizzano iniziative di cura e salvaguardia del proprio territorio, molte delle quali si possono fregiare del marchio verde, che certifica la sostenibilità e il ridotto impatto ambientale degli eventi. Questa convenzione permetterà alle Pro Loco e ai loro soci di avere tariffe agevolate e, soprattutto, di qualificare la loro attività utilizzando energia pulita". Dolomiti Energia - afferma l'AD Marco Merler - è da sempre impegnata ad offrire alle comunità strumenti e soluzioni sostenibili e accessibili, in grado di coniugare i temi energetici con l'attenzione per l'ambiente. Questo accordo è un'opportunità concreta per tutti gli associati UNPLI per contribuire in prima persona, con le loro attività di ogni giorno, ad un utilizzo più consapevole delle risorse energetiche a tutela dell'ambiente e delle generazioni future". red/pc (fonte: Unpli)

Violento nubifragio in Valle d'Aosta: superano il test le opere di salvaguardia

[Redazione]

Mercoledì 2 Agosto 2017, 15:43 Un fortissimo temporale ha causato serie preoccupazioni e spavento ieri in valle d'Aosta: 52 persone evacuate in via precauzionale a Breuil Cervinia mentre una colata detritica dovuta alla pioggia battente si è riversata nel torrente Combo a Pollein. Ma l'evento ha anche dimostrato l'efficacia delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico effettuate negli scorsi anni. Promosso a pieni voti il sistema di opere di protezione contro il dissesto idrogeologico realizzate negli anni in Valle d'Aosta, in particolare per i torrenti Comboé e Arpisson nel Comune di Pollein, Les Laures nel Comune di Brissogne e Grand Valley nel Comune di Saint-Vincent. È quanto emerso da un incontro convocato stamani dopo il violento nubifragio che ha colpito ieri in serata la regione e che ha causato disagi in varie zone, in particolare a Valtournenche, sotto l'abitato di Breuil Cervinia, dove l'improvviso riempimento degli affluenti del torrente Marmore ha creato una sacca d'acqua che defluisce a Pollein molto lentamente. In via precauzionale, è stato deciso di evacuare 52 persone che risiedono a valle. Paura anche a Pollein, paese della cintura di Aosta, dove una colata detritica staccatasi dalla zona di Morion, sopra l'abitato, è scesa riversandosi nel torrente Combo che attraversa il paese. La colata è stata fermata dalle briglie contenitive, costruite dopo l'alluvione del 2000. Dall'analisi svolta, dai sopralluoghi effettuati e da quelli in corso emerge che l'evento di ieri, significativo anche se di breve durata, ha confermato l'efficacia degli interventi effettuati a salvaguardia del territorio. Per il Comune di Valtournenche è stata evidenziata necessità di altri lavori di difesa spondale del torrente Marmore e di disalveo sugli affluenti. Opere di disalveo e di ripristino della funzionalità idraulica sono in corso in questi e in altri siti che richiedono interventi di minore entità. Alla riunione di questa mattina, hanno partecipato il Presidente della Regione, Pierluigi Marquis, le rappresentanze della protezione civile, dei vigili del fuoco, della forestale e alcuni sindaci dei comuni interessati. Al momento la pioggia è cessata e la situazione sta tornando progressivamente alla normalità. [red/pc](#)

- Maltempo Valle d'Aosta, Regione: "Il nubifragio è stato un test positivo per le opere di protezione" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo ValleAosta, Regione: Il nubifragio è stato un test positivo per le opere di protezione Il nubifragio di ieri "ha permesso di testare positivamente le opere di protezione che sono state realizzate negli anni, in particolare per i torrenti Comboè e Arpisson" A cura di Monia Sangermano 2 agosto 2017 - 16:42 [tromba-daria-valle-daosta-a] Il nubifragio di ieri ha permesso di testare positivamente le opere di protezione che sono state realizzate negli anni, in particolare per i torrenti Comboe e Arpisson nel Comune di Pollein, Les Laures nel Comune di Brissogne e Grand Valley nel Comune di Saint-Vincent. E questo esito di una riunione, convocata dal presidente della Regione Pierluigi Marquis, svoltasi oggi in Regione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, assessore alle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, Stefano Borrello, il sindaco di Pollein, Angelo Filippini, il capo della Protezione civile, Silvano Meroi, il comandante dei Vigili del Fuoco, Salvatore Coriale, il vicecomandante del Corpo forestale della ValleAosta, Marco Blondin, la responsabile del Centro funzionale regionale, Sara Ratto. Deborah Camaschella, sindaco di Valtournenche, era in collegamento telefonico. Per il suo comune in particolare sono stati esaminati gli interventi che dovranno essere messi in atto di difesa spondale del torrente Marmore e di disalveo sugli affluenti. Altri interventi di ripristino della funzionalità idraulica sono in corso in queste ore.

- Siccità, Coldiretti: nell'alto Crotonese rischi per il bestiame - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Siccità, Coldiretti: nell'alto Crotonese rischi per il bestiame"Stante il perdurare della forte siccità e dell'emergenza incendi si stanno verificando casi di emergenza idrica in molti allevamenti di ovini e bovini" A cura di Antonella Petris 2 agosto 2017 - 16:42 [siccità] Stante il perdurare della forte siccità e dell'emergenza incendi, con le temperature che in questa settimana sono sensibilmente aumentate nella zona dell'alto Crotonese in particolare nei comuni di Cutro, Roccabernarda, e Petilia Policastro, si stanno verificando casi di emergenza idrica in molti allevamenti di ovini e bovini che, in assenza di un tempestivo intervento utile a rifornire le vasche di abbeveraggio dislocate in prossimità dei pascoli, oltre ad un generale problema di benessere animale, rischiano la perdita dei capi. Lo riferisce, in un comunicato, la Coldiretti della Calabria. Già da ieri nella zona di Termine Grosso e detto ancora nella nota Coldiretti tra i comuni di Cutro e Roccabernarda alcune aziende sono rimaste senz'acqua e non hanno avuto la possibilità di far fronte all'emergenza in autonomia, poiché non sono dotate di adeguati mezzi di trasporto. Per fare fronte a tale grave situazione, la Coldiretti Calabria ha chiesto alla Protezione civile regionale di predisporre un intervento straordinario di fornitura idrica per le aziende zootecniche. La Coldiretti e il Consorzio di Bonifica di Crotone si rendono disponibili a garantire adeguata assistenza nella fase di coordinamento delle operazioni ed segnalazione delle aziende interessate. Il Consorzio di Bonifica di Crotone, che ha dovuto effettuare un'attornazione della fornitura idrica, ha chiesto a Calabria Verde di intervenire utilizzando le autobotti a disposizione delle squadre antincendio.

- Incendi, brucia il bosco a Lama Mocogno nel Modenese: chiusa la provinciale 40 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, brucia il bosco a Lama Mocogno nel Modenese: chiusa la provinciale 40 Per un vasto incendio in localita' Valdalbero, tra Lama Mocogno e Montecreto sull'Appennino Modenese, e' stata chiusa la provinciale 40 A cura di Antonella Petris 2 agosto 2017 - 18:12 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-20-640x431] La Presse/Clemente Patrick/ABACA Per un vasto incendio in localita Valdalbero, tra Lama Mocogno e Montecreto sull Appennino Modenese, e stata chiusa la provinciale 40, che corre in mezzo ai diversi ettari di bosco andati in fiamme. La Provincia di Modena, che ha disposto la chiusura della strada per intervento dei Vigili del fuoco, ha fatto sapere che le fiamme si sono avvicinate anche a diverse abitazioni, che sono state evacuate per precauzione. Tutto, spiegano, è cominciato di notte: intorno alle 3 erano bruciati circa 8 mila metri quadrati di vegetazione. Il primo intervento dei Vigili del fuoco ha spento le fiamme, che però in mattinata si sono ravvivate, complici le alte temperature. Al lavoro una sessantina di pompieri della provincia di Modena e Reggio, un elicottero del 115, un Canadair, volontari e residenti che hanno aiutato con qualsiasi mezzo a spegnere le fiamme. La Protezione civile ha allestito un punto ristoro. Sul posto, anche i sindaci di Lama e Montecreto, i carabinieri, anche forestali, la municipale, il 118 per precauzione.

- Incendi, Valle d'Aosta: rogo in un bosco a Saint-Nicolas - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, ValleAosta: rogo in un bosco a Saint-NicolasUn incendio boschivo e' divampato nel pomeriggio di oggi in un bosco aSaint-Nicolas: sul posto stanno intervenendo diversi soccorsiA cura di Antonella Petris2 agosto 2017 - 18:20[vigili-fuoco-aereo-canadair-10-640x597]Un incendio boschivo e divampato nel pomeriggio di oggi in un bosco aSaint-Nicolas. Sul posto stanno intervenendo il Nucleo antincendio boschivo delCorpo Forestale della ValleAosta, il personale forestale delle stazioni diArvier e Villeneuve e i vigili del fuoco. Sta operando ancheelicottero dellaProtezione civile.

- Allerta Meteo, avviso della Protezione Civile: "Caldo eccezionale ancora fino al weekend" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della Protezione Civile: Caldo eccezionale ancora fino al weekend Allerta Caldo, Protezione Civile: è in corso "un'ondata di calore con caratteristiche di eccezionalità, sia per i valori significativamente più alti delle medie stagionali, sia per persistenza" A cura di Filomena Fotia 2 agosto 2017 - 18:31 [caldo-record] L'inizio del mese di agosto spiega la Protezione Civile in una nota si sta caratterizzando, sulla scena mediterranea e, in parte, europea, per afflussi di una imponente massa aerea molto calda di provenienza sahariana. Questo determina un'ondata di calore con caratteristiche di eccezionalità, sia per i valori significativamente più alti delle medie stagionali, sia per persistenza: la situazione, infatti, appare destinata a caratterizzare almeno tutta la settimana in corso, compreso il prossimo weekend. Secondo i modelli oggi disponibili, solo a partire dai primi giorni della prossima settimana, si dovrebbe registrare un lento calo delle temperature dapprima sulle regioni settentrionali e, successivamente, su quelle centrali, che pur restando inizialmente ancora superiori alle medie stagionali si assesteranno su valori meno elevati di quelli, decisamente rari, di questa settimana. I valori massimi registrati su gran parte del territorio nazionale già nella giornata di ieri 1 agosto in ulteriore lieve rialzo fra oggi e i prossimi giorni in alcune zone del Paese arrivano diffusamente a rasentare, e in diversi casi a superare, la soglia dei 40°C, sia sulle zone di pianura (in particolare quelle meno prossime ai litorali, comprese quindi le conche e le valli interne della penisola) che su quelle basso-collinari; valori anomali rispetto alle medie stagionali anche nelle località a quote alto-collinari e montane, fino ai 3500 metri di quota. Bisogna salire generalmente al di sopra dei 1200/1300 metri per scendere al di sotto della soglia dei 30°C. È bene ricordare che queste condizioni meteorologiche possono favorire l'insorgenza e la propagazione degli incendi che stanno purtroppo duramente colpendo il nostro Paese dall'inizio dell'estate: per questo motivo, la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

- Incendi, brucia una pineta nel Bolognese: evacuata una colonia estiva - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, brucia una pineta nel Bolognese: evacuata una colonia estivaUn altro incendio di bosco, dopo quello che ha colpito ieri la zona di Monghidoro, è scoppiato oggi nel primo pomeriggio nella pineta che sovrasta il paese di Loiano, sull'Appennino bolognese. A cura di Antonella Petris 2 agosto 2017 - 18:25 [vigili-del-fuoco-640x619] Un altro incendio di bosco, dopo quello che ha colpito ieri la zona di Monghidoro, è scoppiato oggi nel primo pomeriggio nella pineta che sovrasta il paese di Loiano, sull'Appennino bolognese. Sono intervenute 7 squadre dei vigili del fuoco, sul posto anche con elicottero per controllare e cercare di spegnere le fiamme, circoscritte all'area tra via Simiani e via Pozzi, dove sono presenti anche i volontari della Protezione Civile, i Carabinieri di Loiano, il personale comunale e alcuni agricoltori della zona che sono intervenuti in aiuto. Il Comune di Loiano fa sapere, attraverso la pagina Facebook, che per precauzione si è proceduto all'evacuazione della colonia estiva La Pulce, i cui ragazzi sono ora ospitati presso il palazzetto dello sport e che sempre a titolo precauzionale verranno scollegate le linee elettriche di bassa e media tensione della zona. È stato inoltre annullato il mercatino programmato stasera, per mantenere le vie libere in caso di necessità dei Vigili del Fuoco e per massima precauzione.

- Caldo Veneto: massime a 37.6 gradi, a Treviso 45.5 la temperatura percepita - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Caldo Veneto: massime a 37.6 gradi, a Treviso 45.5 la temperatura percepita Ancora caldo in Veneto con due gradi di media in piu' nelle massime, che sono arrivate a 37,6 A cura di Antonella Petris 2 agosto 2017 - 18:53 [caldo 9-640x463] Ancora caldo in Veneto con due gradi di media in piu nelle massime, che sono arrivate a 37,6. Rispetto a 24 ore fa, rileva il Centro Arpav di Teolo, la temperatura e salita, nelle massime, gia molto sopra la media, di 1/2 gradi. Le massime nei capoluoghi di provincia alle 16.30 (le temperature poi possono ancora salire) sono state: Rovigo 37,6, Padova 37, Verona 36,7, Vicenza 36,5, Treviso 36,3, Belluno 34, Cavallino-Treporti (Venezia) 33,2. La temperatura percepita, invece, dovuta all umidita (indice Humidex) e stata di 45,5 gradi a Treviso, 45 a Vicenza, 44,2 a Rovigo, 43,4 a Padova, 42,4 a Verona, 41,8 a Belluno e 41,5 al Cavallino-Treporti. Il Caldo intenso restera fino a domenica prossima: per domani la tendenza e per un ulteriore aumento o temperature stazionarie. Il disagio e stato intenso ovunque. A Venezia la Protezione civile ha distribuito un opuscolo con elenco dei luoghi climatizzati del centro storico, isole e terraferma, compresi i musei e le biblioteche, e tutti i consigli per difendersi dal Caldo. A Vicenza invece il Comune ha messo a dedicato un numero telefonico (0444221020) a cui risponde la polizia locale, tutti i giorni dalle 7 alle 22.

- Incendi: ancora in corso le operazioni di bonifica nel Sud della Sardegna - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Incendi: ancora in corso le operazioni di bonifica nel Sud della Sardegna Sono ancora in corso, e proseguiranno anche domani dato l'alto rischio di riaccensione, le operazioni di bonifica del vasto incendio scoppiato la sera del 31 luglio scorso nei territori di Gonnosfanadiga e Arbus (Sud Sardegna) A cura di Antonella Petris 2 agosto 2017 - 21:15 [Incendio-Sardegna-Arbus-6-640x332] Sono ancora in corso, e proseguiranno anche domani dato l'alto rischio di riaccensione, le operazioni di bonifica del vasto incendio scoppiato la sera del 31 luglio scorso nei territori di Gonnosfanadiga e Arbus (Sud Sardegna). Sono impegnati si apprende - quattro elicotteri regionali e due Canadair, mentre a terra prosegue il lavoro delle squadre del corpo forestale, di Forestas, delle associazioni di protezione civile, dei barracelli e dei vigili del fuoco. L'assessore regionale con delega alla Protezione civile Donatella Spano, accompagnata dal comandante e del Corpo forestale Gavino Diana, e dal direttore della Protezione civile Graziano Nudda, sta incontrando in queste ore gli amministratori comunali di Gonnosfanadiga e di Arbus. È stato spento l'incendio segnalato nel primo pomeriggio a Sassari, nelle aree agricole di Sacoa de su soldatu. Oltre a un elicottero regionale hanno operato a terra il corpo forestale, i barracelli e i vigili del fuoco.

- Caldo, a Firenze appello a bimbi e anziani: "State in casa" - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Caldo, a Firenze appello a bimbi e anziani: State in casa Caldo da 'bollino rosso' anche domani, giovedì 3 agosto, a Firenze: lo annuncia il nuovo bollettino della protezione civile del Comune a cura di Antonella Petris 2 agosto 2017 - 22:08 [caldo-640x336] Caldo da bollino rosso anche domani, giovedì 3 agosto, a Firenze. Lo annuncia il nuovo bollettino della protezione civile del Comune sulla base delle previsioni biometeo del Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze. E il Caldo ha spinto in alto anche ozono: ieri, informa il Comune, ha superato la soglia di informazione con un valore 193 microgrammi per metro cubo aria, oltre la soglia prevista come media oraria (180). Lo sfioramento è stato registrato dalle centraline di Settignano. Per oggi e domani si prevedono condizioni meteo che potrebbero mantenere quasi stazionari livelli di concentrazione dell'inquinamento. Di qui la raccomandazione ai soggetti più sensibili, ovvero bambini, anziani, asmatici o persone affette da malattie dell'apparato respiratorio, di evitare la permanenza all'aria aperta. Il sindaco, visto il bollettino emesso in data odierna da Arpat e le indicazioni fornite dal Lamma, si spiega ancora, proprio per i livelli di concentrazione di ozono, ha emesso un avviso alla popolazione per invitare i cittadini ad evitare attività ricreative con esercizio fisico intenso all'aperto nelle ore più calde della giornata e, nei lavori all'aperto, di concentrare nella fascia pomeridiana le attività faticose (oltre ad effettuare pause in zone o strutture all'ombra).

- Incidenti montagna: alpinista muore sulla Vetta d' Italia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti montagna: alpinista muore sulla Vetta d'Italia Sulla Vetta d'Italia (2.912 m) al confine con l'Austria si è verificato un incidente mortale. Verso le 13 un alpinista, di nazionalità italiana, è precipitato. A cura di Monia Sangermano 2 agosto 2017 - 15:45 [elisoccorso-640x320] Sulla Vetta d'Italia (2.912 m) al confine con l'Austria si è verificato un incidente mortale. Verso le 13 un alpinista, di nazionalità italiana, è precipitato durante la discesa dalla vetta. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino, elicottero della protezione civile Pelikan 2, assistenza spirituale. I carabinieri hanno avviato indagini sulle cause dell'incidente.

Brucia bosco Lama Mocogno, nel Modenese - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - MODENA, 2 AGO - Per un vasto incendio in località Valdalbero, tra LamaMocogno e Montecreto sull'Appennino Modenese, è stata chiusa la provinciale 40, che corre in mezzo ai diversi ettari di bosco andati in fiamme. La Provincia di Modena, che ha disposto la chiusura della strada per l'intervento dei Vigili del fuoco, ha fatto sapere che le fiamme si sono avvicinate anche a diverse abitazioni, che sono state evacuate per precauzione. Tutto è cominciato di notte: intorno alle 3 erano bruciati circa 8 mila metri quadrati di vegetazione. Il primo intervento dei Vigili del fuoco ha spento le fiamme, che però in mattinata si sono ravvivate, complici le alte temperature. Al lavoro una sessantina di pompieri della provincia di Modena e Reggio, un elicottero del 115, un Canadair, volontari e residenti che hanno aiutato con qualsiasi mezzo a spegnere le fiamme. La Protezione civile ha allestito un punto ristoro. Sul posto, anche i sindaci di Lama e Montecreto, i carabinieri, anche forestali, la municipale, il 118 per precauzione.

Incendio in un bosco a Saint-Nicolas - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 02 AGO - Un incendio boschivo è divampato nel pomeriggio di oggi in un bosco a Saint-Nicolas. Sul posto stanno intervenendo il Nucleoantincendio boschivo del Corpo Forestale della Valle d'Aosta, il personale forestale delle stazioni di Arvier e Villeneuve e i vigili del fuoco. Sta operando anche l'elicottero della Protezione civile.

Ancora quattro evacuati a Valtournenche - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 02 AGO - Dei 52 evacuati ieri sera dopo il nubifragio a Valtournenche sono quattro le persone (ospiti di una colonia) che rimarranno fuori casa anche questa notte. Lo ha riferito all'ANSA il sindaco Deborah Camaschella. "L'emergenza sta rientrando, ma il lavoro ancora da fare è molto e fortunatamente stiamo operando bene in collaborazione con le strutture regionali della Protezione civile", ha spiegato.

Caldo:appello bimbi e anziani,state casa - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 2 AGO - Caldo da 'bollino rosso' anche domani, giovedì 3 agosto, a Firenze. Lo annuncia il nuovo bollettino della protezione civile del Comune sulla base delle previsioni biometeo del Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze. E il caldo ha spinto in alto anche l'ozono: ieri, informa il Comune, ha superato la soglia di informazione con un valore 193 microgrammi per metro cubo d'aria, oltre la soglia prevista come media oraria (180). Lo sfioramento è stato registrato dalle centraline di Settignano. Per oggi e domani si prevedono condizioni meteo che potrebbero mantenere quasi stazionari i livelli di concentrazione dell'inquinamento. Di qui la raccomandazione ai soggetti più sensibili, ovvero bambini, anziani, asmatici o persone affette da malattie dell'apparato respiratorio, di evitare la permanenza all'aria aperta. Il sindaco, visto il bollettino emesso in data odierna da Arpat e le indicazioni fornite dal Lamma, si spiega ancora, proprio per i livelli di concentrazione di ozono, ha emesso un avviso alla popolazione per invitare i cittadini ad evitare attività ricreative con esercizio fisico intenso all'aperto nelle ore più calde della giornata e, nei lavori all'aperto, di concentrare nella fascia pomeridiana le attività faticose (oltre ad effettuare pause in zone o strutture all'ombra).

Cade in dirupo e resta bloccato la notte - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - BERGAMO, 2 AGO - Era uscito di casa ieri pomeriggio, ma in serata non aveva fatto rientro in val Taleggio. Per questo un anziano di 80 anni è stato cercato tutta la notte nella zona montana e poi ritrovato, vivo anche se ferito, in fondo a un dirupo di una decina di metri, dentro il quale era caduto. Per le sue ricerche sono stati impegnati i tecnici del soccorso alpino, i vigili del fuoco e la Protezione civile di San Giovanni Bianco (Bergamo). I soccorritori hanno battuto i sentieri della zona e lo hanno ritrovato in fondo a una scarpata, in un'area boscosa e impervia. L'anziano, in vacanza nella zona, è stato stabilizzato e recuperato e trasportato in ospedale.

Incendio 5 ettari bosco del Bolognese - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 2 AGO - È stato spento completamente questa mattina un vasto incendio che per più di 12 ore ha interessato le colline di Monghidoro, sull'Appennino bolognese. Le fiamme hanno bruciato circa 5 ettari di bosco e vegetazione: i primi focolai sono partiti ieri a mezzogiorno, ma i vigili del fuoco sono stati impegnati fino a sera con 5 squadre e l'elicottero per domare l'incendio, che è arrivato a lambire un'isola ecologica dove c'è un centro raccolta rifiuti. I pompieri sono tornati sul posto anche oggi per controllare e assicurarsi che le fiamme non riprendessero. Le cause del rogo sono da accertare. Con un post su Facebook, il sindaco di Monghidoro Barbara Panzacchi ha ringraziato i vigili del fuoco volontari ed effettivi, oltre a carabinieri, carabinieri forestali e tutti coloro che si sono adoperati per domare l'incendio. Dal sindaco anche l'invito alla cittadinanza 'ad osservare le accortezze necessarie a scongiurare l'origine di incendi che possono creare danni gravi all'ambiente, alle cose ed alle persone'.

Allerta rossa ondata calore domani E-R - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 2 AGO - Allerta rossa - la prima dell'anno - per ondata di calore, domani, nei grandi centri urbani e nelle pianure dell'Emilia-Romagna. E' quanto si legge in una nota della Protezione Civile regionale secondo cui è prevista allerta arancione in collina e sulla costa e allerta gialla nelle zone montuose. Stazionaria la tendenza nelle successive 48 ore. L'allerta rossa coinvolge aree densamente popolate e la gran parte dei capoluoghi delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna, per 142 comuni complessivi. L'allerta arancione riguarda 129 comuni delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, l'allerta gialla 21 comuni dell'altacollina piacentina e parmense e della montagna romagnola. A far scattare l'allerta la permanenza per il terzo giorno consecutivo di condizioni di scarsa ventilazione, forte umidità, con temperature minime che restano sopra i 25 gradi.

Alpinista muore sulla Vetta d'Italia - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 2 AGO - Sulla Vetta d'Italia (2.912 m) al confine con l'Austria si è verificato un incidente mortale. Verso le 13 un alpinista, di nazionalità italiana, è precipitato durante la discesa dalla vetta. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino, l'elicottero della protezione civile Pelikan 2, l'assistenza spirituale. I carabinieri hanno avviato indagini sulle cause dell'incidente.

Protezione civile: caldo eccezionale ancora fino al week end

[Redazione]

MeteoMercoledì 2 agosto 2017 - 20:14Imponente massa d'aria di provenienza saharianaRoma, 2 ago. (askanews)inizio del mese di agosto si sta caratterizzando,sulla scena mediterranea e, in parte, europea, perafflusso di una imponentemassaaria molto calda di provenienza sahariana.Questo precisa in una nota la Protezione Civile determina un ondata di calore con caratteristiche di eccezionalità, sia per i valori significativamente più alti delle medie stagionali, sia per persistenza: la situazione, infatti, appare destinata a caratterizzare almeno tutta la settimana in corso, compreso il prossimo week-end. Secondo i modelli ad oggi disponibili, solo a partire dai primi giorni della prossima settimana, si dovrebbe registrare un lento calo delle temperature dapprima sulle regioni settentrionali e, successivamente, su quelle centrali -, che pur restandoinizialmente ancora superiori alle medie stagionali si assesteranno su valori meno elevati di quelli, decisamente rari, di questa settimana.I valori massimi registrati su gran parte del territorio nazionale già nell'aggiornata di ieri 1 agosto in ulteriore lieve rialzo fra oggi e i prossimi giorni in alcune zone del Paese arrivano diffusamente a rasentare, e in diversi casi a superare, la soglia dei 40 C, sia sulle zone di pianura (in particolare quelle meno prossime ai litorali, comprese quindi le conche e le valli interne della penisola) che su quelle basso-collinari; valori anomali rispetto alle medie stagionali anche nelle località a quote alto-collinari e montane, fino ai 3500 m, bisogna salire generalmente al di sopra dei 1200/1300 metri per scendere al di sotto della soglia dei 30 C.(Segue)

Alle Cinque Terre a settembre seconda edizione del "Vintage Boat"

[Redazione]

Barche della tradizione ligure fra acciughe e lezioni di nodi in mostra 4 giorni a Monterosso20170801_174213_63F608B5Roma, 1 ago. (askanews) A Monterosso, nelle Cinque Terre, dove Montale parlava dei suoi abitanti come di pescatori di piccolo cabotaggio il primo week end di settembre ritorna la rassegna Cinque Terre Vintage Boat, raduno di piccole imbarcazioniepoca a remi, vela e motore giunto alla seconda edizione. Saranno proprio i gozzi, le barche tradizionalmente usate allora, come oggi, dai pescatori, i protagonisti di quello che è unico evento del genere organizzato in questa località. Nato da un'idea di un privato appassionato, il Cinque Terre Vintage Boat 2017 ha obiettivo di valorizzare la cultura marinara in un luogo di massima attrazione turistica ma troppo spesso poco attento alle tradizioni, prima fra tutte quella legate alle piccole imbarcazioni di legno che continuano a solcare il mare del Golfo. Quella che domenica 3 settembre apparirà tra la punta del Corone e antica Torre Aurora sarà una piccola flotta del ricordo fatta di gozzi variopinti di varie dimensioni, a remi e a motore, senza dimenticare il piccolo sandolino. Una flotta di circa 25 partecipanti per segnare quella che è divenuto un appuntamento fisso di fine estate e che, in questa seconda edizione, si avvale anche del patrocinio del Parco Nazionale delle Cinque Terre, a conferma del valore culturale di un'iniziativa che parla di luoghi fortemente ancorati al mare ma legati in maniera indissolubile alla terra. Barche rigorosamente in legno quelle del Cinque Terre Vintage Boat, ognuna con una storia, legata a doppia cima a chi ha costruito e all'armatore che ha posseduto e amato. Il Cinque Terre Vintage Boat 2017 sarà ancora una volta occasione per valorizzare anche alcuni maestri della scialuppa del Levante, come Armando Borzone, Canata, Di Capua. Dal primo, entrati giovanissimi apprendisti, sono usciti due nomi gloriosi ancora operanti nella carpenteria marinara: Schiaffino e Topazio, entrambi presenti al raduno di Monterosso. Tra le imbarcazioni, merita di essere segnalata la presenza del leudo, tipica imbarcazione a vela non solo ligure che ha solcato fin dall'800 i mari italiani, diventando uno dei mezzi di trasporto più comuni. Al raduno saranno presenti anche Zigoela (13 metri), ricostruito su disegni originali negli Anni 90 e appartenente alla Compagnia delle vele latine di La Spezia, e il gozzo Monica, di circa quattro metri, sopravvissuto alla disastrosa alluvione di Vernazza del 2011. Tra le curiosità, da sottolineare la presenza di un piccolo motoscafo di appena quattro metri e mezzo, perfetta miniatura degli Anni 60 di un possente Riva, che ostinato restauratore ha riportato in vita dopo un lungo lavoro di restauro. Mentre lunedì 4 mattina alcune piccole vele, quali Flying Dutchman e Dingottaltan, daranno vita a una veleggiata in amicizia nel mare di Monterosso; da Fegina, con partenza dal CVM Gino e Bebe De Andreis, si muoverà la sfilata dei partecipanti, aperta da due gozzi di oltre 50 anni, La Pagliuzza e il Remescio, del grande maestro Borzone, entrambi a quattro remi. Anche in questa seconda edizione, nel centro storico (molo, spiaggia capoluogo, piazzetta belvedere e piazza Garibaldi) farà da corredo all'iniziativa marinara la rassegna letteraria, evocativa fin dal titolo Parole da mare; un'iniziativa promossa dal Cinque Terre Vintage Boat e organizzata in collaborazione con la Società di Mutuo Soccorso di Lerici. La rassegna si aprirà venerdì 1 settembre alle 21 (piazza Garibaldi), con una lettura teatrale di Massimo Minella, Storia di navi e principesse che non fecero ritorno, scritta e riproposta dal giornalista in occasione dei 90 anni dal naufragio in Atlantico della Principessa Mafalda. Gli appuntamenti letterari continueranno nel pomeriggio di domenica 3 settembre (centro storico), con un incontro sulla cucina del Levante ligure a cura di Bernardo Ratti (ore 17 e poi alle 18.30, con autrice del volume I fari, una luce nel tempo e nella storia, Lilla Mariotti, una delle massime esperte di fari e presid

ente dell'associazione culturale Il Mondo dei fari. Le iniziative culturali proseguiranno a partire dalle 21.00, ancora nella piazza del centro storico di Monterosso, con incontro con gli autori Lilla Mariotti e Giovanni Panella. Nell'ordine, la presentazione del libro Tristan Da Cunha Storia e vicissitudini della più remota comunità umana (Addictions-Magenes Editoriale) con Lilla Mariotti, autrice del volume, che condurrà gli spettatori a Tristan da Cunha, un'isola

remota dell'Atlantico meridionale, a metà strada tra America Latina e Africa. Un viaggio straordinario e avventuroso che da quell'angolo della terra condurrà fino alla vicina Camogli. Seguirà (dalle 22.00) incontro con Giovanni Panella: Barche di Liguria, questo il titolo dell'intervento dell'esperto genovese, consulente della Sovrintendenza della Liguria e vicepresidente dell'Istituto Italiano di Archeologia ed Etnologia Navale (Istiaen) e della Fédération du Patrimoine Maritime Méditerranéen (Fpmm). Panella ripercorrerà la storia di questa Regione attraverso l'utilizzo delle sue imbarcazioni, dai piccoli gozzi ai grandi Leudi; un viaggio di mare ma anche di terra. Sempre domenica 3, dalle 17 alle 19 nella piccola piazza Belvedere nel Centro Storico, saranno previsti anche laboratori gratuiti per bambini a partire dagli 8 anni: arte dei nodi, a cura del Circolo Velico Monterosso Gino e Bebe De Andreis che, attraverso un proprio istruttore Fiv, guiderà i bambini nel magico modo delle cime dei marinai. A completare le proposte per il grande pubblico, domenica 3 settembre dalle 12 apertura della tradizionale Sagra dell'acciuga, con banchi gastronomici organizzati dalla locale Pro Loco. Un appuntamento ricorrente dell'estate monterossina e che quest'anno si è scelto di far coincidere con il Cinque Terre Vintage Boat, così a voler ancor più valorizzare la cultura della navigazione finalizzata alla pesca delle acciughe, prodotto tipico di Monterosso la cui trasformazione è legata alla storia di questo borgo marinaro. Domenica 3 e lunedì 4 settembre, fino alle 15, nella piazzetta Belvedere, sarà inoltre presente Ape Libreria della libreria Ricci di La Spezia, con vendita al pubblico di soli volumi di cultura marinara.

Stabilimento balneare distrutto da un incendio nel Savonese

[Redazione]

Liguria Mercoledì 2 agosto 2017 - 11:28 Ancora da accertare le cause del rogo
Genova, 2 ago. (askanews) Un violento incendio ha devastato la notte scorsa lo stabilimento balneare Bahia Blanca a Spotorno, in provincia di Savona. Le fiamme, divampate per cause ancora da accertare, forse per esplosione accidentale di una bombola di gas, hanno completamente distrutto la struttura. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che sono ancora impegnati nelle operazioni di bonifica. Intanto sono già state avviate le indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto.

Allerta rossa per il caldo in Emilia Romagna per domani

[Redazione]

CaldoMercoledì 2 agosto 2017 - 13:21E' la prima del 201720170802_132136_DE132E4DRoma, 2 ago. (askanews) Prima Allerta Rossa del 2017 per temperature estreme e grave disagio bioclimatico, valida per tutta la giornata di domani, giovedì 3 agosto, a causa della permanenza dell'anticiclone africano, che spinge aria calda da sud-ovest, e che da giorni interessa Emilia-Romagna. L'allerta è stata diffusa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sulla base dei dati previsionali del Centro funzionale Arpa E-R, il documento di Allerta indica una tendenza stazionaria nelle successive 48 ore. L'Allerta Rossa coinvolge tre Sottozone H2, e D1 densamente popolate e la gran parte dei capoluoghi delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna, per complessivi 142 Comuni. Allerta Arancione, invece, per le Sottozone H1, E2, C2, D2, B2, B1 e A2, corrispondenti a 129 Comuni delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Allerta Gialla, infine, per le Sottozone G2 e A1 (21 Comuni dell'alta collina piacentina e parmense e della montagna romagnola). Avvertita soprattutto nei centri urbani, ondata di calore può comportare gravi pericoli per le categorie a rischio. A far scattare l'indice di pericolosità del fenomeno, è la permanenza per il terzo giorno consecutivo di condizioni di scarsa ventilazione, forte umidità (in crescita al pomeriggio e in serata), con temperature minime che restano sopra i 25 gradi; ciò può provocare assenza di recupero notturno, il prolungarsi di condizioni di disagio e di stress per l'organismo. Le nuove procedure di allertamento inaugurate il 2 maggio scorso fanno riferimento all'Indice di Thom, che misura il disagio bioclimatico nelle condizioni di caldo umido. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto accordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione dei fenomeni; si consiglia di consultare l'allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Ragazza salvata nella notte da soccorso alpino in Valchiavenna

[Redazione]

Lombardia Mercoledì 2 agosto 2017 - 14:22 Gruppo scout raggiunto da quindici tecnici a piedi in poco tempo 20170802_142209_149936F5 Milano, 2 ago. (askanews) Dalle 21 di ieri sera fino all'alba i tecnici del soccorso alpino della stazione di Chiavenna sono stati impegnati in un intervento per soccorrere una ragazza che aveva un problema a una caviglia e non riusciva a proseguire. La giovane faceva parte di un gruppo scout, composto da 17 ragazzi. Stavano percorrendo una bocchetta che collega la Val Codera alla Val Bregaglia, al confine con la Svizzera, a 2400 metri di quota. Nei pressi del passo della Teggiola, in una zona caratterizzata dalla presenza di grossi massi e impervia, si sono ritrovati al buio in un canale ripido e instabile. Alcuni di loro erano molto stanchi e smarriti e quindi hanno chiesto aiuto. La centrale ha inviato le squadre della stazione di Chiavenna, settima Delegazione del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Quindici tecnici a piedi in poco tempo li hanno raggiunti, hanno messo in sicurezza la ragazza, hanno calato più in basso e trasportato fino all'ambulanza. Gli altri scout, molti dei quali affaticati e in difficoltà, sono stati riaccompagnati a valle. L'intervento è terminato intorno alle 4 di stamattina.

Ecco Optsat-3000, il satellite spia italiano e l'ultima vendetta contro Parigi

[Redazione]

Intelligence e spazio. L'ultimo acquisto italiano è prodotto in Israele, dotato di visore ottico Jupiter. Costo complessivo: 270 milioni di euro. Il lancio è il tassello che rende autonoma la nostra già forte capacità di sorvegliare la Terra. GIANLUCA DI FEO 02 agosto 2017 UNA STELLA in più nella costellazione di satelliti spia italiani, che dall'alto dei cieli tutto vigilano nel segreto più assoluto. Se non ci saranno problemi, prima dell'alba è previsto il lancio del nuovo Optsat-3000, il gioiello degli 007 tecnologici prodotto in Israele. Consoliderà il primato tricolore nell'intelligence spaziale, integrandosi con la nostra ragnatela di sentinelle orbitanti, potenti e misteriose. Ne abbiamo già quattro: i Cosmo Skymed, con un sistema radar che scruta attraverso le nuvole e in certi casi riesce pure a vedere sotto il terreno. E ne sono stati ordinati altri due di ultima generazione, che saranno operativi dal prossimo anno. Sono strumenti carissimi, in parte finanziati dalla Difesa, in parte dal ministero della Ricerca e dall'Asi, la versione nazionale della Nasa. Questa sovrapposizione di competenze rende difficile stabilire quanto l'Italia spenda per le sue guerre stellari. Il conto complessivo per i quattro Skymed è stimato in 1.137 milioni, mentre i prossimi due peseranno sulle casse pubbliche per circa 700 milioni. E tra satelliti da sorveglianza e da telecomunicazioni militari, il governo Gentiloni prevede fondi extra nel prossimo decennio di 192 milioni, oltre ai circa 90 stanziati ogni anno dal bilancio della Difesa. Soltanto per il nuovo Optsat-3000 made in Tel Aviv sono stati investiti 270 milioni: dispone di un visore ottico supersensibile e sofisticato chiamato Jupiter che costa 40 milioni e riesce a cogliere dettagli di 38 centimetri in qualunque continente. Spazio, in orbita il satellite spia della Difesa italiana [396973-thumb-full-lancio_optsat] Condividi Tanta tecnologia per spiare cosa? In caso di calamità, come terremoti e frane, questi occhi elettronici hanno contribuito a censire i danni offrendo in poche ore mappe particolareggiate di intere regioni o di centri abitati: un aiuto prezioso per la protezione civile. Il resto dell'attività è top secret, senza che mai sia trapelata la minima informazione. Tutte le immagini vengono raccolte da una base nell'aeroporto di Pratica di Mare: una struttura gestita dall'intelligence delle forze armate, che risponde direttamente allo Stato maggiore ed è autonoma rispetto ai servizi segreti "civili" di Palazzo Chigi. Di sicuro le sentinelle orbitanti coprono le spalle in maniera discreta alle missioni sparse per il pianeta, dall'Iraq all'Afghanistan: notte e giorno circolano sui continenti fotografando le zone calde dove si potrebbero concentrare le minacce. Più volte è stato proposto di sfruttare i satelliti per tenere sotto controllo le rotte dei migranti. Il nuovo Optsat-3000, ad esempio, riesce a contare il numero delle persone presenti su un gommone o carpire i dettagli dei cortili dove i trafficanti libici nascondono i migranti in attesa dell'imbarco. Gli Skymed invece sono portentosi nei deserti e sanno distinguere le camionette in movimento nel Sahara così come possono individuare ogni scafo in un'area enorme di mare. Ma non risulta che la squadriglia spaziale abbia contribuito a fronteggiare questa emergenza nazionale. L'operazione più delicata - e mai confermata - riguarda però la Corea del Nord. Sì, gli apparati dei nostri spioni stellari si sono rivelati i migliori per monitorare gli esperimenti nucleari di Kim Jong-Un, perché riescono a misurare anche i detriti prodotti nella costruzione dei tunnel. Repubblica ha scoperto una brochure presentata a Washington nel 2010 per illustrare le prestazioni della rete Skymed: magnifica proprio la capacità nel tenere d'occhio le iniziative atomiche nord-coreane. Sulle schermate viene evidenziato il nome di una sola località, che agli esperti dice tutto: Yongbyon, il cuore delle ricerche più pericolose del regime. Queste riprese di valore strategico sarebbero state scambiate più volte con la Cia, in uno di quei baratti silenziosi che alimentano il gran bazar degli 007. Ma hanno fatto gola pure alle autorità di Seul, che ufficialmente le hanno acquistate dall'Italia sul mercato commerciale, dove sarebbe permessa solo la vendita di immagini con bassa risoluzione. Poi, soddisfatta dai risultati, la Corea del Sud ha deciso di comprare un satellite con radar made in Italy, che adesso gira sopra i poligoni di Pyongyang. La capacità dei nostri occhi elettronici è stata apprezzata da molti Paesi. La Polonia, ad esempio, ha sottoscritto un accordo, pagando per ricevere le foto di suo interesse, ovviamente concentrato sulla frontiera russa. Più difficile, come

al solito, l'intesa con i francesi. Le industrie spaziali di Roma e Parigi sono incastonate. I nostri satelliti vengono prodotti da una società di cui Leonardo-Finmeccanica possiede solo il 33 per cento mentre il resto è di Thales, controllata dal governo francese. Rapporti inversi invece nell'azionariato di Telespazio, che gestisce l'attività degli apparati. Noi siamo entrati nel programma Helios, nato Oltralpe, ottenendo con una spesa annuale di 4 milioni e mezzo le immagini catturate da altri due vedette orbitanti. Poi nel 2001 era stata sancita la grande alleanza dello spazio: noi avremmo condiviso con i francesi le scansioni radar degli Skymed, loro ci avrebbero dato le foto dei sensori ottici dei loro Pléiades. La collaborazione però sarebbe entrata in crisi durante l'intervento in Libia del 2011: le riprese dei satelliti erano fondamentali per decidere i bersagli da colpire e ogni paese avrebbe sostenuto le sue priorità, quasi sempre discordanti. Per i nostri militari il problema adesso è superato: il nuovo Optsat-3000 gli fornirà le stesse prestazioni, senza bisogno di rivolgersi a Parigi.

Tags Argomenti: intelligence spazio spionaggio difesa

Protagonisti:

Fino a 42 gradi di temperatura percepita in provincia: i consigli della Protezione civile

[Redazione]

Come affrontare la settimana di caldo torrido ed evitare lo spreco dell'acqua. Domani e venerdì i giorni peggiori. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 02/08/2017 Ultima modifica il 02/08/2017 alle ore 14:43 massimo putzualessandria Il social team della Protezione civile della provincia di Alessandria spiega come affrontare questa settimana di caldo torrido. Una delle settimane peggiori in questa estate così siccitosa e con temperature perennemente oltre i 30 gradi e adesso anche oltre i 40 di temperatura percepita. Le previsioni del bollettino Arpa per Alessandria e provincia indicano per domani e venerdì 4 agosto una temperatura dell'aria di 39 gradi e di 42 di percepita. La situazione, sul profilo Facebook della protezione civile -coordinamento provinciale, è tale da rendere necessario un invito alla massima precauzione. Invito corredato anche da una foto spiritosa. Questo il post. Si parla di caldo anomalo su tutto il territorio provinciale, specie in pianura, nessuna zona esclusa. In dettaglio, sempre Arpa, fornisce il monitoraggio completo della situazione, quasi ora per ora, in base ai rilevatori della temperatura dell'aria e anche di altri parametri. Questa la fotografia alle 10 di oggi 2 agosto, gli ultimi dati disponibili, dati poi da aggiornare, e temperatura destinata a salire fino alle 13, considerata ora più calda della giornata. Nell'area del Tanaro, ad Acqui Terme, 34,3 gradi centigradi. Nell'area, sempre del Tanaro, ad Alessandria Lobbì, 33,1 gradi centigradi. Nell'area dello Scrivia, a Isola Sant'Antonio, 35,5 gradi centigradi. Ecco il grafico che sottolinea quest'ultimo dato. MASP. Poi arrivano i suggerimenti della Protezione civile della provincia di Alessandria per sopportare le ondate di calore, sempre ricorrendo ad immagini spiritose, un tentativo di ridurre anche così il disagio. E ancora: Rinfrescare ambiente domestico e di lavoro. Schermare le finestre esposte al sole utilizzando tapparelle, persiane, tende etc. Chiudere le finestre durante il giorno e aprirle durante le ore più fresche della giornata (la sera e la notte). Se si utilizza l'aria condizionata, ricordarsi che questo efficace strumento va utilizzato adottando alcune precauzioni per evitare conseguenze sulla salute e eccessivi consumi energetici. In particolare, si raccomanda: - di utilizzarla preferibilmente nelle giornate con condizioni climatiche a rischio; di regolare la temperatura tra i 25- 27- di coprirsi nel passaggio da un ambiente caldo ad uno più freddo - di provvedere alla loro manutenzione e alla pulizia regolare dei filtri - di evitare l'uso contemporaneo di elettrodomestici che producono calore e consumo di energia.

Ore 7: scatta l'evacuazione di 11 palazzi di Villapiana

[Redazione]

Sospesa la viabilità e chiusi i negozi per rimuovere la bomba[MMV7KNEH60]Gli artificieri sono al lavoro da lunedì per le operazioni preliminari di rimozione dell'ordigno. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 03/08/2017 elena romanato SAVONA Ore 7, scatta l'operazione di bonifica dell'ordigno bellico che si trova nel cortile di un condominio di via Torino 14, con il trasferimento di circa 300 residenti e parte di un intero quartiere evacuato e blindato. Un'operazione che questa mattina vede impegnati la Gap Service di Padova con il compito del recupero dell'ordigno, il personale specializzato del 32 Reggimento Genio Guastatori di Torino, la Polizia Municipale, personale del Comune, volontari di protezione civile e Asl. Per garantire le operazioni di bonifica in piena sicurezza un'ampia area di Villapiana è stata suddivisa in due zone e chiusa all'accesso. Area rossa che comprende i numeri civici 1 di via dei Cambiaso; 2 e 4 di via Milano; 1-3-5 e 7 di via Mondovì; 12-14-16 e 18 di via Torino. I residenti di questa zona sono interessati dalle operazioni di evacuazione delle case dalle 7 alle 8. Area gialla, più ampia, comprende anche piazza Bologna, via Alessandria, via Alba, via Cosseria, via Tripoli, via Torino e via Ancona. Gli abitanti di questa zona possono scegliere o meno di rimanere in casa, ma fino alle 15 non possono uscire dalle abitazioni, per non ostacolare il lavoro degli artificieri. I circa 300 residenti che lasciano le loro case sono ospitati fino alla fine delle operazioni in due luoghi di accoglienza preparati dal Comune: la pista di pattinaggio di via delle Trincee e i locali della Parrocchia di San Francesco da Paola. Chiusa anche la viabilità della zona. Dalle 8 parte invece l'intervento vero e proprio per il recupero dell'ordigno. La Gap Service di Padova è la ditta incaricata dal Comune del ritrovamento e scoprimento dell'ordigno bellico, che si trova sotto un muretto del cortile di via Torino. Solo dopo l'intervento della Gap Service è possibile vedere di che tipo di ordigno si tratta e decidere l'eventuale brillamento della bomba. Una volta identificato il tipo di ordigno entrano in campo gli artificieri del 32 Reggimento Genio Guastatori di Torino, nella fase più delicata di tutta l'operazione. Gli artificieri hanno il compito di occuparsi dell'eventuale rimozione della spoletta, prevista nel luogo stesso di ritrovamento. Poi il trasporto nella cava Bricco Biscia che si trova in località Cimavalle dove l'ordigno verrà fatto brillare. In questo caso è stata definita un'area di sicurezza di 300 metri dalla zona dove viene eventualmente fatto brillare l'ordigno bellico. Solo allora il quartiere di Villapiana potrà tornare alla normalità e dimenticare l'incubo della bomba di Villapiana.

Maltempo, per il nubifragio evacuate 52 persone

[Redazione]

[11658068-k]Per sopralluoghi la protezione civile ha utilizzato anche elicottero. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 02/08/2017 Ultima modifica il 02/08/2017 alle ore 09:34 AOSTA Un violento nubifragio che si è abbattuto sulla Valle Aosta nella serata di ieri ha causato diversi disagi in varie zone della regione. In particolare a Valtournenche, sottoabitato di Cervinia, improvviso riempimento degli affluenti del torrente Marmore ha creato una sacca d'acqua che defluisce molto lentamente. In via precauzionale sono state evacuate 52 persone che risiedono a valle. La situazione è ora sotto controllo - ha spiegato il sindaco Deborah Camaschella - non sono previste altre piogge quindi dovremmo essere fuori pericolo. Tanta paura ma nessun danno a persone anche a Pollein, dove una colata di detritica staccatasi dalla zona di Morion, sopra Pollein, è scesa riversandosi nel torrente Comboè che attraversa l'abitato. Fortunatamente la colata è stata fermata dalla briglie contenitive (costruite dopo alluvione del 2000 ndr) - ha riferito il sindaco di Pollein, Angelo Filippini - domani provvederemo all'pulizia, la situazione è monitorata. Per tenere sotto controllo la situazione sono stati effettuati sopralluoghi mirati effettuati anche con impiego dell'elicottero. Le precipitazioni sono ora cessate e la situazione tende progressivamente alla normalità, riferisce la Centrale unica di soccorso. I vigili del fuoco sono ancora impegnati in interventi per allagamenti di scantinati e piani interrati e per la caduta di piante in vari comuni

Cresce l'attesa. Aspettando la nascita delle tartarughe, al via la sorveglianza notturna

[Redazione]

Tutto pronto per la nascita delle tartarughe marine dalle uova che un grosso esemplare adulto ha depositato nella sabbia di Marina di Campo (Livorno), proprio tra gli ombrelloni dei bagni da Sergio e Paglicce, all'alba del 5 giugno. Fiora My Fiora Pagamenti. Già predisposto il corridoio per raggiungere il mare. I gestori del bagno da Sergio si legge in una nota di Legambiente hanno già predisposto il corridoio sulla spiaggia per permettere alle tartarughe di raggiungere in sicurezza il mare, seguendo le disposizioni del Centro per la biodiversità della Regione Toscana, di Arpat e dell'Università di Siena. Acquario dell'Elba e il Comune di Campo nell'Elba hanno provveduto a porre un cartello esplicativo su questo eccezionale evento naturale: la nidificazione di una Caretta caretta più a nord in Italia che si conosca. Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano ha posizionato una telecamera di sorveglianza del nido che dovrebbe anche riprendere il momento in cui le tartarughe emergeranno dalla sabbia. Nei prossimi giorni il Parco Nazionale dovrebbe fornire volantini per informare turisti e campesi e ospiterà gli esperti che affiancheranno i volontari di Legambiente, a partire dai biologi di Tartamare. [Tartarughe-Volontari] Il primo turno di sorveglianza è cominciato nella notte tra il 1 e 2 agosto e a svolgerlo sono gli scout della Compagnia Nyiragongo del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici Italiani (Cngei) di Pisa. Anche il secondo turno sarà coperto da un altro gruppo di scout spiega Isa Tonso, responsabile di Legambiente per i volontari per le tartarughe. Mentre nel giorno che riteniamo più delicato, quello della festa patronale, a presidiare il nido sarà la Protezione Civile. I volontari saranno riconoscibili perché indossano pettorine con il cigno verde di Legambiente. Fortunatamente i volontari non mancano e i turni sono quasi tutti coperti, bisognerà solo vedere quando le tartarughe si decideranno ad uscire dal nido. Attesa è forte. Ringraziamo tutti quelli che si sono impegnati, a cominciare dagli splendidi volontari e dai gestori dei bagni e dai bagnini e dal guardiano che ha segnalato la deposizione della tartaruga, che ormai sono diventati veri esperti di tartarughe marine.

a Cima gogna, tra auronzo e Vigo

Si è deciso di intervenire sulla nuova frana sul Piave

[Redazione]

A Cima Gogna, tra Auronzo e Vigo Si è deciso di intervenire sulla nuova frana sul Piave CIMA GOGNA E' scarsamente probabile un rapido collasso della frana sul Piave (nella foto vista da valle), verificatasi recentemente a cavallo tra i comuni di Auronzo e Vigo di Cadore. Questo l'esito degli approfondimenti svolti dai tecnici del Genio Civile che hanno anche rilevato che lo smottamento è a prevalente carattere roccioso. Tuttavia, ha fatto presente l'assessore regionale Glanpaolo Bottacin, tenendo conto dell'eterogeneità del deposito e delle difficoltà di valutare con certezza assoluta le dinamiche che si possono innescare in corrispondenza di piene significative, abbiamo ritenuto opportuno avviare la realizzazione di una pista di avvicinamento per il monitoraggio e il raggiungimento della frana con mezzi adeguati e altresì cercato di definirei possibili scenari di allagamento nel caso si verifichi il collasso dello sbarramento in concomitanza con piene. Abbiamo inoltre valutato di procedere alla movimentazione di materiale per abbassare la soglia di deflusso del bacino. In conclusione è stato deciso che è opportuno avviare alcuni lavori di somma urgenza e di protezione civile atti a prevenire eventuali problematiche connesse con la pubblica incolumità.

m'fWiZSSSSi..èà øòÜô à WQ -tit_org-